Anno 99 - Numero 105

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 5 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La polemica sull'oro

Il ritorno al «gold standard» è escluso; provocherebbe una crisi mondiale - L'ipotesi a lunga scadenza di un limitato ritocco al prezzo dell'oro non si può escludere

A quattro mesi di distanza, dallo spettacolare discorso del Presidente De Gaulle; a tre mesi circa, dalla conversione in oro di buona parte delle valute della Banca di Francia, a che punto siamo con i propositi di riforma del sistema monetario internazionale? Si rivaluterà l'oro rispetto al dollaro ed alle altre valute pregiate?

Ciò che si può affermare, con esattezza, è questo: la questione d'un ritorno puro e semplice all'oro, ripristinando il *gold standard* attribuito ad un'epoca anteriore al 1914, è ormai accantonata. Il proposito è irrealizzabile; od almeno, se per assurdo fosse realizzato, causerebbe innumerevoli guai. Ciò non toglie, però, che il sistema monetario internazionale attuale meriti riforme. Non urgenti, è vero. Per ora, la liquidità offerta sia dall'oro, sia dalle valute-riserva (cioè, il dollaro e la sterlina), è sufficiente ai bisogni del commercio mondiale. Potrà non esserlo più in seguito: specie se il commercio mondiale si svilupperà, nei prossimi anni, ad un tasso di almeno il 4 %, mentre la liquidità, a dir tanto, si accrescerà, ogni dodici mesi, del 2-2½ %, al massimo. Ma questa tegola non cadrà, oggi o domani. Abbiamo tempo per pensarci e per provvedere.

Come? Non è tanto facile dirlo: anche perché le proposte provengono da almeno *due differenti gruppi di esperti*, aventi composizione differente, diverse premesse di valore. Il primo di essi si unisce attorno al Fondo Monetario Internazionale (Fmi) con sede a Washington, ma nel quale i paesi in via di sviluppo hanno gran voce. Il secondo gruppo si raccoglie invece attorno al cosiddetto Club dei Dieci; il club delle dieci banche centrali dei paesi più sviluppati del mondo (in questo, è presente anche l'Italia). Questi esperti vivono in ambiente differente, da quello considerato dal Fondo e dai suoi tecnici. Hanno diversa esperienza; preoccupazioni, talvolta, opposte. Nulla di sorprendente, che le loro proposte di riforma si differenzino, almeno sino ad un certo punto, da quelle difese a Washington.

* *

Per esempio, tutti sono d'accordo che la costruzione monetaria internazionale, iniziata a Bretton Woods va aggiornata. Non distrutta. Il Fondo monetario con i suoi due principali istituti di finanziamento a medio ed a lungo termine (cioè la Banca mondiale e l'Associazione internazionale per lo sviluppo) deve rimanere. Uno stretto collegamento fra i diversi sistemi monetari nazionali presentò grandi vantaggi. Se mai, per accrescere la liquidità internazionale ed aumentare all'occorrenza le possibilità del Fondo, si potrebbe accrescere le quote versate da ciascuno Stato al Fondo stesso: con aumenti più che proporzionali al livello attuale, per i paesi più prosperi e ricchi: la Germania, la Svezia, il Canada. Nello stesso tempo, si potrebbe, altresì, modificare le norme, relative ai conferimenti delle quote. Sino ad ora, il 25 % del versamento di ciascun paese dev'essere effettuato in oro; il resto, in divisa nazionale. Perché non abbassare questa percentuale? si chiede. Si riuscirebbe a diminuire la scarsità relativa di metallo.

Fin qui, nessuna controversia. Sorgono i dubbi, invece, di fronte alla proposta di autorizzare ogni Stato a creare «certificati d'oro»: consegnando poi questi documenti al Fondo. Non metallo sonante. Ma obiettano taluni: in questo modo, si economizza l'oro, ma si sospinge all'inflazione. Alle stesse conseguenze conducono altre proposte del Fondo, per accrescere le possibilità di quest'ultimo, nell'investire a media ed a lunga, nei paesi che si trovino in difficoltà di pagamento. Chi assicura che non si crei, così, un incentivo per Stati a scambi sbilanciati, nel proseguire in quella sconsiderata condotta? Dovrebbero invece adottare misure di correzione alla loro bilancia dei pagamenti. Anche le insistenti proposte d'autorizzare il Fondo ad emettere suoi certificati d'oro, non rischiano forse di far più male che bene? Tutti insieme, per questa via, ci troveremo in regime d'inflazione mondiale, alimentata (peggio!) dai paesi in sviluppo.

* *

Queste, le proposte degli esperti del Fondo. Essi stessi dichiarano: vanno approfondite. Nessuno lo nega. Più ortodosse sono, invece, le proposte di riforma elaborate dal Club dei Dieci.

Innanzitutto, esse si manifestano in propositi di più stretti legami fra banche centrali; di più approfondita conoscenza della situazione monetaria; nel decidere congiuntamente, fra tecnici, sui provvedimenti per quanto riguarda comportamenti «perversi» da parte di sistemi economici dissestati. E sin qui, tutti d'accordo.

Ma la liquidità creata nei prossimi anni sarà sufficiente al fabbisogno mondiale? Su questa cruciale questione, il Club dei Dieci si divide in due. Un primo gruppo, guidato da Francia ed Olanda, risponde: la liquidità sarà sufficiente, se ben amministrata. Quanto a dire, se i singoli paesi, specialmente quelli maturi, ancoreranno, innanzitutto, le loro monete all'oro (si dice, pudicamente: a riserve *incondizionali*). E se affideranno, se mai ad un istituto bancario di sicura guida non politica (per esempio: la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea) la creazione d'una eventuale nuova «valuta-riserva». Un secondo gruppo, invece, rappresentato principalmente dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, risponde: le valute-riserva attuali hanno svolto ottimo compito. Potremo aumentarle di numero. Nessuno aspira a posizioni monopolistiche, in questo campo. Ma una valuta non statale è costruzione troppo artificiosa, per essere accettata. Quanto all'accaparramento dell'oro, da parte delle banche centrali, non può apportare che guai. Lo si è ripetuto ieri l'altro, di fronte alla conversione in metallo, delle riserve spagnole.

Anche in quest'argomentazione, vi è del vero. Ed il problema dello scegliere fra queste due diverse strade, per ora, è irrisolto.

* *

Si chiederà però, alla fine: in conclusione, dopo tutte queste dispute, come si pone il problema della rivalutazione dell'oro? Insomma, ci sarà o no, codesta rivalutazione, pretesa da Rueff, poi nominato accademico di Francia?

Risposta. Per ora, la questione non si pone. Per ora, si discute di *problemi di struttura*, riguardanti il sistema monetario internazionale. I rapporti di parità fra l'oro e le singole valute, appartengono invece *al quadro funzionale* di quel sistema. Se, prima o poi, potrà dimostrarsi che i rapporti di parità con l'oro, prescelti dalle valute di certi Stati, mortificano gli scambi internazionali (per esempio, richiedendo contingentamenti rigidi, per merci o valute) allora, il Fondo autorizzerà revisioni dei rapporti di cambio dannosi. Questo in futuro, come nel 1949.

Dopo tutto, il Fondo non è stato creato per difendere la *rigidità* dei rapporti di cambio; ma soltanto la loro ordinata e sorvegliata *stabilità*.

Ferdinando di Fenizio

Il 19 e 20 luglio a Stresa

All'esame del Mec la riforma del sistema monetario mondiale

Cannes, 4 maggio.

I ministri delle Finanze ed i governatori delle Banche centrali dei sei Paesi del Mercato Comune, che hanno concluso questa sera a Cannes la loro riunione trimestrale, hanno deciso di incontrarsi nuovamente a Stresa, il 19 e il 20 luglio, per continuare l'esame dei problemi posti da una riforma del sistema monetario internazionale. La questione non è stata approfondita nella riunione di Cannes, dedicata alla necessità di armonizzare i sistemi fiscali dei paesi del Mec e, soprattutto, agli aiuti per sostenere la sterlina.

IN RIPRESA LE VENDITE SUL MERCATO INTERNO

Immatricolate in aprile 93.048 automobili nuove

Aumento del 18,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1964 Per gli autoveicoli industriali, flessione del 35,7 per cento, sia per il rallentamento dell'edilizia, sia per la crisi delle autolinee

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 maggio.

La ripresa degli acquisti di autovetture da parte del mercato interno risulta pienamente confermata dai dati provvisori di aprile. Secondo i calcoli dell'Automobile Club d'Italia, sarebbero state infatti immatricolate 93.048 autovetture «nuove di fabbrica», con un aumento del 18,9 per cento rispetto all'aprile 1964.

E' vero, peraltro, che proprio nell'aprile dello scorso anno cominciò a farsi sentire l'influenza delle misure anticongiunturali decise dal governo negli ultimi giorni di febbraio (introduzione di una tassa speciale d'acquisto sulle automobili ed inasprimento dell'imposta di fabbricazione della benzina). Il numero delle immatricolazioni, ancora elevatissimo nel primo trimestre (97.336 in gennaio, 89.130 in febbraio, 92.671 in marzo), scese in aprile a 78.238, per stabilizzarsi sulle 70 mila unità nel trimestre maggio-luglio e precipitare ad una media di 52 mila unità negli ultimi cinque mesi del 1964.

L'abolizione della tassa d'acquisto, annunciata a metà novembre ha indubbiamente stimolato la domanda. E tredicesima aiutando gli effetti si sono visti sin dall'inizio del 1965. Sebbene ancora inferiori a quelli del primo trimestre 1964, i dati dei primi tre mesi (77.611 in gennaio 68.956 in febbraio, 81.033 in marzo) hanno costituito un indice abbastanza vistoso di rovesciamento della tendenza recessiva.

Con aprile siamo risaliti ad un livello che non sfigura rispetto ai precedenti primati: il massimo assoluto in fatto d'immatricolazioni fu toccato nel luglio 1963 (105.351 unità) alla vigilia delle vacanze estive. I risultati meno lontani da tale «record» vennero registrati nel gennaio 1964 (97.336) e nell'ottobre 1964 (93.404). Non dovremmo perciò tardare a recuperare lo scarto che ci separa dal 1964.

Mentre sono soddisfacenti i dati relativi alle autovetture, non si hanno invece sintomi di schiarita per quanto riguarda la domanda sia di autoveicoli industriali (— 35,7 per cento nel primo quadrimestre), sia di motoveicoli (— 31,5 per cento). Ora, se per quest'ultima categoria, che comprende tanto furgoni leggeri per il trasporto di cose quanto scooters per trasporto di persone, la flessione può essere almeno in parte attribuita alla concorrenza delle automobili, per gli autocarri e gli autobus la spiegazione va cercata al di fuori del settore.

Agiscono in questo caso, da un lato, il rallentamento — non ancora bloccato — dell'attività edilizia e, dall'altro, la crisi — strutturale e congiunturale ad un tempo — delle autolinee. Le autorità responsabili che, col «superdecreto», hanno cercato di rilanciare l'edilizia pubblica e privata, dovrebbero non più rinviare l'adozione di provvedimenti di sostegno anche per i trasporti automobilistici extraurbani.

Arturo Barone

Immatricolazioni di autoveicoli nuovi al pubblico registro automobilistico

CATEGORIE	GENNAIO-APRILE 1964	GENNAIO-APRILE 1965	Var. %	APRILE 1964	APRILE 1965	Var. %
Autovetture	357.375	320.732	—10,3	78.238	93.048	+18,9
Autoveicoli industriali (*)	28.894	18.575	—35,7	7.734	4.020	—35,7
Motoveicoli	76.508	52.409	—31,5	23.531	17.945	—23,7
TOTALE	462.777	391.715	—15,4	109.503	115.013	+ 5,0

(*) Autocarri, autobus e trattrici stradali.

La liquidità bancaria aumentata in febbraio

Il rapporto tra impieghi e depositi è sceso a 74,7%, il livello più basso degli ultimi 2 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 maggio.

La liquidità bancaria è aumentata, sia pure di poco, anche in febbraio. Secondo i dati resi noti oggi dalla Banca d'Italia, in tale mese i depositi sono diminuiti rispetto alla fine di gennaio di poco più di tre miliardi (passando da 17.331,7 a 17.328,3 miliardi) mentre gl'impieghi complessivi sono discesi di quasi 34 miliardi (scendendo da 12.980,3 a 12.946,5 miliardi).

Il rapporto impieghi-depositi ha perciò registrato una ulteriore flessione dal 74,9 per cento di fine gennaio al 74,7 di fine febbraio. E' questo il livello più basso da due anni a questa parte.

La sostanziale stabilità dei depositi è il risultato di un aumento di quasi [illegible] miliardi dei depositi a risparmio, di una diminuzione di quasi 69 miliardi dei conti correnti e di una lieve flessione (— 2,5 miliardi) dei depositi degli enti pubblici.

Quanto agl'impieghi, continuano ad aumentare quelli in valuta (di un'altra ventina di miliardi) e quelli a medio termine (quasi 8 miliardi); calano ancora, viceversa, gl'impieghi a breve in lire (per oltre 61 miliardi) che rispecchiano più immediatamente l'andamento degli affari all'interno. Sono in molti a sostenere che il risveglio di questa categoria d'impieghi potrà cominciare ad emergere — in parte — solo dai dati di marzo e, più chiaramente, da quelli di aprile.

ar. ba.

Sparatorie tra gli insorti e le truppe americane

Il capo dei ribelli a Santo Domingo si fa eleggere «presidente provvisorio»

E' il col. Caamano, di trentadue anni: ha giurato davanti al Parlamento reintegrato nelle sue funzioni dai rivoltosi - Caamano nega che l'insurrezione sia controllata dai comunisti: «Non combattiamo per sostituire una dittatura di sinistra ad una dittatura di destra» - Il nuovo governo (che ha chiesto il riconoscimento diplomatico a tutto l'Occidente) vuole riportare al potere il presidente Bosch, destituito nel '63 - L'Osa (Organizzazione Stati Americani) propone un piano di pace basato su libere elezioni entro novanta giorni - Situazione difficile nell'isola: cominciano a scarseggiare i viveri

(Nostro servizio particolare) **Santo Domingo**, 4 maggio.

La commissione dell'Osa (Organizzazione Stati americani) ha proposto oggi agli insorti di Santo Domingo ed alle forze governative un piano di pace basato su libere elezioni entro 90 giorni. Il gen. Wessin y Wessin, capo dell'esercito regolare, non si è ancora pronunciato. Ma la risposta degli insorti è stata immediata: il colonnello Francisco Caamano Deno, che guida la rivolta, ha reintegrato nelle sue funzioni il Congresso nazionale sciolto nel '63 dopo il colpo di Stato militare e si è fatto eleggere (con 47 voti a favore e 7 contrari) «presidente provvisorio» della Repubblica Dominicana.

Caamano, che ha appena 32 anni, ha subito prestato giuramento davanti alle Camere. Il suo obbiettivo immediato è di riportare al potere il presidente Bosch destituito due anni fa; ha già chiesto il riconoscimento diplomatico a tutti i Paesi dell'Occidente. Il giovane colonnello ha compiuto gli studi negli Stati Uniti e si proclama amico degli americani; ama ricordare l'amicizia che legava Kennedy a Bosch e nega recisamente che l'insurrezione sia controllata dai comunisti.

Lo ha detto ad un gruppo di giornalisti americani che si sono recati oggi al suo quartier generale per un'intervista. Per le strade di Santo Domingo (quasi tutta in mano agli insorti, se si esclude il «corridoio» controllato dai marines per favorire l'esodo degli stranieri) c'era animazione.

«Non accetteremo dittature di alcun colore politico — *ha detto Caamano* —. Non combattiamo per sostituire ad una dittatura di destra una dittatura di sinistra. Non è vero che il nostro movimento sia controllato dai comunisti, come afferma il presidente degli Stati Uniti».

Altri due esponenti della rivolta, Osiades Mora-Oviedo e Ramón Gabriel Ledesma Pérez, ammettono che qualche comunista possa essersi infiltrato nel «movimento». Ma — dichiara Pérez — «si tratta senza dubbio di un piccolo gruppo che non ha la minima possibilità di assumere il controllo della situazione. Non c'è nessun comunista nel comando rivoluzionario».

Per tutta la giornata, mentre proseguiva con ordine lo sgombero dei civili stranieri, la situazione nell'isola s'è mantenuta relativamente calma. Non ci sono stati combattimenti, anche se sono stati sparati sporadici colpi d'arma da fuoco, senza vittime. Scaramucce si sono riaccese nel tardo pomeriggio, quando le truppe americane che proteggono l'esodo dei civili sono state attaccate da gruppi di insorti. Gli scontri sono durati quasi due ore, rallentando il ritmo delle partenze. Un aereo civile americano, che doveva atterrare a Santo Domingo per sgomberare donne e bambini, è stato dirottato a San Juan di Portorico.

Si trovano attualmente nell'isola 18.500 militari americani: 10.800 paracadutisti e 7700 marines della 82ª divisione aerotrasportata di stanza a Fort Bragg (North Carolina). Ventiquattro navi da guerra degli Stati Uniti incrociano al largo della costa dominicana. Non hanno portato solo soldati ed armi, ma viveri, medicinali, ospedali da campo. La situazione nell'isola sta diventando drammatica: comincia a scarseggiare il cibo, non c'è più posto per i feriti negli ospedali, i morti nei giorni scorsi sono oltre un migliaio e non è possibile seppellirli tutti.

(Ass. Press)

Ribelli e governativi accettano il «piano di pace»

Annuncio della Commissione degli Stati latino-americani

Washington, 4 maggio.

La commissione dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa), incaricata di cercare un compromesso a Santo Domingo, ha annunciato oggi che le fazioni in lotta sono ormai d'accordo sulle linee fondamentali dei piani di pace.

(Associated Press)

Johnson chiede crediti straordinari

Proposto al Congresso di stanziare 700 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente) Washington, 4 maggio.

Il presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso di votare «crediti militari straordinari» per un valore di 700 milioni di dollari, oltre 400 miliardi di lire. Egli ha detto che questi aiuti sono destinati a far fronte alla crisi nella Repubblica di Santo Domingo e nel Vietnam.

Johnson ha aggiunto che lo stanziamento dei fondi richiesti rappresenterebbe una dimostrazione del «*fermo e irrevocabile impegno del nostro popolo e della nostra nazione, quali che ne siano i rischi, qualunque ne sia il costo*» nei due focolai di penetrazione comunista in Estremo Oriente e nell'emisfero occidentale.

Il Presidente ha riunito i membri della Commissione degli Esteri della Camera e del Senato, delle forze armate e degli Stanziamenti alla Casa Bianca per sottolineare la sua richiesta, e per passare in esame la situazione nel Vietnam e nella Repubblica Dominicana. Nel Vietnam — egli ha detto — la fermezza americana «*potrebbe già averci portato più vicino alla pace*». Tuttavia in questo momento non si vede alcuna possibilità di negoziato; gli Stati Uniti continueranno a colpire gli obiettivi militari nel Vietnam del Nord.

Nel discutere la situazione dominicana, Johnson ancora una volta ha parlato di sforzi dei comunisti per assumere il controllo della rivoluzione fingendo di appoggiare il ritorno dell'ex presidente Bosch. Egli ha detto che ieri si sono avute indicazioni di almeno un'altra rivoluzione in preparazione in un altro paese. Secondo Johnson la rivolta non si è concretata sebbene notizie del servizio segreto l'avessero data come possibile. Il Presidente non ha voluto rivelare di quale paese si tratti.

Per quanto riguarda la Repubblica Dominicana — ha detto Johnson — tra i ribelli vi sono uomini che hanno cercato di scavalcare le forze favorevoli a Bosch. Gli Stati Uniti — ha affermato il Presidente — intendono mantenere le loro truppe nella Repubblica di Santo Domingo e sperano che la Organizzazione degli Stati Americani (Osa) riesca ad elaborare un piano per la creazione di un governo *ad interim* che possa indire libere elezioni.

«*Gli Stati Uniti non sono gli aggressori della Repubblica Dominicana* — ha dichiarato il Presidente. — *Noi siamo intervenuti per opporci a quelli che cercavano di imporre un controllo comunista: elementi che a quanto si è appreso hanno allineato fino a 100 uomini contro un muro e poi hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici*».

n. c.

Le pietre del selciato stradale divelte a Roma per impedire il traffico degli autobus durante le dimostrazioni per l'aumento delle tariffe tranviarie (Telef. A. P.)

L'Urss reclama all'Onu il ritiro degli americani

Il delegato sovietico condanna duramente l'intervento degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) New York, 4 maggio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ripreso oggi alle ore 15,47 (20,37 italiane) il dibattito sulla crisi di Santo Domingo. Il presidente di turno, il malese Radhakrushna Ramani, ha dato la parola al delegato russo Nikolai T. Fedorenko.

Il rappresentante sovietico ha annunciato che l'Urss presenta un progetto di risoluzione secondo cui il Consiglio di Sicurezza:

1) condanna l'intervento militare degli Stati Uniti negli affari interni della Repubblica Dominicana quale grossolana violazione dello statuto delle Nazioni Unite;

2) chiede l'immediato ritiro delle forze armate americane dal territorio della Repubblica Dominicana.

Ha poi preso la parola il rappresentante dell'Uruguay, Carlos Maria Velásquez, il quale ha condannato aspramente la posizione degli Stati Uniti e ha proposto che il Consiglio di Sicurezza chieda l'immediata cessazione di qualunque azione unilaterale a Santo Domingo.

E' poi intervenuto il rappresentante della Bolivia, Fernando Ortiz, il quale ha detto di avere ricevuto istruzioni dal suo governo secondo cui la questione dominicana dovrebbe essere lasciata alla competenza dell'Organizzazione degli Stati Americani.

Infine il delegato cubano Fernando Alvarez Tabio ha parlato per la seconda volta in due giorni: ha dichiarato che il rappresentante americano Adlai E. Stevenson sa perfettamente di non potersi appigliare in alcun modo alla Carta delle Nazioni Unite e ha accusato le forze americane di «*aver macellato uomini, donne e bambini con uno stile tipicamente nazista*».

a. r.

Tram, pullman devastati alla periferia di Roma perché il biglietto è stato portato a cinquanta lire

Gli incidenti provocati da 2 mila persone: negli scontri con la polizia si sono avuti 10 feriti, 15 arresti, un centinaio di fermi - Prima dell'attuale unica tariffa i biglietti variavano da 15 a 20 a 45 lire

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 maggio

Una decina di feriti, quindici persone arrestate, un centinaio di fermati e alcuni milioni di danni costituiscono il bilancio dei gravi incidenti avvenuti stamane a largo Preneste e a piazza dei Mirti, nel quartiere di Centocelle, in seguito ad una violenta manifestazione di protesta inscenata contro l'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici.

La decisione di portare il prezzo dei biglietti a cinquanta lire (finora le tariffe variavano da trenta a quarantacinque lire a seconda del percorso) era stata avversata dai consiglieri comunali di parte comunista a tal punto che il Consiglio per una ventina di volte aveva dovuto rinviare l'esame del problema. Alla fine la Giunta, preoccupata delle disastrose condizioni finanziarie in cui versavano le due aziende municipalizzate (i fornitori avevano minacciato l'Atac di sospendere il rifornimento del carburante), deliberò l'aumento in base alla facoltà prevista dalla legge.

La discussione della delibera della Giunta da parte del Consiglio comunale era prevista per stasera. Gli incidenti di stamane acquistano quindi un sapore politico.

Verso le 7,30 più di un migliaio di persone hanno circondato le vetture tranviarie e gli autobus che fanno capolinea a largo Preneste, impedendo le partenze e creando enorme confusione nello svolgimento del traffico. Contemporaneamente un altro migliaio di persone inscenavano una identica manifestazione di protesta in piazza dei Mirti, a Centocelle. In entrambi i luoghi i dimostranti cominciavano a lanciare sassi contro i vetri dei mezzi pubblici e a squarciare i pneumatici dei grossi autobus. La polizia è dovuta intervenire per disperdere i dimostranti.

Nei tafferugli che ne sono seguiti una decina di persone fra cui due agenti e due funzionari di Pubblica Sicurezza, sono rimaste ferite. Oltre un centinaio sono stati i fermati e la polizia sta adesso vagliando la posizione di ciascuno. Quindici persone sono state arrestate: l'accusa è di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, intralcio al traffico, danneggiamento, blocco stradale, adunata sediziosa.

Soltanto dopo qualche ora sia al quartiere Prenestino sia a Centocelle è tornata la calma. Squadre di operai e di tecnici dell'Atac sono state inviate nei luoghi degli incidenti per rimuovere alcuni automezzi rimasti immobilizzati. Undici vetture tranviarie sono state gravemente danneggiate, sei autobus hanno avuto i pneumatici squarciati mentre sono stati infranti i vetri di almeno una trentina di automezzi. Un principio di incendio è stato domato a largo Preneste in un casotto dell'Atac adibito a deposito attrezzi.

Incidenti di minore gravità si sono verificati nella mattinata anche al Quarticciolo, sulla Via Tuscolana, dove un centinaio di dimostranti hanno fermato un camion, rovesciando la sabbia di cui era carico sulle rotaie del tram.

Al Consiglio comunale è cominciata stasera la discussione che dovrà concludersi con l'approvazione od il rigetto della decisione adottata dalla Giunta sugli aumenti delle tariffe che già da domenica sono in vigore. La seduta è stata animata e vivaci battibecchi sono avvenuti fra i consiglieri dei vari gruppi. La discussione non si è però conclusa e dovrà essere proseguita in un'altra seduta.

I prezzi dei biglietti sui mezzi pubblici, prima della decisione della Giunta comunale, di massima erano i seguenti: linee dell'estrema periferia 15 lire; tram, 25 lire; autobus e filobus, 25, 30, 45 lire a seconda dei percorsi periferici o centrali; linee celeri, tariffa unica di 45 lire. Prima delle otto del mattino i biglietti sui tram costavano 15 lire, mentre sugli autobus e sui filobus 15 o 30 lire; invariati quelli per le linee celeri.

Con la decisione della Giunta il prezzo dei biglietti è stato unificato a 50 lire e non vi saranno più distinzioni di sorta. Al mattino prima delle otto sarà praticata la riduzione del 50 %: 25 lire, cioè, anziché 50, ma con l'esclusione di tutte le linee che passano dal centro.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Bilancio del primo quadrimestre

Si consolida la tendenza alla stabilità dei prezzi

Da fine dicembre a fine aprile l'indice del costo della vita è salito dello 0,89 per cento - Non è molto, ma nemmeno poco - Rispetto a 12 mesi fa l'aumento è del 3,7 per cento

Variazioni del costo della vita

MESI	Indice generale	Percentuale di aumento
GENNAIO 1964	118,7	+4,47
GENNAIO 1965	124,0	
FEBBRAIO 1964	119,2	+3,86
FEBBRAIO 1965	123,8	
MARZO 1964	119,3	+4,19
MARZO 1965	124,3	
APRILE 1964	120,1	+3,7 *
APRILE 1965 (*)	124,55 *	

* I dati dell'aprile '65 non [redacted] ancora ufficiali.

Da quattro mesi si registra a Torino la tendenza al consolidamento dei prezzi. Per misurarne l'entità è sufficiente dare un'occhiata agli indici generali del costo della vita dall'inizio dell'anno ad oggi. A gennaio c'è stato un aumento dello 0,40 per cento; a febbraio una flessione dello 0,10 per cento; in marzo un rialzo dello 0,32 per cento e in aprile — i calcoli sono provvisori, ma già indicativi — un altro lieve incremento dello 0,[redacted] per cento.

Calcolato in punti, l'indice del costo della vita era [redacted] dicembre '64 pari a 123,5; nell'aprile segnava quota 124,55 (il 3,7 per cento in più rispetto all'aprile dell'anno scorso). In quattro mesi c'è [redacted] un'ascesa dello 0,89 per cento.

Non è molto, [redacted] si fanno i confronti con il preoccupante e rapido incremento degli anni che hanno portato alla sfavorevole congiuntura, non ancora tramontata dall'orizzonte della nostra economia. Ma non è nemmeno poco: se l'andamento che ha contrassegnato il primo quadrimestre di quest'anno dovesse mantenersi immutato fino a dicembre, il costo della vita aumenterebbe in 12 mesi di circa il 4 per cento. Un balzo inferiore a quello del '62, '63 e '64 (+ 7,3 per cento; + 8,3 per cento; + 6,70 per cento), ma non ancora entro i limiti di sicurezza. Come si sa, per un'economia sana è necessario che l'aumento del costo della vita non superi l'1,50 per cento annuo.

Fatta questa doverosa premessa, bisogna dire d'altra parte che abbiamo imboccato la buona strada e che il consolidamento dei prezzi, pur non essendo ancora un fatto acquisito, è tuttavia una tendenza chiaramente delineata.

Passiamo brevemente in rassegna le principali caratteristiche di aprile nei confronti dei singoli capitoli del costo della vita.

ALIMENTAZIONE — Continua a diminuire il consumo della carne bovina, il cui prezzo è rimasto pressoché stazionario (fascia affettata di vitello da 2151 lire al chilo in media a marzo a 2158 lire in media ad aprile). In compenso è cresciuto il consumo dei polli (prezzo stabile), delle uova e del pesce fresco.

Lievi aumenti, tutti al di sotto dell'1 per cento, si sono verificati in aprile per pasta, olio, formaggi, carne di coniglio, cioccolato. Più sensibili i rincari che riguardano il settore ortofrutticolo: le arance, ormai alla fine, sono salite da 182 lire al chilo in media a 200 lire; le mele da 168 a 171 lire al chilo; i cavolfiori da 188 a 192 lire al chilo; l'indivia da 333 a 388 lire al chilo.

I ribassi, appena sensibili, hanno riguardato: prosciutto, burro, tè, stoccafisso, tinche e sogliole, carne di maiale (da 1471 a 1435 lire al chilo in media); limoni, prugne secche, aglio e carciofi (da 330 a 315 lire al chilo).

ABBIGLIAMENTO — Da qualche tempo i prezzi mantenevano una certa tensione; per la prima volta in aprile sono rimasti stazionari, e per alcuni generi hanno segnato ribassi oscillanti tra lo 0,60 e il 3 per cento: il tessuto «batista» per biancheria femminile, la canapa, il «pettinato» invernale da donna, la stoffa per l'abito da lavoro maschile. Di analoga percentuale sono diminuiti le stoffe per tendaggi, per tappezzerie, asciugamani di lino, tovaglie e coperte di lana. Nuovamente rincarate, invece, le risuolature delle scarpe: circa il 2-3 per cento in più: i calzolai accusano gli aumenti all'origine delle materie prime.

SPESE VARIE — Viene segnalato soltanto il lieve rialzo del prezzo d'ingresso alle partite di calcio: 0,20 per cento in più rispetto al mese precedente.

AFFITTI — Com'è noto, le rilevazioni degli affitti — bloccati, tranne quelli degli stabili costruiti dopo la legge del 7 novembre '63 — avvengono ogni trimestre. A fine aprile, rispetto al gennaio scorso, l'indice delle pigioni risultava aumentato dello [redacted] per cento. Si tratta di un'incidenza minima dovuta alla maggiore disponibilità dei vani: parecchie famiglie hanno lasciato la città per la «cintura» dove gli affitti sono più bassi. Inoltre alcuni proprietari hanno concesso qualche lieve riduzione sui canoni.

Il Comune riafferma la sua opposizione alla sede della Rinascente in via Giolitti

Il sindaco prof. Grosso: «Il sorgere di un nuovo grande magazzino potrebbe compromettere la soluzione urbanistica prevista per il centro storico» - Il prof. Garabello: «Un'organizzazione commerciale deve sistemarsi al giusto posto senza creare altri ostacoli al traffico»

Continuano la demolizione e gli scavi nella vasta area di via Carlo Alberto

Le polemiche sulla sede torinese della «Rinascente» si sono riaccese dopo la dichiarazione fatta l'altra sera dall'assessore prof. Garabello in Consiglio comunale. Rispondendo a un'interrogazione il prof. Garabello affermava che «il Comune non intende autorizzare l'apertura di un grande magazzino in via Giolitti angolo via Carlo Alberto». Non si tratta, evidentemente, di una deliberazione ufficiale, ma di una costatazione in conformità dell'atteggiamento assunto dalla Giunta.

Le polemiche non sono nate oggi. Nel gennaio dell'anno scorso, quando una lettera del presidente della società annunciò all'allora sindaco ing. Anselmetti l'intenzione di «costruire un edificio di 7 piani con uno sviluppo di 15.000 metri quadrati, capace di mettere in vendita 55 mila articoli e soddisfare il fabbisogno di 150 mila famiglie», le discussioni si accesero subito.

Da un lato c'erano pareri favorevoli al progetto, per il vantaggio che sarebbe derivato ai consumatori dall'apertura di un nuovo grande magazzino; dall'altro esisteva la preoccupazione per il traffico e per l'osservanza dei criteri urbanistici della zona. Risulta che un progetto per quell'area presentato due anni or sono ebbe esito negativo, ma non si trattava ancora di quello per i grandi magazzini della Rinascente.

La società iniziò l'anno scorso una minuziosa indagine di mercato nella nostra città, al fine di documentarsi esattamente prima di definire il tipo di progetto esecutivo da presentare per il palazzo. Ma da allora le condizioni del mercato sono mutate. Alla nostra richiesta se intendano o meno mantenere i loro propositi, i dirigenti della società milanese hanno risposto: «*Le nostre intenzioni non sono mutate. Ma siamo ancora alla fase di studio, lontano dalle conclusioni. Non esiste un progetto definitivo perché per ora non siamo in grado di redigerlo. Appena avremo tale possibilità avvertiremo il Comune e soltanto allora avranno inizio le trattative*».

Abbiamo domandato al sindaco il suo parere sull'argomento. Il prof. Grosso ci ha risposto: «*L'amministrazione ha prospettato al Consiglio una programmazione urbanistica in cui il centro storico ha una posizione considerevole. Ritengo quindi che un problema come quello di un grande magazzino sia tale da poter compromettere la possibilità di soluzioni definitive*».

L'assessore prof. Garabello ha completato le dichiarazioni pubbliche al Consiglio comunale, precisando: «*Vediamo senza dubbio con piacere l'inserimento nella nostra città di grandi e moderne organizzazioni commerciali. Evidentemente esse debbono però installarsi nelle giuste posizioni, previste dal piano regolatore, e tali in ogni caso da non compromettere l'equilibrio urbanistico e la viabilità cittadina*». In sostanza la Giunta sarebbe orientata ad opporsi all'apertura di un nuovo grande magazzino nel cuore della città. Secondo gli urbanisti la Rinascente dovrebbe trovare la sua sede nel Centro direzionale che sorgerà in corso Inghilterra.

IN 7ª PAGINA:
Si avvicina per le siamesi il giorno dell'intervento
Sabato o lunedì? - Sono cominciati gli ultimi esami - Ieri le bimbe hanno fatto la Prima Comunione

Il Papa sta per dare un pastore a Torino

È imminente la nomina del nuovo arcivescovo

Pur nello stretto riserbo degli ambienti vaticani, si affacciano alcuni nomi: mons. Tinivella, mons. Poma, vescovo di Mantova, mons. Angrisani di Casale, mons. Guano di Livorno, mons. Parodi di Savona

A circa quaranta giorni dalla morte del cardinale Maurilio Fossati, si è ancora in attesa che Paolo VI [redacted] il nuovo arcivescovo di Torino. Sembra tuttavia che la decisione debba ritenersi imminente e pur apparendo ogni previsione azzardata in considerazione dello stretto segreto nel quale le autorità ecclesiastiche circondano sempre le nomine vescovili, si fanno alcuni nomi con una certa insistenza.

Il primo è quello del torinese mons. Felicissimo Stefano Tinivella (ora Vicario capitolare) che è stato il «coadiutore» del defunto cardinale Fossati nel governo della arcidiocesi riscuotendo vastissimi consensi nell'opinione pubblica e acquisendo un'esperienza considerata «preziosa» nei circoli vaticani dove si lascia intendere che la sua candidatura è tra le più fondate.

Altre indicazioni riguardano mons. Antonio Poma, vescovo di Mantova e il vescovo di Casale mons. Angrisani; [redacted] Emilio Guano vescovo di Livorno dal 1962, genovese di nascita, uno degli uomini più in vista del Concilio Vaticano II e mons. Giobatta Parodi vescovo di Savona e Noli, prelato di vasta cultura.

Un'altra candidatura che potrebbe infine emergere è quella dello stesso sostituto della segreteria di Stato vaticana mons. Angelo Dell'Acqua, milanese, poco più che sessantenne, succeduto nell'importante ufficio che occupa nel palazzo apostolico all'attuale Pontefice, quando questi venne da Pio XII inviato a Milano come arcivescovo. Tuttavia le previsioni sul nome di mons. Dell'Acqua appaiono oltremodo complesse, giacché la loro realizzazione prevede, da parte di Paolo VI, decisioni di non piccolo peso, che comporterebbero cambiamenti di notevoli riflessi nella segreteria di Stato.

Sacrifici dei nostri soldati nella lotta della Resistenza

Il sen. Cesare Rotta all'Associazione partigiani autonomi

L'Associazione partigiani autonomi ha concluso ieri il ciclo delle manifestazioni per il ventennale della Resistenza con una conferenza del sen. Rotta e dell'avv. Schindler nel [redacted] di via Dorè 4. Il sen. Rotta, incarcerato tre volte per l'assistenza prestata come medico a feriti e malati partigiani e per l'aiuto dato a membri del Cln ricercati, ha parlato sul tema: «L'impegno che la Resistenza ci ha affidato». L'oratore ha citato una frase di una lettera di De Gasperi che nel '44, in qualità di ministro degli Esteri chiedeva agli alleati di accettare i nostri soldati affermando: «la prova del sacrificio sarà la nostra ricostruzione morale».

Il sen. Rotta ha sottolineato i sacrifici compiuti dall'esercito che impugnò le armi contro i nazisti a Cefalonia, a Corfù e in altri settori: 630 mila soldati ed ufficiali scelsero la dura strada dei campi di concentramento nazisti piuttosto che accettare l'invito di tornare a combattere per i fascisti.

La festa della Sindone

Ricordato l'anniversario dell'ostensione avvenuta nel 1815

Si è celebrata ieri in duomo la festa della S. Sindone, che quest'anno è stata più solenne del consueto, perché ricorrono i 150 anni dell'«ostensione» fatta, alla presenza di Pio VII il 21 maggio 1815. Alle 8 il vescovo [redacted] Bottino ha celebrato una messa nella cappella del Guarini, dove è custodito il lino che si vuole abbia avvolto il corpo di Cristo nel sepolcro. Alle 11 è stata officiata una messa solenne; le funzioni sono terminate alle 17 con la benedizione eucaristica.

Nella chiesa del santo Sudario, in via Piave angolo via S. Domenico, la festa della Sindone verrà celebrata domenica e sarà preceduta da un triduo di preghiere il quale avrà inizio domani.

Approvato alle 4 del mattino il bilancio di Moncalieri

Il Consiglio comunale di Moncalieri ha discusso il bilancio preventivo per il 1965. Come abbiamo pubblicato il documento chiude in pareggio su 2 miliardi e 184 milioni. Il dibattito, durato due sedute, si è concluso ieri mattina alle quattro. Dopo la risposta del sindaco dott. Callori e dell'assessore alle finanze rag. Piga, il bilancio è stato approvato con 20 voti favorevoli (dc, psi, psdi) e 17 contrari (pci, pli, psiup).

Erano giovani, belli, l'avvenire appariva felice

Migliaia di persone ai funerali degli sposi morti sulla loro auto per un crudele destino

Sabato Maria Bernardi aveva confidato alla famiglia di attendere un bimbo - Partendo per la gita, il marito aveva risposto alle raccomandazioni dei genitori: «Certo, viaggeremo con prudenza, ora siamo in tre»

Si sono svolti ieri i funerali di Maria e Renato Bernardi, la giovane coppia uccisa domenica nell'auto investita da un'altra macchina. Ha partecipato alla mesta cerimonia una grande folla commossa dalla crudeltà della disgrazia.

Ricordiamo brevemente questa sciagura. I coniugi Bernardi escono per una gita tranquilla con la loro auto che ha ancora la targa di carta. Viaggiano sulla destra — diranno i testimoni — e a una velocità tanto bassa che sono continuamente superati da altre macchine. Non hanno fretta, sono fuori per godere la domenica. Tra Racconigi e Cavallermaggiore la strada corre tra due alte file di alberi. Da un'ampia curva i coniugi vedono sbucare un'auto troppo veloce, la vedono sbandare, piombare contro di loro. Non possono evitarla. Il marito stringe la moglie in un istintivo gesto di protezione. I soccorritori li trovano così: abbracciati, muoiono quando li staccano uno dall'altra per portarli all'ospedale.

La folla intervenuta ai funerali era stata anche commossa dalla fotografia pubblicata dai giornali. Quella del giorno delle nozze: due giovani che suscitano immediata simpatia. Ieri mattina, mentre sfilavano le bare, la folla ricordava questa fotografia di quattro anni prima e molti avevano gli occhi lucidi. La commozione aumentava per le notizie che correvano di bocca in bocca. Si diceva di una coppia molto unita, fortunata e generosa. La signora Bernardi aspettava un bimbo da tre mesi, soltanto il giorno prima aveva confidato la notizia ai genitori. L'emozione e la gioia erano stati grandi; il pensiero della famiglia che aumenta è continuo. Domenica mattina, quando erano partiti, alle solite raccomandazioni dei genitori, il dott. Renato Bernardi aveva risposto sorridendo: «*Certo che saremo prudenti, adesso che siamo in tre*». Le donne che ieri piangevano al passaggio pensavano, con il loro istinto femminile, che su quella strada oltre Racconigi i due sposi parlavano del loro primogenito, facevano progetti, sceglievano il nome.

Due ali di folla da via Asti 17, dove abitavano le vittime, alla chiesa della Gran Madre. Dietro i feretri, i genitori e i parenti. Poi le autorità. Maria e Renato Bernardi appartenevano a due famiglie assai note. La signora Maria Bernardi, 30 anni, era nata Gonella, un'antica famiglia piemontese, di Rivoli, e l'ex sindaco avv. Peyron era suo zio. Il dott. Renato Bernardi, 33 anni, era figlio del vice direttore della Rai, dott. Marcello, e zio materno era il sen. Rubino. Renato Bernardi aveva iniziativa e capacità: era segretario generale della casa discografica Fonit-Cetra e membro della società per il traforo del Monte Bianco.

Centinaia di telegrammi e parecchie decine di corone sono giunti da tutta Italia. Tra i messaggi di condoglianze, quelli del presidente Saragat, dell'on. Moro, di membri del Governo e parlamentari. Hanno seguito i funerali il dott. Granzotto amministratore delegato della Rai, Italo De Feo vice presidente, il dott. Bernabei direttore generale e dirigenti e dipendenti della Rai-tv di Torino. Vi erano inoltre il prof. Golzio direttore dell'Iri, l'on. Spataro e l'ing. Rodinò, l'on. Todros. Inoltre, il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il rettore dell'Università prof. Allara, il dott. Pestelli per la Fiat, l'avv. Peyron e altre autorità e personalità cittadine. E poi, migliaia di persone che hanno seguito i feretri sino al cimitero.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 16,2
MINIMA + 8,6
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9; pressione 741,3; umidità 84%; cielo coperto. Previsioni: probabili temporali. Temper. in diminuzione. Temperat. a Caselle: mass. +20,4; min. +8,8; media +14,6.

Tornata in ospedale la donna fuggita prima dell'operazione

Voleva rivedere il bimbo l'ultima volta - Forse guarirà

Loredana Tronnolone, la sposa di 23 anni fuggita dall'ospedale per rivedere ancora una volta il figlio, è tornata alle Molinette: le sue condizioni sono gravissime, tuttavia i medici non disperano di salvarla.

Loredana si è sposata tre anni fa con Raffaele Tronnolone, manovale di 27 anni; abitano in Strada Druent 175, hanno un bimbo, Antonio, di un anno; ma i due coniugi non vanno d'accordo. Lei rimprovera al marito di amare più la compagnia e la vita brillante che il lavoro. Per mantenere il bimbo ha dovuto cercarsi un'occupazione in fabbrica, ma le privazioni l'hanno fatta ammalare.

E' stata all'ospedale due volte e operata; sembrava essersi ripresa. Invece ha avuto una ricaduta più grave e i medici hanno deciso un nuovo intervento; la giovane donna temendo di non sopravvivere, è fuggita dalle Molinette il giorno prima dell'operazione. Per strada ha avuto un collasso e si è fatta accompagnare a casa. Singhiozzava: «Voglio morire qui, vicino a mio figlio, non portatemi via!». Ieri la madre ed i medici l'hanno convinta a tornare in ospedale.

— Due giovani poliomielitici dell'Istituto Mutilatini di viale Settimio Severo 65 sono fuggiti l'altra notte probabilmente per raggiungere le famiglie a Pisa e a Lecce. Si chiamano Lido Righetto e Cosimo Rizzato, hanno 17 anni. Sono molto amici, lavorano nel laboratorio di sartoria.

Sigarette vanno in fiamme sull'auto del contrabbandiere

Per sfuggire alla «tributaria» correva troppo forte

Sull'autostrada, nei pressi di Chivasso, una pattuglia della polizia tributaria notava, ieri mattina, una «Prinz» targata Milano che sfrecciava a tutta velocità. Sospettando che il guidatore fosse un contrabbandiere di sigarette, gli agenti decidevano di bloccarla, inseguendola con la loro «2300». Alle porte di Torino la «Prinz» veniva quasi raggiunta, ma il pilota, accortosi che dal cofano della macchina si sprigionava una densa nuvola di fumo, sterzò improvvisamente a sinistra verso le Case Snia. Abbandonò l'auto, balzando su un'altra che lo seguiva con alcuni amici a bordo.

Gli agenti con un estintore e secchi d'acqua sono riusciti in pochi minuti a spegnere l'incendio che minacciava di distruggere la «Prinz», e che era stato provocato dal surriscaldamento del motore. Nel cofano erano stati nascosti dieci chilogrammi di sigarette di contrabbando, un altro quantitativo è stato scoperto nel bagagliaio. Parte del carico è finito in fumo, il rimanente è stato sequestrato. L'auto risultava intestata a Maria Stella Linico, residente a Cologno Monzese, che è stata subito avvertita dalla polizia della disavventura che le era toccata.

Fondazione ebraica «G. De Levy». — Stasera, alle 21,15, in via Pio V 12, la prof. Anna Colombo di Milano, terrà una conferenza sul tema: «Dante e gli ebrei».

Un nuovo ospedale psichiatrico per chiudere il vecchio manicomio

Sorgerà a Grugliasco e avrà mille letti; il progetto verrà presentato entro sei mesi al Consiglio provinciale - Si deve eliminare lo «scandalo» di via Giulio

Si è riunita ieri sera a palazzo Cisterna, con la presidenza dell'assessore al patrimonio ed all'edilizia ing. Actis-Perinetti, la commissione di tecnici incaricata dal Consiglio di progettare un nuovo ospedale psichiatrico. L'opera è stata deliberata alla unanimità dal Consiglio per risolvere il problema dello sfollamento del vecchio manicomio femminile di via Giulio e per riorganizzare con criteri moderni l'assistenza agli infermi di mente.

Gli architetti Cavallari Murat, Nicola e Romano, il prof. De Caro, direttore degli ospedali psichiatrici, il segretario della Provincia avv. Cicotero e l'ingegnere capo Tarizzo, che formano la commissione nominata dal Consiglio, hanno illustrato il lavoro finora svolto. Dopo ampia discussione è stato tracciato il seguente programma: il nuovo edificio avrà mille posti letto, sorgerà a Grugliasco, su terreno della Provincia, dove già esiste un ospedale psichiatrico, avrà reparti per uomini e donne, ospiterà ammalati acuti. I tecnici si sono impegnati a presentare entro sei mesi il progetto di massima da sottoporre all'esame del Consiglio provinciale prima di passare alla fase esecutiva.

Durante la discussione il professor De Caro ha fornito alcune statistiche sulle malattie mentali nella nostra provincia. Negli ultimi dieci anni sono stati ricoverati in ospedale 17.450 infermi, di [redacted] 8964 uomini e [redacted] donne, così suddivisi secondo le zone di provenienza: Torino città, 8277 ammalati; «cintura», 2411; valli Canavesane, 2068; Pinerolese e val di Susa, 1963; zona collinare, 1690.

Uno sfruttatore smascherato in seguito a un incidente

Aveva investito una ragazza

L'altra notte a Porta Nuova una «Giulia» ha investito una ragazza che attraversava via Sacchi [redacted]. Dall'auto sono scesi due giovani che la hanno soccorsa, distesa sul sedile posteriore e sono ripartiti. Alla scena hanno assistito alcune persone, fra cui un giornalista che ha rilevato il numero di targa. Più tardi, negli ospedali, ha chiesto notizie della ragazza che gli era sembrata ferita piuttosto gravemente, ma non risultava registrata presso nessun «pronto soccorso».

L'episodio viene segnalato alla polizia. Attraverso la targa si identifica il proprietario della «Giulia»: Agostino Muci, 29 anni, via Principe Tommaso 14. Ma a questo indirizzo è sconosciuto. Il dott. Lanza, dirigente della squadra del buon costume, si ricorda che il Muci è amico di un certo Gallo abitante a Grugliasco in via Assisi 1.

Qui il giovane viene trovato in compagnia di Argentina Macorro, 33 anni, via S. Domenico 12. Dice che la ragazza investita — Margherita Macario, 25 anni, via Filadelfia 175 — non aveva voluto essere portata all'ospedale per non spaventare i genitori. Perciò l'aveva accompagnata a casa. Il racconto risulta vero. Margherita Macario, visitata dal medico di famiglia, aveva riportato l'incrinatura del bacino, guarirà in un mese.

Il Muci viene tuttavia portato in Questura perché in un interrogatorio, avvenuto alcuni giorni prima, aveva sostenuto di non conoscere la Macorro. E altrettanto aveva dichiarato la donna. Il dott. Lanza fa ora rilevare la contraddizione. I due cercano di giustificarsi, si confondono. Alla fine la Macorro ammette piangendo che il Muci è il suo «protettore». L'accompagna ogni sera in corso Massimo d'Azeglio e torna a riprenderla la notte. Di qui l'arresto per sfruttamento.

Il prof. Laugeri fuori pericolo dopo l'operazione al cervello

Il prof. Vittorio Laugeri — colpito giovedì scorso da emorragia cerebrale, e operato dal prof. Fasano nella Clinica neurologica — è ormai in convalescenza. Ieri al suo capezzale ha sostato a lungo il prof. A. M. Dogliotti.

La diagnosi di «sindrome da ipertensione cerebrale con segni di focolaio a destra» — che consigliò l'immediato ricovero nella Clinica neurologica — era stata fatta dal dott. Valjean Grassini, chiamato d'urgenza e per la prima volta al capezzale dell'amico e collega. Il dottor Grassini desidera precisare che non lo aveva mai visitato né curato in precedenza per influenza o altri disturbi, come erronee informazioni avevano in un primo tempo fatto credere.

L'avv. Peyron vice-presidente Sip

L'avv. Amedeo Peyron, che fu per oltre undici anni sindaco di Torino, è stato nominato vice presidente della Sip. Egli ha assunto la nuova carica dopo l'assorbimento della Stipel, di cui era presidente, da parte della Sip.

Due rapine compiute nella notte

Fidanzati aggrediti nei pressi del Cimitero da giovani armati di pistola - Poco più tardi gli stessi individui depredano della borsetta una ragazza in piazza Carducci

Due individui su una «1100» rubata hanno rapinato questa notte una coppia di fidanzati nei pressi del cimitero. Poco dopo, gli stessi individui hanno assalito in piazza Carducci una giovane che rincasava e l'hanno depredata della borsetta.

La prima aggressione è avvenuta alla mezza sul lungodora Colletta, vittime, l'operaio Roberto Capellaro, 21 anni, via Cravero 33, e la fidanzata, una giovane della quale la polizia ha comunicato solo le iniziali, G. T. Accanto all'auto del Capellaro, ferma sul margine della strada, si è arrestata la «1100» dei rapinatori: uno è rimasto al volante, l'altro è sceso ed ha aperto lo sportello dell'auto dei fidanzati.

«Fuori i soldi o sparo!» ha intimato. Aveva il volto coperto da una sciarpa scura, impugnava una pistola. Il Capellaro non ha potuto far altro che alzare le mani e l'aggressore gli ha sfilato di tasca il portafogli con 5 mila lire. Quindi con un balzo è risalito sulla «1100» che è scomparsa.

Il derubato ha però rilevato il numero di targa dell'auto e pochi minuti più tardi la Volante ha cominciato a rastrellare la zona.

Nel frattempo la «1100» ricercata era già in piazza Carducci. I rapinatori hanno assalito questa volta una giovane che rincasava. L'hanno avvicinata con il pretesto di offrirle un passaggio, poi le hanno puntato la pistola con la medesima intimazione: «I soldi o sparo!».

La giovane, Gina Lapia, 20 anni, via Ottavio Revel 5, ha finto di credere a uno scherzo, per guadagnare tempo. Ma il bandito l'ha richiamata alla realtà con un ceffone, tanto violento da stordirla e approfittarne per strapparle la borsetta con 28 mila lire. La derubata è stata gettata a terra. Ma prima che l'auto scomparisse, la giovane ha letto il numero di targa: era lo stesso della «1100» che era servita per il colpo del cimitero.

Anche questa volta, una battuta della Volante nella zona non ha dato risultato.

Amatori di armi antiche

Rappresentanti di 16 nazioni al primo congresso internazionale

Domani alle 10,30, nel salone dei congressi dell'Istituto bancario San Paolo, si terrà il primo convegno internazionale degli amatori d'armi antiche. Il gen. Verando, comandante della Regione militare, rappresenterà il ministro della Difesa, on. Andreotti.

Ai lavori prenderanno parte 225 congressisti, fra cui i rappresentanti di 38 musei, associazioni ed enti di 16 Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Olanda, Jugoslavia, Polonia, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, Spagna, e Italia. Il congresso durerà fino a domenica.

La trentesima condanna del borsaiolo settantenne

Catturato a Porta Palazzo

La quarta sezione del tribunale ha processato il decano dei borseggiatori, Diogene Bevilacqua, di 70 anni, senza dimora stabile in quanto gran parte della sua vita l'ha trascorsa in carcere. Nella sua carriera, che ebbe inizio nel primo dopoguerra, il Bevilacqua è riuscito a totalizzare trenta condanne con quella di ieri.

Il 15 marzo scorso, in licenza dalla casa di lavoro, si trovava a Porta Palazzo tra i banchi del mercato. Appena vide una donna che, dopo aver pagato, appoggiava il portamonete nella borsa, sopra la verdura, allungò una mano, afferrò la preda, ma fallì il colpo. La donna, Lucia Giglio, cominciò a [redacted]. Bevilacqua, come un vecchio tenore che ha fatto una «stecca», non ebbe nemmeno il coraggio di tentare la fuga.

Ai giudici ha detto: «Il portamonete era caduto. Io l'ho raccolto per restituirlo alla signora. E' stato un malinteso». Il tribunale (pres. Pieri, p. m. Bonu) lo ha condannato a 8 mesi.

Specchio dei tempi

Sarà il padrino un redattore di «Specchio dei tempi» - L'anziano fringuello - Una lezione rude, ma meritata - Un alpino del '68 - Le suore di clausura di Boves pregano e sperano

Una lettrice ci scrive:

«Nove anni fa, trovandomi sola (oltre del resto sono al presente) hai pensato tu a procurare corredino e padrini per la nascita e battesimo di mio figlio. Le mie condizioni, se non sono uguali, sono di poco migliorate, avendo avuto questo bambino sempre delicato di salute, con relativi soggiorni in ospedali e preventori per 8 mesi.

«Ora sta abbastanza bene, ma sono alle prese con un altro problema: non posso più attendere, e dove lo trovo un padrino entro 15 giorni, dato che il ragazzo è stato ammesso alla Cresima o Prima Comunione? Ho pensato a te, attendo veramente quest'opera buona solo da te: io per il bambino ho sempre sofferto, sono diventata sempre più povera e sempre più vecchia. Non ho mai avuto il tempo di pensare a sposarmi, quindi [redacted] sempre uno scarto per i parenti benestanti. Faccio presente che il padrino è esonerato da ogni spesa, avendo provveduto io ogni cosa.

«Resto in attesa con ansia, dovendo comunicare con sollecitudine il nome. E dato che tutto rimane segreto, il gentile padrino non deve vergognarsi se il futuro figlioccio porta il cognome della sua mamma. Pensi a fare un'opera buona, questo è ciò che vale! Caro "*Specchio dei tempi*", una bomboniera e un "ricordino" per te. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vicenza:

«Esperto ornitologo, mi affretto a rispondere alla lettera del sig. Cesare Mainardi sull'età dei fringuelli, apparsa su "*Specchio dei tempi*" dell'1 u. s. Poiché i fringuelli alpini possono vivere fino a 10 anni circa, egli può essere soddisfatto del fringuellino che ha salvato e che ha 15 anni. Ciò è dovuto certamente alle sue cure, alla sua pazienza ed alla sua bontà; e speriamo sia d'esempio a tanti che, senza cuore, maltrattano i poveri uccelletti. Distinti saluti».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Tramite tuo vorremmo comunicare agli alunni delle scuole di Torino: "Volete le scudisciate? Andate a Fénis!". Siamo un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico "Sommeiller". Il giorno 29 aprile ci recammo in gita scolastica a Fénis. Dopo la visita al castello, ci fermammo nelle vicinanze per consumare la colazione al sacco, in un prato che noi giudicammo terreno libero perché non cintato, scarso d'erba e pietroso.

«Eravamo appena seduti, quando si avvicinò una donna anziana con in mano un lungo e grosso ramo. Senza dire parola, sferrò dei colpi a destra e a sinistra sui primi malcapitati. Fu così grande il nostro sbigottimento che tutti, per un attimo, [redacted] rendemmo subito conto dell'accaduto. Riconosciamo il nostro sbaglio per aver arbitrariamente ritenuto [redacted] libero quel prato, e riconosciamo pure il diritto di quella donna di difendere la sua proprietà. Non poteva, però, avvertirci ed invitarci, od anche ordinarci, di andare via con delle semplici parole, invece di farci ritornare a Torino [redacted] con i lividi sulle gambe, chi con graffi al viso e chi ancora con il maglione parzialmente rovinato? Cordialmente ti salutiamo e ti ringraziamo anticipatamente, nel [redacted] pubblicherai questo scritto».

I rappresentanti delle classi miste I, II, III sezione G ragioneria
Claudia Guasciali-Franchi, Elsa Bertero, Pino Poretti, Evelina Salvi, Alba Viotti, Pinuccia Quaglino, Renata Vergiati, Lucia Sanso, Ornella Veglio, Laura Carusso, P. Corsi

N.d.r. - *Da noi, il rispetto dei prati e dei campi è scarso. Quando si va in gita si calpesta l'erba come se fosse roba di nessuno e al termine si lasciano le «tracce del leone». In Svizzera, invece, le comitive evitano i luoghi erbosi e prima di inoltrarsi in terreni privati, anche se sgombri e non recinti, chiedono il permesso al proprietario. Quando la sosta è finita, la preoccupazione di tutti è di lasciare il posto nelle stesse condizioni in cui si è trovato, raccogliendo anche le briciole. Purtroppo in Italia dobbiamo ancora imparare ad andare in campagna.*

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", su "*La Stampa*" del 1º maggio è stato pubblicato un articolo riguardante il più vecchio alpino d'Italia, festeggiato a Pontestura. Mi permetto segnalare che la notizia riportata non corrisponde a verità, in quanto a Foglizzo Canavese vive l'ex-alpino Giovanni Casalis, della classe 1868. Cordiali saluti».

Mariangela Ottino

Un lettore ci scrive:

«Vedendo quante opere di squisita carità compi giornalmente, mi permetto disturbarti per segnalarti un caso degno della tua considerazione. Sono un confratello dell'Opera S. Pio X, opera che si prefigge di aiutare quelle suore che trascorrono la loro vita contemplativa in stretta clausura ed assoluta povertà, facendo penitenza e pregando per i peccatori di tutto il mondo. Visitando i vari monasteri per recare qualche modesto aiuto, mi sono trovato di fronte al seguente caso che i nostri scarsi mezzi non possono risolvere.

«Le monache Clarisse di Boves (Cuneo) sono crucciate perché il loro armonium, ormai troppo vecchio, non può più assolvere la propria mansione. Per queste pie donne l'armonium che accompagna i loro cantici è di capitale importanza. Io, che ho sentito con quale ansia mi parlavano del loro cruccio, ne sono uscito commosso. Vedi se puoi recarti lassù e se qualche anima generosa, fra i tuoi molti lettori, è in grado di aiutarle. Esse pregheranno per te, ed anche suor Benedetta, miracolata da Pio X, la più anziana di tutte, sarà felice. Con tutta la mia stima».

F. Gambella

Fondo «Specchio dei tempi»

Gino Chiappini 1000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; A.B. in memoria di G.L. 5000; A.M. 2000; Gli inquilini di via Bunzzi 10 ricordando il compianto cav. Giulio Sabarini 27.000; Cavallo Giulio 10.000; A.G. [redacted]; Due pensionati [redacted]; In memoria di Lino Le Donne 1600; Rama Ugo 1000; Per le anime Sante e Papa Giovanni XXIII, Tina 1000; Condomini dello stabile di via Pietro Micca 4 in memoria del compianto [redacted] Pascarella Giuseppe 25.000; Una fedele lettrice de «*La Stampa*» 1000; In memoria dei miei cari defunti, Minullo Carlo, Biella, [redacted]; In memoria di mia zia Pina, E.V. 1500; Raffaella [redacted]; In onore di S. Antonio, Angelo e Maria D. 30.000.

Una madre di Voghera 1000; Una mamma felice L.V. 1000; In memoria della Mamma 2000; Una triestina 500; Coniugi Albera 1000; In onore di S.S. Papa Giovanni, M.D. 1000; Famiglia: Pia, Bongiovanni Lefevre in memoria del sig. Passi Vittorio 10.000; Salomone Clemenza Pastore 10.000; L.G. in riconoscenza a Papa Giovanni e invocando la sua protezione 1000; V.M. in riconoscenza a Papa Giovanni 500; R.F. [redacted] M.B. 3700; Calli Maria in memoria del fratello Pietro 5000; Fabrizio Ruffinatti [redacted]; In ricordo del caro V.P. gli amici EG.C.F.FM. [redacted]; Famiglie Cielia e Mino T. in memoria e onore a San Domenico Savio 2500; Famiglie Cielia e Mino T. in memoria e onore a Papa Giovanni 2000; C.M.V.A. 10.000; M. 1000; C.S. in memoria della Mamma 1000; M.M. Roma [redacted]; Fulchieri Silvano 2000; [redacted] ricordando Mamma e Papà 1000; Avv. A. S. 5000.

M.F., Sanremo, in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 1000; C.T. 2000; A.N.D. 10.000; Rita 1000; M.V. 4000; Manuela 2000; Gli inquilini di via Villarbasse 34 in memoria del compianto sig. Carlo Mottura 10.680; G. Fiori 2000; Una nonna felice di Asti [redacted]; L.B.B. Cigliano 1000; Guido e Mario 20.000; A.Z. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 1000; Teresa e Furio 5000; N.N. 1000; Emiliano Allemand 5000; Mariato Pierino 1000; P.E. Cuneo 1000; Armida 500; M.D. a nome dei miei tre figli 1000; M.P.P. 5000; Alma Bidini 3000; In onore e gloria di Papa Giovanni implorando una grazia, Nonna Amedea 2000; Enrica e Luigi 1000; F. Paolo Balgrano, Genova, [redacted]; Tina Lucciano ved. Cazzola, Loano, in memoria del mio povero marito 1000; In memoria di Giovanni XXIII G. M. 3000.

Totale lire 554.458.

Il significato della vita può essere definito?

Viktor Frankl, un medico psichiatra che passò parecchi anni nel campo di concentramento di Auschwitz, racconta che il desiderio di riscrivere un libro il cui manoscritto gli era stato confiscato e distrutto al suo ingresso nel campo, fu il fattore decisivo che gli consentì di sopravvivere, mentre intorno a lui soccombevano molti suoi compagni di prigionia dotati di robustezza fisica maggiore. Questo fatto, che non è isolato, sembra mostrare che, quando la vita ha un significato, è più facile per l'uomo sopportarne i pericoli e le durezze e che perciò il problema del significato della vita è, per ogni uomo, il problema fondamentale, quello da cui dipendono la sua sopravvivenza, il suo equilibrio e la sua felicità. Ma questo problema ha, rigorosamente parlando, un *significato*?

In un libro recente Huston Smith, professore di filosofia nel Massachusetts Institute of Technology (*Condemned to Meaning*, New York, 1965), ha messo in luce la situazione paradossale in cui si trova oggi la filosofia di fronte a questo problema. Da un lato gli antropologi, gli psicologi, i teologi e i filosofi esistenzialisti riconoscono l'autenticità del problema e lo ritengono ineludibile, anche se le soluzioni da essi apprestate sono diverse e non convincenti. Dall'altro lato (e soprattutto nei paesi anglosassoni) i filosofi analisti ritengono che il problema del significato della vita sia uno pseudo-problema derivante dall'uso improprio della parola «significato»: la quale appartiene alla sfera linguistica, per cui si può parlare del significato di un termine o di una espressione, non della vita nel suo complesso.

I primi considerano solo il significato *esistenziale*, i secondi solo il significato *linguistico*: i primi si occupano delle situazioni della vita, dei problemi che esse presentano e delle soluzioni che prospettano; i secondi si occupano delle situazioni linguistiche, delle loro confusioni e delle possibilità di chiarirle. Il libro di Huston Smith vuole in qualche modo mediare i due punti di vista che abitualmente rimangono separati e non entrano neppure in dialogo: intende mostrare che una trattazione analitica è possibile, entro certi limiti, anche nella sfera del problema che concerne il significato della vita.

Ovviamente, questo tentativo suppone che tale problema sia autentico, cioè che non si riduca ad una confusione linguistica. Huston Smith ritiene che l'autenticità di esso risulta provata dall'importanza che il problema riveste nella vita di ogni uomo: perché la perdita o l'assenza di significato, cioè di uno scopo per cui valga la pena di vivere, lottare e soffrire, determina spesso (come psicologi e antropologi mettono in luce) squilibri, infelicità e pazzia o, nel migliore dei casi, la perdita o la diminuzione del gusto di vivere. Egli ha perciò dato al suo libro il titolo *Condannato al significato*: una espressione di Merleau-Ponty, riferita all'uomo, che significa l'impossibilità per l'uomo di vivere senza dare un significato alla vita.

Ma Smith ritiene pure che il significato della vita l'uomo deve in qualche modo *costruirlo*: cioè che esso non è un dato, ma un risultato da ottenere attraverso un'attività che investe le manifestazioni della vita e le porta a ordinarsi e organizzarsi in modo da costituire modelli significanti. E come Kant parlò di categorie intellettuali che presiedono alla nostra costruzione del mondo conoscitivo, così Smith parla di categorie di significato che permettono all'uomo di organizzare la struttura delle sue esperienze, che altrimenti rimarrebbero caotiche e prive di scopo.

Queste categorie di significato sono: l'*inquietudine* o angoscia; la *speranza*; lo *sforzo*, cioè la capacità di trascendersi e di tendere a qualcosa che non esiste ma può esistere; la *fiducia*, cioè il senso di essere aiutato o garantito nello sforzo dall'ordine delle cose; e infine il *mistero*, cioè il senso di una realtà che non può essere attinta attraverso le vie normali della conoscenza.

Bisogna subito dire che queste categorie appaiono inadeguate alla funzione, cui Smith le destina, di costruire un mondo di significati. La prima, cioè l'angoscia, non è una categoria, ma piuttosto lo stato o la condizione di chi si sente privo o povero di possibilità e vacuo e pertanto non riesce a dare un significato alla vita. Le altre sembra che presuppongano questo significato, piuttosto che renderlo possibile; giacché, come si fa a sperare, a sforzarsi per uno scopo, ad aver fiducia nel mondo e a credere in una realtà misteriosa, se già non si è certi del significato che la vita possiede?

D'altronde, se la vita ha il significato che noi stessi le diamo, questo non implica forse che essa è, in se stessa, priva di significato? Smith risponde a quest'ultima domanda asserendo che il significato della vita non è né imposto all'uomo dai fatti, né imposto dall'uomo ai fatti stessi: non è, in altri termini, né oggettivo né soggettivo, ma alcunché di intermedio, come qualsiasi costruzione umana che, se utilizza gli elementi e le leggi della natura, non è tuttavia opera totale della natura ma dell'uomo. E questa risposta sarebbe valida se sapessimo qualcosa in più su ciò che deve intendersi per «significato della vita». In realtà il tentativo di Smith si ferma alla difesa di un'esigenza generica, ma non entra a considerare la natura specifica dei «significati» che la vita può avere. E' di «significati» si tratta, non di «significato».

Per illuminante e tipico che possa essere il caso del medico Frankl nel campo di Auschwitz, nessuno lo generalizzerebbe asserendo che, per qualsiasi uomo, lo scopo della vita è di riscrivere (o scrivere) un libro. Ciò che per un uomo è ragione di vita, per l'altro è motivo di fastidio o di noia. Esistono, senza dubbio, significati partecipabili da gruppi più o meno estesi di individui umani, e sono quelli su cui fanno leva le grandi religioni e le filosofie popolari. Ma è molto dubbio che esista un unico, totale, esauriente significato della vita ed è molto dubbio che una filosofia qualsiasi sia in grado di «costruirlo».

Ciò che la filosofia può fare consiste sostanzialmente nell'aiutare l'uomo, ogni singolo uomo, a scoprire o a costruire da sé il significato della vita: chiarendo in forma oggettiva, sulla base degli elementi positivi del sapere di cui disponiamo, la sua situazione nel mondo e fra gli uomini, la struttura e i limiti delle sue possibilità, le minacce che incombono su di lui e le prospettive di riuscita meno ingannevoli e più feconde. Essa può anche delucidare la natura e i limiti della *scelta* che si offre a ogni individuo tra i significati specifici che la vita può offrirgli; ma, quanto a questa scelta, nessuno può farla per un altro. Proprio in ciò sta l'insegnamento della filosofia esistenzialistica, cui Huston Smith fa troppo imprecisi riferimenti.

Quando i filosofi analisti negano (ma ormai lo negano sempre più di rado) che il problema dell'esistenza sia autentico, intendono semplicemente asserire che gli strumenti linguistici di cui l'uomo dispone non consentono di parlarne e che pertanto (come diceva Wittgenstein) «di ciò di cui non si può parlare, si deve tacere». Essi partono cioè da una teoria del linguaggio il quale, considerato come una specie di immagine dei fatti del mondo, non offre la possibilità di parlare di altro che di tali fatti.

La risposta alla loro negazione non si può quindi ottenere asserendo l'importanza generica del problema dell'esistenza, ma facendo appello ad un'*altra* teoria del linguaggio: ad una teoria che, senza sfumare nel vago e nel mistero, renda possibile affrontare le condizioni specifiche di quel problema con ordine e correttezza. Questa teoria del linguaggio è, oggi, più un desiderio che una realtà; è tuttavia il presupposto per ridare alla filosofia il suo carattere umano.

Nicola Abbagnano

LA CADUTA DI KRUSCEV NON HA ARRESTATO LA CRISI

Rivolte nazionali, eresie, inquietudini sgretolano l'impero sovietico in Europa

Dieci anni fa Kruscev assolse Tito dalla scomunica staliniana, ma senza ristabilire la disciplina nel blocco comunista - Dopo lo scisma jugoslavo, la frattura con la Cina è stata un più grave elemento di disgregazione - In politica e in economia, tutti i «satelliti» procedono su strade diverse da Mosca e contrastano fra loro - Dopo la Romania, anche Polonia e Cecoslovacchia trattano affari con l'Occidente; persino la docile Bulgaria è giunta vicino al colpo di Stato antirusso - Le difficoltà economiche aggravano il disagio: liberalizzando la vecchia pianificazione autoritaria si rischia di accrescere il disordine

Il recente tentativo di colpo di Stato in Bulgaria è soltanto l'ultimo segno del profondo disagio — politico, ideologico, economico — che da anni travaglia il blocco comunista e indebolisce il controllo dell'Urss sui Paesi del Patto di Varsavia. La situazione nell'Europa orientale appare incerta e imprevedibile nei suoi sviluppi futuri. Alberto Ronchey, esperto dei problemi del mondo sovietico, ha condotto un'inchiesta su questa crisi in quell'eccezionale osservatorio che è la Jugoslavia: con questo articolo incomincia ad esporre i risultati della sua indagine.

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, maggio.

Sono passati dieci anni. A maggio del '55, l'aereo di Kruscev e Bulganin atterrò a Belgrado. Con franchezza plebea, Kruscev disse a Tito: «Noi deploriamo sinceramente ciò che è accaduto». Dal '48 Tito era stato isolato come il «principale agente dell'imperialismo nell'Europa centrale», il «maresciallo revisionista, gallonato e rinnegato»: Stalin aveva tentato di rovesciarlo, numerosi erano stati i complotti per assassinarlo e numerosi i comunisti balcanico-danubiani fucilati sotto l'accusa di «titoismo». Kruscev portò le scuse della Russia, a due anni dalla morte di Stalin, e Tito apprezzò d'essere riabilitato come socialista; ma non ritornò nell'alleanza. Preferì tenersi in equilibrio fra l'Europa comunista e il «Terzo mondo», così come Belgrado è sui vecchi confini fra l'impero austroungarico e l'impero ottomano.

Fu la prima incrinatura del potere sovietico e dell'ideologia di ferro. Poi la destalinizzazione liberò il potenziale delle contraddizioni nazionali. In Europa orientale il revisionismo si confuse con la rinascita dei nazionalismi storici e con la crisi delle dittature economiche di piano. In Asia invece per contraccolpo lo scisma cinese, legato a una condizione storica peggiore di quella che avevano conosciuto i russi durante i primi piani quinquennali di Stalin, nella quale non si concepiva il revisionismo.



Quella jugoslava era stata una piccola scissione a destra; quella cinese è un'immensa scissione a sinistra. Fra i due poli estremi del fenomeno nazional-comunista, oggi la proliferazione delle eresie minori ha reso babelico il mondo che ebbe già il russo per latino. Sei mesi fa, la destituzione di Kruscev fu un estremo tentativo di arrestare la degradazione del prestigio sovietico, già scosso dal fallimento della sfida economica agli Stati Uniti e dall'urto con Pechino. Ma gli ultimi sei mesi, fra l'anniversario dell'Ottobre bolscevico e il 1° Maggio, hanno dimostrato che la crisi è inarrestabile. I governi comunisti dissentono su quasi ogni problema: la strategia atomica, le rivoluzioni, la funzione dell'Onu, la condotta verso il «Terzo mondo», lo sviluppo economico, la pianificazione interstatale, il giudizio sul passato staliniano, le frontiere, la guerra del Vietnam.

A Belgrado, tutti dicono apertamente che la Cina vuole provocare una guerra fra russi e americani o dimostrare, in subordinata, che la Russia ha raggiunto la «borghesia delle nazioni», è sorda alle rivoluzioni asiatiche e incline per egoismo alla conservazione dello status quo nel mondo. Per assurdo è proprio Tito, il primo scismatico, che oggi si affanna a sollecitare consensi per la moderazione sovietica. Quando Pechino ha respinto l'appello dei diciassette governi neutrali per un negoziato «senza condizioni» sul Vietnam, ha detto che il documento era opera della «cricca di Tito». La Borba ha risposto: «La Cina vuole combattere gli Stati Uniti fino all'ultima goccia di sangue dell'ultimo vietnamita».

L'Albania, all'opposto, supera l'estremismo di Pechino. I giornali di Tirana denunciano la diserzione delle navi da guerra sovietiche dal golfo del Tonchino: «Dov'è la flotta sovietica? Esiste ancora o è stata distrutta da Kruscev? Serve solo a decorare i porti sovietici?». Se i cinesi vogliono un conflitto russo-americano («per esserne giudici dall'alto», come si dice a Belgrado) gli albanesi addirittura precisano i dettagli della prospettiva che raccomandano. Alla conferenza moscovita di marzo, 19 partiti comunisti tentarono di lusingare i cinesi con un estremo tentativo di buona volontà (erano già discordi fra loro) affermando che dopo tutto gli interessi comuni superavano i dissensi. Pechino li tacciò di «pura ipocrisia».

Nell'Europa dell'Est s'apre un'epoca in cui tutto è possibile. Dopo la svolta jugoslava del '48, la rivoluzione ungherese del '56, i moti polacchi, la dissidenza albanese e il separatismo economico rumeno, se c'era un paese considerato «sicuro» per i sovietici, questo era la Bulgaria. E adesso a Sofia è stato scoperto un complotto contro il leader pro-russo Todor Zhivkov.

La congiura è stata segnalata a Zhivkov dal servizio segreto sovietico. Vi erano implicati leaders come Todorov-Gorunya, che si è ucciso, e Tsola Krustev, già ambasciatore nella Corea del Nord; militari come il generale Anev, comandante del distretto di Sofia, e il generale Transki. E' possibile che non fosse un complotto di veri «cinesi bianchi», come Sofia ha fatto sapere, ma d'una coalizione nazional-comunista ansiosa di trarre profitto anche in Bulgaria dal dissidio russo-cinese: se vi è luogo per due tesi, ve n'è anche per tre, cinque, dieci. E adesso, Zhivkov è dinanzi alla scelta fra l'inasprimento del regime di polizia, contrario alle tendenze dell'Europa orientale, e il rischio che altri tentino il putsch d'ispirazione rumena o cinese. Sono in carcere già quattro generali, sette membri del Comitato centrale e numerosi militanti: la tecnica del golpe di Santo Domingo s'insinua in terra comunista balcanica.

In Romania, è scomparso a marzo il vecchio leader Georghiu-Dej; ma Nicolae Ceausescu, il nuovo capo del partito, non è meno nazionalista. Pechino ha salutato la sua nomina con un messaggio caloroso; Mikoyan è stato formale e gelido. Ciò che spinge il separatismo rumeno a far leva su Pechino è il patriottismo economico anti-russo. La Romania era stata già saccheggiata dalle Sovrom, le società miste del dopoguerra, che avevano sfruttato il suo petrolio. L'urto con Belgrado e i post-krusceviani è dovuto al fatto che mentre i sovietici volevano assegnare ai rumeni il compito del maggiore sforzo agricolo nell'àmbito della pianificazione interstatale (in nome della «distribuzione socialista del lavoro»), Bucarest aspira alla potenza industriale.

Mosca ha detto per decenni agli afro-asiatici che l'industria è la sola garanzia d'indipendenza, mentre le società agricole sono per se stesse subordinate e vulnerabili al «neocolonialismo». Ma il mito delle ferriere e delle catene di montaggio, diffuso per il mondo, adesso è un boomerang che torna a colpire i russi. I rumeni non hanno mai perdonato ai sovietici d'essersi annessi la Moldavia (Mao Tse-tung loda l'irredentismo) e adesso ripudiano la «vocazione agricola» che i russi, ceki o tedeschi «padroni delle ferriere» gli assegnano; non badano se creano impianti dannosi al Comecon, strutture doppie, non integrabili e rovinose per i partners industriali del «mercato socialista». A costo di demolire la pianificazione interstatale, i capi rumeni rifiutano d'essere gli sceicchi petroliferi o gli ortolani del Comecon.

Gli occidentali vendono alla Romania quello che vuole. Mentre Pechino taglia i vincoli fra i paesi dell'Est europeo allargando l'area delle dispute ideologiche, l'Occidente li taglia con la «strategia del commercio»: crediti a medio termine, estensione della clausola della «nazione più favorita». Il caso rumeno è stato solo l'inizio del processo di disgregazione: adesso è già un precedente che permette a Praga di comprare dalla Germania occidentale anziché da Ulbricht, a Varsavia di rivolgersi a Londra quando le consegne russe ritardano o scadono ancora di qualità. La distensione in Europa è stata un pessimo affare economico per Mosca: «Quando piove — lamentò già Kruscev — tutti si rifugiano sotto l'albero più frondoso; quando fa bel tempo, ognuno se ne va per conto suo».

Kossighin e Breznev supponevano che con cautela, tenacia e moderazione, sostituendo alle invettive di Kruscev il linguaggio raffreddato dei managers, sarebbero venuti a capo delle contraddizioni. Ma oggi, in Asia e in Europa, è peggio che prima. In Cina i disegni sovietici vengono tacciati di «sciovinismo di grande potenza»; in Europa tutto è fluido. E nel frattempo le economie comuniste perdono la sfida già rivolta all'Occidente. Il divario aumenta anziché ridursi. A marzo, è stato pubblicato in Russia uno studio di Alekseiev e Ivanov, che segnala un forte declino dei ritmi di sviluppo industriale nei paesi del Comecon. Il sistema in se stesso è in crisi. Le dittature di piano muoiono; ma le teorie di Liberman e Trapeznikov in Russia, di Sik in Cecoslovacchia, di Lange e Bobrowski in Polonia rischiano di inficiare il sistema dalle fondamenta o di mimetizzare l'inefficienza in un cronico disordine sperimentale.

La riabilitazione parziale delle leggi di mercato, del profitto d'impresa, dei prezzi non politici, renderà sempre più manifesto che il sistema produce male anche se corretto (come già accade in Jugoslavia), tollera per motivi strutturali l'arretratezza tecnologica, consente ritmi lenti di lavoro e la sovraoccupazione, maschera la disoccupazione. Il sistema comunista ha creato, spesso alla cieca, un'industria dove non c'era; ma al di là di questo non sa creare economie articolate, e non riesce a superare le contraddizioni nazionali.

Vi è una crisi politica e vi è una crisi economica del mondo che va da Belgrado a Pechino: ambedue sono ancora agli inizi. In Asia, il comunismo s'irradia con le guerriglie, ma non riesce a determinare un «decollo» industriale. In Europa, il comunismo si diversifica in piccoli gruppi nazionali; ha superato molte fasi d'accumulazione, ma non produce un vero modello di civiltà economica e i suoi schemi teorici urtano contro il mondo reale. Mai l'ideologia era apparsa così disfatta: un preconcetto, nel senso usato da Schumpeter, o un codice di miti inconciliabili.

Alberto Ronchey

Claudia (ammalata) interrompe il film



La Cardinale ha dovuto sospendere le riprese del film «Blindfold», che sta girando a New York per un improvviso malessere. E' stata colta da un capogiro durante il lavoro, ed è ora costretta a letto. I medici hanno detto che se la febbre non dovesse scomparire rapidamente sarà necessario il ricovero in ospedale (Tel. A. P.)

HA SCONTATO DIECI ANNI COME CRIMINALE DI GUERRA

Doenitz il successore di Hitler critica la resa incondizionata

Secondo l'ammiraglio nazista, intervistato da una grande agenzia americana, l'esigenza alleata di imporre ai tedeschi una capitolazione assoluta avrebbe prolungato inutilmente la guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 maggio.

Il successore di Hitler, grand'ammiraglio Karl Doenitz, condannato a Norimberga a dieci anni di reclusione per crimini di guerra e rilasciato dal carcere di Spandau nel '56, è stato intervistato oggi nella sua abitazione presso Amburgo dall'inviato di una grande agenzia americana. Se si trovasse nella stessa situazione del maggio 1945, quando per sei giorni ebbe i pieni poteri sul «Terzo Reich» ormai in sfacelo — ha detto fra l'altro Doenitz — si comporterebbe esattamente come allora.

«Il mio scopo era evidente — ha precisato l'ex grand'ammiraglio — volevo salvare quante più vite possibile dall'avanzata dell'Armata rossa. Per questo la capitolazione totale, la resa senza condizioni voluta dagli alleati era per me inaccettabile. Volevo giungere a una resa parziale con inglesi ed americani e continuare a resistere contro i russi per portare in salvo in occidente le truppe del fronte orientale ed i profughi che erano con loro».

«Non appena compresi che era impossibile tenere la linea sull'Elba, cercai un accordo di resa con il generale inglese Montgomery. Questi accettò, e Olanda e Danimarca furono comprese nell'accordo. Io, di conseguenza, ordinai la sospensione della guerra navale su tutti i mari. Subito dopo mandai un intermediario a Reims per offrire la resa anche agli americani al comando del generale Eisenhower. Questi però richiese la resa senza condizioni su tutti i fronti, la quale avrebbe significato la consegna delle armate orientali alle truppe di Stalin. Dovetti rifiutare. Eisenhower propose allora una tregua di due giorni per darmi tempo di ripensare. Non potei fare altro che acconsentire, per cercare di salvare in 48 ore il maggior numero possibile di soldati e di profughi minacciati dai russi».

«Se ripenso a quei giorni — ha aggiunto Doenitz — sono sicuro che oggi agirei esattamente come allora. Di fronte al popolo tedesco mi ero impegnato a far terminare il conflitto e a impedire il caos. La capitolazione a gradi, che riuscii a ottenere tra il 2 e l'8 maggio, ha salvato la vita a molte persone».

Interrogato sul comportamento degli alleati negli ultimi giorni di guerra, Doenitz è stato critico. La richiesta della resa senza condizioni fissata nel 1943 durante la Conferenza di Casablanca, ha — secondo Doenitz — prolungato inutilmente il conflitto in quanto rafforzò nei tedeschi la forza di resistenza e l'avversione verso gli anglo-americani. Gli alleati hanno agito senza guardare al futuro, senza pensare che forse un giorno i tedeschi avrebbero potuto schierarsi dalla loro parte, come è avvenuto. Con la conquista della Germania gli americani avevano raggiunto il loro obiettivo, consistente nella vittoria strategica sul Reich, e si ritennero paghi e soddisfatti. Avrebbero invece dovuto mirare a un obiettivo politico e trattenere il più lontano possibile dal cuore dell'Europa le truppe dell'Armata rossa sovietica. Senza prevenzioni e senza sospetti com'erano, rinunciarono ingenuamente alla conquista di Berlino, che dal punto di vista militare sarebbe stata loro possibile. Se gli americani avessero agito con intelligenza politica, non vi sarebbe stata — secondo Doenitz — la divisione della Germania e non vi sarebbe oggi in Europa un permanente focolaio di crisi.

t. s.

Sessanta tombe ebraiche profanate a Wiesbaden

Bonn, 4 maggio.

(t. s.) Sessanta tombe del cimitero israelitico di Wiesbaden sono state profanate da sconosciuti, che hanno divelto e spezzato le pietre sconciando le scritte.

L'assessore socialdemocratico Lippmann, che ha denunciato il fatto alla magistratura, ritiene che la profanazione delle tombe sia una rappresaglia di neonazisti contro l'arresto del capo della polizia criminale di Wiesbaden, Oscar Christ, avvenuto giovedì scorso. Christ è accusato di avere appartenuto alle SS e di avere assassinato sei lavoratori russi e una ragazza polacca con la quale era stato fidanzato.

Secondo l'assessore socialdemocratico, il capo della polizia criminale di Wiesbaden avrebbe mantenuto anche negli ultimi tempi stretti contatti con l'ambiente neonazista giovanile.

Un aereo da turismo precipita sulle montagne della Savoia

Morti i due fratelli svizzeri che erano a bordo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 4 maggio.

(l. f.) Un temporale di estrema violenza abbattutosi oggi pomeriggio sulla Svizzera Romanda, ha provocato la caduta di un piccolo aereo da turismo. Nella sciagura sono periti i fratelli Fritz e Goffredo Innelchen, di nazionalità svizzera, che si trovavano a bordo del Piper.

L'aereo era decollato nelle prime ore del pomeriggio dall'aeroporto di Cointrin e si era diretto verso Zurigo; una decina di minuti più tardi, il collegamento radio cessava.

In un primo momento si pensò che il velivolo, pilotato da Fritz Innelchen, fosse precipitato nel lago di Ginevra, al largo di Losanna; ma in serata si è appreso che i rottami dell'apparecchio sono stati ritrovati sui monti della vicina Savoia, al di sopra della località di Saint Giangolf. Per il momento non è stato possibile recuperare i corpi dei due fratelli.

SPETTACOLI

IERI LA PRIMA DELLO SPETTACOLO

«Bella ciao» a Milano: la storia nelle canzoni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 maggio.

«*Bella ciao*», lo spettacolo di canzoni popolari italiane a cura di Roberto Leydi e Filippo Crivelli, presentato al Festival di Spoleto dello scorso anno, è andato in scena questa sera al teatro Odeon.

I canti di «*Bella ciao*» provengono dalla più genuina tradizione italiana e sono esempi della espressività musicale del popolo colta nei suoi momenti più significativi: il lavoro, il divertimento, il rito, l'amore, la guerra, la protesta sociale e politica. Al di là del folclore nel senso tradizionale del termine, gli autori dello spettacolo hanno inteso rappresentare l'espressione popolare in senso storico e critico.

Lo spunto dal quale parte lo spettacolo, che comprende quaranta e più canzoni, è la fatica: la fatica fisica dei cavatori di marmo che, con *La lizza delle Apuane*, intonano un canto ritmico dei più suggestivi. Da esso si snodano altri canti di lavoro, dalla raccolta delle ulive e del riso, alla filanda, da *Mama mia mi sun stufa a Sciur padrun da li beli braghi bianchi*, da *Bella ciao* com'era cantata dalle mondine ai *Canti alla boara* romagnoli e polesani.

Al tempo del lavoro si collega la domenica, con i canti di svago di divertimento, le filastrocche e le ballate: sono stornelli mugellani e ciociari, e canzoni scherzose come quella dedicata nell'Italia meridionale a Sant'Antonio, *Lu nemico de lu dimonio*, o quella, in abruzzese, che narra le singolari esperienze di *Lu cacciatore Cajetano*, protagonista di una storia di questura di straordinaria comicità. Chiude il primo tempo la filastrocca milanese *El piscinin*, resa famosa dai «barbapedana» nelle osterie per oltre quaranta anni.

Un gruppo di canti rievoca la prima guerra mondiale: *Partire partirò, Montenero Montenero, La tradotta che parte da Torino, Addio padre*. Lo sviluppo della vita politica prima e dopo la guerra è illustrato da due canti anarchici ormai popolarissimi come *Addio Lugano bella* e *l'Inno della rivolta*; e dal repertorio dei canti socialisti.

Di brano in brano, di canzone in canzone, lo spettatore ripercorre la storia dell'«altra Italia», quella popolare e subalterna, fino all'epoca contemporanea.

«*Bella ciao*» è stato messo in scena da Filippo Crivelli e commentato da testi di Franco Fortini. Lo spettacolo ha riscosso vivo successo.

g. m.

Un «giallo» comico di Saitta ieri sera al teatro Alfieri

Achille Saitta, già autore di commedie satiriche che hanno ottenuto un buon successo, si è cimentato ora con il genere «giallo» aggiungendovi, per seguire la propria inclinazione all'ironia, una sfumatura di rosa. *Hanno ucciso il miliardario* sembra infatti conformarsi alle regole del giallo comico presentando un commissario di polizia alle prese con due donne che proclamano entrambi di avere assassinato un ricchissimo principe. Almeno sino al calare del sipario sul secondo atto, poiché il terzo, s'intende, sbroglierà la matassa.

La commedia, rappresentata ieri sera all'Alfieri dalla compagnia del Ridotto del teatro Eliseo di Roma, indulge a facili effetti di comicità che gli attori hanno volonterosamente sottolineato riscuotendo le risate e gli applausi del pubblico. Si replica.

Vedere in quinta pagina la critica di «Wozzeck»

La Moffo a Buenos Aires sfugge ad un'esplosione

Un ordigno è scoppiato mentre la soprano italiana usciva dal teatro «Colón»

(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 4 maggio.

Anna Moffo è stata protagonista di una brutta avventura all'uscita dal «Colón», il più famoso teatro d'opera dell'America Latina, di cui ella deve inaugurare questa sera la stagione cantando «La Traviata». Davanti alla sala, la soprano italo-americana è stata investita da una pioggia di vetri provocata dall'esplosione di una bomba. Era un attentato terroristico del quale non è stato ancora possibile stabilire l'obiettivo.

L'episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, ma soltanto oggi ne è stata data notizia alla stampa. La soprano, dopo una lunga prova dell'opera di Verdi, usciva dal teatro insieme al suo agente Alfredo Quesada. Prima che potesse raggiungere l'auto, improvvisamente l'aria è stata scossa da una violenta esplosione. Una pioggia di vetri si è abbattuta sull'artista ed il suo accompagnatore. L'ordigno, come ha rilevato la polizia, era stato posto presso un ingresso laterale del teatro, ed ha provocato qualche danno ai muri. Per fortuna nè la Moffo nè altri hanno riportato ferite.

a. p.

Per la «Norma» a Parigi

Del Monaco, ammalato non canterà con la Callas

Parigi, 4 maggio.

Mario Del Monaco non potrà cantare a fianco della Callas nella *Norma* che andrà in scena all'Opéra il 14 maggio. Il tenore italiano, secondo quanto comunica il teatro lirico parigino è ammalato e non potrà tornare sulla scena prima di due mesi. Come si ricorda, Del Monaco ebbe una crisi la scorsa settimana a Catania, mentre cantava la *Carmen*. Gli mancò improvvisamente la voce ed egli terminò l'opera piangente.

CRONACA TELEVISIVA

Il calcio sotto accusa

Vivace dibattito subito dopo la partita Liverpool-Inter Stasera «Almanacco» e la tragedia «Medea» di Euripide

Ieri sera i responsabili del rotocalco sportivo «Sprint» hanno avuto un'ottima idea. Era appena finita sul primo canale la partita Liverpool-Inter che aveva lasciato la bocca amara ai nostri tifosi ed è stato organizzato a caldo, in presa diretta, ovviamente senza preparazione, senza «prove», senza controlli preliminari, un dibattito sulla gara stessa. Al dibattito, diretto da Antonio Ghirelli, partecipavano gli allenatori Frossi e Cappelli, l'ex giocatore Borel, famoso e non dimenticato centravanti della «Juventus» e della nazionale, e il portiere Giorgio Ghezzi.

Si è discusso della partita, dello scarso spirito agonistico di alcuni atleti dell'Inter, della tattica assai criticabile della squadra nerazzurra; poi il discorso s'è allargato e l'intero calcio italiano, accusato di non saper più o di non voler più attaccare, è stato messo sotto processo.

Ma i dettagli del dibattito ci interessano relativamente. Quel che ci interessa è registrare la sua vivacità, la sua spontaneità: non era la solita tavola rotonda preordinata e prefabbricata, con interventi di persone che in fondo sono tutte d'accordo e si premurano di mostrarsi d'accordo; qui le opinioni erano differenti e sono state espresse con un certo impeto polemico; e non sono mancati i duelli verbali, come quello, corretto ma piuttosto secco, fra Borel e Frossi. Inoltre ci preme rilevare un altro merito della trasmissione: la tempestività. Dibattiti se ne fanno tanti in tv, ma il più delle volte il pubblico sbadiglia perché vengono agitate questioni prive di mordente e di immediatezza. In questo caso invece dalla fine dell'avvenimento all'inizio della discussione non erano passati che pochi minuti.

Si obbietterà: ma non era poi che una disputa su problemi calcistici. D'accordo: noi però vogliamo sottolineare e lodare l'iniziativa per il suo specifico valore televisivo augurandoci di vederla adottata non soltanto nel settore dello sport.

Di «Sprint» ricordiamo inoltre il commosso servizio sulla sciagura di Superga.

* *

Dopo la partita, il canale nazionale ha trasmesso il primo film della rassegna di interpretazioni di Alec Guinness: «Lo scandalo del vestito bianco», una pellicola veramente piena di garbatissimo humour: un humour in perfetto equilibrio tra la satira e la farsa, simboleggiato dalla diabolica macchina che irta di tubi, di vasche, di bollitori, di strumenti misteriosi, borbottava senza tregua, ironicamente, con effetti comici irresistibili.

* *

Questa sera segnaliamo sul secondo canale «Medea», una delle tragedie più alte e «terribili» di Euripide, dominata dalla gigantesca figura della protagonista, maga e donna, belva e vittima, spietata e tenera insieme (celeberrimo è il suo monologo, quando sta per uccidere i due figli avuti da Giasone). L'edizione televisiva è quella allestita di recente dal regista greco Alexis Minotis nel suggestivo scenario del Teatro Olimpico di Vicenza (sede ideale, forse unica per le rappresentazioni classiche): la difficile, tremenda parte di Medea sarà sostenuta da Elena Zareschi mentre Nando Gazzolo impersonerà Giasone.

«Almanacco» aprirà come al solito il canale nazionale e sarà seguito da un breve programma di jazz e da un telefilm della serie «Lo sceriffo di Dodge City» che viene abitualmente adoperata come tappa-buchi. Nel tardo pomeriggio alle 19,15 vi sarà un dibattito sul turismo nell'Italia meridionale.

* *

Molti lettori ci chiedono notizia del ciclo cinematografico dedicato al regista Robert Bresson, autore, fra l'altro, del noto film «Diario di un curato di campagna». In effetti la tv l'aveva annunciato per il mese di aprile: aprile è passato, Bresson non s'è visto e in proposito non è giunta sino ad ora nessuna comunicazione. Non potrebbe la tv — chiedono giustamente i nostri lettori — dire se ha intenzione sì o no di mandare in onda il ciclo e, in caso negativo, precisarne i motivi?

u. bz.

L'Italia all'ottavo posto per la diffusione tv in Europa

Roma, 4 maggio.

(r. s.) L'Italia è all'ottavo posto fra i Paesi dell'Europa occidentale per la densità degli abbonamenti televisivi. La graduatoria è guidata dall'Inghilterra, con 229 televisori ogni mille abitanti; al secondo posto è la Svezia con 218, al terzo la Danimarca con 183.

Seguono, nell'ordine: la Germania Federale con 132, il Belgio con 110, l'Olanda con 108, la Francia con 73, l'Italia con 65; al nono posto è l'Austria con 55 televisori, seguita dalla Svizzera con 48.

Unione Musicale — Domani alle ore 21,15 al Conservatorio concerto del Quartetto di Tel Aviv, con il clarinettista Yona Ettlinger.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Il vulcano Fumapiù», programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro; b) «Il pigro orsacchiotto», cartoni animati.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** Turismo nel Sud.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», trasmissione di storia, scienza e varia umanità a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. In questo numero un servizio su tre famosi giocatori della Juventus degli anni '30: Combi, Rosetta e Caligaris.
22 —: **Incontri con il jazz**, a cura di Giancarlo Testoni e Lilian Terry: «Omaggio a Charlie Parker». Complessi di J. Johnson e Sonny Stitt.
22,35: «**La rapina di Cottonwood**», telefilm western della serie «Lo sceriffo di Dodge City».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Medea**», tragedia di Euripide, ripresa dal Teatro Olimpico di Vicenza. Interpreti principali: Elena Zareschi, Elio Jotta, Nando Gazzolo, Adolfo Geri, Arnaldo Ninchi. Regia di Alexis Minotis. La tragedia è stata allestita dal regista greco con coreografie, musiche e costumi realizzati da artisti del suo Paese.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di M. Haydn; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Il re che venne da lontano», di G. Engely; 16,30: Prokofief: Sonata op. 94; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte: Müthel, Honauer; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Una cartolina da Napoli; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La favorita», di G. Donizetti, con Sesto Bruscantini e Fiorenza Cossotto. Direttore: Oliviero De Fabritiis. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Julia - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio. 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La cancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giorgio Gullini: L'archeologia, dall'avventura alla scienza; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: pugilato alla sbarra. Documentario di S. Ciotti; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,40: Complessi per archi; 12,35: Un'ora con F. Liszt; 13,55: Concerto sinfonico; 14,50: Musiche di Benedetto Marcello; 17,10: Musiche di A. Berg; 17,40: La nuova scuola media; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di P. A. Locatelli; 19: Celebrazioni dantesche; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Borodin, Strawinski; 20,40: Musiche di Ch. Cannabich; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di L. Janacek; 22,15: I crepuscolari: Guido Gozzano; 22,45: La musica, oggi: Haubenstock, Serocki.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: «La grotta dell'assassino», esplorazione di alcuni speleologi in Persia; 20,45: Telefilm di Hitchcock; 21,35: Meridiana, mensile di informazioni culturali.

ECHI DI CRONACA

Fiocco Azzurro

Claudio e Clelia Renditore con la piccola Paola annunciano felici la nascita del secondogenito Stefano. Milano, 30 Aprile 1965.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51.18

Alfieri: ore 15 spettacolo per bambini «Cuore» di E. De Amicis. Ore 21,15 Festival dei gialli «Hanno ucciso il miliardario».
Al Nuovo (Stagione Regio): giovedì 6 ore 21 seconda di «Wozzeck» di A. Berg. Direttore Gianfranco Rivoli. Protag. Mario Basiola jr. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Auditorium di Torino: venerdì 7 maggio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 22. Direttore Wolfgang Sawallisch. Musiche di Schubert e Beethoven.
Carignano - Teatro Stabile: da sabato 8 «L'Anconitana» «Bilora» del Ruzante.
Carignano: ore 21,30 «Le canssôn 'd la piola», cabaret di Piero Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Solo fino a venerdì.
Conservatorio - Unione Musicale: domani ore 21,15 ultimo concerto serie pari. «Quartetto di Tel Aviv».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Io sparo» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista Ennio Baronti - Susy Perry 16,15 - 21,15.
Maffei: «Teleferrara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15.

Palazzo dello Sport - Holiday on Ice: ore 21,15. Ultimi 5 giorni.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Andreghetti. Cantano Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: ore 21 Franco e i G. 5.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Compl. V.R. 5.
Gay (Pomba 7): 17-21 i Guarenia's.
Giardino Delle Alpi: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Nanni Jannello.
Le Roi Dancing: ore 21 «I Nuovi».
Principe Danze: ore 21 I Diversi.
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.583: 18-21.
Abatjour, Sacchi 26, t. 541.025: 21.
Acapulco (Manc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Evaristo's Club Whisky a gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, telef. 80.560: ore 21.
El Patio: prossima riapertura.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gallo, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Proverbio; tempere, disegni, incisioni.
Arte Antica (Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso.
Bolero (v. Bolero 15): Irene Invrea.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Jacques Desbrière; dipinti, disegni.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Paverelli. Or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (corso Inghilterra 27): Dipinti di Luigi Onetti; dal 1904 al 1954.
S. Diego (Orfane 7/A): G. F. Bonetti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Laurence Olivier «L'anno crudele» con L. Olivier, S. Signoret, S. Miles (Inghilterra, 1962, minuti 130).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io uccido, tu uccidi» T. Millan, E. Rossi Drago, Emmanuelle Riva, J. L. Trintignant, D. Boschero, P. Panelli, Franchi, Ingrassia. Viet. 18. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
Astor: «I lunghi capelli della morte» Vietato ai minori di anni 14.
Corso: «La dea della città perduta» Ursula Andress, Peter Cushing, C. Lee, scope, technicolor.
Cristallo: «Sfida sotto il sole» techn. scope, Ursula Andress, John Derek.
Doria: «Caccia al ladro» di A. Hitchcock, con G. Kelly, C. Grant, techn.
Ideal: «Il pugno proibito dell'agente Warner» con Eddie Constantine e Nelly Benedetti.
Lux: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin.
Nazionale: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood.
Reposi: «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger, panavision, techn. Ult. giorno.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» technicolor, scope, con Spencer Tracy. Inizio film 14; 16,45; 19,30; 22,15; Ingresso L. 700.
Vittoria: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman e Barbara Rush.

Ariston: «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. techn.
Arlecchino: «Qualcuno verrà» techn. sc. F. Sinatra, S. MacLaine, D. Martin.
Augustus: «Il piacere e il mistero» technicolor. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Metropol: «West Side Story» 10 premi Oscar, con Natalie Wood, George Chakiris, scope, techn. Viet. 14. Inizio film: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Torino: «Il baro» un film di Roger Vadim, techn. scope. Apert. ore 10.

Alessandra: «I caldi amori» di R. Vadim, con C. Deneuve, J. Perrin.
Faro: «I caldi amori» di Roger Vadim, con C. Deneuve, J. Perrin.
Fiamma: «L'uomo che non sapeva amare» con George Peppard, Carroll Baker, panavision, technicolor.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Il deserto rosso» con M. Vitti, R. Harris, technicolor, Leone d'Oro. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «Dalla Terra alla Luna» Joseph Cotten, D. Paget, technicolor.
La Perla: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward.
Maffei: «Teleferrara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film «La taverna della squalo»
Massimo: «La bugiarda» Catherine Spaak, E. M. Salerno. Viet. anni 18.
Orfeo: «Dalla Terra alla Luna» techn. Joseph Cotten, George Sanders.
Principe: «Dalla Terra alla Luna» tec. J. Cotten, G. Sanders, D. Paget.
Statuto: «La bugiarda» con Catherine Spaak, E. M. Salerno. Viet. anni 18.

Adriana: «Sombrero» techn. Vittorio Gassman, Y. De Carlo, Pierangeli.
Alcione: «Anima nera» Viet. 18. Riv. Ennio Baronti-Susy Perry 16,15-21,15
Alpi: «Goliath e la schiava ribelle» G. Scott, O. Celli, scope, technicolor.
Regina: «Giganti oro nero».

Asti: «Un napoletano nel Far West» technicolor. Apertura ore 10.
Crossena: «Cord il bandito».
Milano: «Alle frontiere del Far West» e «Assalto allo spazio». Apert. 10.
Olimpia: «Conquistatori Oregon» tech.
Po: «L'implacabile condanna» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

P. Nuovo: «Il figlio di Montecristo» e «Piccola guerra». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il mio amico Delfino» technicolor, con Cuck Connors.
S. Secondo: «U 153 agguato sul fondo» E. Judd, S. Robertson Justice.

Esperia: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò. Vietato anni 14.
Giardino: «Le avventure di Scaramouche» techn. scope, Guy Madison.
Mirafiori: «Una ragazza nuda» V. 18.
S. Rita: «Bionde, rosse, brune» con Elvis Presley, panavision, technicolor.
Vinzaglio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Kock, techn. sc.

Eliseo: «Tomba insanguinata» con H. Leipnitz, J. Dornys. Apert. 18,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Agostino» Ingrid Thulin, Viet. anni 18.
S. Paolo: «Uno sparo nel buio» techn. scope, Peter Sellers, Elke Sommer.

Artisti: «Pionieri del West» con Joel Mc Crea, technicolor, scope.
Belgio: «Magnifica ossessione» tech.
Corallo: «Troppo caldo per giugno» col. Dirk Bogarde, Sylva Koscina.
Eridano: «Il mio amore con Samantha» P. Newman, J. Woodward, tech.
La Salle (v. Ludovica ang. v. Moncalvo): «L'orda selvaggia».
Oropa: «Calde amanti di Kioto».
V. Veneto: «Il grande agguato» con Rod Cameron, A. Booth.

Astra: «I rinnegati dell'isola misteriosa» techn. D. Andrews, H. Chanel.
Bernini: «Hellzapoppin» con Ole Olsen, Martha Raye.
Cibrario: «Boris leggendario macedone» A. Gavic, technicolor, scope.
Elios: «Vino, whisky, acqua salata».
Massaua: «Le pistole veloci» techn. Audie Murphy, Merry Anders.
Odeon: «La vergine di cera» con Boris Karloff, technicolor.
Star: «Uno sparo nel buio» techn. Peter Sellers, Elke Sommer.

Adua: «Fuorilegge Texas» G. Peck.
Aurora: «Fra Diavolo» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Brescia: «Due settimane in un'altra città» con Kirk Douglas.
Fortino: «Il mondo di notte n. 3» technicolor. Vietato minori anni 18.
Malor: «Scimitarra dei Mongoli».
Nord: «Zorro» R. Adley, W. Carson.
Palermo: «Operazione sottoveste» col.
Sociale: «2 minuti per decidere».
Zenit: oggi chiuso. Domani «Duello a Tunder Rock» technicolor.

Baretti: «Stanlio e Ollio in vacanza».
Cabiria: «Un filo di speranza» Pierre Mondy, Didi Perego.
Colosseo: «La congiuntura» colori, scope, Vittorio Gassman, Joan Collins.
Continentale: «Gli invincibili» colori, Gary Cooper, Paulette Goddard.
Flora: «Donne calde di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Italia: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, Flora Robson.
Moderno: «Cavalcata infernale» e «La casa delle 3 ragazze» technicolor.
Piemonte: «Tutti per uno» i Beatles.
S. Cuore (Nizza 56): «Totò Diabolicus» Totò, R. Vianello. Apert. 19.
S. Carlo: «Grandi peccatori» con M. Mastroianni, A. M. Ferrero.
Spezia: «Un eroe di guerra» Tony Russell. Apertura ore 15.

Diana: «Avventuriero Re Artù».
Dora: «Passi nella notte».
Roma: «Il mistero del castello».

Alba: «Mia moglie ci prova» techn. Bob Hope, Lucille Ball.
Ambra: «Missione in Oriente» (Il brutto americano) M. Brando, Curch.
Apollo: «Le sette vipere» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lucento: «E. Wallace e l'abate nero».
Lutrario: «Letti separati» colori.
Sassonia: «Pugno proibito» Presley.
Splendor: «La rivolta di Frankenstein» technicolor, con Peter Cushing.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: Spettacoli gialli (abbonamenti speciali ridotti all'Enal). — Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Palazzo dello Sport «Holiday on Ice» (biglietti ridotti Enal all'Agenzia Heinord e al Palazzo). — Salone Internaz. Profumeria e Cosmetici (biglietti ridotti all'Enal). — Sferisteria Ede: ore 15,30 (biglietti ridotti alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal).

Musica elettronica — Questa sera alle 21,30 alla «Bussola», terza serata dedicata agli studi fonologici di Gand, Varsavia, Tokio e New York. Presentazione di Enore Zaffiri.

I progetti atomici del generale

Che cosa De Gaulle rimprovera alla politica degli Stati Uniti

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 4 maggio.

De Gaulle rimprovera all'America, essenzialmente, di sabotare la politica nucleare francese, anzi la sua personale politica nucleare. Alla Quarta Repubblica Eisenhower aveva offerto l'aiuto americano per la costruzione di un sommergibile atomico. Nel 1958, salito De Gaulle al potere, l'offerta fu ritirata. Nel 1963, ad una iniziativa di De Gaulle per associare Francia, Germania e Italia in un programma di costruzioni atomiche, il presidente Kennedy reagì con la dichiarazione che simile programma avrebbe dovuto realizzarsi nel quadro di un'Europa unita, con la diretta partecipazione americana. La collaborazione francese agli impianti atomici in Israele ha determinato una protesta americana a Tel Aviv, e Washington ora preme sulla Spagna perché non si leghi esclusivamente alla Francia, ma piuttosto si sottoponga, per l'attuazione dei suoi programmi nucleari, all'autorità dell'*International Atomic Energy Agency*.

Parigi sta trattando con Ottawa l'acquisto di uranio canadese, e Washington contrasta il negoziato facendo osservare che la Francia ha uranio sufficiente, sia in proprio sia dal Gabon, per soddisfare ai bisogni attuali: se questi aumentano, non ha che da ridurre gli impieghi militari dell'uranio. De Gaulle inoltre crede che sia stato per invito del governo americano che la *Ibm* ha rifiutato di fornire un calcolatore elettronico al Commissariato francese per l'energia atomica, col pretesto che tutta la produzione in corso è già prenotata. Analogamente la *General Electric*, che si è assicurata il controllo dell'impresa elettronica francese Bull, ne ha ridimensionato la struttura sottraendole i più delicati settori di ricerca e produzione per affidarli ad altre compagnie della propria catena, quella di Phoenix nell'Arizona e la «Olivetti» di Milano.

Così come si spiega il rancore di De Gaulle, prende significato concreto la sua invocazione ad una completa indipendenza della Francia nel campo industriale: «*Dobbiamo fare in modo che le nostre attività essenziali rimangano sotto direzione ed amministrazione francese, ed a qualunque costo dobbiamo sostenere la concorrenza nei settori di punta, che determinano il valore, l'autonomia, la vita di tutto il settore industriale*», ha detto nel suo ultimo discorso alla televisione con enfasi drammatica, determinata anche dal fatto che egli si sente contrastato dall'America non soltanto sul piano tecnico-economico, ma più in generale e con impegno non minore su quello politico.

De Gaulle, difatti, non perdona all'America di avergli mandato a vuoto quello che considerava il proprio capolavoro di politica internazionale, la speciale *partnership* franco-tedesca fondata ai tempi del cancelliere Adenauer. Nel giugno dell'anno scorso, a conclusione del viaggio di Erhard negli Stati Uniti, veniva emesso il cosiddetto comunicato del Texas per annunciare che America e Germania si erano accordate per la costituzione entro l'anno di una forza nucleare bilaterale, cui avrebbero in seguito potuto accedere altre potenze. Tornato a Bonn, Erhard provava ad accentuare ulteriormente il suo affrancamento da De Gaulle, cercando intese dirette con Mosca ed ottenendo la promessa di una visita di Kruscev alla Germania Occidentale.

Contro questi progetti — nessuno dei due realizzato — la reazione francese è stata violentissima. Pompidou arrivò a dire che la forza nucleare, bilaterale o multilaterale che fosse, era «*finalisticamente diretta, più o meno, contro la Francia*», e De Gaulle proclamò: «*Se la Germania entra nella legione straniera atomica degli Stati Uniti, non vi sarà più una possibilità sola di fare l'Europa*». La Germania non entrò nella legione straniera atomica americana, anche per la buona ragione che il nuovo governo laburista inglese fece altre proposte in tema di forza multilaterale, ma De Gaulle non si lasciò sfuggire la occasione per avversare anche altrimenti la Germania, a fine punitivo.

Minacciò di uscire dal Mec, se i tedeschi non avessero accettato i prezzi agricoli francesi, 425 marchi la tonnellata di grano, e i tedeschi accettarono, facendo un sacrificio che non bastò comunque a placare De Gaulle, che pretendeva inoltre l'adesione di Bonn ai suoi progetti atomici: «*I Germani ed i Galli hanno trovato il modo di unire le loro agricolture. Riusciranno a intendersi sul modo di unire le loro forze difensive?*». Ma in quegli stessi giorni, riunitisi a Parigi i ministri degli Esteri per il Consiglio annuale della Nato, il tedesco Gerhard Schroeder si dimostrò «più *americano degli americani*» — come disse De Gaulle con disprezzo — continuando da solo a difendere un progetto di «multilaterale», irrealizzabile, sul quale lo stesso Dean Rusk preferiva tacere.

Perciò i tedeschi furono ancora puniti. Infrangendo la consuetudine di tutte le riunioni dei ministri degli Esteri della Nato, Couve de Murville rifiutò di firmare una dichiarazione congiunta che auspicava, in termini innocui e generici, un buon regolamento del problema tedesco: «*Per la prima volta nella storia della politica occidentale, si è giunti ad un aperto conflitto tra la Francia e la Germania*», dovette costatare, allarmata, l'agenzia ufficiosa tedesca *Dpa*. Poi si è avuta la dichiarazione di De Gaulle nella conferenza del 4 febbraio, secondo la quale il problema tedesco deve essere risolto dagli europei, nel quadro di una Europa estesa dall'Atlantico agli Urali — che non comprende americani — sulla base di un assenso dei paesi confinanti con la Germania, e nel rispetto delle attuali frontiere.

Sono tutte condizioni punitive per i tedeschi, ed esse appaiono tanto più gravi alla luce della politica di ravvicinamento tra Francia ed Urss, inaugurata in queste settimane da De Gaulle. Paradossalmente tuttavia, le vendette che De Gaulle si prende sulla Germania non potendosele consentire contro gli Stati Uniti, riescono di obbiettivo vantaggio agli Stati Uniti. Non ultimo fra i criteri della politica americana in Europa è impedire che il gollismo eserciti un'attrazione sugli altri paesi, a scapito di una loro polarizzazione verso la vagheggiata Comunità atlantica: ed oggi appunto la Germania, sotto la rude offensiva di De Gaulle, è ridotta a guardare all'America come al suo solo difensore.

Vittorio Gorresio

L'ex-cancelliere Figl gravissimo a Vienna

Ha 62 anni, soffre di un tumore

Vienna, 4 maggio

(b.t.) L'ex cancelliere austriaco Leopold Figl è gravemente ammalato. L'ufficio stampa del partito popolare (cattolico) ha diramato questa sera un bollettino in cui si precisa che nelle ultime 48 ore le condizioni dello statista sono peggiorate al punto da «*destare viva preoccupazione*». Figl, che ha compiuto 62 anni nell'ottobre scorso, soffre di un tumore al fegato

Per vent'anni, dalla fine della guerra ad oggi, Figl ha servito il suo paese ininterrottamente battendosi nelle prime linee della politica, dove ha assunto successivamente la carica di segretario di Stato (maggio 1945), quella di Cancelliere federale (novembre 1945) che ha conservato fino al 2 aprile 1953, e quindi, dopo una pausa di sei mesi, di ministro degli Esteri.

A Torino un'americana ministro del Tanganika

Le difficoltà del nuovo Stato e gli sforzi fatti per il progresso

Marion Chesam, «The Lady», ministro per l'Assistenza sociale nella Repubblica del Tanganika — ribattezzata Tanzania dopo l'indipendenza — non è un'africana. E' un'americana minuta, energica, con i capelli biondi già spruzzati di grigio. Andò nel Tanganika 20 anni fa, con il marito, e dopo la morte di questo, si tornò a coltivare caffè. Nel 1955 conobbe l'attuale Presidente della Repubblica e rimase impressionata dalla sua qualità di *leader* e di uomo; nelle prime elezioni del 1958 si presentò candidata al Parlamento «*contro un altro candidato dalle idee troppo ristrette ed arretrate*» come ha detto. Finì coll'avere più voti dello stesso Presidente ed entrò a far parte del governo.

Ieri, presso il centro Genti e Culture di via Chiabrera, ha parlato delle difficoltà del giovane Stato africano e dei generosi sforzi che si compiono per superarle. «*Uno dei principi di solidarietà tribale africana* — ha dichiarato — *è quello del mutuo soccorso: se qualcuno perde la casa in una alluvione o in un incendio, tutti i membri della comunità lo aiutano a ricostruirla. Questa tradizione è stata applicata alla costruzione del nuovo Stato: si è creato un fondo per procurare i materiali edili; nei villaggi ciascuno, dopo aver lavorato fino alle 15 nel proprio podere, presta le sue braccia alla comunità. Si sono costruite così 2500 scuole, nidi d'infanzia, centri sociali, strade. E quel che più importa, si aiutano i nuovi cittadini ad acquistare il rispetto di sé, a partecipare alla vita sociale: non si costruiscono soltanto mura, ma una Nazione*».

La grande civiltà dell'antico Iraq nella mostra che si apre oggi a Torino

Un'affascinante storia di millenni nei tesori del museo di Bagdad alla Galleria d'arte moderna - Fra i documenti esposti: il primo testo scritto esistente al mondo, del 3200 a. C.

La «Mostra dei capolavori del Museo di Bagdad» sarà inaugurata questa mattina alle 11 nelle sale della Galleria d'arte moderna, dove rimarrà aperta fino al 30 maggio. Può esser considerata un segno dell'apprezzamento del governo dell'Iraq per l'attività svolta dal «Centro di Torino per scavi e ricerche nel Medio Oriente ed in Asia» che ha di recente iniziato una fruttuosa esplorazione archeologica di due antichi centri mesopotamici: la greca Seleucia e Ctesifonte, la capitale dei Parti e dei Sasanidi sorta appena di là dal letto del Tigri. E' questa una regione di estremo interesse anche per noi: gli studi vi hanno infatti sempre più chiaramente sottolineato la presenza d'una cultura ellenistico-orientale che venne diffondendosi verso Occidente dove ha costituito il «tardo antico»: lo stesso mondo in cui è nata la nostra civiltà medievale.

Non v'è quindi da stupire se qui la suggestione delle forme esotiche si unisce all'attrattiva d'un qualcosa che appartiene ad una comune tradizione: come può apparire quella piccola tavola cuneiforme in terracotta che nei suoi segni arcaici, disposti su due colonne, contiene un elenco di libri, e rappresenta la più antica documentazione di un testo scritto, essendo stata trovata nel quarto livello di Uruk, in uno strato di terreno che i calcoli degli studiosi datano intorno al 3200 a.C.

Questa non è la sola tavoletta del genere in mostra: altre, più tarde, recano documenti amministrativi, lettere, testi matematici con riferimenti a teoremi corrispondenti a quelli di Pitagora e di Euclide: testimonianze importanti per la storia della scienza, se si pensa che uno di questi, ritrovato soltanto nel 1962, fa risalire con certezza queste nozioni al periodo antico-babilonese, tra il 1830 e il 1530 a.C.

Promossa dall'«Ismeo» e dalla città di Torino, ed organizzata dal Museo civico e dal Centro scavi in Asia di Torino, la mostra offre un'occasione veramente eccezionale, forse unica, per accostare «tesori» che non sono soltanto testimonianze di un'espressione artistica, ma soprattutto i documenti d'una grande civiltà per tanti aspetti ancor piena di misteri. A fatica essi stanno diradandosi per l'opera assidua di studiosi di tutto il mondo, tra i quali può far piacere annoverare anche Giorgio Gullini, torinese ormai di adozione, titolare della cattedra e dell'Istituto di archeologia dell'Università, nella quale ricopre ancora la carica di preside della facoltà di Lettere.

A parte i riferimenti delle antiche fonti letterarie, bisogna dire che l'archeologia è scienza ancor giovane. Le sue scoperte appartengono a poco più di un secolo e mezzo: soltanto nel 1800-1803 lord Elgin trovava in Atene le meravigliose sculture che il Museo Britannico acquistava nel '16. In Mesopotamia, Khorsabad, la capitale di Sargon II, venne scavata dal Botta nel 1843-46. L'archeologo riportò alla luce appunto alcuni di quei rilievi che, passati nella collezione del Pigorini, intorno al 1920 per interessamento dello Schiaparelli vennero finalmente acquisiti alle raccolte del Museo Egizio di Torino. Sono «pezzi», questi, che non sfigurano affatto, come quelli del museo Barracco di Roma venuti ad integrare la scelta del museo iracheno per la «tappa» italiana della mostra, che sta girando tutto il mondo.

I circa [illegible] oggetti esposti (23[illegible] dei quali provenienti da Bagdad) comprendono vasi antichissimi, come quello con decorazione incisa, proveniente da Tell Hassuna, databile del V millennio a.C., ed altri dal caratteristico zoomorfismo; piatti e ciotole dipinte, brocche e coppe, statuette di divinità e di devoti, molte in terracotta, ma anche in bronzo, col segno di un sensibile modellato, altre in alabastro come la stupenda Testa femminile del IV millennio a.C. ritrovata ad Uruk, e sculture ritualistiche e regali tra cui la Stele della caccia di Uruk, in basalto nero, e altre ancora in cui ritorna, magari nel volto soltanto, la tipica fisionomia del re Gudea.

a. d.

Testa femminile in alabastro della fine del quarto millennio a.C. E' una delle opere del Museo di Bagdad

Oggi l'apertura della rassegna

I migliori pittori torinesi al Centro italo-svizzero

Sarà inaugurata oggi pomeriggio in Palazzo Solaroli (piazza Maria Teresa) una mostra dedicata ad alcuni «aspetti della pittura torinese d'oggi». L'esposizione è stata allestita nelle sale del Centro italo-svizzero di lingua e cultura, oltre che del nuovo «Eurocentro», dal direttore dell'istituto prof. Dino Otter, che nella sua quindicinale attività svolta a Torino può essere considerato un attivo rappresentante della cultura svizzera.

La scelta degli espositori invitati può apparire persino spregiudicata, accomunando i «casi» più diversi, ma sempre d'un certo rilievo: Albino Galvano, Mario Lattes e Michela Pachner Pron, Pacini, Carena, Ezio Gribaudo, Scroppo per l'attualità del loro impegno formale; Italo Cremona e Riccardo Chicco per il loro gusto e sensibilità; Romano Gazzera per l'interesse che ha saputo suscitare con i suoi ritratti di personalità del mondo culturale e politico europeo. Tra gli altri nomi rappresentati ricordiamo ancora Gregorio Calvi di Bergolo, Maria Colangelo, Enrico Colombotto Rosso (che presenta due *teste* invero notevoli), Giulio Damiano, Enrico Paulucci, Pontecorvo e Massimo Quaglino.

Sulle opere esposte si svolgerà questa sera un dibattito diretto dal critico milanese Mario Lepore, in occasione della «Giornata dell'Europa». Vi interverranno il console di Svizzera a Torino avv. Baria e il dott. Lucci, assessore comunale all'Istruzione.

L'iniziativa rientra nelle manifestazioni promosse dall'istituto che in Torino viene svolgendo una preziosa opera culturale, sia attraverso il centro italo-svizzero per l'insegnamento delle lingue estere sia attraverso l'Eurocentro, frequentato da stranieri e destinato all'insegnamento della lingua italiana e dei più attuali problemi del nostro Paese. Entrambi sono in collegamento con una Fondazione svizzera di Zurigo cui fanno capo altri analoghi organismi europei.

Ieri la prima esecuzione dell'opera a Torino per l'Ente Regio

«Wozzeck» di Alban Berg al Nuovo diretto dal maestro Gianfranco Rivoli

I proponimenti dell'operista e le attuazioni - Le ideologie, i personaggi e l'ambiente - Applausi agli esecutori

Come altri contemporanei, Alban Berg volle dichiarare agli ascoltatori delle sue composizioni, e specialmente del suo Wozzeck, quali intenzioni lo avessero mosso e guidato alla concretezza di quell'opera. Riferimmo qui, ieri, alcuni suoi proponimenti e desideri: mostrare col mezzo dell'arte melodrammatica un aspetto tristo, perfido, della umanità o d'una società; essere inteso e pregiato non per le innovazioni e per il ricorso ad alcune forme secolari, ma per la riuscita del lavoro. Il suo «credo» ed altre idee son da ripensare, mentre si raccolgono le impressioni dell'udizione e si formolano i pareri sul valore dell'opera.

E' un «credo» in parte saldo, in parte oscillante. Sembra procedere con l'estetica spiritualistica, e pur avvilisce il concetto dell'opera artistica, ponendola a servigio dell'azione scenica. Ma l'azione non è da considerare separata dal dramma, è nel dramma stesso. E la musica non è la serva dell'azione, nè della parola. Come conciliare la servilità con la ripetuta celebrazione della purità, dell'assolutezza, della musica? L'esortazione, infine, di non distogliere l'attenzione dall'arte per incuriosirsi della tecnica, è saggia, e dovrebbe essere accolta specialmente da i critici formalistici. Ma in cauda venenum: che c'entrano le ideologie sociali? E perché sarebbero legittime più della creazione d'un personaggio? E come si integrerebbero col canone della musica «pura»?

E' evidente che sia il verismo romantico, sia il concettualismo di Büchner gli rimasero estranei. Il risalto di taluni personaggi ed episodi indica che egli vagheggiò innanzi tutto l'entità drammatica di Wozzeck e di Maria, poi la tonalità dell'ambiente. Difatti la sua arte culminò nell'espressione delle passioni; un'arte sorprendente e suggestiva; un'espressione, che, apparentemente scevra di determinazioni, è determinata. La declamazione s'accorda con le varie combinazioni timbriche e ritmiche; è un accordo strano, un concerto di macchie, che, luminose oppure opache, punteggiate o ampie, e diversamente intense, non «serve» l'azione, ma è esso stesso l'azione, e non soltanto quella visibile, ma anche l'interna, l'intima.

Le persone di Wozzeck e di Maria riescono vive nell'espressione dell'amore e dell'odio. Il conflitto è musicalmente palese, eloquente, rappresentativo. Più volte, mentre ella canta la ninna nanna al Bambino, o cerca conforto nella Bibbia, e sembra atterrita dalle allucinazioni di lui, più volte si è come presi nel circolo del suo tormento.

Attorno a lei, delusa, vogliosa, ed al tonto, depresso, abulico e anche violento Wozzeck, (ma davvero sono, entrambi, simboli, niente meno, dell'umanità, d'una società?), l'ambiente non reca altrettanta evidenza artistica. L'occasione del ballo, scenee ragazze e ubriachi libidinosi, che, secondo la proposta del libretto, ecciterebbe la corruzione di Maria e l'ira di Wozzeck, si risolve in mero spettacolo. Il Tambur maggiore trae dai temi e dai ritmi un certo vigore eroicomico. Di tipeggiamento, anche di amenità, sono invece privi il Capitano e il Dottore, i quali, tenore e basso «buffi», avrebbero il compito di mortificare, invelenire l'inerte protagonista. Scialbo è poi l'ultima scena, inespressiva appunto dell'ambiente, allorché il Bambino, abbandonato dai compagni accorrenti verso lo stagno per vedere il cadavere, si dondola sul cavallino di legno. Manca, nella musica, il sentimento della malinconia, della pietà. Vi è come un tenerume, che agli schietti «avanguardisti» dovrebbe parere «deamicisiano», e certo inadeguato al prevalente carattere tragico.

Con le pagine di vario valore, che o potentemente drammatiche, tra le quali alcuni interludi liricamente commossi, anche ossessivi, oppure deboli, come certe transizioni orchestrali utili soltanto a colmare il vuoto durante le mutazioni nel palcoscenico, o perfino manierate come la «marcia militare», il Wozzeck resta ricordevole non per la veristica evocazione d'un'atmosfera brutale e angosciosa, universalmente gravante sull'umanità ed incitante alla ribellione sociale, ma per la poetica immaginazione della sofferenza di personaggi infelici, perché privi, per natura, di dignità morale, amore.

Alla maturità della prima esecuzione, diretta dal Kleiber a Berlino, occorsero centotrentasette prove. Ora si va spediti. E solitamente si tralasciano alcune minuziose prescrizioni dell'autore. Ne riferiamo, com'è necessario, brevissimamente.

In quanto all'inscenatura, il Berg precisò che la rappresentazione, del tutto realistica, deve variare di momento in momento col corso degli avvenimenti scenici e dell'espressione musicale. Per esempio, la figurazione del tramonto e quella della luna o sorgente o alta hanno da risultare verissime. Il chiarore diurno o il crepuscolo, in un certo senso modulanti, cangeranno di istante in istante, come avviene nella natura; con la successione delle sonorità muteranno anch'essi. Perfino al lucore della lanterna portata dal Tambur maggiore corrisponde un segno, per così dire, musicale. La regia di Giovanni Poli, i bozzetti di Lorenzo Ghiglia e nell'insieme l'allestimento fornito dalla Fenice di Venezia hanno, in massima, osservato le didascalie dell'autore.

Schönberg aveva denominato Sprechstimme voce parlante, un modo di canto, consistente nell'attaccare con esattezza ciascuna nota e lasciarne sminuire l'intensità. Con lo stesso vocabolo Berg designò invece una specie di ritmica declamazione intonata, e anche un «mezzo cantato». Nella pratica queste sottigliezze vengono attuate, se mai, qualche volta, ed approssimativamente. Ed in verità non sono imprescindibili. Il maestro Gianfranco Rivoli aveva da badare a cose più basilari e urgenti, e si può presumere che la sua cura della parte orchestrale sia stata zelantissima. (Toscanini diceva, per facezia, di rinunciare a siffatte musiche, non potendo controllarne l'esatta esecuzione). Vigorosa e duttile parve dunque la concertazione, sia la strumentale, sia la vocale. Questa non vuole, grazie a Dio, dici e dire. Non si tratta di bel canto, di «do di petto» o di fioriture a perdifiato, nè di bis. E però sono da accomunare nell'elogio per la dedizione al testo e la ricerca delle singolarità e dell'efficacia il protagonista Mario Basiola, Claudia Parada (Maria), il Rottion (Tambur maggiore), il Buggia (Capitano), la Mandalari, il Tagger (Andrea), il Vasotti, il Rovetta, il Susca, tutti bravissimi, e tutti con il direttore e col maestro del coro, Mario Tagini, applauditi calorosamente alla fine di ciascun atto.

a. d. c.

Il maestro Gianfranco Rivoli, la soprano Claudia Parada, il regista Giovanni Poli e il protagonista Mario Basiola (da sinistra) **ringraziano il pubblico** (Foto Moisio)

Morto settantenne Guido Salvini il regista teatrale degli anni '30

Era nipote del celebre attore Tommaso - Si rese famoso per i suoi spettacolari allestimenti all'aperto - La fine ieri a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 4 maggio.

(g.c.) E' morto alle quattro e mezzo di stamane, nella sua villa fiorentina, il regista teatrale Guido Salvini. Nato a Firenze il 12 maggio 1893 avrebbe compiuto fra pochi giorni settantadue anni. Salvini, che svolgeva la sua attività nella capitale, era venuto a Firenze nella sua villa posta in via Massoni fra Careggi e la via Bolognese, per trascorrere un periodo di riposo. Colto da trombosi, quattro giorni fa aveva avuto una paralisi del peritoneo. Alle 20 di ieri sera il regista entrava in coma.

Guido Salvini discendeva da una famiglia di artisti, ed era nipote del famoso attore Tommaso Salvini. Avendo ereditato dai suoi la ricca sensibilità teatrale dell'Ottocento, egli si dedicò alla regia, cercando di temperare la tradizione ottocentesca, fondata sul mito dell'attore, con i nuovi criteri di spettacolo che il Novecento aveva maturato in Europa.

Nel mondo italiano egli fu tra i primi ad impersonare la figura del regista teatrale, sull'esempio di quanto avveniva in altri Paesi con Max Reinhardt e Jacques Copeau.

Nella lunga serie di suoi allestimenti possono essere ricordati i *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello (a Vienna nel 1926), *Teresa Raquin* di Zola (a Torino con la Gramatica nel 1927), *La Tancia* di Buonarroti (al teatro Romano di Fiesole nel 1930), *Santa Giovanna* di Shaw e *La figlia di Iorio* di D'Annunzio (al Lirico di Milano con Ninchi e Benassi). Nel 1935 a Salisburgo curò la regia del *Falstaff* diretto da Toscanini.

Per il pubblico, il suo nome rimane forse legato ai grandi allestimenti all'aperto, di cui diede molti esempi negli anni '30, e nei quali ebbe modo di trasferire il suo caratteristico genio spettacolare.

Nessun risarcimento per la «Gioconda» vietata nella piazzetta San Marco

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 4 maggio

(g. gr.) Il Tribunale civile di Venezia ha respinto oggi la richiesta di risarcimento danni promossa dal comm. Giacomo Bernasconi contro il sindaco, il Comune di Venezia e il ministero della Pubblica Istruzione, per la mancata recita della «Gioconda» in piazzetta San Marco.

L'impresario, forte dell'autorizzazione della Giunta comunale per l'uso della piazzetta, aveva preso impegni con le cantanti Giulietta Simionato ed Antonietta Stella. Ma era intervenuto il ministero dell'Istruzione, che, attraverso il prefetto, aveva posto il veto allo spettacolo «*data l'evidente incompatibilità della manifestazione con la monumentalità del luogo*».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18938 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO contanti autogru girevole tonnellate 10/12. Pubblimen, casella 180, Brescia. 23084

INDUSTRIA liquida officina, torni, frese, trapani, impianto cromatura, impianto smalteria. Telef. 731-048.

MACCHINE utensili vasta scelta vende officina. Muratori 33, S. Secondo.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE attrezzatissimo muratore convenientemente costruisce sopraeleva ripara, preventivi. Telef. 489-178.

ALPINA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 62-675. Un operaio è a vostra disposizione. 0766

RESTAURO alloggi pavimenti piastrellamento in genere lucidatura piombo. Telefonare 363-171.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefonare 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0957

A. AFFARONE 800.000 contanti cediamo alimentario avviatissimo. Rive, via Mazzini 1. 029

A. AFFIDASI gerenza negozio latteria alloggio 65.000 mensili 320.000 cauzione. Rive, via Mazzini 1.

A. POSSESSORI auto, case, terreni, finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834.

ACCONCIATURE buonissima clientela avendesi causa espatrio. Telefonare 388-315. A45364

ACCONCIATURE vendo o gerenza pratici zona San Paolo. Telef. 775-633.

AFFARE cedesi attrezzatura autorimessa, lavaggio, officina ottimo stato. Telefonare 894-224. A45570

AFFARONE autorimessa avviatissima 180 macchine, zona signorile, cerca socio possibilmente meccanico, apportando piccolo capitale, reddito elevato. Telefonare 669-328 ore pasti.

AFFARONE, bar superalcoolici, ristorante, arredatissimo, incasso 110 mila giornaliere cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

AFFARONE cedesi causa matrimonio recapito tintoria centralissimo. Telefonare 85-371, Rivoli.

AUTORIMESSA avviata moderni impianti 2000 mq. officina attrezzata cediamo causa trasferimento. Telefonare 597-367. A48697

AUTORIMESSA centralissima affitta officina eventualmente cerca meccanico esperto. Telefonare 545-839.

AUTORIMESSA piano terreno grandi vetrine capienza 230 attuali 190 cedesi. Telefonare 324-150.

AVVIATISSIMO frutta verdura cedesi. Telefonare 519-396.

AVVIATISSIMO negozio stagionale, plurilicenze, ottima zona villeggiatura alpina cedesi. Telefon. 511-142.

BAR Porta Nuova cedesi 8.000.000 dilazionando oppure permutasi alloggio. Troglia, corso Regina 168.

BAR super, 45.000 giornaliere dimostrabili alloggio cede SIF, Re Umberto 68. 0942

BAR superalcoolici, ottimo arredatissimo zona Francia cedo 6.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

BORDIGHERA ristorante 12 camere cedesi. Scrivere: Birone Pubblicità 14 B, Sanremo. 23084

CAUSA trasferimento vendesi negozio elettricità avviato centralissimo con alloggio. Telefonare 542-201.

CAV. Casalegno cede Porta Nuova pensione 10 camere 4.300.000. Telefonare 885-962. 0858

CAV. Casalegno vende sottocosto avviata tintoestireria attrezzatissima 550 mila. Telefonare 885-982.

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 800 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58.

CEDESI latteria causa malattia zona Francia. Telefonare 768-831.

CEDESI moderna ed avviata autocarrozzeria pluriennale attività. Telefonare 852-803. A48776

CEDESI piazza Castello piccolo negozio, arredato adatto articolo lusso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 58 — Torino». 0907

ELETTROSEC avviatissima borgo Vittoria centro cedesi. Telef. 283-842.

CERCO gerenza panetteria bar torrefazione latteria acquisto se affare. Telefonare 512-677. 080

LATTERIA modernamente arredata bella posizione, retro abitabile, vero affare cedo 3.500.000. Tel. 293-734.

LICENZA commestibili drogheria, trasferibile, ritiro commercio, cedesi. Telefonare 519-546.

OCCASIONE cedesi cartolibreria giocattoli vicino scuole superiori per motivi familiari. Telefon. 233-747 ore pasti. A45038

PER motivi salute cedo carte cordami ingrosso minuto ottima clientela facile conduzione. Lire 1.600.000. Telefonare 660-725.

PROFUMERIA centralissima redditizia possibilità salone estetista cedo, permuto. Telefonare 545-939.

RISTORANTE semicentrale reddito netto mensile 450.000 cedesi 12 milioni permutasi immobile. Troglia, corso Regina 168. [illegible]

STRAOCCASIONE ingrosso vini licenza comunale avendesi 1.500.000 compreso proprietà muraria. Telefonare 885-962. 0858

TORREFAZIONE centrale, elegante, ottimo reddito accertabile, orario ridotto cede SIF, Re Umberto 68.

TRATTORIA caffè gran giardino tutti permessi, trent'anni medesimo proprietario, cedesi direttamente. Telefonare 241-119. A45586

URGE cedere rivendita pane kg. 100 centralissima 3.000.000. Telefonare 512-677. 080

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. 0296

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio, nuovo, purché occasione. Telefonare 520-163. 0844

A.A. REDDITO 7% aggiornabile annualmente proprietario vende locali centrali uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino».

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. 0536

A. CHIOMONTE vende alloggio 2 camere servizi garage, ottima posizione. Telefonare 555-382, 63-690.

A. VENDO capannone mq. 700 5400 terreno. Strada Rivalta Rivoli. Telefonare 641-477. A47979

A Pietra Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 372-144.

A S. Giusto Canavese, 25 km. da Torino, (secondo casello autostrada Ivrea) nuova costruzione vendonsi o affittansi alloggi 2-3 camere servizi garages. Telefonare S. Giusto 34-41 o 34-21. A45093

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, servizi moderni. 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere, via San Mauro angolo via Gribaudia. Tel. 527-420.

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Tel. 273-571.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni. Via S. Donato 58. 0693

ACQUISTEREI Crocetta camera libera, acqua, gabinetto, massimo secondo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino». A44887

ADATTO studio ufficio privato vende alloggio 2 camere, centrale. Telefonare 525-492. A48772

AFFARE vendo due camere libere corso Napoli 58. Telef. 279-681.

AFFARONE muri negozio corso Orbassano affittato vende 3.000.000. Telefonare 512-677.

ALLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kinderheim, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. 0965

ALLOGGETTO S. Paolo, camera cucina bagno rimesso nuovo, 3.500.000 altro occupato 3.000.000 termo centrale. Telefonare 855-782.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino) dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A43672

ALLOGGI palazzo signorile doppia entrata tripli servizi zona commerciale panoramica finiture accuratissime mutuo vendonsi. Telefonare ore pasti 553-002. A45242

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Tel. 521-686

ALLOGGIO camera cucina piano rialzato via Postumia 2.600.000 vendo. Telefonare 756-855. A45348

ALLOGGIO libero (corso Francia) due camere, tinello, servizi 6.950.000. Telefonare 515-318. 0173

ALLOGGIO signorile centrale recente costruzione 2 camere salone tinello servizi vendesi. Telefonare 544-435.

ALLOGGIO signorile Crocetta 2 camere salone servizi adatto studio vende. Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO via Vanchiglia [illegible] 4 camere cucina termobagno 4.950.000. Telefonare 553-603. 0296

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi nuovo libero 6.000.000 vendo. Telefonare 519-398.

ANTICIPANDO 1.000.000, rimanenza 5 anni, vendonsi bellissimi alloggetti zona Indesit. Telefon. 327-444 ufficio. A45058

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Francia, Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTO esentasse (Borgo Dora) vuoto 3 camere cucina tutti servizi 5.900.000. Telef. 515-241.

APPARTAMENTO nuovo (via Borgaro) vuoto 3 grandi camere tinello servizi 4.500.000 più 3.000.000 mutuo. Telefonare 553-603. 0296

ATTICO signorile nuovo (Borgo Vittoria) due camere, cucinotto, terrazzo, totale mq. 130, 5.200.000. Telefonare 541-419. 0173

ATTICO via Madama Cristina nuovo, tre camere letto, salone, doppi servizi ed ingressi, condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefonare 894-944. 0232

BARRIERA Milano vende convenienti alloggi liberi sbloccati. Via Brandizzo 75. Visite 16-18. 073

BOX singoli zona Gran Madre reddito 6% vendonsi. Telef. 894-944.

CASTIGLIONE Alto vendesi terreno panoramico progetti villini approvati. Telef. 885-476 ore pasti. A45019

CENTRALI periferici case anteguerra vendo convenienti alloggi mansarde. Telefonare 555-349. 073

CENTRALISSIMO alloggetto libero (via Saluzzo) due camere, terrazzo, 3.650.000. Telefonare 541-419.

CERCASI autorimessa permutando parzialmente alloggetti redditizi. Telefonare 543-323. A44978

COAZZE Santuario Selvaggio, altitudine 700 metri, vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage giardino lire 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Telefonare 687-911, 688-724. 0167

CONDOMINIO dei fiori, impresa vende ottima posizione Settimo, alloggi liberi affittati da 1.500.000 camera, scala 41 camere servizi contratti affitto, richiesta 60.000.000 eventuale mutuo. Telefonare 581-659.

CORSO Montecucco 89 vendesi occupati 4 alloggi 3 camere servizi e 4 alloggi 2 camere servizi, buon reddito, mutuo. Telefonare 326-958 ore pasti. 0167

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite ore 16-18. A47659

IMPRESA vende locale nuova costruzione mq. 1200 con uffici cortile ingresso carraio adatto qualsiasi uso, barriera Milano Stura. Tel. 783-388.

CROCETTA 2° piano due camere cucina termo 6.500.000. Tel. 598-942.

FUORI Gassino vendesi villa cascina 12 giornate, acqua luce telefono, eventuale lotti fabbricabile. Tel. 981-688.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-588. 0553

IMPRESA vende alloggio, negozio Siracusa 120. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 70-200. A47761

LOCALE industriale centrale mq. 170 forte reddito volendo libero vendesi. Telefonare 555-349. 073

MONFERRATO zona caccia vendesi casa, comodità, giardino, frutteto. Scrivere: Casella Pubblimen 219, Asti.

OCCASIONE vendo alloggetti barriera Milano. Facilitazione pagamento. Telefonare 290-635. A48632

PALAZZO nuovo centralissimo in Torino vendesi o affittasi in blocco, od a piani anche parziali. Sono previsti uffici et negozi per 750 mq. ogni piano, distribuiti su 7 piani. Parcheggio per 120 autovetture, condizionamento, isolanti, finizioni eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 51 — Torino». 0232

PESCHIERA, 3 camere, cucina, termo, ascensore, 5.600.000, libero. Telefonare 520-163. 0844

PINO Torinese impresa vende in progetto costituendo condominio 3 alloggi signorili di mq. 350 caduno parco mq. 2500. Telefonare 326-958 ore 13,30-15 20-21. 0167

PORTA Susa privato vende prezzo conveniente in casa signorile secondo piano termo ascensore quattro camere, servizi, affittato 5% netto facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 60 — Torino». 23121

PRESSO Fiat Mirafiori impresa vende alloggi box magazzini con mutuo rateazioni. Telefonare 890-978.

RIVOLI vendo alloggio con 3 camere e servizi oppure cambio con terreno zona Torino. Telef. 399-751.

SANREMO villa signorile, giardino, posizione panoramica, vendesi. Scrivere: Birone Pubblicità 19 E, Sanremo. 23084

STUDIO Rag. Salvagni, Cernaia 26, vende adiacenze piazza S. Rita alloggi signorili prezzi convenienti.

TERRENO adatto costruzione 1-2 villette 25 km. Torino altitudine mt. 600 vendo convenientemente. Telefonare 524-159. 0275

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orest vendesi. Telefonare 273-571.

VENDESI affittasi fabbricato industriale in Nichelino. Telef. 962-276.

VENDESI terreno panoramico collinare vicinanze Torino. Telefonare ore pasti 274-364; ore ufficio 273-450.

VENDITA o affitto appartamento nuovo 3 locali più servizi speciali condizioni in moderna palazzina su mare Adriatico, Lido delle Nazioni (Ferrara). Scrivere: «Pubblicità Stampa 301 — Milano». 23148

VENDO alloggio signorile 3 camere servizi barriera Milano. Tel. 235-872.

VENDO alloggio 3 vani, servizi, libero, via Vela 43. Telef. 736-582.

VENDO villette 4 camere garage giardino 10.000.000, Grugliasco. Telefonare 781-405. A48752

VIA Monfalcone 109, impresa vende pronti subito rifinitissimi alloggi 1-3 camere cucine servizi; prezzi convenientissimi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 540-055.

VILLA antica Verrua Savoia 35 km Torino, panoramica, 14 camere, tripli servizi, 10.000 mq. parco, prato, frutteto, rustico adatto anche piccola comunità, ristorante, convalescenziario avendesi 25.000.000 trattabili, eventualmente permutasi. Telefonare 894-944. 0232

VILLA vendesi Pino Torinese strada Canandone 58, camere 8, bellissimo parco mq. 2500 circa. Visite dalle 15 alle 17. 0167

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 528-539. 0960

CERCHIAMO 3-4 camere più cucina doppi servizi, ascensore, liberi 1° luglio. Tel. 894-235 ore 8-10, 15-16.

PIEMONTESE referenziato affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

1-3 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. 0819

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare [illegible]

A. AL presente affittasi abitazione uffici largo Re Umberto 4 camere salone servizi. Telefonare 553-932.

A. DUE camere cucina servizi 20.000 Antonio Cecchi. Telefonare 688-755.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A pochi passi Istituto Sommeiller casa signorile affittiamo alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi portineria via Colli 19 ore 15 - 17. 0290

A referenziati affittansi, vuote-ammobiliate, 1-4 camere, servizi. ITALIA, Re Umberto 28, telefono 528-594, 517-803. 0819

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefonare 517-803. 0819

A 28.000 subito Millefonti, due camere tinello, servizi. Tel. 528-539.

A 50.000 due camere salone servizi, luglio, S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittiamo alloggio, tre camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi portineria, corso Sebastopoli 198 ore 15-17. 0290

ADIACENZE corso Stati Uniti, casa signorile, affittiamo alloggio due camere, cucina, servizi, piano rialzato. Rivolgersi portineria, via Colli 19 ore 15-17. 0290

AFFITTANSI locali 1300 metri 700 coperti divisibili zona unica. Telefonare 760-538. A45572

AFFITTASI alloggetto servizi via San Marino decorato nuovo. Telefonare 588-239. A48178

AFFITTASI alloggi nuovi pronti subito corso Francia (Leumann). Telefonare 290-635. A48632

AFFITTASI alloggi spaziosi 1-2 camere tinello servizi pronti giugno corso Francia 111, Regina Margherita. Telef. ore ufficio 546-296.

AFFITTASI due camere tinello zona Mirafiori, Lingotto. Tel. Geom. Verino 510-777. A47169

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI Grugliasco due camere tinello servizi 24.000 volendo garage. Telefonare 795-868. A45848

AFFITTASI locale mq. 250 borgata Parella. Telefonare 723-544.

AFFITTASI primo luglio alloggio signorile centrale quattro camere cucina servizi. Telefonare 547-543.

AFFITTASI soffitta nuova uso deposito, archivio, non abitazione. Telefonare 487-571. 0843

AFFITTO o vendita villetta pronta inintermediari in grande nuovo centro balneare adriatico Lido delle Nazioni (Ferrara) 4 locali grande giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Milano». 23148

ALLOGGETTO camera cucina, San Donato, senza termosifone, affittasi. Telefonare 70-870. A48290

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi, corso Marche pressi piazza Massaua, corso Francia, affittansi. Telefonare 555-079. A42742

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 535-601. 0660

ATTICO Beringhieri affittasi. Telefonare 642-291. A45299

(Continua a pag. 18)



Un'amara vicenda che ha troppi esempi in Italia

Il disordine urbanistico ha originato lo scandalo della superstrada a Genova

Il piano regolatore del 1959 prescriveva il rispetto delle fasce verdi ai lati della «Pedemontana» - I controlli della burocrazia e dei tecnici furono invece molto elastici - Mancò l'iniziativa comunale per disciplinare lo sviluppo edilizio della zona e ne approfittarono speculatori e truffatori - Domani sera il Consiglio torna a riunirsi per discutere la questione - Forse verrà creata una commissione che esamini i risultati dell'inchiesta giudiziaria

(Nostro servizio particolare)
Genova, 4 maggio.

Lo scandalo della «Pedemontana» è diventato un fatto che turba i genovesi, quasi il parlarne fosse dare una patente di disonestà all'intera popolazione; la notte scorsa, al termine di una agitatissima seduta del Consiglio comunale, il sindaco Pedullà ha annunciato querele per chi ha calcato la mano nel raccontare i fatti della «Pedemontana».

Non piace che si affacci il dubbio se a Genova spetta o no il primato di Comune più corrotto d'Italia; purtroppo la lotta per un tale primato vedrebbe molti validissimi concorrenti, perché lo scandalo di Genova è soltanto uno degli esempi da mettere nella grandissima galleria nazionale, rivelando il difetto tipico di tanti amministratori degni e onesti: accorgersi troppo tardi delle manovre illecite, guardare le cose troppo da lontano.

Tre impresari riuscirono a farsi pagare dal Comune lavori per [illegible] milioni senza averli fatti: e l'assessore ai lavori pubblici, e l'ingegnere capo, e il capo della ripartizione stradale? Non se ne mette in dubbio l'onestà; ma i cittadini pensano, legittimamente, che la truffa non sarebbe stata possibile se qualcuno avesse controllato sul terreno, con scrupolo, i lavori di cui gli impresari esigevano il pagamento.

E' questo il primo ragionamento che fa la gente, dopo la seduta notturna del Consiglio comunale. E riguarda soltanto una faccia dello scandalo, quella della truffa vera e propria. Ne ripeto le linee: tre impresari edili, Felice Arnaù, Natalino Mazzucchelli, Carlo Cangiotti, appaltatori di un tratto della «Pedemontana», secondo l'accusa della magistratura, frodarono i 630 milioni al Comune con un sistema semplice: presentavano i conti per lo sbancamento di mille metri cubi quando in realtà ne avevano smossi cinquecento. In Comune, sempre secondo l'accusa della Procura della Repubblica, c'era chi aiutava i tre impresari, e cioè l'ing. Alfredo Brencich, incaricato di dirigere i lavori della «Pedemontana», e il geom. Guido Barbano. Tutti e cinque sono colpiti da mandato di cattura.

Il gioco era durato a lungo, ben nascosto. Ai primi del 1963 (la «Pedemontana» era stata abbozzata nel 1949) il sindaco Pertusio, allora in carica con una giunta di centro-sinistra, fu avvertito da alcuni amici: correvano voci di collusioni fra i tre impresari e certi funzionari del Comune. Si trovarono tracce, alla Camera di commercio, di una società di fatto fra l'ing. Brencich e gli appaltatori della «Pedemontana»; il 13 maggio 1963 Pertusio nominò la commissione d'inchiesta che a marzo del 1964 estese le sue verifiche ad altri lavori pubblici, essendo risultate irregolarità in appalti di fognature e di strade.

Non fu inchiesta facile. Un ingegnere della commissione venne minacciato da telefonate anonime, il sindaco Pertusio dovette insistere con lettere riservate e con istruzioni pressanti perché funzionari maggiori e minori aprissero i loro cassetti e i loro archivi ai membri della commissione d'inchiesta. I primi documenti furono trasmessi l'8 maggio 1964 alla Procura della Repubblica e vennero via via integrati mentre il sindaco Pertusio continuava a premere perché fosse fatta luce completa «senza risparmiare nessuno».

A quasi un anno di distanza, dopo l'annuncio dei cinque mandati di cattura, ecco la bomba dello scandalo. E' stato in parte colorito, gonfiando le cifre; non ce n'era bisogno: più del numero di milioni o di miliardi conta il fatto che nella pubblica amministrazione c'è qualche varco in cui speculatori e truffatori si infilano abilmente.

Si era detto che i tre impresari avevano il monopolio dei lavori pubblici, che avevano avuto appalti per 40 miliardi dal Comune; il sindaco Pedullà precisa: ebbero appalti per 13,8 miliardi, contro 40 dati ad altre imprese. Resta il fatto che quei tre fecero il loro gioco, a lungo, a dispetto dei controlli della burocrazia comunale. Burocrazia e tecnici furono assai elastici, a quanto pare, per i lavori della «Pedemontana»: lunga otto chilometri, è costata nove miliardi, pur non avendo grosse opere d'arte.

Dicevamo che quella della truffa è soltanto una faccia dello scandalo. E la faccia minore. L'altra è quella delle speculazioni sulle aree ai lati della «Pedemontana». Anche in questo caso si sono gonfiate le cifre per ottenere maggiore effetto; si parla di decine di miliardi guadagnati da società immobiliari. E' il solito errore di prospettiva: scandalizzarsi soltanto se la speculazione è grossa e sonante. Ai lati della «Pedemontana» sono avvenute speculazioni che si possono osservare in quasi tutti i comuni d'Italia, grandi e piccoli. Non per questo si deve tacere di quelle genovesi; ma sarebbe pericoloso dare a questi fatti il colore di episodi isolati o drammatici, mentre in realtà si tratta di abituali prodotti della carenza urbanistica che affligge il nostro Paese.

Ieri notte il sindaco Pedullà ha difeso la «Pedemontana», ha negato che le sue curve siano pericolose o fatte ad arte per favorire qualche proprietario, ha dato ragguagli su certe permute fra il comune e l'Immobiliare, su certe cooperative di dipendenti comunali che costruirono edifici ai lati della nuova strada. E' stato chiarito che l'indennizzo (180 milioni) versato dal comune all'industriale Mario Boero, per un terreno su cui doveva passare la «Pedemontana», era regolare (Boero è oggi assessore). Tutte cose importanti, ma il nocciolo dello scandalo va cercato nel disordine che accompagnò la nascita e la costruzione della «Pedemontana».

Le origini si trovano nell'inosservanza di quanto prescriveva il decreto presidenziale del 1959 approvante il piano regolatore di Genova: «*Adeguate fasce di verde protettive ai lati delle strade di maggiore importanza (autostrada Pedemontana)*». Non era una preoccupazione soltanto estetica: le riserve di aree avrebbero conservato alla «Pedemontana» il carattere originario di strada di scorrimento veloce, vietando le costruzioni a ridosso. Invece le fasce laterali vennero acquistate da società immobiliari; piano piano si consentirono le costruzioni sui bordi della sede stradale, i privati fecero collegamenti per valorizzare i loro terreni.

In pochi anni l'autostrada urbana fu fiancheggiata da casoni di cinque o sei piani; sulle porte sfrecciano le automobili a ottanta all'ora (è di domenica l'ultimo incidente mortale). Le aree private che erano sottoposte a vincoli delle Belle Arti vennero prodigiosamente liberate e le imprese vi tirarono su enormi edifici, dopo averne eliminati gli ulivi e la macchia mediterranea che si intendeva tutelare.

Lo scandalo grosso è dunque meno palpabile della truffa dei tre impresari. Può darsi che il tracciato della «Pedemontana» non sia stato modificato per favorire qualcuno; il sindaco Pedullà, la notte scorsa, ha fatto stendere nell'aula del Consiglio una carta con la planimetria del tracciato attuale e la planimetria del tracciato originario, studiato dall'amministrazione comunista nel 1947: nessuna differenza accusatrice. E' ben chiaro: la «Pedemontana» non fu costruita per favorire le società immobiliari, le società comperarono dopo che il tracciato era stato reso pubblico. Però il Comune non ebbe l'iniziativa per disciplinare la zona. E la «Pedemontana» fu a servizio di chi aveva accaparrato i terreni per specularvi sopra.

Purtroppo Genova ha soltanto dato un grosso esempio del danno che una città può avere dalla mancanza di una politica urbanistica e dalla tendenza a favorire i privati a spese della comunità. La lotta di partito ovviamente deforma ed esalta lo scandalo. I comunisti vorrebbero una commissione d'inchiesta consiliare; la maggioranza di centro-sinistra, che ha quaranta seggi su ottanta, proporrà giovedì sera un ordine del giorno che si limiti a chiedere una commissione consiliare incaricata di esaminare i risultati delle indagini già in corso. I liberali sono guardati con interesse sospeso: fra le polemiche si raccolgono voci di future non improbabili intese. Si vedrà intanto giovedì sera: l'astensione del gruppo liberale in appoggio all'ordine del giorno del centro-sinistra potrebbe essere indicativo.

Mario Fazio

Un avvenimento atteso con ansia in Italia e fuori

Si avvicina per le siamesi il giorno dell'operazione: sarà sabato o lunedì?

Domani saranno trasferite all'Ospedale Regina Margherita, dove si sta preparando la stanza per le gemelle, uno speciale tavolo operatorio e le tende a ossigeno - Prima dell'intervento occorrono ancora alcuni delicati controlli del chirurgo - Ieri le bimbe hanno fatto la prima Comunione: alla presenza dei genitori, dei parenti, dei medici - Una cerimonia commovente

Le gemelle Santina e Giuseppina tra i genitori dopo la Prima Comunione (Moisio)

Per le «siamesi» si avvicina il gran giorno dell'operazione. Lunedì sono state portate alle Molinette per un ultimo esame neurologico, domani saranno trasferite all'ospedale Regina Margherita dove il chirurgo che tenterà l'operazione, il prof. Solerio, le sottoporrà per alcuni giorni a delicati controlli.

A quando l'intervento? Forse sabato, forse lunedì. La prof. Gomirato ha disposto che sia preparata la stanza delle due gemelle. Il prof. Solerio ha già dato ordine che vengano installate due tende a ossigeno e uno speciale tavolo operatorio.

Intanto nella cappella della clinica pediatrica, le due sorelle «siamesi» Santina e Giuseppina Foglia hanno ricevuto ieri mattina la Prima Comunione (la Cresima era già stata impartita loro nella prima infanzia). Una cerimonia commovente alla quale assistevano — insieme ai genitori, Giuseppe ed Elisa Foglia, giunti da Grazzano d'Asti con i nonni e altri familiari delle due bambine — la professoressa Gomirato, direttore della clinica, i medici, le infermiere e le suore del reparto. A nome del Papa, il segretario di Stato mons. Cicognani ha telegrafato: «*A voi, care bambine, il Pontefice invia particolare benedizione apostolica apportatrice abbondanti grazie*».

Santina e Giuseppina indossavano una bianca tunica monacale, il loro volto rivelava la commozione ma anche la gioia di accostarsi ad un Sacramento che tutti si augurano sia di buon auspicio per la grande prova che le attende nei prossimi giorni: l'intervento chirurgico che il prof. Solerio effettuerà per separarle. Tutto il mondo scientifico aspetta con ansia il risultato dell'operazione, ogni cuore è vicino alle due bimbe e ai loro genitori.

Sorridenti, Santina e Giuseppina si sono inginocchiate per la rituale preghiera prima che il sacerdote — don Grosso, superiore dell'Istituto Salesiano di via Caboto — deponesse tra le loro labbra l'ostia consacrata. «*Signore, colma delle tue grazie tutti coloro che ci amano e infiamma il nostro cuore del tuo dolcissimo amore*»: questa l'invocazione che le due sorelline leggevano sul retro dell'immagine sacra. Ma vi aggiungevano una richiesta ancor più struggente: che il loro dramma sia presto un ricordo, che il bisturi le renda libere e felici come le altre bambine. Al suggestivo rito hanno partecipato anche don Chiaraviglio, viceccurato della parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe, e due frati: uno serviva la Messa, l'altro suonava musica sacra.

Conclusa la parentesi spirituale, Santina e Giuseppina sono tornate allegre e spensierate come sempre. Hanno accolto battendo le mani i regali della prof. Gomirato (un braccialetto per ciascuna), dei medici, delle infermiere.

Poi, accompagnate dai genitori e dai parenti — che si sforzavano di nascondere dietro un sorriso l'intima pena per le difficoltà dell'imminente intervento — le due «siamesi» si sono recate in collina, nella casa-madre delle suore di Santa Giovanna Antida, in via Principessa Felicita di Savoia. In quell'oasi di serenità, al riparo dalla curiosità del pubblico, lo zio Umberto portava spesso Santina e Giuseppina a svagarsi, quando i medici ne autorizzavano le brevi uscite dalla clinica. Le due sorelline sono diventate amiche delle monache, che hanno voluto anch'esse festeggiarle, donando loro una Madonnina e un quadretto.

Nel pomeriggio le gemelle Foglia sono rientrate nel loro reparto, ad attendere fiduciose il momento cruciale: quando, nella sala operatoria dell'Ospedale infantile il prof. Solerio affronterà il più impegnativo intervento della sua lunga carriera.

g. l.

Lettera del Papa Paolo VI al vescovo Maccari di Mondovì

Per le celebrazioni di Pio V

Città del Vaticano, 4 maggio.

Paolo VI, in occasione della celebrazione, indetta dalla Curia di Mondovì, presso il santuario Regina Montis Regalis, per ricordare il IV centenario dell'assunzione al Pontificato di San Pio V, che fu vescovo di quella diocesi, ha inviato al vescovo, mons. Maccari, una lettera.

In essa il Papa ha indicato, anzitutto le direttive fondamentali del Pontificato di Pio V: «*La nobile devozione alla Madre di Dio, materna ispirazione delle sue fatiche e dei suoi trionfi; la pietà eucaristica, alimentata e difesa nei profondi turbamenti della riforma; l'ansia di pastorale rinnovamento per una rifioritura della "Civitas Christiana" nel mondo*».

Il Pontefice ha concluso la sua lettera sottolineando che «*questi motivi devono anche oggi orientare lo studio e l'azione degli ecclesiastici, come dei laici più sensibili e aperti, a rettamente intendere ed a energicamente avverare quel sano aggiornamento a cui ci invita il Concilio*».

Paolo VI conclude con una particolare benedizione a monsignor Maccari, ai suoi collaboratori, al clero, alle «singole istituzioni, persone e famiglie della diletta diocesi monregalese».

f. p.

E' stato deciso l'abbattimento del campanile di Brusaschetto

Una lettera dell'on. Pier Luigi Romita al direttore de «La Stampa» dopo la denuncia di "Specchio dei tempi" - Nuova indagine sullo stato di sicurezza del paese

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 4 maggio

«*Specchio dei tempi*», raccogliendo l'appello di un ragazzo di Brusaschetto — frazione di Camino, nel Monferrato —, aveva esposto recentemente la drammatica situazione del paese. Il campanile della chiesa minaccia di crollare sulla canonica, mettendo a repentaglio la vita del buon parroco, don Lupano, e della sua «perpetua». Il pericolo era stato segnalato alle autorità, il Genio Civile lo aveva confermato, ma finora nessuno era intervenuto per sventarlo.

Il problema è stato risolto dall'on. Pier Luigi Romita, sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici. In una lettera al direttore de «*La Stampa*», il parlamentare piemontese ha voluto precisare i termini dell'annosa questione. Con un decreto presidenziale in data 16 maggio 1956, la frazione di Brusaschetto era stata inclusa tra i territori da trasferire a spese dello Stato, in base al parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Quest'ultimo aveva infatti ritenuto che il dissesto degli edifici della frazione fosse dovuto principalmente all'instabilità del terreno, di natura franosa, e in subordine alle gallerie scavate per l'estrazione di marna. In previsione del parziale abbandono dell'abitato era stato costruito nelle vicinanze un gruppo di edifici destinati ad accogliere le famiglie evacuate.

Ultimate le nuove costruzioni, si era constatato che il movimento franoso si era arrestato (anche per la sospensione dell'attività delle cave) e che i contadini di Brusaschetto erano restii a lasciare le loro case. I nuovi alloggi furono quindi ceduti a famiglie di Camino, quelli tuttora vuoti saranno assegnati a nuclei familiari di Trino e dei centri limitrofi.

Per quanto riguarda Brusaschetto, l'on. Romita dopo un sopralluogo effettuato nel novembre scorso con alcuni tecnici ha deciso un ulteriore esame della situazione geologica e delle condizioni di abitabilità del paese. Se l'indagine confermerà il parere degli esperti, lo Stato si assumerà l'onere di ripristinare gli stabili sinistrati, effettuerà lavori di consolidamento e le opere necessarie per scongiurare il pericolo di ulteriori frane. «Circa il campanile della chiesa parrocchiale — conclude la lettera dell'on. Romita — ho disposto in questi giorni che, a seguito dell'aggravamento dell'instabilità dell'opera, il Genio Civile di Alessandria provveda all'abbattimento. Mi auguro di aver contribuito ad eliminare almeno in parte le preoccupazioni dei cittadini di Brusaschetto, di cui "*La Stampa*" si è fatta giustamente eco».

g. l.

La tragedia in Sicilia, nelle campagne di Siracusa

Giovane uccide a fucilate due agenti accorsi per sedare una lite familiare

Il duplice omicida, trentaduenne, è fuggito in moto portando con sé l'arma - Le vittime avevano 42 e 43 anni - La sparatoria nel cortile dell'abitazione a Lentini - L'assassino, violento e prepotente, corteggiava la moglie del proprio fratello: di qui il litigio e il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 4 maggio.

Accorsi per sedare una lite familiare, due agenti di Pubblica Sicurezza sono stati uccisi a fucilate — oggi, a Lentini (Siracusa) — dal bracciante agricolo Pietro Camerata di 32 anni. L'assassino, compiuto il duplice delitto, è fuggito in moto nelle campagne portando con sé l'arma e un pacco di munizioni. Le due vittime sono Salvatore Reina di 42 anni, nativo di Mascalucia (Catania), sposato e padre di due figli, e Carmelo Rao di 43, da Belpasso (Catania), anch'egli coniugato e con tre figli. Entrambi prestavano servizio nel commissariato di P. S. a Lentini. Stasera, centinaia di carabinieri e di agenti sono impegnati nella gigantesca caccia allo sparatore.

Il duplice omicidio è stato originato da un litigio che Pietro Camerata, un giovane autoritario e violento, ha avuto oggi, poco dopo mezzogiorno, col fratello Carmelo di 30 anni, sposato con la trentaduenne Nunzia Spadaro. E' stata costei la causa della tragedia. Da circa dieci anni, infatti, Nunzia era l'amante del cognato e di questa relazione Carmelo non aveva mai saputo nulla. Soltanto qualche mese fa il marito cominciò a nutrire sospetti che presto divennero certezza.

Carmelo Camerata, disperato, tentò di far cessare la relazione intervenendo sia presso la moglie, sia presso il fratello: invano. Anche la donna, forse per timore di violente reazioni da parte dell'amante, rimase sorda ad ogni esortazione del marito. Di qui le continue liti e scenate fra i due fratelli.

Ieri sera, nel corso di una ennesima discussione, Pietro Camerata ridusse a mal partito il fratello Carmelo, picchiandolo a sangue. Pesto e affranto, il giovane si affrettò a telefonare ai genitori (che abitano a Siracusa) invitandoli ad accorrere subito a Lentini. Con questo intervento, Carmelo sperava di riuscire a rimettere le cose a posto. Stamane, infatti, i genitori dei Camerata si sono precipitati a Lentini e, affrontato Pietro, gli hanno ingiunto di troncare senz'altro la relazione e di pensare alla propria moglie e ai due gemelli che sono venuti al mondo una decina di giorni fa.

La paternale, anziché convincere l'energumeno, lo ha esasperato maggiormente e così, oggi, poco prima delle 13, Pietro Camerata si è recato in casa del fratello, in via Lisso, e con raddoppiata insolenza gli ha chiesto dell'amante. La donna era assente; si era recata dalla madre, che è impiegata come domestica a Catania: forse aveva cercato di allontanarsi da Lentini di proposito per evitare un incontro con i suoceri o magari per cercare consiglio.

E' certo che Pietro Camerata, esasperato, si è lanciato ancora una volta contro il fratello, percuotendolo selvaggiamente e gridandogli: «Adesso ti faccio vedere io. Vado a prendere il fucile e torno. Faremo i conti».

Avvertiti da alcuni vicini, sono accorsi subito sul posto gli agenti Reina e Rao. Le guardie di P. S., visto che Carmelo Camerata aveva bisogno delle cure di un medico, si preparavano ad accompagnarlo all'ospedale con una camionetta. Erano già nel cortile dinanzi all'abitazione del ferito, quando Pietro Camerata, che si era dileguato subito dopo l'arrivo degli agenti, tornava sui propri passi: questa volta era armato di fucile da caccia cal. 12.

La tragedia si è svolta fulminea. Senza proferire parola, il bracciante si è fermato a pochi passi dai due agenti e, puntato il fucile, ha fatto due volte fuoco. Salvatore Reina, colpito al ventre, si è accasciato fulminato; il Reina, raggiunto alla testa, è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale. Compiuto il delitto, l'assassino si è dato alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

Una compagnia di agenti di Pubblica Sicurezza del 12° battaglione mobile di Catania è partita stasera alla volta di Lentini per compiere un rastrellamento a vasto raggio attorno al colle di San Mauro, dove si presume che l'assassino si sia diretto. In una località impervia è stata rinvenuta abbandonata la moto ma di Pietro Camerata nessun'altra traccia. Nella battuta sono impiegati anche cani-poliziotto e fino all'imbrunire elicotteri hanno sorvolato le campagne.

s. l. p.

Da sinistra, Carmelo Rao di 43 anni e Salvatore Reina di 42 anni, i due agenti uccisi a Lentini (Telefoto)

Pietro Camerata, di 32 anni, l'assassino (Telefoto)

Possidente ucciso a fucilate di notte all'uscita dal club

Palermo, 4 maggio.

A Poggioreale, grosso centro agricolo al confine tra le province di Palermo e Trapani, il possidente Giorgio Antonio Milazzo di 53 anni è stato ucciso con una scarica «a lupara» mentre, uscito dal «Circolo degli agricoltori», con un amico, aveva imboccato il corso principale del paese. Erano circa le 23 di ieri. Ad un tratto, sono echeggiati due colpi di fucile ed il Milazzo si è abbattuto a terra. Il suo accompagnatore si è riparato in un vicino portone. E' stato un carabiniere ad accorrere per primo: sperava di poter aiutare il ferito, ma Giorgio Antonio Milazzo, poco dopo, spirava.

Nel 1953, a Poggioreale, il fucile «a lupara» falciò Antonino Milazzo, padre dell'ucciso di ieri; tre anni più tardi, sempre la lupara, a Corleone, eliminò il fratello Giorgio.

Il Milazzo, ex guardiano di pecore, era diventato piccolo proprietario terriero. Egli era comparso più volte dinanzi alla magistratura ed aveva evitato il carcere con la solita scappatoia: insufficienza di prove. Le accuse erano state sequestro di persona, rapina a mano armata, truffa.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro di Coppa dei Campioni ad Anfield davanti a sessantamila spettatori

I «diavoli rossi» del Liverpool hanno vinto la prima semifinale contro l'Inter per 3 a 1

Segnano nei primi minuti Hunt per gli inglesi e Mazzola per gli italiani - Callaghan e St. John completano l'attivo dei vincitori - Annullato un punto ottenuto in fuori gioco dal terzino Lawler

Brillanti parate di Sarti - Mercoledì prossimo allo stadio di San Siro la partita di rivincita: per passare il turno la formazione di Helenio Herrera dovrà imporsi con almeno tre reti di scarto

Confronto indimenticabile

(Dal nostro inviato speciale) **Liverpool, 4 maggio.**

La partita a cui abbiamo assistito a Liverpool è di quelle che non si dimenticano. Per il quadro d'ambiente che ha circondato l'avvenimento e per la grande serietà con cui ambe le squadre hanno affrontato la disputa. C'erano circa sessantamila persone sul campo, il che voleva dire che il recinto era completo. Tanto completo che sotto ai nostri occhi vedemmo durante il corso dell'incontro portar via più d'una ventina di spettatori in barella che per la ressa, l'emozione o chissà quale altra ragione avevano perso conoscenza nella folla.

Il tempo era discreto. Nella giornata si era visto un po' di sole finalmente. La pioggia non riprese a cadere fortunatamente che al termine della partita, quando ogni cosa già era decisa. La gara ha avuto un inizio leggermente ritardato perché la squadra locale ci teneva a portare in giro attorno al campo, perché tutti la vedessero, la Coppa d'Inghilterra, conquistata sabato scorso a Wembley. La Coppa stessa fece il giro d'onore portata dal giocatore Byrne, feritosi a Londra, e dall'altro giocatore indisponibile, il mediano laterale Milne.

Durante la cerimonia il pubblico cantava in coro in modo impressionante «Abbiamo vinto la Coppa d'Inghilterra».

L'Internazionale non esce gran che bene da questa partita. Né come risultato né come andamento di gioco. Riteniamo che essa non abbia mai incontrato, nel corso di questa competizione, un avversario così forte. Non erano passati tre minuti dal calcio d'inizio che già il Liverpool era andato in vantaggio. Si era trattato d'una splendida legnata della mezz'ala destra Hunt, che aveva ricevuto un passaggio da breve distanza dal suo compagno di squadra Callaghan a seguito d'un calcio di punizione tirato da Strong. Il pubblico andava in visibilio e prendeva a cantare allora la solita canzone d'incitamento.

Pochi minuti dopo, cioè al 9' i nerazzurri pareggiavano con un tiro di Mazzola su centro proveniente dalla sinistra dal piede di Peirò. Ciò a seguito d'un errore commesso dal gigantesco centromediano Yeats. E doveva essere questo l'unico tiro veramente meritevole da parte dei nerazzurri nei novanta minuti di gioco. Ma al 34' Callaghan, ricevendo da St. John su una punizione di Stevenson, ristabiliva la distanza. Al 43' una rete del terzino destro Lawler passato all'attacco veniva annullata per fuori gioco.

La superiorità dei «diavoli rossi» britannici doveva accentuarsi ancora alla ripresa. Era allora che l'illuminazione artificiale faceva la sua comparsa.

Sotto la pressione degli avversari i milanesi si innervosivano e per poco il centromediano Guarneri, centrando erroneamente in direzione della propria porta, non provocava un'autorete. Con quasi tutti gli italiani asserragliati nella propria metà campo, gl'inglesi non riuscivano per parecchio e svariato tempo a dare una forma concreta al loro predominio. Essi non potevano superare lo sbarramento stretto che facevano i nerazzurri davanti alla propria porta. Ma finalmente al 29' il Liverpool riusciva ad arrotondare il suo vantaggio. Era la mezz'ala Hunt che si faceva avanti, ed in posizione piuttosto sospetta di fuori gioco, secondo noi, sparava in porta da distanza ravvicinata. Sarti respingeva corto il tiro basso e il centravanti St. John sopravvenendo in corsa non aveva difficoltà alcuna a riprendere ed a spedire in rete.

L'Internazionale ritrovava allora una parte delle sue energie e tentava per qualche minuto di diminuire la distanza. Verso il termine il Liverpool tornava comunque a dominare e Sarti, con tre belle parate basse e quasi consecutive, impediva che lo svantaggio della propria squadra prendesse proporzioni più clamorose ancora. L'incontro terminava così con la vittoria del Liverpool per 3 a 1.

L'ora tarda e l'ingombro delle linee telefoniche impediscono che ci si diffonda più a lungo sui particolari di questo incontro, che è stato vivamente interessante. La vittoria del Liverpool è stata meritata in pieno: nessuna discussione è possibile al riguardo. Questo Liverpool, anche incompleto come ha dovuto prendere il campo in questa occasione, è una bella squadra.

Questa squadra del Nord Inghilterra svolge un gioco vigoroso, tipicamente britannico, ma senza ricorrere a brutti falli od a scorrettezze. Al proposito, il pubblico della città, che era stato vantato piuttosto cattivo, non si è portato affatto male. Esso si è limitato ad urlare il suo incitamento alla squadra del cuore, senza esagerare in modo alcuno e senza dar luogo a dimostrazioni di cattivo gusto.

Gli attaccanti del Liverpool si sono portati in modo egregio, specialmente le due ali che fanno parte della Nazionale; la difesa estrema non è mai ricorsa a nessuna tattica demolitrice e nel complesso il vantaggio rappresenta scarsamente la superiorità dimostrata dalla squadra britannica.

L'Internazionale non ha disputato affatto una grande prova: noi che la vediamo giocare spesso sappiamo che essa è in grado di comportarsi parecchio meglio di quanto non abbia fatto in questa occasione a Liverpool. Alcuni uomini suoi sono mancati nettamente alla prova; fra essi Jair, che fu toccato a una caviglia proprio all'inizio della partita, ha fatto poco di buono. Chi ha disputato una cattiva prova è stato il mediano laterale Tagnin, la cui mancanza di classe si è fatta sentire contro avversari così evoluti come gli inglesi.

Vittorio Pozzo



Un tifoso del Liverpool entra in campo per protestare contro una rete annullata ai rossi, ma è bloccato (Tel.)

«Il pubblico ci ha assordato di fischi» afferma l'allenatore dei nerazzurri

Secondo Helenio Herrera il Liverpool è però la squadra più forte incontrata dall'Inter in Coppa dei Campioni - Speranze di rivincita a Milano

(Nostro servizio particolare) **Liverpool, 4 maggio.**

I primi a uscire dagli spogliatoi, come sempre capita in questi casi, sono i vincitori. Gli inglesi appaiono giustamente entusiasti per aver vinto la prima semifinale della Coppa dei Campioni. L'allenatore Shankly non sa trattenere la propria soddisfazione. «E' stata una magnifica partita — ci dice subito —, la più bella che noi abbiamo disputato quest'anno. La squadra è stata molto migliore che nella finale della Coppa d'Inghilterra contro il Leeds, sabato scorso».

Shankly non vuole fare previsioni per la partita di ritorno, mercoledì. «Partiremo lunedì per Como, dove staremo in ritiro collegiale fino alla partita — ha detto. — A San Siro adotteremo certamente una tattica diversa da quella di oggi».

Il capitano della squadra, il mediocentro Yeats, un gigante di 1,90, ricalca le dichiarazioni del suo allenatore. «Tutto ci è andato bene stasera — afferma sorridendo. — L'Inter è forte. Io, però, mi aspettavo da essa qualcosa di più. Probabilmente a Milano sarà diverso. Nessuno di noi si fa illusioni. La nostra avversaria, dopo tutto, è la più forte squadra d'Europa».

L'allenatore dei nerazzurri Helenio Herrera appariva sereno malgrado la delusione ed ha mandato via in fretta i suoi ragazzi. Sarti, passando, ha brontolato fra i denti che l'ultima rete, la terza, segnata da St. John, era un colossale fuorigioco e che il guardalinee aveva già sventolato la bandierina. «Va a capire perché l'arbitro non gli ha dato retta».

Picchi, con lo sguardo a terra, commenta soltanto: «Loro hanno avuto molta fortuna, noi molta sfortuna. Forse avremmo potuto fare di meglio, ma abbiamo ancora la partita di San Siro a nostra disposizione».

Ed eccoci al tecnico dell'Inter Helenio Herrera. «Loro hanno giocato magnificamente le loro carte — dice —; noi a San Siro giocheremo le nostre. Sono sicuro di ricuperare lo svantaggio di due reti e di arrivare alla bella».

Herrera ha intorno a sé numerosi giornalisti inglesi, che a questa affermazione sorridono con un po' di sufficienza. «Voi — dice allora l'allenatore, ma senza intenti polemici — avete avuto la fortuna di segnare praticamente con il primo tiro. Avete fatto una seconda rete in una maniera incredibile: in area, su una punizione con una serie di rimpalli che neanche a tentarlo cento volte vi riuscirebbe più. Devo riconoscere che la partita disputata dal Liverpool è stata bellissima; che questa è la squadra più forte che io abbia mai incontrata in due anni, nella Coppa dei Campioni. La resistenza fisica di tutti gli atleti è stata incredibile. Però, con un briciolo di fortuna, noi non avremmo conseguito un risultato tanto negativo».

Herrera preferisce non diffondersi sulle prestazioni individuali dei suoi atleti. «Qualcuno si è perso di coraggio; qualcuno, come Jair, è stato semi-immobilizzato da una botta all'inizio del gioco. Il vero guaio è che tutti insieme ci siamo lasciati imporre il tipo di gara che più si confà al Liverpool. L'agonismo dei nostri avversari è stato incredibile. Noi non avremmo dovuto affrontarli sul piano del ritmo, ma della tecnica». A questo proposito Herrera aggiunge che il comportamento del pubblico ha reso impossibile all'Inter di adottare il suo solito stile. «Ogni qualvolta abbiamo incominciato a giocare come veramente sappiamo, il pubblico ci ha assordati di fischi e di urla e i giocatori ne hanno psicologicamente risentito».

Le dichiarazioni dell'allenatore erano state in un certo senso anticipate dal presidente Moratti, che, uscendo, aveva dichiarato: «Rivedremo il Liverpool a Milano. Il pubblico e la tenuta atletica dei giocatori ci hanno colti di sorpresa; ma per noi è tutt'altro che impossibile rivincere ancora la Coppa». **e. c.**

Le formazioni:

Liverpool: Lawrence; Lawler, Moran; Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

Arbitro: Kainer (Austria).

Reti: nel 1° tempo: Hunt (L.) al 3', Mazzola (I.) al 9', Callaghan (L.) al 34'; nella ripresa St. John (L.) al 29'.

La cerimonia a Superga per il Grande Torino

Nel sedicesimo anniversario della tragedia del Torino, è stata ieri celebrata a Superga una Messa in memoria dei calciatori, dirigenti e giornalisti scomparsi. Sono stati inoltre deposti fiori presso la lapide che ricorda i caduti.

Oltre ai familiari delle vittime della sciagura avvenuta il 4 maggio '49 erano presenti il comm. Novo con Navone, Rebaudengo, Giusti ed altri esponenti del Club ed i giocatori granata rimasti in sede, in rappresentanza anche dei titolari che proprio ieri mattina si erano trasferiti in volo a Zurigo. La Federazione era rappresentata dal comm. Bertolio e la Juventus dal vicepresidente Giordanetti.

Il Premio Moda domenica a Torino



Aldo Fina ritira i gettoni d'oro di Vinovo (Moisio)

Una delle più tradizionali manifestazioni ippiche torinesi avrà luogo domenica prossima al campo di corse del galoppo dove è in programma il Premio della Moda. Come è consuetudine, prima che i cavalli del Gran Premio scendano in pista (dovrebbero essere otto o nove e fra essi Malmö, Tavernier, Limano, Tricheur, San Giorgio ed alcuni altri specialisti delle corse «handicap»), avrà luogo la sfilata in passerella delle «mannequins». Esse presenteranno le ultime creazioni di dieci Case d'alta moda torinesi.

Nel corso di una semplice cerimonia, la Società torinese per le corse dei cavalli — ultimati i controlli da parte dell'Intendenza di Finanza — ha consegnato ieri sera ad Aldo Fina, il giovane elettricista di Savigliano che domenica ha realizzato il difficile «exploit» di indovinare tutti gli otto vincitori delle gare di trotto della giornata, i 100 gettoni d'oro in palio. Oltre un chilo e due etti d'oro (ogni gettone pesa 7 grammi e riproduce su una faccia un gruppo di trottatori in piena azione e dall'altra il monogramma della Società) sono entrati nelle tasche del fortunato giocatore. Alla presenza del presidente avv. Bianchetti, è stato il segretario della «Torinese» dott. Locatelli, l'ideatore dell'originale e riuscito concorso, a consegnare ad Aldo Fina il cospicuo premio, del valore di 800 mila lire.

Stasera lo spareggio per la semifinale di Coppa delle Coppe

La televisione svizzera trasmette la gara di Zurigo



La televisione della Svizzera italiana diffonderà questa sera alle 21,35, in ampex, la telecronaca dell'incontro di calcio Torino-Monaco, valevole per lo spareggio di semifinale della Coppa delle Coppe.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo la televisione della Svizzera italiana lancerà un concorso — dotato di un ricco monte premi, fra cui una automobile di lusso — al quale sono cordialmente invitati a partecipare tutti i telespettatori dell'Italia e della Svizzera italiana.

Nelle zone indicate dalla cartina è possibile captare in Italia i programmi della tv svizzera da parte di normali apparecchi televisivi purché questi siano muniti di una speciale antenna. Si tratta della cosiddetta antenna H, un accorgimento tecnico che costa circa 12.000 lire.

Certe volte la trasmissione può subire qualche interferenza, ma in parecchie zone, particolarmente nel Novarese, nel Vercellese e nel Casalese, la ricezione è più che soddisfacente.

Torino - Monaco: partita decisiva

Fotografie e manifestini granata per «conquistare» i tifosi di Zurigo - Cella o Lancioni nella difesa granata: la scelta sarà fatta tenendo conto delle condizioni del terreno - Grande richiesta di biglietti da parte degli italiani in Svizzera

(Dal nostro inviato speciale) Zurigo, 4 maggio.

Il Torino sperava di trovare a Zurigo, per lo spareggio di domani sera con il Monaco nelle semifinali di Coppa delle Coppe, un pubblico meno accanito ed un terreno migliore di quelli della recente gara di ritorno disputata in Germania, e che ha visto i granata sconfitti per 2 a 1. Ma il tifo degli spettatori sarà forse suddiviso equamente fra le due formazioni rivali, il campo potrebbe giocare ancora una volta a favore degli avversari: a Zurigo, dopo una mattinata con cielo coperto e sprazzi di sole, nel pomeriggio ha cominciato a piovere, a tratti intensamente. In serata la pioggia è cessata ed il fondo dello stadio di Letzigrund è parso ancora in buone condizioni, ma se domani il maltempo dovesse riprendere, Rocco sarebbe costretto a rivedere i suoi piani. Oggi, dopo aver sentito i suoi atleti, il trainer granata ha praticamente deciso lo schieramento, con Cella difensore libero al posto di Lancioni, il quale verrebbe però confermato se il terreno dovesse appesantirsi.

Il Monaco è arrivato a Zurigo nel pomeriggio e l'allenatore Max Merkel si è detto sicuro circa il risultato di domani: vinceranno i suoi, sullo slancio dell'affermazione del 27 aprile sui granata, e del successivo 3 a 1 con il quale hanno battuto sabato, in campionato, lo Schalke 04. Per l'occasione è tornato a segnare anche Brunnenmeier, che ora guida la classifica tedesca dei cannonieri con ventidue reti. Circa la formazione, è probabile la conferma degli undici che hanno sconfitto i granata a Monaco, ma sono possibili i rientri dei titolari Zeiser e Kraus, nonchè la sostituzione del terzino destro Wagner con Steiner.

La posizione degli schieramenti nella giornata di vigilia passa quasi in seconda piano: Torino e Monaco, infatti, si stanno già dando battaglia per conquistare i favori del pubblico neutrale, e sembra che i granata siano riusciti a chiudere in leggero vantaggio questo primo round. Dei ventiquattromila biglietti posti in vendita (l'altro stadio zurighese, quello del Grasshoppers, ha una maggior capienza, ma un fondo peggiore), seimilacinquecento sono stati assegnati al Torino ed altrettanti al Monaco ed il rimanente è stato presto esaurito.

Per conquistare verso i granata le simpatie dei tifosi svizzeri, sono a Zurigo dai giorni scorsi il vice presidente Traversa, il consigliere Cohen, il trainer Rocco ed il segretario Bonetto.

Sui tassi cittadini e nelle mani dei giocani si vedono grandi fotografie della squadra granata, sormontate dalla scritta in tedesco «I giocatori dell'Associazione Calcio Torino salutano gli sportivi zurighesi», ed altri cartoncini con gli stemmi delle due città ed una frase di saluto: si tratta di esemplari delle migliaia di volantini che gli esponenti del club hanno portato dall'Italia ed hanno distribuito.

Naturalmente, oltre ai duemila tifosi che partiranno domattina da Torino con la carovana degli autopullman, i granata attendono un appoggio dai molti italiani che risiedono a Zurigo per motivi di lavoro. Il dott. Bonetto è assillato da continue richieste di biglietti: un grosso quantitativo è stato prenotato dalla Casa d'Italia, duecento tagliandi in blocco sono stati acquistati da un ristorante, mèta preferita dei nostri connazionali. C'è molto entusiasmo attorno ai granata, ma anche il Monaco (sembra che il club tedesco abbia acquistato sulla piazza un forte numero di biglietti rivendendoli in patria) avrà un folto seguito, al punto che i suoi dirigenti hanno chiesto molto candidamente a quelli del Torino se avevano dei tagliandi in soprannumero.

La squadra granata è giunta a Zurigo stamane in aereo, con partenza da Caselle e breve scalo a Milano. I giocatori convocati (i portieri Vieri e Reginato, i terzini Poletti, Fossati, Buzzacchera, i mediani Puja, Lancioni, Rosato, Cella, Ferretti, gli attaccanti Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni e Albrigi) hanno sostenuto nel pomeriggio un breve allenamento, ed in serata hanno assistito alla telecronaca del secondo tempo di Liverpool-Inter e si sono poi recati allo stadio per un breve sopralluogo durante il quale hanno controllato l'illuminazione. Dirigerà lo spareggio di domani sera, che sarà comunque decisivo in quanto in caso di parità dopo i tempi supplementari si procederà al sorteggio, lo svizzero Huber, lo stesso arbitro dell'incontro torinese fra i granata e l'Haka Valkeakoski (5 a 0), nel secondo turno della Coppa delle Coppe. E' un buon auspicio, ma il Monaco è ben più temibile dei finlandesi...

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cella (Lancioni), Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Monaco: Radenkovic; Wagner, (Steiner), Kohlars; Bena (Zeiser), Reich, Luttrop; Heiss, Küppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele (Kraus).

Arbitro Huber, Svizzera. Inizio ore 20 allo stadio del Letzigrund.

Anche la «Dino» al via nella 49ª Targa Florio

Palermo, 4 maggio.

E' stato sorteggiato nei locali dell'Aci di Palermo l'ordine di partenza delle 50 vetture iscritte alla 49ª edizione della Targa Florio, la classica corsa su strada che si disputa sui tornanti delle Madonie.

Secondo quanto risulta dai dati ufficiali della corsa, Vaccarella correrà con Lorenzo Bandini mentre Scarfiotti avrà come secondo Parkes. Anche la «Dino» parteciperà alla gara di domenica prossima, pilotata da una coppia di giovanissimi, ultimi acquisti della scuderia della Casa di Maranello: Garioni-«Ganna». Gli equipaggi Biscaldi-Fasetti e Guichet-Bachetti saranno alla guida della prototipo «275 P 2». Alla Ford, invece, nulla è stato ancora deciso.

• **I torinesi Bologna e Crotta** sono stati eliminati a Roma durante la seconda giornata degli «Internazionali» di tennis; Bologna ha resistito per soli tre set (3-6, 2-6, 3-6) al rumeno Tiriac, mentre Crotta è stato sconfitto dal neozelandese Gerrard con il punteggio di 5-7, 6-4, 4-6, 3-6.

La Juventus sul campo di Bologna per i «quarti» della Coppa Italia

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 4 maggio.**

La Coppa Italia edizione 1964-65 è giunta ai quarti di finale. Torino e Inter hanno già superato il turno, domani sono in programma gli incontri Napoli-Roma e Bologna-Juventus. Quest'ultima, naturalmente, è la partita più interessante della manifestazione perché chiama a confronto diretto due grandi squadre, e perché sia il Bologna sia la Juventus, secondo dichiarazioni precise rilasciate dai loro dirigenti, non hanno nascosto che alla Coppa Italia terrebbero in modo particolare, anche come parziale consolazione alle troppe delusioni subite in campionato.

Questa trasferta dei juventini, comunque, avviene in un momento particolarmente difficile per la squadra torinese. C'è Sivori che non è ancora guarito (ha uno stiramento muscolare), c'è Castano che accusa un dolore all'inguine, e ad aggravare la situazione è venuto a mancare anche Bercellino proprio dopo il suo bell'esordio in azzurro.

I tre sono rimasti a Torino, ed Heriberto Herrera deve sostituirli cercando di non modificare il modulo tattico ormai abituale. Per Sivori il problema non è insolubile, in quanto l'argentino quest'anno è rimasto parecchie volte in tribuna. I rischi più gravi sono individuabili principalmente nei settori della difesa, appunto per le assenze contemporanee di Bercellino e di Castano, una «coppia» che durante l'anno aveva reso parecchio.

I «certi» sono: Anzolin in porta, Gori terzino destro, Salvadore e Leoncini in mediana, Del Sol e Da Costa interni. Sarti potrà giocare sia terzino che «stopper» al posto di Bercellino, Coramini o Sacco dovrebbero completare il reparto arretrato. Per l'attacco sono disponibili, oltre a Del Sol e Da Costa, Stacchini, Combin, Menichelli e Dell'Omodarme.

Del resto, neppure i rossoblù emiliani saranno al completo, in quanto Tumburus è infortunato e Pascutti squalificato. E proprio oggi è stata anche preannunciata la possibile defezione di Haller, che accusa una contusione al piede destro. Comunque, come eventuale rincalzo è rimasto a disposizione del tecnico rossoblù Fara, un giovane alessandrino, acquistato dal Bologna quest'estate, che farebbe domani il suo esordio in una gara ufficiale in maglia rossoblù. **g. acc.**

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Fara o Haller, Maraschi.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti (Coramini); Coramini (Sarti), Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Inizio ore 21,15.

Il progetto elaborato dalla commissione d'indagine e dal ministero

Il governo presenta alla Camera la legge sulla nuova università

La riforma si propone di adeguare le strutture universitarie alla necessità del progresso scientifico e di una maggiore apertura democratica - Punti molto importanti riguardano i concorsi dei docenti e il loro obbligo di rispettare tutti i doveri accademici e di ricerca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Il governo ha presentato alla Camera il disegno di legge sulle modifiche dell'ordinamento universitario. Lo ha comunicato ai giornalisti il ministro della Pubblica Istruzione Gui, il quale ha fatto questa dichiarazione: «Il disegno di legge inizia la presentazione alle Camere dei provvedimenti di riforma della scuola elaborati secondo le indicazioni della commissione di indagine e di tutti gli studi compiuti dal ministero. Mi sembra significativo che le proposte di riforma incomincino dall'Università, dalla cui struttura e dal cui funzionamento dipendono in ultima analisi gli ordinamenti e il successo dell'attività didattica di tutti gli altri ordini e gradi della scuola».

Il disegno di legge si propone di adeguare le strutture universitarie italiane alle rinnovate esigenze della società contemporanea e alle necessità del progresso scientifico, e di realizzare un certo avvicinamento alle strutture degli altri paesi. In secondo luogo di raggiungere una maggiore apertura democratica delle istituzioni universitarie: infatti è previsto che nei vari organi di governo dell'Università, sia amministrativi sia di studio, sia introdotta la rappresentanza anche delle componenti del mondo universitario sinora escluse, e cioè degli assistenti, dei professori incaricati, dei professori aggregati (che è un nuovo ruolo di docenti che sarà creato) e degli studenti. Infine si propone di rimediare a difetti, a volte antichi, a volte recenti, del funzionamento didattico delle Università, mediante alcune norme rivolte a garantire l'impegno didattico dei professori e riguardanti l'obbligo della presenza per l'insegnamento, per le esercitazioni, per i colloqui con gli studenti; norme per l'ordinamento didattico, per la scelta dei corsi, per gli esami, e norme che incideranno in misura profonda nelle attività procedurali per i concorsi a cattedre.

Gli articoli più importanti dello schema riguardano le facoltà, gli istituti aggregati, i dipartimenti, gli istituti scientifici, l'istituzione del diploma universitario di primo grado e del dottorato di ricerca, oltre al diploma di laurea, i concorsi a cattedre e la regolamentazione dell'adempimento dei doveri accademici, l'ordinamento didattico, il consiglio nazionale universitario e i vari organi di governo dell'Università dei quali faranno parte le varie componenti del mondo universitario.

In particolare per quanto riguarda gli istituti scientifici il provvedimento ne prevede il funzionamento nell'ambito di ciascuna facoltà per la migliore utilizzazione del personale, dei locali, dei mezzi e dei servizi relativi ad insegnamenti identici o corrispondenti a questi in tutto o in parte. Per quanto attiene ai dipartimenti essi dovranno coordinare l'attività di più istituti ed anche di singole cattedre di insegnamento — eventualmente appartenenti a diverse facoltà — di materie affini interessate allo studio di comuni problemi di ricerca scientifica; dovranno inoltre curare, a tale scopo, il più proficuo uso comune di apparecchi scientifici di rilievo, dei servizi centrali e della biblioteca; avranno il compito di coordinare i piani di studio e di lavoro relativi ai corsi per il dottorato di ricerca; e saranno diretti da un professore di ruolo, coadiuvato da un consiglio composto dai direttori degli istituti scientifici e dai professori delle cattedre che ne fanno parte, da due rappresentanti degli assistenti e da due degli studenti ammessi ai corsi del dottorato di ricerca nel dipartimento.

Per quanto concerne i concorsi a cattedre viene stabilito che le commissioni giudicatrici siano composte di sette membri, tre dei quali sorteggiati tra i professori che abbiano requisiti per essere eletti per la disciplina messa a concorso e quattro eletti a norma delle disposizioni vigenti.

Il disegno di legge prevede poi che nessun posto di professore di ruolo può essere lasciato vacante per un periodo superiore ad un biennio, trascorso il quale il ministro, sentito il parere della prima sezione del Consiglio superiore, mette a concorso la cattedra, disponendo anche eventuali raddoppiamenti ove sussistano le opportune condizioni. I professori avranno anche l'obbligo di dedicare al proprio insegnamento tanto ore settimanali, in non meno di tre giorni distinti, quanto la natura e la estensione dell'insegnamento stesso richiedono e comunque non meno di tre ore per lezioni cattedratiche e di tre ore per le esercitazioni di laboratorio, di seminario o di clinica.

Ciascun professore deve tenere, per ogni corso, un registro nel quale nota, secondo l'orario prestabilito, giorno per giorno, l'argomento della lezione o della esercitazione, oppure indica i motivi dell'eventuale assenza o impedimento. Il registro deve avere le pagine numerate progressivamente e contrassegnate con il timbro della facoltà; alla fine delle lezioni viene consegnato al rettore dopo essere stato firmato e datato dal preside della facoltà il quale indica le eventuali assenze che non risultino motivate da legittimo impedimento.

E' fatto divieto ai professori di ruolo, fuori ruolo, aggregati, incaricati esterni ed agli assistenti di ricoprire incarichi retribuiti o comunque compensati con qualsiasi forma di indennità presso enti pubblici o privati. Nel caso di incarichi ritenuti di interesse pubblico i docenti saranno collocati in aspettativa conservando il trattamento economico nel caso di incarico non retribuito; viceversa il docente può optare per il trattamento economico più favorevole.

L'esercizio della libera professione è consentito compatibilmente con il pieno adempimento dei doveri accademici; coloro che la esercitino non sono eleggibili negli organi accademici, né all'ufficio di direttore di istituto o di dipartimento. Alla fine di ogni anno accademico ai docenti che non siano iscritti ad albi professionali, o abbiano rinunciato a prestare attività professionale, o abbiano svolto attività didattica particolarmente intensa, il consiglio di amministrazione può concedere un premio di operosità nella misura massima del doppio dell'indennità di ricerca scientifica. Sono esclusi da questo premio i professori membri del Parlamento o di assemblee regionali e coloro che rivestono la carica di presidente del Consiglio provinciale o di sindaco nei comuni con più di centomila abitanti.

Queste norme molto rigorose vanno collegate alle conclusioni della commissione di indagine che aveva rilevato «un deterioramento del costume universitario e una scarsa adempienza, da parte di alcuni docenti, di tutti i doveri accademici e di ricerca».

Poiché non è stato possibile provvedere subito alla riforma delle norme sulla preparazione ed il reclutamento del personale insegnante di tutte le scuole secondarie, il governo ha affrontato il problema della deficienza di professori della scuola media. L'attuale meccanismo dei concorsi è complesso tanto da richiedere molti anni prima che un giovane laureato possa giungere alla cattedra.

Con la norma contenuta nel disegno di legge sulla riforma dell'Università, ai diplomi di laurea conferiti dalle facoltà di lettere e filosofia, di lingue e letterature straniere, di magistero, di scienze naturali, matematiche e fisiche, dall'Istituto orientale di Napoli, è attribuito valore abilitante all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado per le seguenti cattedre: italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia; lingua straniera; matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali. Ciò significa che, conseguita la laurea, si può partecipare ai concorsi a cattedra senza perdere almeno due anni per superare gli esami di abilitazione all'insegnamento.

Felice Froio

La bella avventuriera dei falsari trasferita al carcere con la nonna

Jeannet Polanski denunciata per falso su documento in attesa che si concludano le indagini - La giovane donna ha chiesto notizie della figlioletta Alexandra



Jeannet Polanski, l'amica dei falsari, è trasferita al carcere di Rebibbia (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Jeannet Nemecek von Polanski, la donna fermata nel corso delle indagini sull'attività dei falsari internazionali, è stata trasferita stamani dalla questura centrale alle carceri femminili di Rebibbia. La bella avventuriera è stata denunciata per falso su documenti amministrativi e uso di documenti falsi ed il magistrato ha spiccato contro di lei un mandato di cattura.

Al termine delle indagini altri reati le saranno comunque contestati: associazione a delinquere e truffa continuata compiuta ai danni di «boutiques» di via del Corso, dove aveva acquistato eleganti abiti e pagato con «traveller's cheques» rubati ad una signora americana. Analogo reato era stato compiuto anche ai danni della sede romana della Compagnia «Vagoni letto». Anche la nonna della Polanski è stata rinchiusa nelle carceri di Rebibbia per falsa attestazione ed uso di documenti falsi. Dopo l'arresto della nipote a Beirut, ella era fuggita a Torino servendosi di un passaporto falso che le aveva fornito Eneas Cocucci, amante della Polanski ed uno dei capi della vasta organizzazione di falsari.

I funzionari della Squadra Mobile che hanno interrogato la bella avventuriera l'hanno definita come donna molto intelligente. Parla correntemente l'italiano ma è stata interrogata tramite un interprete tedesco. Durante i quattro giorni in cui è stata trattenuta in questura, la Polanski ha chiesto più volte notizie della figlioletta Alexandra di cinque anni che è stata affidata alle cure delle suore della «Casa del fanciullo» in attesa che il giudice stabilisca a chi affidarla. Il dirigente della Squadra Mobile dottore Sciré ha smentito che i due argentini arrestati ieri mattina all'aeroporto di Milano siano collegati alle indagini che si stanno svolgendo sugli spacciatori di «traveller's cheques» falsi.

g. fr.

Tornato dal Sud America il prof. Fausto Brunetti

Su invito di varie Università ha tenuto un ciclo di conferenze

Milano, 4 maggio.

E' rientrato oggi in Italia, proveniente dal Sud America, il prof. Fausto Brunetti, direttore della Clinica Otorinolaringologica dell'Ateneo di Torino.

Su invito delle Università di Buenos Aires, Rosario, Cordoba, Montevideo e San Paolo, l'illustre clinico torinese ha tenuto un ciclo di conferenze su argomenti di attualità nel campo delle malattie otorinolaringologiche, esponendo particolarmente le ricerche e le metodiche originali realizzate nella Clinica di Torino. Il prof. Brunetti ha inoltre effettuato numerosi interventi chirurgici per illustrare alcune delle più moderne tecniche operatorie.

Gli studiosi sudamericani hanno particolarmente apprezzato le esposizioni del professor Brunetti sul trattamento chirurgico dei tumori parotidei, delle disfonie e delle vertigine e quelle sulla diagnosi delle sordità retrococleari.

Inevitabile la chiusura dei cotonifici Dell'Acqua?

Nuovo sciopero dopo il mancato finanziamento

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 4 maggio.

(m.) Nei quattro stabilimenti del complesso tessile Fratelli Dell'Acqua ha avuto inizio stamane un nuovo sciopero generale. In gennaio l'assemblea degli azionisti della società, constatato un deficit di bilancio di un miliardo e 700 milioni (maggiore di 300 milioni al capitale versato) decideva di porre in liquidazione la società. Pochi giorni dopo i 1700 dipendenti occupavano i quattro stabilimenti che si trovano a Legnano, Abbiategrasso, Turate e Cocquio.

Durante l'occupazione, che si protrasse per 34 giorni, i rappresentanti sindacali delle tre Confederazioni, dopo molti tentativi inutili, raggiungevano un accordo con l'avv. Attilio Pata, presidente e liquidatore della società.

Questo accordo, che prevedeva, tra l'altro, la ripresa del lavoro, sia pure con orario ridotto, nei quattro stabilimenti, riguardava una ripresa completa dell'attività dell'intero complesso qualora fosse stato concesso il finanziamento di due miliardi chiesti all'Istituto Mobiliare Italiano a norma della legge emanata per aiutare le industrie in difficoltà. Mentre l'istanza per la concessione del finanziamento richiesto veniva esaminata, alcuni funzionari del Comitato dell'Istituto Mobiliare Italiano giungevano nei quattro stabilimenti, ove compivano ispezioni di carattere tecnico e amministrativo. Poco dopo il loro ritorno a Roma, l'Imi respingeva il finanziamento.

A causa della mancata concessione del finanziamento, sabato prossimo i quattro stabilimenti dovranno cessare totalmente l'attività. Per evitare la chiusura è stato proclamato stamane lo sciopero. L'ultimo tentativo per scongiurare la chiusura totale dei 4 stabilimenti verrà attuato giovedì a Roma, presso la sede dell'Istituto Mobiliare Italiano, con intervento del liquidatore, dei sindacalisti e di alcuni parlamentari.

Manifestazioni in tutta Italia per la «Giornata dell'Europa»

Il Presidente della Repubblica al convegno inaugurale
Ha ricevuto i promotori - Esposta la "bandiera europea"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Domani, «Giornata dell'Europa», gli edifici comunali, provinciali e regionali esporranno, su invito della sezione italiana del Comuni d'Europa, la bandiera europea, che reca un cerchio di dodici stelle d'oro in campo blu. Nella capitale, il quartiere dell'Eur cambierà nome e si chiamerà «Quartiere Europa» e un suo viale, la cui targa sarà scoperta domani, verrà dedicato ad uno dei pionieri dell'idea europeistica: Robert Schumann.

La manifestazione di maggior rilievo si avrà in Campidoglio, dove, alla presenza del Presidente della Repubblica Saragat, sarà inaugurato il convegno «L'Italia e l'Europa» indetto dal Centro italiano di studi europei.

Oggi, presentando il convegno, l'ex Capo dello Stato sen. Gronchi ha rilevato che l'importanza dell'iniziativa deriva appunto dalla profonda crisi che attraversa il movimento per l'unità europea. «E' *forse la crisi più profonda da quando è stato iniziato il cammino dell'integrazione* — ha detto Gronchi — *e se gli obbiettivi proposti non dovessero risultare raggiungibili, con senso di responsabilità dovremo inevitabilmente scegliere un'altra linea politica*».

Stamane i promotori del convegno e gli esponenti del Consiglio italiano del movimento europeo sono stati ricevuti al Quirinale, dove il prof. Petrilli ha rivolto al Capo dello Stato un indirizzo di saluto, ricordando l'opera svolta dall'on. Saragat per l'unità europea.

Dopo l'inaugurazione in Campidoglio, il convegno articolerà i suoi lavori su quattro relazioni introduttive, svolte rispettivamente dal prof. Carlo Bo per la parte culturale, dal sen. Giovanni Gronchi per la parte politica, dal prof. Giuseppe Petrilli per la parte economica e dal prof. Riccardo Monaco per la parte istituzionale.

f. d. l.

Misterioso delitto in un signorile palazzo di Nancy

Ucciso in Francia un bimbo di 3 anni unico erede di un miliardo di lire

E' stato sgozzato nel suo lettino, durante una brevissima assenza della madre - La polizia è sicura che l'assassino sia un parente il quale avrebbe agito per motivi di interesse - Fermato e poi rilasciato un prozio della vittima; interrogato a lungo il padre

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 maggio

Un bambino di tre anni, che il bisnonno aveva nominato erede di tutta la sua fortuna (oltre un miliardo di lire) è stato sgozzato in un palazzo signorile di Nancy. La polizia non è ancora riuscita ad identificare l'autore del delitto, ma è convinta che l'assassino sia un parente della vittima, il quale avrebbe agito per motivi di interesse.

Il delitto è stato commesso ieri mattina. Pierre Muller, la piccola vittima, è stato ucciso mentre la mamma si era allontanata per alimentare la caldaia del riscaldamento centrale, situata nelle cantine. La signora Muller era rimasta tutta la mattina insieme a Pierre. Il bimbo aveva giocato a lungo con il suo balocco preferito (un grosso orso in peluche), poi si era assopito. La signora Muller è stata lontana dalla sua camera per non più di 5 minuti. Quando è rientrata, il piccolo Pierre agonizzava nel suo lettino. Il bimbo è stato immediatamente trasportato all'ospedale, ma ormai non vi era più nulla da fare. La ferita — profonda un centimetro e mezzo — aveva tagliato di netto la vena giugulare.

Pierre Muller era il pronipote del dottor Jacques Rouyer, un medico quasi novantenne che ha esercitato fino a pochi anni fa a Nancy ed ha accumulato una enorme fortuna: secondo una prima stima, il patrimonio del vecchio sarebbe di otto milioni di nuovi franchi, cioè più di un miliardo di lire. Pierre era il suo unico pronipote ed egli aveva deciso di lasciargli tutta la sua sostanza, diseredando gli altri familiari.

A questa decisione avevano notevolmente contribuito i contrasti che regnavano tra i membri della famiglia. Questa era rimasta unita fino a qualche anno fa; ma quando il dottor Rouyer, troppo vecchio, ne aveva lasciato le redini ai figli, antiche gelosie e rancori covati sordamente per tanto tempo erano esplosi. Un prozio di Pierre, André Rouyer, figlio del vecchio medico, aveva lasciato la casa paterna per i continui litigi che lo opponevano al padre del bambino.

Il padre di Pierre aveva ricevuto recentemente numerose telefonate anonime di minaccia. Subito dopo il delitto egli ha accusato apertamente del crimine André Rouyer, che ieri sera è stato fermato. Stamane, però, gli investigatori hanno dovuto rilasciarlo: egli è infatti in possesso di un alibi inattaccabile perché numerosi testimoni lo hanno visto, all'ora del delitto, a trentacinque chilometri da Nancy.

Oggi i poliziotti hanno interrogato a lungo il padre di Pierre. Essi sono più che mai convinti che l'infanticida deve essere ricercato tra i familiari del bambino. Soltanto una persona che aveva dimestichezza con la famiglia poteva infatti sapere che la madre di Pierre si assentava alle undici e un quarto, ogni giorno, per alimentare la caldaia, e — in soli cinque minuti — entrare nella casa, percorrere il dedalo dei corridoi e commettere il delitto.

l. m.



Pierre Muller, il bimbo di 3 anni ucciso a Nancy (Tel.)

Aggredita e sola in casa mette in fuga i rapinatori

L'episodio in pieno giorno a Milano - I banditi, mascherati, inseguiti e arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 maggio.

Una signora è rimasta vittima stamane di una brutale aggressione nel suo appartamento: due banditi mascherati, entrati con una scusa, hanno malmenato la donna, e alle sue grida sono fuggiti. Uno degli aggressori è stato bloccato da una piccola folla mentre usciva dal portone della casa. L'altro malvivente e un terzo complice sono stati invece arrestati qualche ora dopo.

Il fatto è accaduto alle ore dieci in via Capecelatro 35, a San Siro. La vittima dell'aggressione è Antonietta Leoni, di 52 anni ed è sposata con Gianni Onorato, di 50 anni, titolare di una impresa di autotrasporti.

La Leoni era sola in casa quando ha ricevuto una telefonata per un trasloco. Il presunto cliente, saputo che il marito della donna non era in casa, ha interrotto la comunicazione. Circa mezz'ora dopo qualcuno ha bussato alla porta. La signora ha aperto e si è trovata di fronte due individui mascherati: uno ha estratto di tasca una pistola scacciacani, mentre l'altro si è buttato addosso alla donna e le ha tappato la bocca cercando d'immobilizzarla.

La Leoni ha impegnato una violenta lotta con il malvivente che la tempestava di pugni e calci, cercando di spingerla nella camera, evidentemente per farsi indicare dov'erano i soldi. Mentre lui la picchiava, lei reagiva a morsi. Fortunatamente la signora è riuscita a svincolarsi e a raggiungere il balcone e di lì ad invocare aiuto. E' stato allora che i banditi si sono dati alla fuga.

Ma le grida della donna avevano attirato l'attenzione di un cliente del bar di fronte, Giuseppe Scaccabarozzi di 30 anni che con altre persone riusciva a bloccare un bandito, gettandolo a terra: pochi minuti dopo accorreva la Volante e lo portava in Questura, dove veniva identificato in Angelo Ciprandi di 28 anni residente a Rho. Dal suo interrogatorio è stato possibile identificare anche l'altro bandito, Francesco Conti di 23 anni abitante in via Savona 90. L'idea della rapina era stata formulata dal ventiduenne Francesco Morelli abitante in via Calatafimi 15 che aveva lavorato alle dipendenze di Gianni Onorato come fattorino.

g. m.

Arrestato un padre snaturato per atti immorali sui figli

I bimbi hanno 8 e 10 anni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 4 maggio.

(r. a.) Gli agenti del commissariato di P. S. di Ivrea hanno tratto in arresto, oggi, e tradotto alle carceri, su mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica, il trentottenne Natale Brescia, accusato di atti immorali commessi sui figli. In seguito a ripetute dicerie dei vicini di casa del Brescia, il quale veniva descritto come un bruto, sovente ubriaco, che picchiava quasi ogni sera moglie e figli: almeno così deducevano i vicini, per le grida che provenivano dall'appartamento del Brescia.

Un'attenta, delicata indagine permetteva invece agli agenti di chiarire la realtà. Il Brescia picchiava ripetutamente la moglie, ma sovente i pianti dei bimbi, un maschietto di 10 anni e la bambina di 8, erano dovuti agli abusi che egli compiva su di loro. La moglie, terrorizzata dalle continue violenze del marito, non aveva il coraggio di denunciare il caso alle autorità, per cui lo snaturato padre ne ha approfittato per circa un anno.

A conclusione delle indagini, l'uomo è stato trasferito al commissariato e interrogato. Gli sono state contestate le gravi accuse che non ha potuto respingere, e quindi è stato tradotto in carcere. L'autorità comunale è intervenuta e ha ricoverato a proprie spese il piccolo in un istituto di assistenza: mentre la bambina è stata lasciata alla madre.

Nessun italiano è morto per il terremoto a El Salvador

Roma, 4 maggio.

L'ambasciata d'Italia a San Salvador ha comunicato che non risultano esservi italiani fra le vittime del terremoto che ha devastato ieri il Paese. Nel violento movimento tellurico hanno perso la vita almeno 150 sudamericani.

Sette bambini rischiano d'essere travolti da un treno

Per abbreviare la strada camminavano sui binari presso Treviso - Uno dei più grandicelli ha trascinato gli altri in una scarpata all'arrivo del convoglio

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 4 maggio.

(z.) Un gruppo di sette bambini dagli otto ai dodici anni, tutti dimoranti a Loreggiola, località Comunetto di Castelfranco Veneto, ieri sera ha corso il rischio di essere investito da una automotrice. I bambini stavano percorrendo il binario della linea Padova-Castelfranco Calalzo allo scopo di abbreviare il percorso per raggiungere le rispettive abitazioni.

Ad un tratto si vedevano piombare addosso, sbucata da un'ampia curva, l'automotrice diretta a Padova, che viaggiava a tutta velocità. C'è stato un attimo di smarrimento e di sgomento; poi il più grandicello del gruppo, Silvio Calegari, con una mossa fulminea trascinava i compagni nella scarpata laterale, salvando così, grazie alla sua prontezza di spirito, la sua vita e quella dei compagni. La motrice è passata accanto a loro senza che i macchinisti si fossero accorti di nulla. I sette bambini se la sono così cavata solo con molto panico.

Agricoltore con le vesti in fiamme mentre irrora petrolio su sterpi

Alba, 4 maggio.

(g. f.) - L'agricoltore Leone Barile, 64 anni, residente a Montelupo Albese, è rimasto oggi vittima di un singolare incidente sul lavoro. Il Barile, stamane, stava spargendo, a mezzo di una macchina irroratrice, petrolio sulle erbacce per poi incendiarle, quando, per cause imprecisate, la macchina che l'agricoltore teneva sulle spalle prendeva fuoco.

Allarmato, l'uomo si metteva a correre disperatamente, cercando nel contempo di sganciarsi dalle spalle l'arnese in fiamme; ma prima che riuscisse nel suo intento il fuoco si propagava ai vestiti.

Il Barile era ormai preda alle fiamme, quando veniva soccorso dai familiari e da alcuni agricoltori che si trovavano nella zona, che gli prestavano le prime sommarie medicazioni. Trasportato all'ospedale di Alba, i sanitari gli riscontravano ustioni di primo e secondo grado alla schiena e alle gambe.

Con l'emissione di 20 miliardi di obbligazioni

Completato il finanziamento per l'autostrada Torino-Piacenza

I lavori già iniziati su due tronchi - Imminente l'appalto di altri due lotti - La costruzione dell'arteria sarà completata entro quattro anni

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 4 maggio.

Il Comitato interministeriale, d'accordo con la Banca d'Italia, ha autorizzato l'emissione di 20 miliardi di obbligazioni per la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza. La deliberazione è del 3 maggio e porta il numero 220634. Il ministero del Tesoro ne ha dato comunicazione al presidente della società per l'autostrada, Satap, avv. Guglielminetti, confermando così le promesse che erano state fatte dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Romita, a Piacenza, il 28 marzo scorso, in occasione dell'inizio dei lavori nel tratto Sarmato-Calendasco.

Con questo finanziamento, che si aggiunge a quello precedente di 7 miliardi, la Satap dispone di 27 miliardi, cioè di tutta la somma prevista per sviluppare i lavori di costruzione sull'intero percorso dell'autostrada.

I 27 miliardi saranno ottenuti con l'emissione di obbligazioni, il cui collocamento è assicurato dagli impegni presi da province, comuni e altri enti, e da ampie garanzie di totale copertura date da banche piemontesi, liguri e lombarde.

Le obbligazioni saranno garantite, oltre che dalle province e dai comuni, anche dallo Stato. Infatti la deliberazione del Comitato ministeriale e della Banca d'Italia, oltre ad autorizzare l'operazione finanziaria concede la garanzia statale.

Il costo dell'autostrada è però superiore ai 27 miliardi: la spesa è esattamente il doppio, cioè 54 miliardi. Come verrà reperita la differenza degli altri 27 miliardi? Bisogna ricordare che lo Stato non sborsa in realtà i 27 miliardi, ma autorizza e garantisce l'emissione di un prestito per tale cifra. Inoltre corrisponderà un contributo annuale, per la durata di 30 anni (cioè per la durata della concessione d'esercizio), calcolato su una percentuale del costo dell'autostrada.

Per la Torino-Piacenza la percentuale concessa dallo Stato è di 2,167. Ogni anno e per 30 anni lo Stato corrisponderà un contributo del 2,167 per cento sui 54 miliardi di costo dell'opera. L'importo complessivo dei contributi sarà perciò di circa 35 miliardi, ma la Satap dovendo provvedere alla costruzione dell'autostrada deve realizzare subito le quote annuali, perciò si rivolgerà alle banche chiedendo che le sia anticipato il contributo statale trentennale. Ne otterrà un finanziamento immediato di circa 14 miliardi.

Ai 27 miliardi di obbligazioni si aggiungono così 14 miliardi ottenuti «scontando» i contributi trentennali dello Stato: totale 41 miliardi. Mancano ancora 13 miliardi per coprire l'intero costo di 54 miliardi, e questa somma residua sarà ottenuta dagli introiti dei primi tronchi autostradali che verranno aperti concedendo ipoteche sui successivi incassi o con altre misure finanziarie che rientrano nella normale amministrazione aziendale.

Abbiamo fatto i conti, un po' alla buona, nelle case della Satap per dimostrare ai lettori come l'autorizzata emissione di obbligazioni per 20 miliardi sia sufficiente a garantire la costruzione dell'autostrada. Assicurato così il pieno finanziamento dell'opera, i lavori potranno proseguire celermente: i «tempi» della costruzione — come aveva promesso l'on. Romita — saranno segnati soltanto più dal ritmo tecnico dei lavori.

Ora si lavora in due lotti presso il capolinea di Torino e in due lotti presso Piacenza. E precisamente: 1° lotto Santena-Villanova, 2° lotto Villanova-Gorla; 18° lotto Arena Po-Sarmato, 19° lotto Sarmato-Calendasco.

Il direttore generale della Satap, ing. Giacchero, sta preparando l'inizio dei lavori in altri due lotti per cui l'appalto è imminente; quindi sorgeranno altri cantieri lungo tutto il percorso dell'autostrada. Verrà data la precedenza ai lotti che esigono lavori più impegnativi e a quelli che possono essere aperti al traffico con un certo anticipo.

Fra tre anni dovrebbero essere aperti al transito i due tronchi terminali: Torino-Asti e Piacenza-Voghera. Il primo casello del tronco torinese sarà Villanova e accoglierà il traffico proveniente dalla frequentatissima arteria di Pino-Chieri.

Il capolinea torinese della nuova autostrada sarà situato a Santena, in regione Ponticelli, piuttosto lontano dal centro della città: 10 chilometri da piazza Castello. Un breve raccordo collegherà l'ingresso dell'autostrada alla «tangenziale sud», un'arteria prevista dal piano regolatore intercomunale di Torino che passerà a sud di Moncalieri e di Nichelino e a nord di Stupinigi, Orbassano e Rivalta, per collegarsi oltre Rivoli con la statale di Susa. La tangenziale sud dovrà incanalare il traffico transalpino proveniente dalla valle di Susa (traforo del Fréjus, Moncenisio, Monginevro) verso le autostrade di Piacenza e Savona che avranno inizio a Santena. Dalla «tangenziale» si staccheranno le radiali di collegamento con il centro di Torino e i quartieri periferici.

L'autostrada Torino-Piacenza, lunga 165 chilometri, avrà due carreggiate a senso unico di metri 7,50 ciascuna, lo spartitraffico centrale di 3 metri e due banchine laterali pure di 3 metri. La costruzione dovrebbe essere compiuta entro quattro anni.

e. d.

Per appropriazione indebita

A giudizio ex giocatore della Nazionale di calcio

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 4 maggio.

(f. m.) Un noto ex-giocatore di calcio, il vercellese Mario Foglia, di 44 anni, attualmente abitante a Valenza Po, è stato rinviato a giudizio, al termine dell'istruttoria condotta con il rito sommario, per appropriazione indebita. Il Foglia, che militò nelle file del Milan e del Palermo e che giocò nella Nazionale azzurra di calcio, aveva aperto a Valenza una ditta orafa, dichiarata fallita nello scorso anno.

Nel luglio del 1963 il commerciante aveva ricevuto da Ezio Brindisi, di 42 anni, contitolare della ditta orafa valenzana Brindisi e Deambrogio, 150 anelli d'oro per un valore di 3 milioni e mezzo. Secondo l'accusa mossa all'ex-giocatore, questi per contratto avrebbe dovuto provvedere al pagamento entro un determinato periodo di tempo; invece il Foglia, dopo avere rivenduto a terze persone gli anelli ricevuti in consegna, non provvide al saldo. Di qui la denuncia ed ora il rinvio a giudizio.

Mario Foglia, alcuni mesi fa, il 13 ottobre dello scorso anno, era comparso a giudizio dinanzi al tribunale di Alessandria per falso in cambiali e condannato a 6 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Aveva apposto la falsa firma del commerciante napoletano in preziosi Gaetano Fraulo su sei effetti cambiari, di 300 mila lire ciascuno, intestati a suo nome. Le cambiali, usate dal Foglia e messe all'incasso, ritornarono protestate, non avendo il commerciante napoletano riconosciuta la propria firma, e venne così scoperto il falso.

Sbalzato dall'auto si uccide per uno scontro sulla Genova-Savona

La vettura, sbandando, è finita contro una macchina che viaggiava in senso contrario - Altri due feriti



Una delle automobili coinvolte nella sciagura sull'autostrada Genova-Savona (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 maggio.

Un morto e due feriti costituiscono il tragico bilancio di un impressionante incidente avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sull'autostrada per Savona, al km. 2.530, poco prima di Voltri.

Un'auto in fase di sorpasso ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro un'altra vettura proveniente dal senso contrario: il guidatore dell'auto investitrice è stato proiettato fuori dalla macchina ed è finito sull'asfalto rimanendo ucciso all'istante. La vittima è l'esercente Natale Ferrari di 54 anni abitante a Genova in via Soziglia 12.

Poco dopo le 14 il Ferrari sulla propria Volkswagen 1200 imboccava l'autostrada per Savona. Nei pressi di Voltri, come si è detto, durante una manovra di sorpasso sbandava e andava a cozzare con violenza contro una «Giulietta» proveniente da Savona, guidata dal ventiduenne Giovanni Oglietti residente a Savona in via Paleocapa 19; dopo l'urto la macchina dell'Oglietti andava ad urtare contro il *guard-rail*, mentre la Volkswagen del Ferrari veniva ancora urtata da una «600» proveniente da Savona, al cui volante era la trentaseienne Vanda Carloni abitante a Genova in via Goffredo Mameli 2.

L'Oglietti, trasportato all'ospedale di Sampierdarena, veniva ricoverato con prognosi di venti giorni per ferite varie; la Carloni era trasportata all'ospedale S. Carlo di Voltri dove è stata giudicata guaribile in una settimana per contusioni. Il traffico sull'arteria ha subito un notevole rallentamento.

c. m.

Natale Ferrari, vittima della sciagura ieri sull'autostrada (Tel. Leoni)

Si fanno i bilanci in attesa delle elezioni del 13 giugno

La Sardegna incerta dopo 15 anni sui risultati dell'ente Regione

Nell'ultimo anno la raccolta dei risparmi è aumentata del 15% e gli impegni del credito del 14% mentre nel resto dell'Italia si è avuto rispettivamente il 9 e il 3 per cento - Grandi passi hanno fatto agricoltura e trasporti: ci sono le basi per un'industria - Ma la burocrazia sta minacciando ogni vantaggio - A Cagliari, dopo un grattacielo di 8 piani, se n'è dovuto costruire un secondo di 14 piani per ospitare gli impiegati - La lentezza delle pratiche tiene ferme ingenti somme già stanziate dal governo

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, maggio.

Tra qualche settimana, precisamente il 13 del prossimo mese di giugno, i sardi saranno chiamati a eleggere il nuovo Consiglio regionale. E' la quinta volta che l'organo dell'autonomia si rinnova: quindici anni di vita dell'ente regionale sono troppi perchè esso possa invocare le scusanti dell'inesperienza, troppo pochi perchè si possa trarre un bilancio sicuro dei risultati. Alcuni giorni fa, parlando a Sassari, il presidente della Regione, on. Efisio Corrias, ha detto che i sardi sono impazienti: s'aspettano di godere, anno per anno, i frutti del «piano di rinascita», e invece il «piano» è dodecennale, e, per lucrare dei suoi benefici, occorre aspettare che il ciclo sia concluso. Com'è del grano, che non si raccoglie mese per mese, ma alla sua giusta stagione, tutto insieme, quand'è maturo.

Ragionamento perfetto: ma l'onorevole Corrias forse doveva anche ricordare ai suoi ascoltatori alcuni dati che, poco prima, erano stati esposti alla stessa assemblea dal direttore del più importante istituto di credito della Sardegna: nell'annata decorsa risulta che la raccolta del risparmio nell'isola ha avuto un incremento del 15 per cento, là dove nel resto d'Italia ha fruttato appena il 9. Sono cresciuti, del pari, gli impegni di credito, del 14 per cento nell'isola, contro il 3 per cento nel resto d'Italia. Infine anche le richieste di credito agrario sono cresciute, sfidando le intemperie congiunturali: del 19 per cento nell'isola, contro un indice non superiore alla metà in tutto il resto d'Italia. Ciò vuol dire che, se il «piano di rinascita» è ancora nella stagione della semina, tuttavia qualche acconto sta pure arrivando, sui benefici generali che da esso ci si attende a scadenze lontane.

Ma così vanno le cose in Sardegna; l'impazienza morde, e persino gli uomini che hanno in mano il timone dell'istituto regionale si lasciano talvolta sopraffare dall'amarezza di non aver potuto fare meglio e di più e più in fretta. La vigilia elettorale è incominciata in un grande fervore di discussioni. Tutti i temi del quindicennio trascorso tornano a galla e persino le ragioni prime dell'autonomia, i suoi principi, i suoi difetti e i suoi effetti visibili. L'isola si chiede se non sia stato un errore il volerla, se non sia persistere nell'errore il continuare a tenerla in piedi. Naturalmente, il discorso non è mai così scoperto, però questo è — sotto sotto — il senso delle polemiche tra i partiti di governo (democrazia cristiana, socialdemocrazia, partito sardo d'azione) e i partiti dell'opposizione, salvo il partito socialista che appare disponibile per entrare nella maggioranza.

Il più è stato fatto, non il meno, e di tutto si vuole responsabile l'istituto regionale, che ha perduto ogni slancio e s'è appesantito di scartoffie, proprio la Regione ch'era nata per buttar per aria il greve e grigio castello di carta della burocrazia accentratrice. Si va dicendo che i cattivi profeti avevano la vista lunga, quando annunciavano che l'autonomia avrebbe moltiplicato i poteri e gli uffici, e tutto ciò è controllabile a occhio nudo e infatti una delle prime immagini che colpiscono il visitatore, appena sbarcato a Cagliari, è il doppio grattacielo della Regione. Un primo palazzone d'otto piani l'ente regionale se lo costruì nei suoi primi anni di vita. Ma presto il palazzone non bastò più, gli uffici proliferavano nuovi uffici, e sorse, a ridosso del primo, un nuovo palazzo, stavolta di quattordici piani. «E' il ristorante Regione», dice ammiccando il taxista quando compare la mole vitrea del doppio grattacielo. Alla domanda: quanti dipendenti?, le risposte sono malcerte: chi accenna ad un migliaio, chi raddoppia secco quest'indicazione: fatto sta che lo spirito che mosse i sardi a darsi l'autonomia sembra soffocato sotto il parallelepipedo kafkiano della burocrazia.

Scomparso drammaticamente Antonio Segni dalla scena politica, non si vede levarsi all'orizzonte alcun leader che lo eguagli, non tanto nella statura politica, quanto, almeno, nella visione unitaria, e non municipale, dei problemi isolani, della storia e della funzione della Sardegna. Rispuntano le beghe tra Cagliari e Sassari, le questioni di campanile riacquistano peso, e intanto a Roma i responsabili dell'istituto regionale hanno perduto e quasi quell'immenso credito, quell'alta protezione morale che la presenza di Antonio Segni aveva loro assicurato in questi anni. Si profila una crisi di rapporti fra potere regionale e potere centrale.

Ma, accanto agli errori, ai ritardi, all'ira si debbono pur considerare gli aspetti positivi dell'esperimento regionale. In dieci anni, l'agricoltura s'è sviluppata più rapidamente che in ogni altra zona d'Italia, dopo l'Emilia-Romagna. I trasporti sono incomparabilmente migliorati, e l'isola può importare ed esportare a costi competitivi. Nel campo industriale, sono state poste le basi per una moderna siderurgia e già si delinea lo sviluppo d'una chimica e petrolchimica a ciclo complesso, che arriverà persino a produrre la calza di seta artificiale.

Il capitale privato affluisce abbondantemente, stimolato dagli interventi pubblici che, d'anno in anno, si sono localizzati in forme massicce intorno ai nuclei industriali di Cagliari, Sassari, Porto Torres, Olbia, Villacidro, Arbatax, Oristano, Macomer. E' finita l'erogazione a spizzico dei miliardi, secondo l'estro e la fortuna dell'uno o dell'altro uomo politico. L'isola ha disciplinato il proprio sviluppo dentro le linee d'un «piano» organico: è diventata un esempio di economia mista, d'interventi pubblici e d'iniziative private, che s'ispira alla teorica del centro-sinistra e ai canoni d'una corretta e razionale interpretazione dei compiti che spettano all'autorità.

Stanchezza e incredulità caratterizzano questa vigilia di nuove elezioni in Sardegna. Calano nell'isola gli specialisti della persuasione, i tecnici della propaganda inviati dai grandi partiti d'opposizione ad organizzare i malumori: la data del 13 giugno è importante, perchè costituisce l'unica grande consultazione popolare dell'annata, la prima prova di forza che si compia a due anni dalle elezioni generali.

g. f.

Arrestati 4 giovani a Carmagnola per decine di furti di automobili

Operavano nei grossi centri del Cuneese - Asportavano gli oggetti di valore, ruote, parti meccaniche e motori

Mario Favaro, a sinistra, e Osvaldo Pasero due dei giovani arrestati a Carmagnola per decine di furti d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 4 maggio.

(f. b.) I carabinieri di Fossano, al termine di un'azione di polizia, per la prevenzione e repressione di furti d'auto, hanno identificato e tratto in arresto quattro giovani di Carmagnola: Osvaldo Pasero di 19 anni, apprendista meccanico, G. M. di 17 anni apprendista fresatore e tornitore, Giuseppe Chiesa di 18 anni, autista e Mario Favaro, di 19 anni, carrozziere.

La sera del 2 maggio, nei pressi della Piazza d'Armi di Fossano ove sono sistemati alcuni baracconi ed un ballo pubblico in occasione della festa patronale, il brigadiere Mancini, della locale tenenza, notava un giovane avvicinarsi, con fare noncurante, ad una utilitaria lasciata parcheggiata nei pressi. Apriva la portiera, s'introduceva nell'auto e tentava, poi, di metterla in moto. Al sopraggiungere dell'agente, il giovane, identificato successivamente per il G. M., riusciva a fuggire dalla portiera opposta. Non altrettanto fortunati erano invece i suoi tre compagni, che si trovavano nelle immediate vicinanze con funzione di «palo».

Tradotti in caserma, il Pasero, il Chiesa ed il Favaro, non avevano difficoltà a fare il nome del complice, che veniva successivamente arrestato nella sua abitazione di Carmagnola. Confessavano una interminabile serie di furti di automobili e degli oggetti in esse contenuti. Operavano nelle zone di Fossano, Racconigi, Bra e Cavallermaggiore.

Partivano da Carmagnola a bordo di un'auto di proprietà del Pasero, che appare il «cervello» della banda e che è colui che tratteneva per sé tutta la refurtiva, e si recavano in quei comuni stabiliti in precedenza come «zona d'azione». Il G. M., nelle cui tasche è stata rinvenuta una «chiave» universale da lui stesso costruita e capace di aprire qualsiasi serratura d'auto, aveva l'incarico di introdursi nelle vetture incustodite ed appropriarsi, se non dell'autovettura, di tutto quanto, di un certo valore, era in essa contenuto. Gli altri fungevano da «palo», e lo avvertivano di ogni eventuale pericolo.

La stessa sera dell'arresto, i quattro, nella stessa piazza d'Armi, avevano già forzato la serratura di un'«Anglia», dalla quale avevano asportato una radio, di una «Giulietta», dalla quale avevano prelevato un giradischi, e di una «Bianchina», che avevano tentato, senza successo, di mettere in moto.

Mentre si accingevano a depredare la «600», risultata di proprietà di Giovanni Rivoira, titolare di un'autofficina a Fossano, erano sorpresi dal brig. Mancini.

E' molto probabile che ai numerosi furti già confessati dai quattro e da essi perpetrati in tutta la provincia, molti altri siano quelli da ascrivere al loro attivo. Infatti, questi sono stati perpetrati nella zona con la stessa tecnica dei quattro arrestati. Si impossessavano dell'auto, si recavano in periferia e la depredavano di tutto, dagli oggetti di valore contenuti alle cinque ruote e, a volte, persino del motore e di altre parti meccaniche.

Sul loro conto sono state iniziate estese indagini. I quattro giovani sono stati tradotti alle locali carceri e sono stati denunciati per furto aggravato e continuato e associazione per delinquere.

La siccità e la brina danneggiano l'asparago

Santena e Cambiano preparano le feste per propagandare il prodotto - In ritardo sui mercati le fragole di San Mauro

(Dal nostro inviato speciale)
Santena, 4 maggio.

La siccità, complicata dalla brina, ha dato fastidio in questi ultimi giorni alla produzione degli asparagi nella zona pregiata di Santena, Cambiano, Poirino e Villastellone. In quest'ultima località, veramente, l'asparago sta cedendo sempre più terreno ai pioppeti. Se la produzione soffre, non si può dire altrettanto del commercio che si rifà del diminuito raccolto con l'aumento dei prezzi. Stamane, per una brinata di un paio di giorni, gli asparagi sono saliti da 350-400 lire il chilo a 450-500, limitandoci a quelli di formato medio. Quelli di formato grande, che fanno così bella figura per i regali, che sono ricercatissimi a Torino pur non essendo migliori degli altri, hanno toccato cifre dalle 600 alle [illegible] lire. Non c'è troppo da meravigliarsi quindi se nei negozi di Torino chiedono sino a [illegible] lire il chilo.

C'è soltanto da garantirsi che siano freschi (non lo sono più quando i gambi appaiono screpolati); che non abbiano fatto un bagno troppo lungo per prolungare artificialmente la loro freschezza e che siano gabellati per asparagi nostrani quelli provenienti dal Bolognese, il cui valore commerciale è notevolmente inferiore (minimo 100 lire il chilo).

Sia Santena che Cambiano onorano anche quest'anno l'asparago con festività speciali. Cambiano, il 9 maggio abbina alla sua «sagra» la commemorazione della fondazione della Società operaia che compie il primo secolo di vita. Santena, per il 16 maggio, prepara carri vistosi ispirati all'asparago, con un'asparagiata gratuita in piazza. In tutta la zona, l'asparago costituisce tuttora un'attrattiva turistica, in modo speciale alla domenica, dove chi possiede, mettiamo, 3 camerieri se ne ha bisogno di almeno 9. Ed è proprio l'asparago in se stesso che richiama. Le varie maniere di condirlo non contano: i più si accontentano di burro e formaggio oppure di olio e limone.

La siccità ha danneggiato anche la produzione delle fragole ed attualmente nei negozi di Torino si trovano soltanto quelle di Sicilia e della Riviera che, nei negozi di primizie si vendono, in castelli, a un prezzo variabile tra le [illegible] e le 1200 lire ciascuno, con punte di eccezione sin oltre 2000; ogni castello non ne contiene più di due etti. Avranno per parecchio tempo mercato senza concorrenza. Difatti, le nostre fragole di San Mauro, offese dalla persistente siccità, tarderanno ad apparire.

a. a.

Due feriti presso Chieri in uno scontro fra auto

Poirino, 4 maggio

(g.) Verso le 17,20 di oggi, nei pressi di Moriondo Chieri due macchine sono venute a collisione e due persone sono rimaste ferite. La vettura guidata dall'agricoltore Biagio Fasano di 65 anni, abitante a Chieri, che aveva al fianco il garzone Benito Mutti di 35 anni, proveniente da Buttigliera si dirigeva alla volta di Chieri quando, nei pressi di Moriondo, veniva a collisione con un'altra automobile procedente in senso inverso.

CRONACHE DEI LIBRI

Volle [redacted]rire di [redacted] maschera il suo animo segreto

Giustizia per l'uomo Stendhal

La fortuna dell'opera fu abbastanza rapida; la personalità dello scrittore fu giudicata male da contemporanei e posteri - Nuove indagini biografiche hanno scoperto, sotto apparenze frivole [redacted] inquiete, la timidezza [redacted] un appassionato impegno d'artista

L'astro di Stendhal splende nel [redacted] meriggio. Interrogate i giovani e avrete la conferma che, trascorso oltre un secolo dalla morte del romanziere (1842), non soltanto *Le Rouge et le Noir* (1830) [redacted] *La Chartreuse de Parme* (1839) restano attuali [redacted] vitali nella nostra cultura contemporanea. I giovani dicono di avvertire nelle opere del grenoblese quella sincerità che non sempre riscatta la pagina di Chateaubriand [redacted] di Victor Hugo. Essi apprezzano uno slancio sentimentale che conforta le prime esperienze, sollecitate ma non guidate da un Vigny e da un Musset; più ancora che nei personaggi [redacted] Balzac [redacted] di Zola, trovano in Julien Sorel [redacted] in Fabrice del Dongo fedeli compagni [redacted] vita, tali da suggerire entusiasmi sinceri e la forza per denunziare deludenti ipocrisie.

Tuttavia, così valutando, i giovani sottolineano soltanto alcuni dei fondamentali motivi che attorno a Stendhal richiamano sempre più numerosi gli ammiratori. Se mai l'erudizione storica ha una sua insostituibile funzione nella vita culturale, proprio per Stendhal una indagine continuata per tanti decenni ha avuto il merito di trionfare [redacted] un destino umano e letterario fra i più singolari. Oggi l'uomo, [redacted] tanto misconosciuto Henri Beyle, viene finalmente apprezzato col rigore [redacted] giudizi equilibrati [redacted] sereni. Spente le luci romantiche, coperti dalla polvere di [redacted] secolo tanti pettegolezzi troppo commentati, Stendhal ci appare, secondo conferma l'indiscussa competenza di Vittorio del Litto (*La vie de Stendhal*, Paris, Albin Michel, 1965), «un amico sincero, un cuore sensibile, un'anima leale».

Quanti mai [redacted] stati necessari per giungere, unanimi, ad un simile elogio! Certamente ci sono voluti più anni per valutare rettamente l'uomo di quanti non [redacted] abbia richiesto la valutazione della [redacted] opera. Quest'ultima aveva trovato nell'autorità critica di Sainte-Beuve [redacted] nell'esperienza artistica di Balzac la garanzia migliore per difendersi dall'oblio e imporsi [redacted] posteri. Ma, salvato Stendhal, chi fra i suoi contemporanei accettò di difendere Henri Beyle?

Una difesa disinteressata era difficile perché il nostro uomo appartiene a quella schiera [redacted] artisti [redacted] nuoce una conoscenza diretta e superficiale. Al funzionario napoleonico hanno reso, più volte, un cattivo servizio [redacted] suo aspetto esteriore [redacted] certe manifestazioni [redacted] un temperamento scontroso. Numerosi conoscenti, dopo averlo avvicinato a Grenoble o ascoltato [redacted] Parigi [redacted] a Milano, lo giudicavano «un *gros Méphistophélès*», «un elefante impegnato in un giro di danza», «un pachiderma». La cosa sembrerà strana per un intendente dell'esercito napoleonico e, più ancora, per un console francese [redacted] funzione a Trieste [redacted] e a Civitavecchia. [redacted] non c'è alcun dubbio che per i più benevoli dei suoi contemporanei Stendhal non riuscì mai [redacted] essere altro che una intelligenza brillante, artificiosa, superficiale; uno spirito dotato di tutte le tipiche qualità [redacted] dilettante.

Quale delusione dovette provare l'uomo, più ancora dello scrittore, quando leggendo la *Edinburgh Review* apprese che la [redacted] caratteristica più evidente era la frivolità! Per una volta, nel 1814, lo aveva definito né frivolo né dilettante un diligente rapporto [redacted] polizia. Ma Stendhal era l'ultimo [redacted] vantare un così sincero elogio, non potendo dimenticare come quel rapporto, circostanziato e favorevole, fosse tutto di suo pugno. «*On n'est jamais mieux servi que par soi-même*».

Adunque, il segreto che Stendhal coltivò per tutta la vita consiste nella preoccupazione di coprire [redacted] una maschera mutevole il suo vero volto. Sia che pensasse di difendere con un simile stratagemma la sua libertà; sia che la naturale timidezza [redacted] gli imponesse di nascondere la sua autentica vocazione, certo è che sovente lo scrittore riuscì a trarre in inganno i suoi contemporanei, facendo credere che la maschera fosse il vero volto. Pensavano di stringere da presso l'uomo e l'artista era già lontano mille miglia.

Nel 1800 già insegue, diciassettenne, [redacted] suo primo sogno italiano in Piemonte e in Lombardia. Dodici anni dopo [redacted] a Mosca con Napoleone. La disfatta di Waterloo consiglia [redacted] soggiorno di sette anni a Milano, di dieci a Parigi. Soltanto nel '30 [redacted] nominato console, prima a Trieste, in seguito [redacted] Civitavecchia. Gli spostamenti sono rapidi [redacted] tanto inattesi che bisogna affidarsi alle informazioni fornite dallo scrittore stesso per ricostruire con precisione una vita [redacted] altra mai movimentata. Vita movimentata, ma non avventurosa. Stendhal [redacted] sciupò mai i suoi anni e un significato sempre riconobbe ad ogni esperienza, proprio perché saggiamente coltivò, sotto tante uniformi, [redacted] più vero [redacted] stesso.

Gli errori di giudizio volutamente provocati dall'interessato, allo scopo di difendere una progressiva maturità artistica, [redacted] innumerevoli. Grazie alla diligenza di Vittorio del Litto, abile nel mettere in risalto una varia e minuziosa erudizione, alcuni [redacted] questi errori [redacted] significativi.

Stendhal disse a più riprese [redacted] aver subito l'incomprensione del padre e di essere stato tristemente perseguitato. Ora, noi sappiamo che Chérubin Beyle non fu il tiranno che [redacted] figlio denunzia. Per tutta la vita lo scrittore vantò particolari attitudini per la matematica e noi siamo fatti certi che questa è una delle tante maschere con cui Stendhal gelosamente nascose le sue aspirazioni. L'insufficiente preparazione scolastica è un'altra maschera utilizzata per coprire quanto il romanziere deve ai maestri di Grenoble. Volete di più? L'ammirato storico di Napoleone non fu sempre fedele all'imperatore; il nostalgico «milanese» visse durante il suo lungo soggiorno nella città lombarda un momento per nulla felice della sua esistenza. Da ultimo, vale la pena sottolineare che *De l'Amour*, tanto sfruttato per provare [redacted] frivolità dello scrittore, nella realtà è il testo che svela la parte più intima di una ben nascosta originalità.

Strappate le maschere, sciolti gli enigmi, interpretati gli pseudonimi, una critica paziente ed erudita ci assicura che Henri Beyle visse la sua esistenza tutto impegnato [redacted] realizzare una vocazione letteraria. Quando traduce il Goldoni [redacted] plagia il Lanzi, negli anni di *Le Rouge et le Noir* come in quelli de *La Chartreuse de Parme*, sognando e viaggiando, il romanziere aspira [redacted] conquistare ed esprimere la sua verità.

Fu un [redacted]mido e mai osò proclamare i motivi profon[redacted] di un'apparente insicurez[redacted] L'ammiratore di Cimarosa, di Mozart e di Rossini aveva bisogno del movimento e della distrazione [redacted] scoprire la sua musica interiore, il ritmo che accendeva la fantasia, la forza che operava fra sentimenti così poco difesi. L'impegno assoluto di un lavoro creativo che lentamente giungeva ai capolavori generò incertezze e stranezze, timidità e scetticismo, tante carriere intraprese, tutti gli amori delusi. Soltanto i capolavori svelarono il segreto e giustificarono le infinite debolezze. Cento [redacted] di ricerche storiche e critiche non sono passati invano. Scoperta in tutta la [redacted] complessa verità, la vita di Henri Beyle conquista e avvince. E' un [redacted] di Stendhal.

Franco Simone



Stendhal nell'uniforme ufficiale [redacted] console [redacted] Francia

Problemi [redacted] volti dell'Europa da Napoleone a oggi

(v.) Con i due ultimi volumi da poco usciti è giunta a compimento L'Europe du XIXe et du XXe siècle dell'editore Marzorati di Milano, una raccolta di monografie sulla storia moderna e contemporanea d'Europa, in sei volumi complessivi, curata da storici famosi, l'inglese Beloff, il francese Renouvin, il tedesco Schnabel e l'italiano Valsecchi.

Questi nomi e la lingua francese scelta per l'edizione originale vogliono [redacted] dare una garanzia del carattere internazionale dell'opera, che è poi sviluppato dallo spirito «europeo» delle monografie, trattino esse problemi generali oppure problemi particolari d'un singolo paese. Lo schema d'impianto è comune per ogni coppia di volumi (rispettivamente: dal 1815 al 1870; dal 1870 al 1914; dal 1914 ad oggi), sicché basterà riferirsi agli ultimi due volumi, sulla materia più viva ed interessante, per avere una idea generale della intera opera.

Vengono affrontati prima «i grandi problemi dell'Europa», quali, per esempio, il pensiero comunista, la democrazia parlamentare (Duverger), i nazionalismi totalitari; poi «la fisionomia dei grandi Stati», fra i quali l'Italia, con un [redacted] profilo di Bruno Malinverni dall'intervento nel '15 alla ricostruzione dopo la Resistenza; infine «gli Stati europei e l'Europa», dall'Europa di Versailles alla «prima realtà europea: il Consiglio d'Europa», attraverso disamine dell'atteggiamento di ciascuno Stato verso gli altri, come «l'Italia e l'Europa» dell'ambasciatore Quaroni.

Ogni monografia, corredata da ampia bibliografia, costituisce un'aggiornata messa a punto dello «stato della questione» in essa trattata; sicché l'imponente raccolta risulta uno strumento indispensabile di consultazione per lo studioso, il politico, il giornalista, ma offre anche un prezioso insieme di punti di riferimento a chiunque voglia comprendere i problemi attuali dell'Europa.

Le grandi rovine della «cultura» nazista

Torbida ideologia reazionaria, il nazismo cercò basi pseudofilosofiche, trovò in taluni intellettuali dei docili strumenti, combatté la buona cultura

«E' bello esercitare il potere con i fucili, ma meraviglioso è conquistare il potere sui cuori e sui cervelli», disse una volta il dott. Goebbels; e come e quanto i nazisti si siano serviti del fucile, cioè [redacted] terrore fisico, è sin troppo noto. Meno conosciuto è il terrorismo culturale, ma altrettanto importante per comprendere l'intima essenza, le aspirazioni ed i metodi del nazismo e di tutto un certo mondo culturale (per così dire) tedesco che gli fece da sfondo e da matrice. Proprio da queste premesse prende le mosse *La politica culturale del nazismo* della giovane studiosa tedesca Hildegard Brenner, ora recata in italiano da E. Collotti per gli editori Laterza, [redacted] una vivace Introduzione di R. Bianchi Bandinelli e con una copiosa messe di documenti in appendice.

Anche nel nazismo, come nel fascismo (vedi, per questo, la classica interpretazione di Salvatorelli), si esprime originariamente la rivolta del ceto medio e piccolo borghese contro [redacted] sviluppo della civiltà industriale, dalla quale tale ceto si sentiva minacciato di stritolamento, preso tra il grande capitalismo da una parte [redacted] le organizzazioni proletarie dall'altra. Che poi il nazismo (come il fascismo) finisse al servizio della reazione capitalistica non toglie che dapprima esso abbia trovato «plauso anche troppo pronto in [redacted] pubblico abituato a rintracciare le minacce contro [redacted] sua esistenza e la perdita di inveterate abitudini di vita soprattutto [redacted] fenomeni "urbani" quali l'industrializzazione, il tecnicismo, [redacted] disoccupazione, la rivoluzione e la proletarizzazione».

Il plauso, di cui qui parla l'autrice, si riferisce in particolare al [redacted] che riscuotevano le tesi diffuse dagli oratori della «Lega di combattimento per la cultura tedesca» di Alfred Rosenberg (il fanatico antisemita impiccato poi a Norimberga), dai primi del '29 in avanti: che le [redacted] della decadenza della cultura», dalla letteratura alla pittura, dalla musica all'architettura, stavano nel «bolscevismo culturale», nella «ribellione dei subumani» (i proletari urbani), [redacted] quali [redacted] associavano gli elementi «spiritualmente e razzialmente apolidi», ossia gli ebrei [redacted] gli intellettuali, produttori della «stampa d'asfalto», dell'«arte degenerata» [redacted] di altrettali strumenti [redacted] «distruzione spirituale, di liquidazione [redacted] sangue, [redacted] suolo e della [redacted].

Venuto il nazismo [redacted] potere su queste premesse pseudoculturali, simili farneticazioni divennero dottrina di Stato, imposta [redacted] la ferrea organizzazione totalitaria della vita culturale e con i più spietati metodi repressivi. La notte del 10 maggio '33 (cento soli giorni dopo l'ascesa di Hitler al cancellierato) il mondo civile poté così assistere attonito allo spettacolo degli studenti tedeschi che, nelle principali piazze delle città, alimentavano le fiamme dei roghi *autodafé* con i libri dei maggiori esponenti della vera cultura tedesca; ed è [redacted] maggiormente triste constatare che «rappresentanti qualificati delle università tedesche si prestarono volontariamente a recitare la parte che Goebbels aveva loro riservato». Come non doveva sentirsi trionfante il dottorino, se il celebre filosofo Heidegger così si rivolgeva agli studenti: «*Non assiomi ed "idee" regolino [redacted] vostra esistenza: il Führer e soltanto lui è la realtà tedesca odierna e futura e la sua legge*»?

Maggiore ancora fu il trionfo di Goebbels sul piano dell'organizzazione, con l'ascesa prima a ministro della Cultura e Propaganda e poi (novembre '33) con la creazione della «Camera della cultura del Reich», l'organismo — di cui si autonominò presidente — che doveva irreggimentare corporativisticamente tutte le attività culturali e connesse, sino agli strilloni dei giornali, ai venditori di cartoline illustrate. A dimostrare quale implacabile strumento di coercizione fosse la «Camera» basti dire che «colui al quale fosse stata negata l'iscrizione... perdeva per ciò stesso il diritto di esercitare un mestiere nel settore culturale, ne poteva essere impedito dalla polizia, come del resto avvenne».

Per ragioni di [redacted] dobbiamo purtroppo sorvolare sui fasti delle realizzazioni artistiche del nazismo, nel campo del teatro e, peggio ancora, in quello dell'architettura: «nazionalsocialismo [redacted] cato», come suonava la formula ufficiale, in rispondenza all'affermazione [redacted] Hitler, nel '37, che «*i nostri edifici [redacted] nati per rafforzare la nuova autorità*». Non possiamo però tralasciare di accennare alla terza parte dell'opera della Brenner, che tratta di quanto avvenne «Sotto il segno del "Nuovo ordine europeo"», cioè della politica culturale del nazismo fuori della Germania, nei paesi dell'Europa occupata durante la guerra. Ritorna qui il noto volto del nazismo distruttore, solo che questa volta le vittime non sono esseri in carne ed ossa, [redacted] creature dello spirito, il patrimonio vivente di una nazione.

Ai popoli «inferiori» (Polonia) i nazisti avevano decretato la «estinzione della vita culturale e artistica nazionale», eseguendola con spietata metodicità. Con i popoli «superiori» (Francia) si accontentavano della «rapina artistica», convogliando il pingue bottino nei magazzini del Reich, previa selezione di Göring per la [redacted] galleria privata. Per se stessi, infine, predisponevano, col contributo dei tesori predati in Europa, [redacted] costruzione a Linz (vicino alla cittadina natale di Hitler) di un «supermuseo», una «esposizione senza precedenti che sbalordisca i visitatori».

Delirio di distruzione e delirio di grandezza erano così la conclusione del provincialismo piccolo borghese che aveva travolto la cultura tedesca.

Ferdinando Vegas

Curò alla vigilia della morte [redacted] ristampa del [redacted] primo [redacted]

L'ultimo lavoro di Quarantotti Gambini

A trent'anni dalla comparsa, "La rosa rossa" resta [redacted] grazioso divertimento [redacted] crepuscolare [redacted] rococò

Riappare La rosa rossa nello stesso tempo in cui scompare, tristemente, all'improvviso, [redacted] autore, Pier Antonio Quarantotti Gambini: è come rivedere la giovinezza di lui, rifare dall'inizio il cammino della sua arte. Perché La [redacted] rossa, dopo la prova di tre racconti, [redacted] nostri simili (editi nel '32 dalla rivista «Solaria»), [redacted] suo primo [redacted] e sotto certi aspetti fa parte a sé, sviluppando tutti i luoghi o bravi romanzi che verranno dopo: il prediletto tema dell'infanzia e dell'adolescenza turbate dalla rivelazione dei sensi, dalla loro violenza e tortuosità, mentre quel primo è [redacted] graziosa commedia di lieve malizia che invecchia del suo gioco [redacted] vecchiu [redacted] di vecchia gente [redacted] una cittadina provinciale, in un'aria di crepuscolo. La rosa [redacted] uscì prima in una nota rivista letteraria «fra le due guerre», Pan, e poi in volume nel '37 ed ebbe, anche all'estero, grande successo; l'autore ci rimise la mano in anni recenti, come faceva ormai con tutte le sue opere di giovinezza, ed ora eccola qui, ancora fragrante.

«Chi ha letto una volta La rosa rossa, ne serba una memoria commossa» (due versi involontari!): [redacted] De Robertis lodava questo «romanzo o intreccio, con piccoli segreti che nascondono, e strani casi venuti alla luce all'improvviso», gli piaceva l'«aria di settecento infaschita», risultante, diceva, da «un'arte intelligentissima». E quest'arte, infatti, [redacted] presente [redacted] scoperta anche troppo, ciò regola tutto con sapienza e vigilanza minuta. Ma insomma il romanzo è attraente, e si può pensare che sorprendesse negli anni che apparve, ma [redacted] prende ancora oggi, [redacted] forse di più ancora, in mezzo a una letteratura tanto diversa.

E' proprio il gioco, il divertimento a piacere, [redacted] sua gratuità.

Il racconto sarebbe presto detto. In un palazzetto di una cittadina innominata (ma ai [redacted] le saline che appariranno nelle future storie di ragazzi come Paolo, come Norma; e cioè siamo sulla costa istriana, s'indovina Capodistria) vivono due vecchi coniugi, Ines e Piero, [redacted] Basilia matura governante e Rosa, una domestica giovane («sei troppo calda per fare la serva» [redacted] insinua l'anziana) dottor Rascovich, che la farà sua!; arriva per passarci gli ultimi anni un cugino, [redacted] te Paolo, [redacted] grande casato, che fu generale austriaco sotto Francesco Giuseppe (siamo al margine della nostra storia, fra [redacted] prima guerra mondiale e il «blocco nazionale» del '21).

Chi gli mise una volta, anni e anni addietro, in un bicchiere sul comodino, una splendida rosa rossa? E' un segreto del romanzo che si scopre [redacted] si vela poi di ambiguità; perché in quel lontano tempo fu la cugina Ines, e il conte Paolo [redacted] lo seppe [redacted] e ora la [redacted] torna ad apparire nel bicchiere, ma è la governante Basilia a metterla, e il conte Paolo la sorprende. Ma in [redacted] notte all'improvviso egli [redacted]. Dunque è [redacted] segreto della ro[redacted] a muovere questa storia con delicatezza [redacted]tica? Niente affatto; esso non è che un motivo, una «suspense» piccolissima. La morte del conte dà l'avvio al raccontamo [redacted] altri fatti curiosi: il signor Piero scopre [redacted] cofanetto [redacted] lettere scambiate fra sua moglie e un antico ammiratore e s'ingelosisce, la governante Basilia rovescia l'abbandono del [redacted] desiderio d'amore sul vecchio domestico [redacted] un'altra casata, Andrea (che si sospetta consanguineo del conte Paolo) e la giovane Rosa diventa la moglie del dottor Rascovich.

L'atmosfera agitata dell'arrivo e poi dalla morte del conte Paolo si placa. La casa torna ad addormentarsi. A poco a poco i due vecchi padroni «cominciarono [redacted] sentire un sopore che non potevano più riscuotere. I giorni somigliavano ai giorni, e le ore alle ore, e la loro vita era come una lunga giornata sul palchetto in camera gialla». E il racconto è finito; ma non è poi tanto presto detto, come sembra, è ricco di sfumature, di sorprese che continuamente [redacted] rovesciano.

E il suo centro qual è? L'autore tiene in mano tutti i fili: ora sono i [redacted] vecchi [redacted] e la loro pace compromessa di colpo dal segreto del cofanetto, ora [redacted] la [redacted], ora è Basilia, ora è la ragazza Rosa, [redacted] il servo Andrea col segreto della [redacted] nascita, ora sono altri personaggi e ora è tutta quanta la cittadina col suo passaggio di gente, case, colle e marina, su cui come da un riflettore si punta il fuoco dell'interesse. Ma la vitalità del romanzo è proprio nell'azione [redacted] operetta di un estremo, crepuscolare rococò, nell'intarsio delle scene, nella comicità tutta teatrale di incontri e fughe da una stanza all'altra del palazzetto.

L'autore ogni tanto [redacted] compiace di mettere i suoi personaggi [redacted] prospettiva, [redacted] vederli [redacted] ombre, e come macchie [redacted] colore, e d'ingrandirne i particolari. C'è in questo qualcosa di affettato, di spasso cerebrale. Ma è un racconto [redacted] intrico che si ricorda come quando, spenti i lumi, a teatro resta l'eco del piacere provato nel credere a una spiritosa finzione.

Franco Antonicelli

P. A. Quarantotti Gambini [redacted] tempi di «La rosa rossa»

Un [redacted] d'impegno «che si [redacted] leggere»

Cassieri si conferma buon narratore con la satira pietosa di «Le trombe»

Giuseppe Cassieri [redacted] pugliese, [redacted] per passare l'ancor verde soglia della quarantina, [redacted] ha all'attivo qualche buon romanzo. Per esempio *Il Calcinaccio*, che uscì nel '62; e *La Cocuzza* (cioè «la [redacted] pelata»), comparso due anni prima e — [redacted] sappiamo da chi — adattato a commedia televisiva in maniera così balorda [redacted] irritante da convincere i programmisti della nostra tv a darlo e ridarlo [redacted] saggio della loro modernità. Ora egli è «scoppiato» con l'opera della [redacted] della maturità: e sarebbe un grosso peccato che quell'ambiguo precedente ne distogliesse o frastornasse i lettori.

Lo scoppio è *Le trombe* (ed. Bompiani). Un racconto di duecentoquaranta bravi pagine, da mettere nell'esigua famiglia delle opere che riconciliano gli scettici [redacted] gusto della narrativa contemporanea: persuadendo il pubblico frettoloso senza aggredirlo con bizzarrie intellettualistiche [redacted] procurando ai più esperti i piaceri di un'intelligentissima fantasia non [redacted] che di uno stile fresco e pungente.

Luogo della vicenda — che si svolge nel nostro tempo, [redacted] dura un'estate — è una spiaggia tirrenica verso Gaeta. Personaggi: l'ammiraglio in congedo Serafino, sua moglie, la loro figliola Miranda detta Mira e il marito di lei, Massimo. Il quartetto, a guardarlo [redacted] lontano, dà tutta l'impressione [redacted] caricature epigoniche, ballonzolanti sul filo della satira [redacted] trasfigurate in lazzi e smorfie certe debolezze tipiche [redacted] mondo presente.

L'ammiraglio in congedo, infatti, [redacted] una specie di Giove senza i fulmini del potere, che venera in segreto le magnanime gesta del proprio passato e si crogiola — imperando e sentenziando tra familiari e dipendenti — [redacted] versione borghese della perduta autorità; sua moglie ha la maschera dell'obbedienza decorosa, con dietro uno stracco miscuglio di rassegnazione e sciocchezzine; Mira legge molti libri, pensa e dice cose difficili perché quelle facili le sfuggono, e insomma riveste [redacted] cerebrali compiacimenti un'ottusa indifferenza alla vita; e Massimo, pubblico impiegato in uno di quegli uffici stampa dove travettismo e intellettualismo fanno a scaricabarile, Massimo è [redacted] quei velleitarii sempre alla vigilia della ribellione, [redacted] si logorano fantasticando.

Dunque caricature di atteggiamenti ben vivi nel nostro mondo. E legate una all'altra da un'inquieta parentela ideale, come esempi [redacted] scritti [redacted] un'umanità che tira avanti per accidiosa abitudine o per capriccio, [redacted] avendo di autentico altro che [redacted] specchio deformante delle sue illusioni imbambolate. [redacted] andiamoci piano; perché queste figure, muovendosi, lasciano una traccia aggrovigliata, che scava a fondo nella [redacted] del lettore. E invece che alla leggerezza arguta o insolente di una satira di costume, qui ci troviamo dinanzi a una passionale agitazione. [redacted] si finisce con [redacted] scoprire che l'arguzia ha una sconcertante drammaticità.

Di dove, poi, nasca l'insolito effetto — che è anche il dono più suggestivo del romanzo — questo non sapremmo dirlo. Non, certo, dal tono degli avvenimenti, che seguono la falsariga di una cronaca familiare — sino all'avventura amorosa [redacted] Massimo che si [redacted] morte di fronte alla disponibilissima grazia di [redacted] Bovary in vacanza — e precipitano con [redacted] favolosa catastrofe dell'ammiraglio ucciso [redacted] una tromba marina.

Forse, [redacted] segreto va cercato nell'animo dello scrittore. Meglio: nella sua indole, [redacted] unisce al grottesco con sentimenti di pietà: e vede nei «tic», nei vaniloqui, nelle ambizioni sbagliate e stordite del [redacted] mondo, una frenesia ridicola e goffa, e tuttavia comprende che è meglio lasciar [redacted] cose come stanno perché l'incoscienza dei suoi personaggi ha per sola alternativa l'angoscia.

Tuttavia *Le trombe* non è un libro «a chiave»: [redacted] impone necessariamente di affrontare grossi problemi. Anche i migliori film di Chaplin, del resto, stimolano lunghe riflessioni [redacted] turbare affatto il divertimento degli spettatori.

Ferdinand[redacted] [redacted]iannessi

Segnalazioni

Dante nella critica

* *La [redacted] editrice di Firenze «La Nuova Italia» ha preso due interessanti iniziative, dedicate alla scuola ed al lettore medio, ma di solido valore culturale e di gusto sicuro. In occasione del settimo centenario della nascita del poeta, ha pubblicato un'ampia antologia* Dante nella critica *italiana e straniera, [redacted] articola in quattro parti: Dante e la civiltà storica, politica, morale e religiosa del suo tempo; le opere minori dell'Alighieri; le fonti ed i problemi generali della Commedia; «letture» del poema e saggi sulla sua fortuna.*

* *Ancora la casa fiorentina sta sviluppando una interessante collana, «Prime sanguinelle», tutta dedicata a scrittori poco noti o conosciuti attraverso luoghi comuni. Così, dopo due volumetti sul Giusti e sul Settembrini, sono apparsi una scelta del Pentamerone di G. B. Basile, narratore barocco di cui non esistono in pratica edizioni accessibili, e La casa di campagna di Piero Calamandrei, freschissima opera di moralità e «divagazioni».*

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] LA RIUNIONE FINANZIARIA DI [redacted]

I Paesi del Mec [redacted] per [redacted] sterlina

La Gran Bretagna potrà prelevare dal Fondo internazionale 1400 milioni di dollari (875 miliardi di lire), di cui almeno il 25 per cento in oro - Le Banche centrali del Mec contribuiranno [redacted] 500 milioni di dollari (oltre 312 miliardi di lire)

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 4 maggio

I Paesi del Mercato comune sono d'accordo per cooperare all'aiuto che il Fondo monetario internazionale si propone di fornire alla sterlina. Lo hanno deciso oggi, a Cannes, i ministri delle Finanze dei «Sei», riuniti, insieme ai governatori delle banche centrali, per uno degli incontri trimestrali previsti dagli accordi della Comunità europea. L'Italia era rappresentata dai ministri Tremelloni e Colombo e dal governatore [redacted] Banca d'Italia Carli.

I ministri, che ieri avevano proceduto ad uno studio «esplorativo» dell'armonizzazione della fiscalità indiretta in seno al Mercato comune, hanno dedicato l'odierna riunione all'esame dei problemi monetari. Per quanto riguarda la sterlina, le banche centrali avevano concluso nel [redacted]cembre scorso un accordo a breve scadenza che spirerà a fine maggio. Il nuovo accordo a media scadenza, di cui si è discusso a Cannes, sarà finanziato [redacted] «Gruppo [redacted] dieci» (che comprende, oltre [redacted] Paesi del Mec, gli Stati Uniti, il Canada, la Svezia, la Gran Bretagna e il Giappone, ammesso recentemente in veste di osservatore).

Il prelievo inglese sarà di 1 miliardo e 400 milioni di dollari (875 miliardi [redacted] lire) e i «Sei» vi contribuiranno per oltre 500 milioni di dollari (oltre 312 miliardi di lire). I ministri si sono inoltre pronunciati per la proroga dell'accordo supplementare di prestito del Fondo monetario internazionale, che spirerà il 24 ottobre 1965.

L'accordo raggiunto [redacted] «Sei» per il sostegno della sterlina è il risultato del comune convincimento che aiutare la Gran Bretagna a superare le sue attuali difficoltà è nell'interesse dell'intera comunità occidentale. Esso riflette anche la valutazione positiva che è stata data, nonostante alcune ri[redacted] formulate da parte fran[redacted] degli sforzi compiuti [redacted] governo britannico.

Al termine dei lavori, il ministro francese delle Fi[redacted] Giscard d'Estaing, che avev[redacted] presied[redacted] la riunione, ha detto che è stata registrata «una larghissima convergenza di vedute». Egli ha anche annunciato che la quota in oro del prossimo prelievo britannico dal Fondo monetario internazionale sarà aumentata e rappresenterà il 25 per cento del totale, pari a 350 milioni di dollari. Non è da escludersi che tale quota possa essere portata al 33 per cento, pari a 460 milioni di dollari. «La nostra identità di vedute — ha concluso il ministro fran[redacted] — è stata, in termini [redacted]nerali, l'elemento più costruttivo delle discussioni».

[redacted] m.

L'on. Mattarella ha ricevuto il ministro tedesco Schmücker

Roma, 4 maggio

Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Mattarella, ha ricevuto oggi il ministro dell'Economia della Repubblica Federale tedesca Schmücker. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi economici di comune interesse per i due paesi e la politica generale della C[redacted] economica europea.

Il ministro Mattarella partirà domani mattina per gli Stati Uniti dove inaugurerà a New York [redacted] nuova sede della Camera italo-americana [redacted] Commercio.

[redacted]ne della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato nuovi progetti per un importo totale di 7.638.780.000 lire. Tali progetti riguardano l'esecuzione di opere pubbliche, di imminente appalto, così suddivise per settori: viabilità ordinaria, turistica e di bonifica, 1.014.750.000 lire; bonifiche e bacini montani, 718.470.000; acquedotti, 821 milioni; asili infantili e fattore umano, 290.[redacted]0.000; interventi ospedalieri, 2.130.000.000; opere marittime, 189.700.000; interventi creditizi, 1 miliardo 641 milioni; infrastrutture [redacted] le zone industriali, 137.480.000; legge speciale Calabria, [redacted] milioni 140.000.

L'indice generale passa [redacted] a 69,55 (—1,30 [redacted] cento)

Tendenza debole per [redacted] azioni in una seduta povera [redacted] scambi

Solo in apertura si [redacted] registrati spunti di interesse per alcuni titoli - Nella seconda parte della riunione le vendite si sono intensificate ed il listino ha raccolto [redacted] livelli minimi della giornata - Dopoborsa calmo

Ieri a Torino la Borsa si è mantenuta in apertura su un fondo resistente, ma povero di affari. Mancando un minimo di vitalità, la presenza di qualche vendita è stata sufficiente a determinare uno sviluppo cedente sulle voci di punta. Al listino in flessione è apparso accentuato sui livelli minimi della giornata, con estensione del ribasso a quasi tutti i titoli trattati. Ben tenute [redacted] Fiat privilegiate. Titoli di Stato stazionari; in lieve ripresa le obbligazioni. Dopoborsa debole.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 52.500.000 c.n., azioni n. 121.975, di cui 400 Assic. Generali, 17.500 Fiat, 19.500 Viscosa, 31.0[redacted] Montecatini, 6000 Liquigas, 6000 Pibigas, 10.000 Ferro.*

LE [redacted]UOTAZIONI A TORINO											
Titoli	4	Variaz.	Titoli	4	Variaz.	Titoli	4	Variaz.	Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	96 50	—	Olivetti 5½ '63	96 50	—	METALMECCANICI		
Rendita 5%	101 90	— 0 40	» O. P. 5%	96 50	—	Viberti 7% '56	100 —	—	FIAT	2212	— 26
» » [illegible]	101 80	— 0 40	» O. P. 6%	96 —	—	» 7% '57	100 —	—	FIAT privil.	1890	+ 5
Redimibile 3½	98 30	—	» » 5½	92 —	—	» 7% '58	100 —	+ 0 35	Nebiolo	650	— 2
» [illegible]	98 20		M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '59 I	100 —	—	[illegible]	1790	— 28
Ricostruz. 3½	94 90	+ 0 30	» OO.PP. »	95 —	—	Cart.-Genn. 7%	105 —	—	Italsider	1175	— 15
» [illegible]	98 00	+ 0 50	Miglioram. 5%	83 [illegible]	—	Westingh. 7%	103 50	—	Westinghouse	981	+ 1
Ricostruz. 5%	98 10		» » 5½ '63	94 —	—	SADE 6%	96 50	—	[illegible]	420	—
» [illegible]	98 —	—	» » Div. 5%	90 —	—	Ferrara 7%	102 —	—	Dalmine	1730	— 40
Rif. Fond. 5%	97 70	— 0 20	C.I.R. Soc. 5%	99 25	—	Ferrara 7% 56	100 —	—	Olivetti priv.	1972	— 30
Pr. R. 5% Tr.	97 40		Cr. F. Soc. 5%	93 85	—	Ang.-Frau 6%	98 —	—	[illegible]	590	— 7 50
» '58	97 65		» » OO.PP. 5%	93 —	—	Sarl. R. 7% 49	101 20	—	S. Moretti	780	— 15
B.T.N. 5% '66	100 10	— 0 10	Cr. F. Sardo 5%	95 75	+ 0 10	» » 5½ 61	85 —	—	M. Marelli	1005	—
» » '66	100 20	— 0 10	C.F.R. Nap. 5%	87 —	—	Dalmine 6%	99 —	—	TESSILI		
» » '69	100 20	— 0 35	[illegible] 5½	99 00	—	» 6% '58	99 50	—	Borgosesia	8800	—
» » '70	101 05		» 6% '58	99 —	—	» 5½% '60	87 25	— 0 25	Viscosa	4760	— 52
» » '71	101 —		» 5½ '61	87 25	—	» 5½% '61	86 95	—	Viscosa privil.	3850	— 50
» » '72	100 90	— 0 20	» 5½ 62 6a	98 —	—	» 5½% '62	86 80	—	Chatillon	4800	—
B.T.S. 5% [redacted]	[redacted]	— 0 05	» » » 5a	87 75	—	Meridional. 6%	95 —	—	Cotonificio Mar.	180	—
OBBLIGAZIONI			» » » 6a	87 75	—	Finmeca 5%	97 75	—	[illegible]	2600	—
I.R.I. 5½%	91 —	—	» » 63 7a	87 70	—	» 6% '57	96 —	—	CHIMICI		
» ('54) 6%	90 —	— 0 20	» » 63 8a	87 65	—	» 6% '64	95 10	+ 0 10	Italgas	1037	— 8
» conv. 6%	97 50	— 0 10	» 6% 64 9a	88 30	—	Dipol 6%	97 20	—	Paramatti	1100	—
» ('56) 6%	98 20		» » 64 10	94 15	—	Tiber 6%	96 —	—	Schiapparelli	4700	—
» '57 Q. 6%	98 —	+ [illegible] 15	Cassa RPL 5%	94 00	—	Telve 6%	96 50	—	Mira Lanza	43250	— 900
» ('58) 6%	98 40	+ 0 40	OO. FF. » 5%	94 00	—	Terni 6%	[redacted]	—	SAFFA	6200	— 100
» ('74) 6%	98 —	—	Edison conv. 6%	95 70	— 0 25	Ilva 6%	96 —	—	ANIC	1340	— 15
» '59 5½%	90 60	+ 0 20	» Edison 6% 61	98 —	—	Esso 6%	99 50	—	Rumianca	1750	— 12
» '60 5½%	90 50	— 0 10	» » 6% 55	97 50	—	SIP 6%	97 —	+ 0 50	Montecatini	1643	— 37
» '61 5½%	93 50	+ 0 35	» » 6% 64	[redacted]	—	Pibigas 6½%	96 60	+ 0 25	Liquigas	204 50	— 0 50
» '63 5½%	97 975	+ 0 10	Italpe Cat. 6%	[redacted]	—	Medioleas 7%	100 —	+ 1 50	Pibigas	81	— 1
» '64 6%	99 20	—	IMI XII 6%	[redacted]		Fergat 5%	[redacted]	+ 1	S.N.R.B.M.	985	—
» Stet % opt.	99 —	+ 0 25	» XV 1-2-3a	100 50	—	C. Pesal 5,75 59	[redacted]	—	Sir	3150	—
» Elettr. 5½%	109 —	+ [illegible] 50	» XVIII 6%	97 10	— 0 20	» 5,50 62	81 —	— 2	MINERARI		
» » 5½% opt.	90 20	—	» XIX 6%	98 40	—	Rumianca 5½	[redacted]	—	Montiponi	785	— 5
» Sider 5½	95 20	—	» XX 6%	98 15	— 0 05	» 5,50 62	83 20	+ 0 20	Talco Grafite	17500	—
Elfer (III) 4½	97 —	—	» XXI 5%	91 40	—	Lancia 5½% 60	83 70	— 0 05	M. Amiata	12800	— 200
Elfer (IV) 5%	91 50	—	» XXII 5%	84 25	—	» » 62	83 25	— 0 55	ALIMENTARI		
FF. SS. 5½	98 20	—	» XXIII 5%	86 —	—	Liquigas 6% 59	91 50	—	Ron. Zuccheri	196	+ 16
» » '53	93 50	+ 0 50	» XXIV 5½	88 90	+ 0 05	Cora-Sav. 5%	86 00	— 0 30	Florio	65	— 9
» » '55	92 50	+ 0 30	» spec. 1964	95 90	+ 0 15	[illegible] Italia 5½	86 50	—	[illegible]	201	—
» » '59	97 40	+ 0 40	» Cr. N. 5% Ia	94 85	—	H. Ops 5½ '61	98 50	+ 0 50	Eridania	2415	—
» 5% '60	98 40	—	Torino '57 5%	98 75	—	Tr. C.S. Ber. 5½	89 —	—	Motta	13600	— 650
» 5% '61	98 40	—	» '52 6%	96 40	—	Autostrade 5%	87 45	—	IMMOBILIARI		
P.S.Agr. 5% I	98 —	—	» AEM 5½ 60	89 —	+ 0 05	Finsider C. 6%	97 70	—	Beni Stabili	3140	—
» » » 5% II	91 25	—	» » » 63	98 50	—	AZIONI			[illegible]	3025	—
» » » 5% III	91 —	—	Genova 6% '59	96 50	—	ASSIC. E FINANZ.			Risan. (Napoli)	5450	—
» » » 6% '64	94 30	—	» 5½% '61	87 20	—	Ass. Torino	7100	—	Immob. Roma	620	— 6
OO.PP. 5%	98 50	+ 0 30	Fiat 6% '49	97 80	+ 0 10	Ass. Tor. priv.	4750	— 120	[illegible]	1980	—
» 5½%	99 00	—	Fiat 6% '56	97 80	— 0 20	Assic. Generali	97000	— 1475	[illegible]	134	— 8
» 6%	94 85	+ 0 10	Fiat 6% '57	97 65	+ 0 10	Piem. Finanz.	1270	—	[redacted]		
» » [illegible] 64	98 —	—	Fiat 5½% '60	90 50	+ 0 05	STET	2530	— 20	SIAM	5030	—
SudPetrolio 6%	96 80	— 0 15	RIV 5½%	88 75	—	Invest	3100	— 15	Acqua Potab.	763	+ 8
» » 6% '57	98 20	+ 0 20	Pirelli 6% '48	102 —	—	Finsider	913	— 9	C. Acqua Roma	485	— 45
» » 6% '58	98 50	—	» 5½% '62	89 —	+ 1 50	Finelettrica	1265	— 16	Acq. DeFerr.-G.	1110	—
» Sp. 6% '58	98 —	— 0 25	Oliv. 48-49 7%	102 —	—	Mediobanca	70900	— 1050	Cartiera Ital.	1635	+ 5
» Sud 6%	98 15	— 0 05	» '53 7%	103 —	—	[redacted]	10780	— 170	Cartiera Burgo	19100	— 150
» » 5½%	99 00	— 0 10	» '55-75 7%	101 30	—	Merid. Finanz.	2231	— 5	Farmaci Riun.	13750	—
» » 5½% '61	99 40	— 0 40	» 1955 7%	101 50	+ 0 25	Ferr. Merid.	1010	— 15	[redacted]	4503	—
» » 5½% 61 4a	89 —	+ 0 50	» '58 6½%	99 90	—	COMUNICAZIONI			Pirelli	8200	— 40
» » 5½% 62 5a	[redacted]	—	» 61 5½ 1a	84 25	+ 0 05	Ferr. Medit.	1900	—	Cerom. [redacted]	255 25	— 4 75
» » » 62 6a	88 80	— 0 40	» » » 2a	86 30	—	N.A.I.	10100	— 100	Rinascente	558	— 13
» » » 63 7a	89 —	+ 0 50	» Bell 5½%	85 50	+ 0 50	Torino-Nord	84 50	—	Rinascente pr.	456	—
» » » 63 8a	90 —	—	Magneti 48 7%	102 —	—	SIP	2390	—	[illegible] Stura	1700	—
» » 6% 64 9a	[redacted] 10	—	» 49 7%	103 50	+ 1 50						
» Cala 5½%	[redacted]	—	» 54 7%	102 —	—						
			Olivetti 7%	104 —	—						
			» 6% 1960	96 20	—						

Milano, 4 maggio

Mentre nei giorni scorsi il mercato ha potuto beneficiare di spunti selettivi che hanno dato un certo tono alle riunioni, [redacted] seduta di stamane è [redacted] quasi incolore e priva di qualsiasi incentivo. Solo in apertura si è avuto qualche spunto di ripresa sulle Ras che salivano sino a 42.500. Distillati, Toro, Gim, tutti gli altri valori perdevano per contro terreno sin dalle prime battute.

Al listino [redacted] vendite si intensificavano, trovando compratori solo a livelli più sacrificati. Chiusura debole, con attività molto modesta, sui livelli minimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 70.48 della vigilia a 69,55, con una flessione dell'1,30%. Attività moderata e fondo calmo anche nel reddito fisso, con limitate fluttuazioni sia nei valori di Stato che nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 121 milioni di lire; obbligazioni per 455 milioni di lire, azioni n. 1.093.930, per un valore di L. 3060 milioni.

Dopoborsa inattivo e fondo calmo. Corsi puramente informativi della serata: Fiat 2185-2190; Cotoni 1635-1640; Edison 2295-2300; Viscosa 4735-4740; Generali 96.500-96.700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO			
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	70.350	Pirelli C.	[redacted]
Gim	4404	[illegible]	1141
Centrale	10.790	[illegible]	2518
Invest	3180	Italpi	2280
Bastogi	1790	Generali	96.700
Sviluppo	1600	Ras	41.800
Finmare	463	Incendio	9950
Finelettr.	1960	Assicur.	66.900
Finsider	908	Ass. Tor.	7000
Breda	4010	Ass. Tor. pr.	4755
[illegible]	165	Ass. Milan	31.300
SME	2235	Ass. Mil. pr.	14.500
Generalfin	985	Fond. Vita	30.910
COMUNICAZIONI			
A. Milano	720	[illegible]	3180
[redacted]	1820	Sip	2390
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.650	Lanerossi	2910
Val Ticino	27	[illegible]	175
[illegible]	705	[illegible]	[redacted]
De Angeli	2590	Cascami	3779
Cucirini	7150	Bemberg	1450
Linificio	656	Chatillon	7125
Rossari	20.550	Snia Visc.	4740
Rotondi	21.650	Viscosa pr.	3875
Tosi	3400	Pacchetti	550
Cot. Mar.	—	[illegible]	118
Unione M.	37.500	[illegible] pr.	2030
[illegible]	1800		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1170	[illegible]	7644
Magona	1165	[illegible]	915
Metallurg.	3960	Falck	4405
[illegible]	12.450	Falck pr.	4270
[illegible]	1640	Trafilerie	735
Montiponi	795	[illegible]	815
Dalmine	1751	Terni	195.25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Magneti	—	Fr. Tosi	1130
Fiat	2190	Westingh.	995
Fiat priv.	1874	Olivetti	1990
Nebiolo	650		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2697	[illegible]	1010
[illegible]	2195	Tecnom.	1685
[illegible]	2245	[illegible]	[redacted]
Marelli	775		
ALIMENTARI			
[illegible]	2100	[illegible]	[redacted]
Eridania	2310	Motta	13.650
Es. Molini	1315	[illegible] Zucch.	190
CHIMICI			
Anic	[illegible]	[illegible]	1757
Saffa	[redacted]	[illegible]	942
Italgas	1042	C. Erba	7355
Liquigas	205	Erba priv.	5125
Nap. Gas	480	[illegible]	16.400
Pibigas	81,25	Caffaro	185
Larderello	2430	[illegible]	3000
Mira L.	43.300	[illegible] pr.	3750
[illegible]	1524	[illegible]	6000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3960	[illegible]	40.000
[illegible]	2590	[illegible]	3055
[illegible]	1645	Imm. Ferr.	605
Beni Stab.	8151	[illegible]	5420
Cen. Imm.	620		
DIVERSI			
[illegible]	2301	[illegible]	[redacted]
[illegible]	32,50	[illegible] SpA	[redacted]
Binda	45.000	F. Acqui	7010
Burgo	19.090	[illegible]	[redacted]
Ginori	428	[illegible] pr.	411
Ciga	4815	C. Acque	537
Italcem.	16.510	De Ferrar.	[redacted]
Cementir	6200	[illegible]	3900
Cer. Pozzi	255	[illegible]	1643
Eternit	6050	[illegible]	[redacted]
[illegible] A.	[redacted]		

Genova, 3 maggio

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3450; Navig. Alta Italia 10.030; Colonificio Ligure 2750; Italsider 1167; Eridania 2315; Romana Zuccheri 170; Industria Zucchero 3360; Distillerie italiane 2060; Zuccheri Sermide 890; Esercizi Molini 1345; Mira Lanza 43.350; Aedes [redacted].

[redacted] incoraggianti negli [redacted]

Il Times: «Migliorano [redacted] prospettive per la situazione economica italiana»

Il giornale rileva l'attivo della bilancia dei pagamenti, la tendenza alla stabilità dei prezzi al consumo, la ripresa delle industrie automobilistica e siderurgica - Opportunità di rinviare al 1966 il piano quinquennale

(Dal [redacted] corrispondente)
Londra, 4 maggio

«Migliori prospettive per l'economia italiana», è questo il titolo di [redacted] lunga corrispondenza da Milano pubblicata oggi sul *Times* di Londra. L'autore esamina i recenti progressi e guarda con ottimismo al futuro. A suo giudizio, il governo italiano — come sembra abbia intenzione di fare — dovrebbe però rinviare [redacted] principio del '66 l'attuazione del piano quinquennale.

Questa *«totale vittoria»* non dovrebbe essere lontana. Secondo [redacted] *Times*, si notano *«parecchi indici incoraggianti»*. *«Alcuni dei peggiori mali che afflissero l'econo[redacted] italiana nella prima fase della crisi, durante il '63 e il primo trimestre del '64, sem[redacted] sradicati. La bilancia dei pagamenti continua a mostrare [redacted] costante attivo. In marzo, le esportazioni superarono del 37 per cento quelle dell'anno precedente. L'inflazione è arginata. I prezzi all'ingrosso si sono stabilizzati, stanno anzi diminuendo. L'ascesa dei prezzi al minuto e del costo della vita continua a rallentare».*

L'eliminazione di questi mali, di questa *«crisi di superconsumo»*, ha portato, come è noto, una recessione, ed è contro di essa che sono diretti ora gli sforzi del governo italiano. Il *Times* descrive i numerosi provvedimenti, soprattutto quelli di metà marzo, divisibili in due categorie. La prima categoria è costituita dai [redacted] investimenti statali, miranti *«sia a rianimare l'industria [redacted] sia a [redacted] nuovo potere d'acquisto a beneficio dei produttori di beni di consumo»*. La seconda [redacted]prende le misure per *«stimolare direttamente la produzione»*. Una di esse — sottolinea il *Times* — *«trasferisce allo Stato parte del costo dei servizi sociali, [redacted] che in Italia sono sostenuti in gran misura dagli industriali».*

Il *Times* prosegue: *«Sembra [redacted] un miglioramento in alcune industrie basilari, come quelle che produ[redacted] ferro e acciaio, e nella domanda di beni durevoli di consumo. La Fiat, la società in cui si identifica [redacted] parte dell'industria automobilistica italiana, è tornata recentemente alle quarantotto ore settimanali e fabbrica 4 mila veicoli al giorno. Di essi, 3 mila sono assorbiti dal mercato nazionale. Il numero delle vetture registrate in Italia durante il [redacted] di marzo fu il più alto dal febbraio '64».*

In gennaio, dopo mesi di «ristagno e declino», l'indice della produzione industriale mostrò un aumento dello 0,9 per cento rispetto a dicembre e dell'2,1 rispetto all'ultimo tri[redacted] '64. *«I progressi continuavano in febbraio e in marzo. Si notano segni di ripresa anche nel settore edilizio. In Borsa, le azioni industriali hanno guadagnato terreno, mentre i titoli di Stato e [redacted] obbligazioni sono sostenute. Non v'è più carenza di liquido. Gli industriali riluttano tuttora dagli investimenti a lungo termine, ma le aziende controllate dallo Stato attraverso l'Iri intendono investire dai 3000 ai 3200 miliardi di lire durante i prossimi cinque anni».*

[redacted] giunge così alla descrizione del piano quinquennale, «che dovrebbe abbracciare il lustro 1965-69, ma il cui inizio sarà probabilmente differito al '66». Il *Times* approva tale rinvio: *«I problemi a lunga scadenza devono essere affrontati solo dopo la totale vittoria sulla recessione».*

m. ci.

Inaugurato [redacted] a Stoccolma il Centro commerciale italiano

Stoccolma, 4 maggio

Il centro commerciale italiano a Stoccolma è stato inaugurato questa mattina dal sottosegretario al commercio estero sen. Emilio Battista, che [redacted] accompagnato dall'ambasciatore d'Italia in Svezia Capomazza. Alla cerimonia sono intervenute numerose personalità politiche e diplomatiche e rappresentanti del mondo economico svedese.

W[redacted]ll Stre[redacted]t raggiunge [redacted] s[redacted] [redacted] spinta dei titoli automobilistici

La media Dow Jones passa da 922,11 [redacted] 928,22 (massimo precedente: 922,31 di venerdì scorso) - Londra [redacted] Francoforte deboli - Parigi calma - Zurigo più sostenuta

New York, 4 [redacted]

La seduta odierna, con un attivo volume di scambi, ha visto i motoristici chiudere in ascesa, con guadagni frazionali per le General Motors, di oltre un dollaro per la Ford e di circa un dollaro per le Chrysler, a seguito delle confortanti notizie sull'andamento dell'industria [redacted]tomobilistica. Perdite lievi tra gli acciai, sui quali ha influito la pubblicazione di [redacted] studio governativo in cui si afferma che l'industria potrebbe concedere aumenti salariali del 2 per cento senza aumentare i prezzi.

La media Dow Jones degli industriali è salita a 928,22 (nuovo primato assoluto) con un aumento di oltre 6 punti sulla chiusura di ieri. Primato precedente: 922,31 di venerdì scorso. Il rialzo odierno è il più ampio registrato quest'anno in una sola seduta, dopo quello di 6,35 punti segnato il 22 febbraio.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): industriali 928,22 (922,11); ferroviari 213,77 (212,65); obbligazioni interne 90,25 (90,15); pubbliche utilità 162,22 (161,79).

Azioni scambiate n. 5.720.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Montecatini 14 (14); American Cyanamid 80 1/2 (80); American Tel and Tel 67 7/8 (68 1/8); Bethlehem Steel 38 1/8 (38 7/8); Dupont De Nemours 240 1/2 (238 1/4); Ford 61 3/4 (60 1/2); Gen. Electric 105 3/4 (105 1/8); Gen. Motors 108 3/4 (108 1/8); Standard Oil of New Jersey 80 (80); Kennecott Copper 107 3/4 (106 1/2); U. S. Steel 53 1/8 ex (53 3/4); Woolworth 30 (29 5/8).

Londra, 4 maggio.

La recente tendenza rialzista del mercato azionario si è oggi arrestata [redacted] i prezzi [redacted]no regredito su un vasto fronte. Gli auriferi sono apparsi più fermi. Indice dei valori industriali 433 (ieri 438,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 50 (50 1/2); Snia Viscosa priv. 48 3/4 (48 3/4); Montecatini 21 (21 1/2).

Parigi, 4 maggio.

Il mercato è apparso oggi generalmente più stabile. Indice dei valori nazionali 95,5 (ieri 95,8).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,05 (15,40); Finsider 7,00 (7,15); Pirelli 26 (25,80); Snia Viscosa 37,50 (37,40); Fiat priv. 14 (14); Montecatini 13 (13,25).

Francoforte, 4 maggio.

Il mercato ha chiuso su basi molto calme, [redacted] ribassi fino a quattro punti. Indice generale industriale 122,15 (ieri 122,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 14,50 (14,80); Fiat 13,90 [redacted]; Fiat priv. [redacted] (13,95); Magneti Marelli 6,25 (6,35); Montecatini 10,60 (10,65); Olivetti 12,20 (12,80); Pirelli 21 (21,10); Snia Viscosa 30,20 (30,50).

Zurigo, 4 maggio.

Tendenza più sostenuta in chiusura [redacted] affari moderatamente alti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 53 (53,25); Rumianca 12,80 (12,80); Italcementi 119,50 (120,50); Snia Viscosa [redacted] 33,50 (34,25); Bastogi 12,85 (13); Condotte 3,80 (3,80); Fiat [redacted] (15,80).

Unione Banche Svizzere 3080 (3080); Società di Banca Svizzera 2310 (2335); Credito Svizzero 2590 (2620); Electrowatt 1790 (1800); Interhandel 4880 (4860); Italo-Suisse 264 (267); Aare-Tessin 1040 (1040); A. Saurer 1405 (1430); Brown [redacted]veri [redacted] (1880); Ciba 5150 (5200); Fischer 1470 (1480); Lonza 1410 (1405); Nestlé [redacted] (2980); Sulzer 2880 (2890).

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 4 maggio

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino 708-718 lire al grammo; sterlina oro, vecchio e nuovo conio, 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5550-5750; id. belga 6200-6400; [redacted] italiano 5250-[redacted].

Assemblee e dividendi

Unione Manifatture — L'assemblea degli azionisti dell'Unione Manifatture ha approvato il bilancio '64 chiuso con una perdita di L. 287 milioni dopo aver stanziato 404 milioni ad ammortamenti. Nessun dividendo mentre nel 1963 fu di L. 1000 per [redacted].

Napoletana Gas — Il bilancio '64 della Napoletana Gas, [redacted] dagli azionisti, si è chiuso con un utile di L. 190,3 milioni. Dividendo L. 45 per azione contro L. 40 del [redacted].

La [redacted] superato [redacted] recessione?

[redacted] governatore della Banca centrale afferma che «il movimento di ripiego è terminato» e che la «ripre[redacted] stagionale di primavera sarà forse amplificata»

Parigi, 4 maggio

Il governatore della Banca di Francia, Brunet, ha sottoposto al Presidente della Repubblica [redacted] suo rapporto annuale. Egli giudica che *«i risultati ottenuti in 18 mesi dal piano di stabilizzazione sono incoraggianti nella maggior parte dei settori, e in particolare per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi»*. Tuttavia *«l'attività economica, che aveva reagito con [redacted] certo ritardo alle misure destinate a disciplinare la domanda, ha subito una leggera flessione fino al febbraio 1965».*

«Da alcune settimane — continua il rapporto — *sintomi ancora leggeri fanno pensare che il movimento di ripiego è terminato e che la ripresa stagionale di primavera sarà forse amplificata dalla comparsa [redacted] un nuovo orientamento del ciclo economico».*

Il rapporto accenna [redacted] problema della disoccupazione, rilevando che *«il regresso, globalmente, è rimasto moderato rispetto ad altri [redacted] di raggiustamento».*

Il governatore della Banca di Francia ritiene che *«eventuali [redacted] incoraggiamento dovrebbero in ogni caso restare prudenti, per evitare la ricomparsa di pressioni inflazionistiche, sempre latenti in un'economia in fase di crescita».*

Il rapporto insiste soprattutto sulla necessità che una parte sufficiente dei redditi siano devoluti al finanziamento degli investimenti. Poiché il risparmio individuale, [redacted] deve essere stimolato, non può comunque avere un ruolo importante. *«le stesse aziende devono potere assicurarsi in una larga misura, con il prodotto della loro attività, l'estensione e il miglioramento del loro equipaggiamento».*

Li[redacted] aumento in aprile delle [redacted] britanniche

Il totale dell'oro e della valuta è pari a 840 milioni di sterline ([redacted] 14[redacted] miliardi di lire)

Londra, 4 maggio

La Tesoreria ha annunciato oggi che le riserve britanniche d'oro e di valuta convertibile sono salite di 8 milioni di sterline durante il mese di aprile, ed alla fine del mese ammontavano a 840 milioni [redacted] sterline (1470 miliardi di lire).

Quello di aprile è il secondo aumento di quest'anno. In [redacted]braio c'era stato un incremento di 23 milioni di sterline e le riserve [redacted] a un livello di 844 milioni [redacted] marzo avevano subito una flessione di 12 milioni [redacted] ammontavano a [redacted] milioni. Nell'aprile dell'anno scorso era stato registrato un aumento [redacted] milioni ed il livello era di 969 milioni (1696 miliardi di lire).

La sterlina ha subito forti pressioni, si rileva a Londra, prima della presentazione del bilancio preventivo e di conseguenza è stato necessario fare ricorso, ancora una volta, a crediti a breve termine presso le altre banche centrali.

Dopo il bilancio, [redacted] ha avuto una accoglienza favorevole all'estero, il quadro è mutato ed è stato registrato un notevole miglioramento che si è mantenuto per tutto il mese, tanto che la sterlina si è stabilizzata ai migliori livelli registrati da q[redacted] [redacted] anno. Questa situazione ha [redacted] di aumentare le [redacted] e di rimborsare alcuni d[redacted] crediti a breve termine.

[redacted] 18 miliardi approvato per opere [redacted] bonifica agricola

Roma, 4 maggio

Il ministro per l'Agricoltura Ferrari Aggradi ha approvato il programma [redacted] opere di bonifica da eseguire [redacted] i fondi del recente decreto legge della ripresa dell'economia nazionale. Tale programma riguarda opere idrauliche, impianti di irrigazione per un importo globale di 18 miliardi.

Il Consiglio d'amministrazio-

Il governo risponde alla Camera sulla Mediterranea Assicurazioni

[redacted] in corso la sistemazione dei dipendenti - Nulla ancora di deciso per le migliaia di assicurati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

[redacted] elementi nuovi sono scaturiti dal dibattito svol[redacted] oggi [redacted] Camera sugli sviluppi della situazione [redacted] la «Compagnia Mediterranea di Assicurazioni». In risposta ad interrogazioni dell'on. Pigni e dell'on. Cruciani, il sottosegretario all'Industria sen. Oliva [redacted] ripetuto quanto fu già riferito dall'ex ministro Medici: che cioè il dissesto della «Mediterranea» è dipeso [redacted] politica di basse tariffe prati[redacted] dalla Compagnia per assicurarsi rapidamente [redacted] clientela.

Il sottosegretario ha poi comunicato che per il personale è in [redacted] di attuazione il program[redacted] predisposto dal governo: è stato conservato per mesi il posto alla grande maggioranza [redacted] personale, [redacted] parte [redacted] stata sistemata in altri enti, mentre specialmente gli anziani, e in genere coloro che [redacted] sarebbero trovati in maggiori difficoltà nel cer[redacted] un nuovo lavoro, continuano ancora a prestare servizio per [redacted] gestione [redacted] liquidazione.

Oscura resta invece la sorte delle migliaia di assicurati che dal dissesto della Compagnia sono stati più o [redacted] seriamente colpiti. «Il ministero, ha detto il sottosegretario, si adopera fattivamente esaminando anche la possibilità di venire incontro, in via eccezionale, [redacted] casi più dolorosi».

f. d. l.

Il bilancio '64 della Olivetti

Nel resoconto dell'assemblea generale della «Olivetti», pubblicato [redacted] «La Stampa» sabato [redacted] maggio, dove si parla dell'andamento delle vendite in Italia, per un refuso tipografico è uscito che la flessione nel 1964 era stata [redacted] 25 per cento, anziché [redacted] 2,5 per cento, come appariva chiaro dal contesto [redacted] relazione.

AL CONVEGNO DELLA FIERA DI TRIESTE

IL PIANO QUINQUENNALE E LA PUBBLICITA'

«Il Piano quinquennale e la pubblicità»: è questo il tema della prolusione che il Cavaliere del Lavoro Alberto Casali, Presidente della Stock S.p.A. e consigliere della U.P.A., terrà a Trieste il 7 maggio, all'inaugurazione dell'ottavo Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, organizzato dalla Fiera di Trieste, assieme al Festival cui il convegno si collega. E' un tema di scottante interesse che riguarda non soltanto il mondo della pubblicità di ogni genere, dai quotidiani, al cinema e alla televisione — nei suoi più svariati settori, dai tecnici, alle agenzie, agli studi e alle case di produzione — ma lo stesso mondo dell'industria e del commercio che proprio nella pubblicità, a ragione, trova il primo fondamento per i propri piani di sviluppo soprattutto a grande distanza. Come è noto lo schema di «Piano quinquennale di sviluppo [redacted]», reso pubblico dal Governo, contiene indicazioni assai preoccupanti nei riguardi della pubblicità, e sarebbe errore gravissimo sottovalutarli. Il problema [redacted] quindi affrontato [redacted] molto impegno, e l'esame approfondito del problema, in una sede altamente qualificata, da parte del Convegno triestino — che da otto anni è l'unico del genere in tutta Italia — avrà senza dubbio positive ripercu[redacted]. L'aver invitato l'industriale Alberto Casali a parlarne è stata scelta felice, non solo per la personalità dell'oratore, ma perché è giusto ed interessante che il problema sia messo a fuoco — prima ancora che da chi «produce» la pubblicità — da chi se ne serve.

Altre relazioni, strettamente legate agli scopi del Convegno, saranno tenute dall'avv. Gianni Baroncelli del Gruppo Produttori ANICA, dal tecnico pubblicitario Leo Dosso, del dott. Carlo Massa Galanti della UPA e dal dott. Ennio Salamon della Doxa.

Parlamentari e tecnici italiani in Francia per la prefabbricazione industrializzata

Su invito dell'ISCI [redacted] Milano e della G.E.E.P.-C.I.C. (Chantiers Industrialisés de Construction), un gruppo particolarmente qualificato di parlamentari e tecnici ha visitato in questi giorni a Parigi alcune delle più recenti ed importanti realizzazioni [redacted] «prefabbricazione industrializzata».

Facevano parte del gruppo gli on. Alessandrini, Calvetti, Cetrullo, De Gan, De Grazia, Di Nardo, Guariento, Guerra e Todros, rispettivamente presidente e membri della Commissione parlamentare dei Lavori Pubblici; i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici, del Ministero della Pubblica Istruzione, della Cassa del Mezzogiorno, del CONI, dell'A.I.P. (Associazione Italiana Prefabbricazione), dell'I.S.E.S.; gli assessori ai Lavori Pubblici ed altri [redacted]zionari tecnici dei Comuni e delle Province di Roma, Milano, Genova, Torino, Venezia e Padova.

A Parigi gli ospiti italiani hanno visitato tra l'altro la nuova sede della Saint Gobain che ospita 2000 dipendenti e che è un tipico esempio di grande edificio industrializzato. Un particolare rilievo ha avuto anche la visita di numerosi edifici scolastici (la G.E.E.P.-C.I.C. ne ha realizzato oltre 200 [redacted] tutta Europa in meno di dieci anni).

Il convegno ha avuto luo[redacted] presso la sede dell'antico Collegio degli Ingegneri di Milano, in corso Venezia 16, alla presenza [redacted] maggiori autorità cittadine e di rappresentanti del mondo scientifico, tecnico e industriale. Presiedeva la riunione l'on. prof. Falotti, presidente del Collegio.

Per l'occasione è stata allestita una mostra [redacted] strumenti topografici e geodetici prodotti dalla Salmoiraghi nei suoi [redacted] anni di attività, da quelli ideati [redacted] scienziato Ignazio Porro, fondatore della Società, ai più moderni, che hanno anche recentemente riscosso i più ampi consensi nelle maggiori [redacted]izioni internazionali.

C[redacted] Salmoiraghi

Il centenario della Salmoiraghi è stato ieri celebrato a Milano dall'amministratore e direttore generale della società ing. Alessandro Pagni.

La manifestazione ha avuto

Incontri Splügen Bräu

Presso il Grande [redacted] di Salice Terme, si sono riuniti, per discutere i problemi di vendita, i concessionari della Splügen Bräu delle province di Alessandria, Pavia e Piacenza.

La riunione, [redacted] hanno [redacted]tecipato i dirigenti della Splügen Bräu, è stata presieduta dal direttore generale, ing. Aldo Bassetti.

Nuova Società

La Teleflex Products L[redacted] di Basildon e la Matlin Dynamics Limited di Basildon hanno costituito una Società italiana, la Matlin Dynamics S.p.A., per la produzione e la [redacted] in Italia di telecomandi, impianti di trasporti interni ed accessori per l'industria automobilistica, nautica, aeronautica ed edile. La nuova Società ha sede a Milano, in via S. Pietro all'Orto 11.

LA "NONNINA" DELLA LIGURIA

Ecco la signora Maria Bivanera, residente a Sampierdarena, fotografata dinanzi alla macchina per cucire che la Compagnia Singer, di cui è affezionata Cliente da molti anni, ha regalato in occasione del suo 100° compleanno.

Raggiunto a tarda notte dopo lunghe discussioni

Accordo tra sindacati e industriali anche sui licenziamenti collettivi

Il testo firmato dal vice presidente della Confindustria e dai rappresentanti della Cisl, Uil e Cgil - Tra l'altro si riconosce l'esigenza di periodici contatti tra governo, imprenditori e lavoratori per seguire l'andamento dell'occupazione nei vari settori - Oggi alla Camera si discuterà sulla "giusta causa"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Alle ore 1,30, al termine di un'intera giornata di trattative, è stato raggiunto l'accordo tra la Confindustria e le tre confederazioni sindacali dei lavoratori in merito alla nuova disciplina dei licenziamenti per riduzione di personale. L'accordo è stato siglato per la Confindustria dal vicepresidente dott. Borletti, per la Cisl dal segretario generale aggiunto sen. Coppo, per la Cgil dall'on. Lama e per la Uil dal dott. Corti, segretario confederale.

Esso rappresenta un soddisfacente compromesso tra le richieste dei sindacati e le proposte della organizzazione degli imprenditori. Mentre, infatti, i sindacati avevano sostenuto la necessità di estendere la procedura prevista per i licenziamenti collettivi anche alle sospensioni dal lavoro e alle riduzioni di orario, la Confindustria aveva chiesto di limitare la sfera di applicazione ai soli licenziamenti per riduzione di personale.

La soluzione definitiva prevede che le varie procedure informative e negoziali previste per i licenziamenti collettivi vengano applicate anche alle sospensioni dal lavoro. Ma, a parte le norme, è molto importante una premessa all'accordo con la quale imprenditori e lavoratori offrono al governo la possibilità di realizzare, con il loro consenso, un'organica politica dell'occupazione.

Le parti sottolineano l'esigenza di periodici contatti fra governo, imprenditori e lavoratori per seguire l'andamento dell'occupazione nei vari settori produttivi e per determinare gli interventi più idonei a sostegno di quei settori che, nella presente congiuntura, vengano a trovarsi in situazioni di difficoltà. In questi incontri dovrebbero anche essere esaminate le possibilità di riqualificazione dei lavoratori licenziati o sospesi in rapporto ad eventuali processi di rinnovo tecnologico, nonché le prospettive di reimpiego.

Inoltre, le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori rilevano la necessità di una organizzazione della Cassa integrazione guadagni per rendere più efficienti gli interventi in favore dei lavoratori sospesi o sottoposti a riduzioni di orario.

Le discussioni, come si è detto, sono state lunghe perché le due posizioni differivano in vari punti. L'ultima riunione è incominciata alle 22.

La delegazione industriale ha ribadito l'esigenza di limitare la sfera di applicazione dell'accordo ai licenziamenti per riduzione di personale, mentre i rappresentanti dei lavoratori hanno insistito per estenderla alle sospensioni dal lavoro e alle riduzioni di orario di lavoro che assumano una certa consistenza sia come numero di lavoratori interessati, sia come durata della sospensione o della riduzione di orario. Gli industriali, inoltre, hanno chiesto la conferma della procedura di informazione e di esame intersindacale sui motivi dei previsti licenziamenti e sulle possibilità di evitarli in tutto o in parte senza costituire un carico improduttivo per le aziende: in caso di mancato accordo sul numero dei licenziandi, si dovrebbe prevedere l'apertura, per una durata di cinque giorni, di dimissioni.

I rappresentanti dei lavoratori, dal canto loro, hanno illustrato i vari tempi di una procedura di informazione e trattativa intersindacale valevole per i licenziamenti, per le sospensioni di lavoro e per le riduzioni di orario. Qualora si realizzi un accordo sul numero e sui criteri di scelta dei lavoratori da licenziare i provvedimenti verrebbero attuati in conformità; in caso di mancato accordo, l'azienda, nell'identificazione dei lavoratori da licenziare, terrebbe conto dei criteri seguenti: a parità di qualifica l'anzianità di lavoro presso l'azienda, a parità di anzianità il carico familiare. Ai licenziati dovrebbe essere assicurato, oltre il normale trattamento, una indennità suppletiva da convenire fra le parti.

Infine all'1,30 si è raggiunto l'accordo che tiene conto delle principali richieste delle due parti. Oggi alla Camera si discute sulla «giusta causa» nei licenziamenti individuali.

Giancarlo Fossi

Primo incontro a Vercelli sul contratto per le mondariso

Vercelli, 4 maggio

(v. s.) Presso l'Ufficio interregionale monda del riso di Vercelli si è avuto oggi il primo incontro fra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori delle province risicole per discutere il nuovo contratto salariale per la prossima campagna risicola.

I sindacati dei lavoratori fra l'altro hanno chiesto che l'orario di lavoro sia portato da otto a sette ore al giorno e la retribuzione a tremila lire.

I decreti sul «conglobamento» oggi sulla Gazzetta Ufficiale

Le nuove tabelle per gli statali

Roma, 4 maggio.

I decreti riguardanti rispettivamente il conglobamento dell'assegno temporaneo negli stipendi, paghe e retribuzioni del personale statale e il conglobamento dell'indennità mensile nello stipendio dei magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato, saranno pubblicati domani nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile.

Con questi decreti viene attuata, con effetto dal 1° aprile la prima fase del conglobamento del trattamento economico del personale statale in servizio e vengono stabilite le nuove misure lorde degli stipendi e delle paghe determinate conglobando, nei nuovi emolumenti, l'assegno temporaneo (o uguale misura di altra indennità) goduto dai pubblici dipendenti alla stessa data.

Nelle nuove tabelle non sono riprodotti i coefficienti di stipendio, poiché le retribuzioni stesse non subiscono incrementi in eguale misura percentuale per tutto il personale statale: ciò avrebbe comportato l'introduzione di nuovi elementi, che avrebbero finito col creare confusione, mentre le qualifiche sono, da sole, sufficienti a individuare le diverse posizioni retributive e di carriera del personale statale.

Il conglobamento avrà effetto sull'importo degli scatti periodici, sulla misura oraria dei compensi per lavori straordinari, sulla 13ª mensilità e l'indennità di buonuscita e di licenziamento, ossia sulle competenze aventi portata di carattere generale.

I compensi per lavoro straordinario e l'importo degli scatti dovranno essere conglobati, a partire dal 1° gennaio, alla data di applicazione dei nuovi provvedimenti.

Stabilimento novarese occupato dagli operai

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 maggio

(a. c.) Ieri nel tardo pomeriggio gli operai della «Guidotti e Pariani» di Gravellona Toce hanno occupato lo stabilimento.

Le trattative tra le parti sono sempre interrotte: in fabbrica gli occupanti si danno il turno a gruppi, ricevono viveri, hanno contatti, sulla soglia della fabbrica, con sindacalisti e lo stesso sindaco signor Cavagnino.

L'occupazione era stata decisa ieri ed ha avuto l'appoggio dell'intero «comitato per la difesa della fabbrica», del quale fanno parte oltre ai membri della commissione interna e i sindacalisti, pure autorità locali, provinciali, rappresentanti dell'Associazione commercianti e parlamentari.

Com'è noto, la direzione dell'azienda aveva deciso la chiusura, a partire da ieri, dell'intera fabbrica, che dava lavoro a quattrocento operai, col licenziamento di tutte le maestranze e con la promessa di una riapertura dei reparti fra alcune settimane (dopo una operazione definita di ridimensionamento) con la riassunzione di circa 180 dipendenti.

Si erano avuti nei giorni scorsi molti incontri con l'interessamento di parlamentari e del prefetto e anche una serie di scioperi di protesta; nulla era riuscito a smuovere la direzione dello stabilimento dalla sua decisione.

In libertà il segretario accusato di peculato

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 4 maggio.

(g. r.) Il segretario comunale di Confienza e Nicorvo Lomellina, Paolo Arona, di 56 anni, arrestato il 26 aprile e trasferito alle carceri di Vigevano per peculato e malversazione, ha ottenuto la libertà provvisoria in attesa del processo a suo carico, che si celebrerà quanto prima davanti al tribunale della nostra città.

L'Arona era stato sospeso dal prefetto di Pavia, dott. D'Addario, dalle funzioni di segretario comunale all'indomani dell'esito delle elezioni amministrative del novembre scorso, appunto per un'inchiesta che conduce nei suoi confronti il giudice istruttore del tribunale di Vigevano, dott. Maiani.

Dal Tribunale di Sanremo

Condannato un impresario edile per bancarotta fraudolenta

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 maggio.

(e. b.) Si è concluso questo pomeriggio davanti al tribunale di Sanremo il processo contro l'impresario edile Mario Ghisoni, nato a Cagliari, di 51 anni, e Pio Pietro Barletti, residente ad Imperia, Giorgio Adami, residente a Bordighera, Camillo Mangiarotti, Oreste Amerio, residente a Torino, Adelio e Luciano Boido, residente il primo a Torino ed il secondo a Genova, implicati nel clamoroso «crack» dell'impresa di proprietà del Ghisoni.

L'impresario sardo doveva rispondere di truffa, falso e bancarotta fraudolenta. Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole condannandolo a 7 anni e 6 mesi di reclusione, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed all'inabilitazione per dieci anni dell'esercizio di impresa commerciale e di uffici direttivi presso qualsiasi impresa. Un anno della pena gli è stato condonato. Oreste Amerio è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 60.000 lire di multa, pena interamente condonata.

Pietro Barletti, Giorgio Adami, Camillo Mangiarotti sono stati invece assolti dall'imputazione di favoreggiamento personale perché il fatto non costituisce reato. Anche Adelio Boido e Luciano Boido sono stati assolti, dall'imputazione di ricettazione fallimentare il primo per insufficienza di prove ed il secondo per non avere commesso il fatto.

Protesta degli studenti

Occupata a Milano l'Università «Bocconi»

La pacifica manifestazione si è conclusa dopo 7 ore

Milano, 4 maggio

(g. m.) Gli studenti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Bocconi, che ha sede in via Sarfatti 25, hanno occupato stamane poco prima di mezzogiorno l'Istituto di economia in segno di protesta per le carenze dell'Istituto stesso e dell'intera Università. In particolare gli studenti chiedono la possibilità di avere un colloquio diretto con il Consiglio di amministrazione e col Consiglio di facoltà mediante l'accoglimento di rappresentanti degli studenti nel Consiglio di facoltà e nel Consiglio di amministrazione: gli studenti reclamano inoltre un maggior numero di assistenti e una ristrutturazione del sistema di studio, non più basato sull'insegnamento cattedratico ma su un effettivo lavoro di ricerca in collaborazione con docenti ed assistenti.

L'occupazione si è svolta in modo pacifico e si è conclusa verso le 19. I rappresentanti degli studenti hanno redatto un comunicato nel quale è detto: «L'occupazione dell'Istituto di economia è stata sospesa in seguito all'intervento del Consiglio di facoltà che ha minacciato gli studenti di far intervenire la forza pubblica e di perseguire penalmente gli occupanti. A seguito di questa decisione, l'assemblea riunita delegava alcuni membri della giunta esecutiva a far presente al Consiglio stesso l'estrema gravità ed urgenza della situazione. Il Magnifico Rettore ed alcuni membri del Consiglio di facoltà hanno fatto formale promessa agli studenti di prendere in seria considerazione le proposte avanzate, ritenendo che pongono in evidenza alcuni reali e gravi problemi dell'Istituto di economia e dell'intera Università. L'assemblea ha deciso di aggiornarsi a martedì mattina 11 maggio per esaminare la risposta del Consiglio di facoltà riservandosi ogni possibile decisione».

Bella nobildonna inglese fugge dall'Italia col figlio di due anni

La denuncia sporta a Padova dal marito, appartenente a una nota famiglia genovese
I due vivevano separati - La donna si sarebbe rifugiata in Inghilterra dalla madre

Antonio Capellini e Lady Caroline Townshend il giorno delle nozze (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 4 maggio.

L'autorità giudiziaria di Padova si sta occupando della fuga dall'Italia col figlio di due anni dell'avvenente nobildonna inglese Caroline Townshend, di 24 anni. Il marito Antonio Capellini, di 33 anni, appartenente ad una delle più note famiglie genovesi, domiciliato a Padova presso la madre, ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica contro la moglie, dalla quale era separato dal 5 gennaio scorso. L'accusa è di sottrazione di figlio e di violazione dell'obbligo di conservare la residenza in Italia sino al gennaio '66.

L'istruttoria è affidata al giudice istruttore dott. Armeni, anche per la denuncia sporta dalla marchesa appena arrivata a Londra al Consolato generale d'Italia per maltrattamenti da parte del marito. Il Capellini ha smentito oggi recisamente l'accusa, dicendo che è completamente destituita di fondamento. Il piano di fuga è stato preparato dalla nobildonna d'accordo con la sorella che, giunta in Italia dalla Gran Bretagna, è ripartita con tutti i bagagli. Lady Cafoline ha così potuto presentarsi all'aeroporto senza alcuna valigia per non destare sospetti, sotto falso nome e forse facendo passare il figlio per un nipote.

Il 22 marzo la governante di Lady Caroline si era presentata verso le nove al palazzo dei Capellini chiedendo che le consegnassero il piccolo Vincenzo perché la madre voleva condurlo a fare una passeggiata in centro. Il bambino le era stato consegnato e la Townshend l'aveva condotto con sé prima a Londra e quindi in una cittadina del Suffolk. All'arrivo nella capitale britannica ella aveva dichiarato che aveva voluto lasciare l'Italia per poter dare al figlio un'educazione migliore di quella che Vincenzo avrebbe potuto ricevere nel nostro paese, «dove i bambini vengono viziati». Aveva quindi soggiunto che a suo avviso non era bello che il bambino trascorresse la sua vita un mese in una famiglia e un mese in un'altra, come aveva stabilito il giudice.

La coppia si era conosciuta a Portofino nel 1962 e si era sposata quattro mesi dopo nella chiesa di St. James con una cerimonia solenne e alla presenza del bel mondo londinese. Si era quindi trasferita a Genova e successivamente a Milano, Venezia e Padova. Ben presto però l'unione, sebbene allietata dalla nascita di un bimbo, falliva e un legale doveva occuparsi dell'incresciosa vertenza fra i coniugi, che decidevano di separarsi. Lady Carolina a Padova si era rifiutata di convivere coi familiari del marito in un antico palazzo di piazza Capitaniato e il Capellini le aveva arredato un appartamento in via Tadi, che Lady Caroline lasciava successivamente per trasferirsi in un altro in via Marsala insieme ad una governante.

La Townshend in Inghilterra era molto nota anche per le sceneggiature da lei scritte per la televisione inglese. A Padova faceva rare apparizioni in quanto viaggiava spesso all'estero. Risulta che ora essa si trova nel Suffolk presso la madre, la quale in seconde nozze ha sposato sir James Gault, che fu assistente militare del generale Eisenhower.

p. v.

Giorgio Mondadori presidente della «Internazionale Periodici»

Roma, 4 maggio.

A conclusione del 15° Congresso internazionale della stampa periodica, che si è svolto a Roma sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica italiana, è stato nominato presidente della *Fédération internationale de la Presse Périodique* l'editore Giorgio Mondadori.

Erano presenti, con il rappresentante del nostro governo, on. Salizzoni, centinaia di editori di tutto il mondo. In occasione del Congresso era stata allestita la 2ª Mostra internazionale del Periodico.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso o molto nuvoloso con pioggie e temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri. Da domani mattina le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *Mar Ligure, alto Tirreno mossi o molto mossi. Gli altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	16	L'Aquila	2	13
Bolzano	5	22	Roma	7	22
Verona	8	22	Campob.	7	13
Trieste	11	21	Bari	10	14
Venezia	10	18	Napoli	10	21
Milano	9	23	Potenza	7	16
Genova	13	15	Catanz.	12	17
Bologna	11	24	Reggio C.	14	21
Firenze	12	23	Messina	15	19
Pisa	7	20	Palermo	13	19
Ancona	10	19	Catania	8	22
Perugia	8	20	Alghero	10	17
Pescara	7	20	Cagliari	10	23

Conferenza stampa del presidente del Consorzio Autonomo

Inchiesta nel porto di Genova su una società che sbarca tutte le merci arrivate con le navi

E' la «Imar» che controlla il 90 % del traffico - Avrebbe fatto pagare alle agenzie marittime (italiane e straniere) alcuni servizi già compresi invece nelle normali tariffe - L'azienda dice: «Se è vero, si tratta di errori contabili, involontari. Ogni danno verrà risarcito» - I dirigenti dello Scalo ordinano una indagine sulle fatture della Società

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 maggio

Una delle più grosse società che operano nel porto di Genova — la «Imar», incaricata dello sbarco di tutte le merci dalle navi — maggiorava arbitrariamente da anni le normali tariffe? L'annuncio di una indagine amministrativa sul conto dell'azienda («Imar» significa «Imprese Marittime Riunite») è stato dato ieri sera dal presidente del Consorzio Autonomo del Porto, dott. Francesco Manzitti, durante una conferenza stampa. La decisione del «Cap», di aprire cioè una ispezione sul fatturato dell'«Imar», ha suscitato vivissimo scalpore nell'ambiente portuale e degli operatori marittimi, particolarmente quelli addetti al settore degli sbarchi e degli imbarchi. Il nome delle «Imprese Marittime Riunite» è conosciutissimo in Italia, nel porto di Genova e all'estero: l'«Imar» è una delle due società che gestiscono il servizio di sbarco delle merci, ed essa regola almeno il 90 % del movimento.

L'inchiesta prese l'avvio venti giorni fa, quando la stessa «Imar», di fronte alle contestazioni rivolte da un gruppo di agenzie marittime, aveva deciso di rimettere la questione alla decisione del Consorzio del Porto. Va subito detto che la società appare insospettabile dal punto di vista della buona fede; essa stessa infatti ha precisato che eventuali irregolarità dovrebbero essere imputate a titolo di errori contabili; l'«Imar» ha soggiunto che è pronta a risarcire ogni danno.

Le contestazioni riguardano somme che sarebbero state indebitamente addossate dall'«Imar» alle agenzie marittime nel corso del primo semestre 1963 a titoli diversi: «addebiti di quote per diritto di acceleramento», «per merci sotto paranco», «per nolo carrelli nello sbarco di merci con appilaggio», «complimenti di giornata», «uomini impiegati per esigenze della merce», «complimenti per cause non valide».

Tutte queste «voci» (ad esempio: «nolo di carrelli», «diritti di acceleramento negli sbarchi», *ecc.) sono già comprese nella normale tariffa e non sono, invece, prestazioni eccezionali o straordinarie. Fra le agenzie che hanno lamentato questa irregolarità figurano l'«Agenzia Marittima Olandese», la «Lertora e Courtman», la «Joint Agency» e la «Gondrand».*

In seguito a tali contestazioni il Consorzio del Porto aveva disposto in un primo tempo un sondaggio esplorativo, sondaggio che deve aver fornito qualche elemento probante se il presidente del «Cap» ha ritenuto di dover procedere oltre affidando al servizio ragioneria dell'ente portuale (con l'assistenza del servizio lavoro e gestioni dirette e dell'ufficio legale) l'incarico di un'ispezione alla fatturazione dell'impresa portuale.

Fino a questo momento è difficile poter fare cifre sulle somme che sarebbero state indebitamente addossate e riscosse a carico delle agenzie marittime. Oggi è corsa voce negli ambienti portuali che la cifra si aggirerebbe addirittura sull'ordine di miliardi. Il fatto ha aspetti gravi ma — come ha ammonito il dott. Mangitti — tutta la vicenda va esaminata con ponderazione e buon senso evitando ogni affrettato atteggiamento di condanna.

c. m.

Il cardinale Bevilacqua in condizioni disperate

Si è fatto leggere gli ultimi versi dell'Apocalisse: «Signore, vengo presto»

Brescia, 4 maggio.

Le condizioni del cardinale Giulio Bevilacqua sono estremamente gravi. I medici curanti oggi non hanno emesso alcun bollettino medico, ritenendo ancora valido quello di ieri sera. Si apprende che l'infermo è alquanto più stremato e stanco, anche i momenti di lucidità si fanno sempre più radi e brevi.

Al capezzale del cardinale-parroco oggi sono stati ammessi soltanto l'arcivescovo di Ravenna, il vescovo di Brescia e il vescovo di Crema, mons. Manziana, al quale il porporato, con grande fatica e con un filo di voce, ha chiesto di leggere gli ultimi versi dell'Apocalisse, là dove si dice *«Vengo presto... Vieni, Signore Gesù!»*.

Ragazzo di undici anni scomparso da 7 giorni

Dopo la fiera di Pinerolo più nessuno lo ha visto - Indagini nell'ambiente dei baracconi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 maggio

Da sette giorni un ragazzo di undici anni manca dalla propria abitazione e non è stato finora rintracciato. I genitori si sono ora rivolti ai carabinieri, anche perché temono che il loro figliolo possa essere rimasto vittima di qualche grave incidente, o di qualche losco individuo.

Il piccolo è Nicolino Ferrero ed abita con la famiglia in uno spoglio e anti-igienico locale negli ex-bagni militari di via Fenestrelle 22. Il padre Carlo ha 33 anni ed esercita il commercio ambulante, trasportando di mercato in mercato una bancarella di borse in plastica. La madre, Elisa, ha 32 anni. I Ferrero hanno tre figli: Nicolino, che è il primogenito, poi Franco, che ha cinque anni e Maurizio che conta appena sei mesi. Nella stessa caserma vivono i nonni paterni, i quali per molti anni avevano vissuto con lo strillonaggio dei giornali e ora godono di una piccola pensione.

Nicolino è scomparso il 28 aprile, mentre la città era in festa per l'annuale fiera primaverile. La circostanza ha fatto allargare le indagini al mondo dei baracconi. Nicolino è un ragazzo dall'intelligenza spiccata ma ha molta fantasia. Non si esclude perciò che abbia raccontato a qualcuno di essere un povero orfano o altre storie del genere, come ha già fatto altra volta, quando fu sorpreso a mendicare nei negozi alla periferia della città.

Al momento della scomparsa indossava pantaloni lunghi a quadretti color marrone, una giacca grigia e calzava stivaletti alti neri. E' alto circa 1,50, ha una corporatura esile, i capelli bruni e occhi scuri.

m. g.

Nicolino Ferrero, di 11 anni, scomparso da Pinerolo

Un nuovo treno estivo Vercelli - Alessandria - Savona

Vercelli, 4 maggio

(v. n.) Il Compartimento di Torino delle F.S. ha segnalato la istituzione di un treno diretto Vercelli-Alessandria-Savona e viceversa, dal 20 giugno al 31 agosto. Il collegamento sarà assicurato da un treno giornaliero rapido in partenza da Vercelli alle 6.35 con arrivo a Savona alle 9.17; partenza da Savona alle 19.16 e arrivo a Vercelli alle 21.57. Il treno farà breve sosta a Casale, Alessandria, Acqui.

Ambulante ucciso a calci e pugni in una piazza affollata a Napoli

Il tragico episodio vicino all'edificio della pretura - La vittima, padre di 11 figli, aggredita dai due fratelli e dal cugino della donna che corteggiava

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 maggio.

A due passi dall'edificio della Pretura e sotto gli occhi di parecchi passanti, un uomo di trentanove anni, padre di undici figli, è stato barbaramente ucciso con violente percosse e calci da tre giovani ed una donna con cui era venuto a diverbio. La vittima è il venditore ambulante di ortaggi Antonio Fascetti.

Egli si tratteneva in piazza San Francesco a Porta Capuana, nei pressi della zona ove stazionano le corriere che collegano il capoluogo con i Comuni della provincia allorquando è stato avvicinato dal la ventinovenne Anna Esposito, una popolana del rione, che era solito molestare con una corte assidua. La Esposito era insieme con i fratelli Gennaro di 33 anni, Franco, di 23, e il cugino Vincenzo Montella, di 20 anni.

Al Fascetti, gli Esposito hanno detto che non doveva più rivolgere le sue attenzioni alla sorella. Era un «consiglio» da non discutersi e da accettarsi, senza replicare se avesse voluto evitare spiacevoli conseguenze. Il venditore ambulante, invece, ha risposto spavaldamente affermando di non aver timore di affrontare da solo l'ira dei quattro.

Ha rintuzzato le accuse della Esposito offendendola mentre una folla di curiosi — richiamati dalla concitata discussione — si assiepava d'intorno. Improvvisamente, ha estratto di tasca un acuminato coltello, tentando di colpire Gennaro Esposito. Alla vista dell'arma la folla — impaurita — si è data alla fuga gridando. Si accendeva così tra i cinque una violenta colluttazione.

La drammatica scena è durata alcuni minuti: il Fascetti, benché avesse colpito due avversari, era disarmato e colpito a pugni. La furia degli Esposito non si è fermata, quando la vittima è ruzzolata al suolo. Insieme gli Esposito gli sono saltati addosso, colpendolo alla testa selvaggiamente con i tacchi delle scarpe.

Quando sono sopraggiunti i vigili urbani — Alfonso Carpino e Salvatore Sorrentino — lo sventurato era in fin di vita. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale degli Incurabili, dove i sanitari hanno costatato il decesso per gravi lesioni al capo, ferite di coltello all'emitorace ed alla gamba sinistra. Nello stesso ospedale sono stati medicati per ferite da taglio non gravi Vincenzo Montella e Gennaro Esposito. Essi sono stati arrestati e tradotti al commissariato di polizia rionale per le opportune indagini. La polizia ha fermato anche Anna Esposito, mentre ricerca il fratello Franco, riuscito ad allontanarsi da piazza San Francesco, profittando della confusione generata dal tragico episodio.

Alle autorità inquirenti, gli Esposito hanno dichiarato che il litigio era sorto per motivi di interesse. La donna ha poi rivelato la vera causa del diverbio. Ella ha aggiunto che, da molti mesi, la vittima la circuiva, affermando che era disposto ad abbandonare moglie e figli per convivere con lei.

a. l.

ULTIME NOTIZIE

Erhard dichiara ai deputati dc
«Imminente tra Bonn e Israele lo scambio degli ambasciatori»

Il Cancelliere tedesco riunisce oggi il governo per decidere la data - Forse l'annuncio in settimana - L'ambasciata israeliana avrà sede a Colonia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 maggio.

La Germania Federale stabilirà contatti diplomatici con Israele probabilmente entro questa settimana. Il cancelliere Erhard, ritornato oggi a Bonn dopo una vacanza di cinque settimane, ha annunciato al gruppo parlamentare democristiano che lo scambio degli ambasciatori tra Bonn e Tel Aviv è «*imminente*». Ha aggiunto che la pubblicazione di un comunicato congiunto tedesco-israeliano e delle lettere che egli ha scambiato con il primo ministro israeliano Eshkol avverrà «*quanto prima*», smentendo che la Germania Federale abbia adottato una tattica temporeggiatrice nei confronti di Israele per dare tempo ai propri inviati straordinari nel Medio Oriente di calmare i capi di Stato arabi e convincerli ad avere comprensione per le esigenze tedesche.

Domani il governo tedesco prenderà una decisione definitiva sulle relazioni con Israele. Oggi il cancelliere Erhard ha ricevuto a Palazzo Schaumburg il capo della missione israeliana in Germania, ambasciatore Shinnar, il quale, tornato ieri da Gerusalemme dopo una assenza di due mesi, gli ha esposto il malcontento del proprio governo perché la Germania Federale rinvia di giorno in giorno lo scambio dei diplomatici tra i due Paesi. Shinnar ha detto a Erhard che la sede dell'ambasciata israeliana sarà a Colonia e che egli ha rifiutato il posto di ambasciatore. Dopo dodici anni di soggiorno in Germania, si ritirerà in patria per scrivere un libro su tedeschi ed ebrei.

Né la Cancelleria federale né la missione commerciale israeliana in Germania hanno voluto rivelare dettagli sui colloqui tedesco-israeliani che si svolgono a Colonia da più di un mese e sono continuati anche oggi. Risulta che da diversi giorni le due parti hanno raggiunto un accordo sulle questioni importanti e che vi sono differenze soltanto su dettagli, sui quali però Israele non è disposta a cedere. Si ritiene a Bonn che dopo il ritorno nella capitale del cancelliere Erhard e del ministro degli Esteri Schroeder, i tedeschi cercheranno di appianare le difficoltà e che un accordo possa essere raggiunto nel giro di 24 o 48 ore.

t. a.

«Irritante» per Eshkol il ritardo di Bonn a riconoscere Israele

Tel Aviv, 4 maggio.

Il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato in un'intervista che il ritardo della Germania Occidentale nel pubblicare un comunicato sulle relazioni diplomatiche con Israele è «*irritante*».

Eshkol dice tra l'altro che se i tedeschi «*vogliono semplicemente un po' di tempo per calmare gli infuriati arabi, lo devono dire apertamente. Il ritardo, in ogni modo, è irritante*».

Il *premier* ha ammesso che l'assenza da Bonn del cancelliere Erhard potrebbe essere anche una ragione del ritardo, ma ha aggiunto che la questione deve essere ora affrontata. *(Ass. Press)*

La Spagna in dieci anni ha aumentato del 336% il numero dei turisti

Seguono Jugoslavia (262%) e Grecia (244%) - In Italia l'incremento è stato del 105%

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 4 maggio.

L'Unione internazionale del turismo, che ha sede a Ginevra, ha diffuso oggi una serie di interessanti dati sull'evoluzione turistica nell'ultimo decennio in Europa e negli altri continenti. Le cifre mostrano come dappertutto s'intensifichino gli sforzi per strappare i visitatori ai tradizionali paesi del turismo, come l'Italia e la Francia.

Pur essendo ancora lontana dai milioni e milioni di forestieri che ogni anno trascorrono le vacanze sulle spiagge e fra i monti italiani, la Spagna vanta il maggiore incremento fra i Paesi turistici, ossia nella misura del 336% per il periodo 1955-'64. Seguono la Jugoslavia (262%), e la Grecia (244%).

Sempre secondo i dati forniti dall'Unione internazionale del turismo di Ginevra, in Italia l'aumento si aggira sul 105%, il che significa che dal 1955 in avanti il numero dei turisti affluiti nel nostro paese si è raddoppiato. La Francia, che per vari decenni monopolizzò il movimento turistico, si è dovuta accontentare di un incremento del 62,5%.

In forte ripresa appare il turismo nei paesi dell'Europa orientale: nel 1964, un milione e 400 mila stranieri si sono recati in Ungheria: al riguardo va però precisato che in gran parte si è trattato di profughi ungheresi autorizzati a visitare i congiunti in patria. Nell'Unione Sovietica si registra un aumento del 92% dei turisti stranieri per il '55-'64.

Passando ai paesi extra europei, vediamo che in pochi anni Israele è riuscita a triplicare il numero di visitatori, mentre per Hong Kong viene addirittura indicato un incremento del 505% in dieci anni.

l. f.

Prime battute polemiche sul «superdecreto» al Senato

Appello del dc Conti perché la legge sia votata presto e nel testo trasmesso dalla Camera: se il 14 maggio non sarà approvata perderà la validità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Il Senato ha cominciato oggi la discussione generale sul «superdecreto» per il rilancio dell'economia, che dovrà essere convertito in legge entro il prossimo giorno 14, pena la sua decadenza. La conversione è stata già accordata dalla Camera che ha introdotto alcune modifiche al testo presentato dal governo. Perché la conversione si abbia entro il termine tassativamente stabilito (60 giorni dall'emanazione del decreto) è pertanto necessario che il Senato non apporti nuovi emendamenti. In tal senso, nella relazione di maggioranza, il sen. Conti (dc) ha rivolto un invito a tutti i gruppi politici, mettendo in rilievo i gravi danni che deriverebbero all'economia nazionale in fase di ripresa da una interruzione dell'efficacia del «superdecreto».

Prima che il dibattito avesse inizio il sen. Nencioni (msi) ha sollevato una eccezione di incostituzionalità sostenendo che nella situazione concreta non sono individuabili le condizioni di urgenza che legittimino l'adozione del decreto. Il presidente Merzagora ha invitato l'oratore a ritirare l'eccezione e a presentare alla fine della discussione generale un ordine del giorno per il non passaggio agli articoli.

Il dibattito ha così avuto effettivamente inizio con interventi critici del sen. Roda (psiup) e del sen. Bosso (pli). Il sen. Bosso ha ricordato che l'inserimento dell'Italia in un mercato aperto deve imporre la massima oculatezza nella politica economica. Pertanto, pur riconoscendo le esigenze del Mezzogiorno, bisogna stare attenti a non favorire imprese senza possibilità di vita autonoma e di sviluppo, a scapito di altre sane vive e vitali ma in momentanee e superabili difficoltà.

La discussione continuerà domani.

f. d. l.

Incontri per la pace a S. Domingo

Fulvio Mesa, uno dei capi dei ribelli dominicani, è scortato dai soldati mentre si reca ad un incontro con i componenti la commissione inviata a Santo Domingo dall'Organizzazione degli Stati americani (Tel. Ansa - Il servizio in 1ª pagina)

Fanfani per Vietnam e San Domingo chiede soluzioni «rapide e giuste»

Il ministro degli Esteri ha parlato a Strasburgo al Consiglio d'Europa - Ha auspicato il trionfo dei «principi di libertà, giustizia, sicurezza e pace che certo ispirano gli Stati Uniti»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 maggio.

Il ministro degli Esteri italiano, Fanfani, è intervenuto oggi, a Strasburgo, alla riunione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa per illustrare la posizione del governo italiano di fronte ad alcuni dei principali problemi di politica estera del momento. Egli ha ricordato l'iniziativa presa dall'Italia due mesi fa per un «rilancio» politico dell'Europa. «*Poiché essa mirava al valido scopo di accentuare l'intesa politica tra i membri di una delle comunità economiche esistenti, senza mire esclusivistiche e anzi con il proposito di favorire, per quanto è in nostro potere, più larghe intese o valide collaborazioni, quella iniziativa* — ha detto — *sarà da noi seguita con la cura che meritano le cose utili e giuste. Posso annunciarvi che in un recente momento del dialogo particolarmente amichevole che l'Italia intrattiene da anni con gli Stati Uniti, abbiamo avuto il conforto di constatare che persiste in America l'apprezzamento positivo per tutto ciò che, consolidando l'economia europea e la solidarietà tra gli Stati d'Europa, contribuisce ad accrescere il benessere delle popolazioni del vecchio mondo e l'equilibrio generale di questo continente*».

Sottolineando la necessità di «*un'azione meno dispersa e più unitaria di tutti i popoli d'Europa in tutti i settori*», Fanfani ha affermato che «*solo agendo con metodi unitari e in armonia con le dimensioni mondiali imposte ad ogni impresa dal nostro tempo, l'Europa potrà riassumere il rango che le compete per tradizione storica e per civile progresso. Essa deve riassumerlo* — ha aggiunto — *non per vano culto di glorie effimere o per aspirazione a restaurazioni impossibili, ma per dare con vigore alla comunità umana e particolarmente ai popoli che in essa non hanno ancora avuto il nostro stesso sviluppo, il contributo che la natura e la storia consente all'Europa di dare*».

Il ministro degli Esteri ha ricordato che la politica estera italiana si basa su due capisaldi: la «Partnership» tra Europa e America e l'unificazione europea. Parlando dell'attività del Consiglio d'Europa, egli si è detto favorevole a che l'Assemblea «*incoraggi gli atti preparatori per soddisfare il desiderio manifestato da certi popoli dell'Est europeo di iniziare qualche particolare contatto con il Consiglio d'Europa*». Fanfani ha concluso invitando i governi europei ad «*avviarsi gradualmente, ma decisamente, per la strada che deve portare all'unità dell'Europa*».

In precedenza Fanfani, salutando la presenza nell'aula di una delegazione degli Stati Uniti, aveva accennato ai problemi del Vietnam e di Santo Domingo. «*Siamo sicuri* — ha detto — *che essi* (i rappresentanti americani) *potranno riferire autorevolmente all'opinione pubblica americana le impressioni qui direttamente raccolte sulle funzioni, sulle realizzazioni e sugli obiettivi del Consiglio d'Europa, nonché sul fermo auspicio che i problemi oggi aperti nel Sud-Est asiatico e nell'America Centrale trovino la più sollecita soluzione secondo i principi di libertà e di giustizia, di sicurezza e di pace, che ispirano tutti i Paesi associati al Consiglio d'Europa e certamente anche gli Stati Uniti. Ciò non potrà che accrescere ed approfondire i legami che uniscono tutti i popoli rappresentati a Strasburgo alla grande democrazia di oltre Atlantico*».

Due rappresentanti americani, il presidente della commissione degli affari Esteri del Senato Fulbright, e Wayne Hays, membro della stessa commissione alla Camera dei rappresentanti, sono intervenuti nel pomeriggio nel dibattito. Hays, ha criticato vivacemente la politica monetaria della Francia nei confronti degli Stati Uniti. «*Questa maniera* — ha detto — *di utilizzare una potenza economica recentemente riconquistata, per attaccare gli Stati Uniti, è contraria agli interessi e al benessere di tutti noi*». Hays ha quindi ricordato che «*il Paese che esercita questa pressione è debitore di 6,4 milioni di dollari agli Stati Uniti, come debito della prima guerra mondiale di cui gli Stati Uniti non hanno reclamato il pagamento*». Ed ha concluso affermando: «*Abbiamo i mezzi per parare facilmente questi attacchi, ma ciò potrebbe essere nefasto*».

l. m.

Il Soviet Supremo approva le «condizioni di pace» di Hanoi

Le «Izvestia» invitano gli Stati Uniti a «sospendere tutte le loro azioni militari in Indocina»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 maggio.

Il Soviet Supremo, cioè il Parlamento dell'Urss, «*appoggia la proposta dell'Assemblea nazionale del Vietnam per una pacifica soluzione dei problemi vietnamiti*». Lo hanno dichiarato oggi i due presidenti del Soviet Supremo, Ivan Spiridonov e Jan Peive, in risposta a un appello indirizzato a tutti i Parlamenti del mondo dall'Assemblea nazionale di Hanoi.

Nella dichiarazione sovietica si legge fra l'altro: «*Il popolo sovietico sarà sempre con l'eroico popolo vietnamita nella sua giusta lotta per l'indipendenza e la libertà. Il Soviet Supremo pertanto invita i Parlamenti di tutti i Paesi ad appoggiare l'appello dell'Assemblea nazionale*».

Le condizioni per le trattative poste da Hanoi e approvate da Mosca sono: la fine dei bombardamenti americani, la possibilità per i sudvietnamiti di «*decidere dei loro destini*» sulla base del programma del Vietcong, la riunificazione tra le due parti del Vietnam «*senza interventi stranieri*», niente alleanze militari per il Vietnam, né basi straniere sul suo territorio. Il Soviet Supremo riafferma che se sarà necessario, l'Urss consentirà ai suoi cittadini di recarsi come volontari nel Vietnam su richiesta del governo di Hanoi.

«*Gli Stati Uniti* — commentano stasera le *Izvestia* — *dovrebbero mettere subito fine alle loro operazioni militari in Indocina. Questa richiesta si riflette con nuova forza nella risposta del Soviet Supremo all'appello dell'Assemblea nazionale vietnamita*». Sembra però che gli Stati Uniti, continuano le *Izvestia*, non vogliano cambiare il corso della loro politica e intendano per contro allargare i loro interventi. Il nuovo sbarco di *marines* a Saigon è la prova, secondo le *Izvestia*, che il governo del Sud Vietnam è incapace di fronteggiare la lotta dei guerriglieri. Il generale Taylor avrebbe voluto far combattere vietnamiti contro vietnamiti. Il programma non è realizzabile, con tutta evidenza: «*La guerra in guanti bianchi non è possibile* — concludono le *Izvestia* — *gli americani dovranno compiere da soli il loro sporco lavoro di boia e di macellai*».

m. c.

Pechino dice che l'Urss è d'accordo con gli S.U. per spartirsi il mondo

Hong Kong, 4 maggio.

In un articolo pubblicato dal periodico teoretico del partito comunista cinese *Bandiera Rossa*, i dirigenti di Pechino accusano oggi la Russia sovietica di «*incoraggiare l'aggressione americana contro il Vietnam e di sopprimere i movimenti di liberazione nazionale*».

Bandiera Rossa accusa i sovietici di essersi accordati con gli americani per la spartizione del mondo e di avere acconsentito a pagare le spese fatte dall'Onu per il mantenimento delle forze di pace nel Congo.

Wilson ordina un'inchiesta sull'aumento di alcuni prezzi

Domani, per la prima volta, si riunirà la Commissione per il controllo dei prezzi e dei redditi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 maggio.

La «Commissione nazionale per i prezzi e i redditi» inizierà giovedì la propria attività. Il primo ministro Harold Wilson ha deciso di sottoporre al suo giudizio tre aumenti di prezzi considerati eccessivi: quelli del pane, dei detersivi e dei trasporti stradali. La «Commissione» è il più importante strumento creato dal governo laburista per la attuazione della «politica dei redditi, dei prezzi e della produttività».

La «Commissione nazionale per i prezzi e i redditi» («National board for prices and incomes») è una specie di tribunale che ha l'incarico di esaminare le variazioni apparentemente ingiustificate nei prezzi e nelle rimunerazioni. Soltanto il governo ha la facoltà di sottoporre i casi alla Commissione, ma il ministro per gli affari economici, George Brown, terrà conto di tutte le lagnanze e di tutte le indicazioni da parte dei consumatori o di altri gruppi. La Commissione non ha il potere di imporre riduzioni, ma al termine di ogni «processo» emetterà una sentenza.

m. ci.

Un italiano in Svizzera uccide la moglie per gelosia

Poi ha tentato il suicidio

Berna, 4 maggio.

(l. f.) In un sobborgo popolare di Basilea, un operaio di origine italiana, il trentaquattrenne Alfredo Zanoni, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Elda Blaser di [illegible] anni; quindi si è sparato ferendosi gravemente. La tragedia è stata provocata dalla gelosia.

ULTIME DI CRONACA

Scontro di tre automobili una donna è in fin di vita

In corso Giulio Cesare, ieri una «1100» ha urtato contro due auto e si è rovesciata. Al volante vi era il venditore ambulante Giorgio Gemisto, 51 anni, via Mazzini 46. Al suo fianco sedeva la moglie Caterina, 56 anni. Nello scontro, sono stati sbalzati dalla macchina: la donna è in condizioni disperate, l'uomo non è grave.

L'incidente è accaduto verso le 17 all'altezza di via Botticelli. La «1100» si dirigeva verso il centro e, durante un sorpasso, ha sbandato sulla sinistra. In direzione opposta arrivava una «Volkswagen» guidata da Natale Monti, 26 anni, corso Giulio Cesare 187. La «1100» l'ha urtata di striscio ed è finita contro una seconda auto, anche questa diretta verso l'autostrada: la «1800» di Adriana Parrella, 41 anni, residente a Roma. Il Gemisto e la moglie sono caduti sull'asfalto mentre la «1100» si rovesciava. Sono stati trasportati al Martini: l'uomo guarirà in due settimane, la donna era in fin di vita. Aveva lo spappolamento della milza e il prof. Bogetti ha tentato un estremo intervento assistito dai dott. Atzeni e Milanesi.

— Un'assistente sociale del Cotonificio Valle di Susa, Lucia Melle, 32 anni, via Talucchi 22, è rimasta ferita nella sua «500» ieri alle 10,30 presso None. L'auto è finita contro un autocarro che la precedeva e svoltava a sinistra. La Melle è stata ricoverata al San Giovanni in osservazione per lesioni craniche.

Italia-Urss — Sabato alle 10,30, il dr. Ivan Nikulin, consigliere dell'ambasciata dell'Urss, deporrà una corona di fiori sulle tombe dei soldati sovietici sepolti nella nostra città.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 maggio 1965

NATI — De Stefano Raffaele; Ponzio Tiziana; Fantolino Silvana; Bernardinello Raffaele; Rendine Rita; Gomez Paloma Eduardo; Franchino Doriana; Beltrame Marco; Benaglia Francesco; Gaudiano Rita; Lecchia Maria; Albis Giancarlo; Vergini Virginia; Ulla Ileana; Bagatin Roberto; Rossi Martina; Donadio Patrizia; Carmignola Roberto; De Cicco Tiziana; Messineo Antonino; Fabbro Tiziana; Navarese Riccardo; Barrie Mario; Baggetta Patrizia; Barbaria Alessandra; Ghioni Anna; Giovannini Pier Luigi; Ghirardi Fabrizio; Rizzello Valerio; Antermin Germana; Bertolani Leonardo; Agliotto Roberto; Caputo Pasquale; Chicco Enrico; Ruggirello Giancarlo; Messere Simona; Vaudagna Marco; Cerruti Claudia; Reggero Stefano; Denicola Marco; Dimanico Paolo; Ghiggini Marco; Doria Luciano; Ventrella Nicoletta; Brossa Giorgio; Grabert Barbara; Dettavalle Massimo; Serassi Fabrizio; Malerano Franca; Picchio Paolo; Palla Massimiliano; Crovini Giorgio; Fera Beatrice; Ragagnin Luca; Rota Silvia; Mazzeo Loredana; Borinato Claudio; Demichelis Giampiero; Leone Carmela; Fusaro Nicola; Bartoloni Cinzia; Sblendorio Gaetano; Valenti Patrizia; Guglielmino Carlo; Giampaolo Alessandra; Maccone Paolo; Cosetta Maria; Soldo Michelina; Mazzarino Aldo; Conti Andrea; Anselmi Ornella; Diale Stefania; Manghi Martino; Annaratone Alessandro; Coppa Paolo; Brossa Marco; Pistone Donatella; Settani Maria Teresa; Marangi Marco; Cannarozzo Angelo; Di Domenico Maria; Soldani Davide; Beggiato Mauro; Bernardi Paolo; Bertone Andrea; Ganio-Mego Giuseppe; Tamburi Patrizia; De [illegible] Giuseppe; Lucà Tiziana; Stefano Stefania; Audisio Susanna.

MORTI — Falchero Giovanni, anni 62, nato a Torino, pensionato, abitante in via I. Vian 3; Cavallera Maria in Allamano, a. 63, Carrù, pensionata, v. Bosai 22; Re Margherita ved. Collino, a. 82, None, pensionata, str. Cunioli Alti 18; Bezzo Giuseppe, a. 70, Tonco, pensionato, v. Spano 14; Barba Caterina ved. Taddio, a. 64, Ampezzo, pensionata, v. Duchessa Jolanda 11; Padulazzi Maria vedova Tamagnone, a. 89, Moina, casalinga, v. G. Reni 92; Gardano Antonia ved. Garello, a. 70, Trino Verc., pensionata, v. Don Bosco 104; Mattina Sebastiana vedova Di Romano, a. 74, Pietraperzia, pensionata, v. S. Ottavio 56; Cugnasco Filippo, a. 72, Calliano, v. Stradella 203; Candeni Libera ved. Sinicco, a. 89, Tolmezzo, pensionata, v. Biglieri 44; Aversani Bruno, a. 53, Torino, barbiere, c. Belgio 23; Tedesco Carolina ved. De Gregorio, a. 67, Hubelpak (Austria), pensionata, v. Borgo Dora 3; Pia Giovanni, a. 70, Torino, pensionato, v. Porporati 6; Elia Giovanni, a. 73, Poirino, pensionato, v. De Sanctis 67; Giraudi Vincenzo, a. 61, Trino Verc., pensionato, v. Stradella 236; Grosso Giovanni, a. 60, Torino, pensionato, c. Vittorio Emanuele 204; Bigando Maria ved. Baccon, a. 89, San Ponso, pensionata, v. Bonafous 2.

Deceduti in ospedale: Maina Augusta ved. Rampoldi, a. 77, Candiolo, casalinga; Cortese Teresa ved. Rapetti, a. 62, Torino, pensionata; Zerbola Luigia in Crescenzi, a. 61, Torino, casalinga; Gagliasso Antonella, giorni 12, Rivoli; Barazzotto Fiorentino, a. 77, Ronco Biellese, pensionato; Crepaldi Luigia in Crepaldi, a. 81, Adria, pensionata; Giovannini Iria in Di Pasquale, a. 56, Bibbiena, casalinga; Gatti Giovanna in Brenchio, a. 71, Castiglione Tinella, pensionata; Faggetta Giuseppe, a. 55, Canosa di Puglia, pensionato; Francese Sergio, giorni 17, Pinerolo; Bessa Giuseppe, giorni 3, Torino; Clerico Giuseppe, a. 56, Torino, impiegato; Melle Angelo, a. 79, Azeglio, pensionato; Sanchini Federico, a. 42, Montepulciano, artigiano; Rossello Anselmo, a. 75, [illegible], pensionato.

Matrimoni 44 - Nati 91 - Morti 33

Cristianamente è mancato
Francesco Germak
L'annunciano addolorati la moglie, i figli Giorgio, Regina, Tinuccia, Aldo, Franco, Giulio, Angelo e Franca con le loro famiglie, fratello e sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 5 corrente alle 16,15 da via Susa 29.
— Torino, 4 maggio 1965.

Partecipano al dolore delle famiglie Germak: Ines Marino Franco Sergio Pistavino.

Il Gruppo Anziani Westinghouse partecipa al cordoglio per la dipartita del carissimo socio
Francesco Germak
— Torino, 4 maggio 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della S.A.J.E. prendono viva parte al dolore del proprio Amministratore Delegato P. I. Cav. Giorgio Germak per la morte del Padre
Francesco
— Torino, 4 maggio 1965.

Gli amici Gilli, Giulietti, Perone, Rosso, Scarafia e Sonnino partecipano al dolore dell'amico Giorgio.

Emma e Filippo Sasio partecipano commossi al lutto della Famiglia Germak.

Tragico incidente ha troncato le vite dei coniugi
Vincenzo Migliasso
e
Margherita Cardino
Addolorati lo annunciano: la mamma, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Giovedì 6 c. m. alle ore 8,30 le care salme saranno benedette presso l'Istituto di M. Legale, via Chiabrera 37, quindi proseguiranno per S. Damiano d'Asti ove avverranno i funerali alle ore 10.
— Torino, 3 maggio 1965.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso dell'usciere capo
Vincenzo Migliasso
perito tragicamente con la moglie in un incidente stradale.
— Torino, 4 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Gay
anni 64
Pensionato F. S.
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: il papà e mamma, la moglie Fina Carelli, il fratello Clementino con la moglie Anita Merenga, la sorella Mathilde col marito Geom. Giuseppe Stardero e figlio Antonio e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Mirafiori.
— Torino, 2 maggio 1965.

E' mancato improvvisamente dopo una vita integerrima, interamente dedicata alla famiglia ed alla professione, l'
Avv. Felice Bronzini
Capitano di Fanteria ex Combattente
Lo piangono la madre, la moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 16 partendo da via Montello 8.
— Novara, 4 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Vincenzo Ranieri
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina con i figli Beppe e Vanna, parenti tutti. Funerali domani 6 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1965.

I funerali del compianto
Avv. Nino Davito
avranno luogo a Rivara il 5 c. m. ore 16.
— Torino, 5 maggio 1965.

La Società Crimes partecipa commossa al dolore della Famiglia per la dipartita del Signor
Italo Neri
— Torino, 4 maggio 1965.

L'UPILG annuncia con dolore la perdita del socio
Giovanni Cibrario
— Torino, 5 maggio 1965.

La S. Messa di Trigesima in suffragio di
Ersilia Roda Fiorina
verrà celebrata il giorno 7 maggio alle ore 10 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi Cappella della Madonna d'Oropa.
— Torino, 5 maggio 1965.

1945 1965
Serafino Bunino
la moglie, la figlia, il genero nel ventesimo anniversario della scomparsa lo rimpiangono con immutato affetto e lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono.
— Torino, 5 maggio 1965.

Con sempre maggior dolore e rimpianto il marito Salvatore e figli Vincenzo e Leopoldo ricordano il 1° doloroso anniversario della dipartita di
Laura Cerone nata Visconti
— Torino, 5 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Chamonin, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto e di stima ricevuta in occasione della scomparsa della cara ed indimenticabile moglie e mamma
Valentina
nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con la presenza e con gli scritti hanno preso parte al suo immenso dolore ed in particolare i signori Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale, l'on. deputato, gli Assessori e i Consiglieri regionali, i Sindaci presenti, il Consiglio comunale di Sarre.
— Sarre, 4 maggio 1965.

La RAI Corporation di New York partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Marcello Bernardi, Vice Direttore Generale della RAI - Radiotelevisione Italiana, per l'improvvisa scomparsa di
Renato e Maria Bernardi
— Torino, 4 maggio 1965.

Anna e Giorgio Padovano prendono viva parte al dolore del dott. Marcello Bernardi per la tragica scomparsa di
Renato e Maria Bernardi
— Torino, 4 maggio 1965.

Maria Valentina e Bruno Vasari con profondo affetto e animo fraterno si uniscono al dolore dei loro cari per la perdita di
Renato e Maria Bernardi
— Torino, 4 maggio 1965.

Si associano al dolore della famiglia Bernardi:
Renzo e Anita Delle Vida
Carlo Emanuele e Nini Masserio.

Guido Condussi prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Marcello Bernardi.

Profondamente addolorati, prendono viva parte al dolore del dott. Marcello Bernardi per il grave lutto che lo ha colpito:
Riccardo Canonico
Raffaele Chiatte
Angelo Giliberto
Mario Barberis
Luciano Malti
Renato Mondo
Antonio Pievano.

Aldo Orsini si associa al lutto del dott. Marcello Bernardi.

Per la tragica scomparsa di
Renato e Maria Bernardi
Mario Soldati prende parte al dolore di Marcello e Marziano Bernardi in queste ore atroci.
— Torino, 4 maggio 1965.

Ricordano commossi il
Dott. Renato Bernardi
Achille Alessandroni
Mario Battaglino
Giorgio D'Amario
Franco D'Emilio
Nanni De Stefani
Mario Migliardi
Franco Uggeri.
— Roma, 4 maggio 1965.

Con l'affetto di tutta una vita trascorsa in fraterna amicizia, Nunzio Filogamo e famiglia si uniscono a Lucia, Marcello e Carla per piangere desolati
Renato e Pucci Bernardi
— Roma, 5 maggio 1965.

Annie e Gianni Baari partecipano al grande dolore che ha colpito il dott. Marcello Bernardi e signora Lucia per la tragica scomparsa di
Renato e Maria Bernardi
— Roma, 5 maggio 1965.

A.F.I. - Associazione dei Fonografici Italiani partecipa vivamente al lutto della sua Associata FONIT-CETRA spa per la tragica scomparsa del suo Segretario Generale
Renato Bernardi
— Milano, 5 maggio 1965.

Prendono particolarmente parte al lutto:
Edgardo Trinelli
Remo Arturo Prachetti.

Edgardo Trinelli e famiglia sono vicini a Marcello e Lucia Bernardi in questa tragica ora della Loro vita.

La ILTE - Industria Libraria Tipografica Editrice partecipa con profondo cordoglio al grande dolore del Dott. Marcello Bernardi per la immatura e tragica scomparsa di
Renato e Maria Bernardi
— Torino, 4 maggio 1965.

Gli avvocati Arturo, Guido Colonna e famiglie partecipano al dolore della famiglia Bernardi per la improvvisa scomparsa di
Renato e Maria Rosalia
— Torino, 4 maggio 1965.

I Dirigenti della STET - Società Finanziaria Telefonica P.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
Dott. Renato Bernardi
segretario generale della consociata Fonit Cetra.
— Torino, 4 maggio 1965.

Prendono parte al lutto del Dott. Marcello Bernardi:
Fausto Alcaro
Filippo Arrigo
Enrico Basola
Ercole Bottani
Enrico Carrera
Maggiorino Cele
Carlo Cerutti
Angelo Costa
Vittorio Cozzolino
Giulio Cerà
Edoardo Farello
Carlo Enrico Galimberti
Edoardo Ghiglione
Antonio Gigli
Silvio Golzio
Luigi Laveghi
Carlo Maffei
Piero Maffiol Pisa
Antonio Marzagora
Eugenio Minoli
Ernesti Nardo
Giovanni Oglietti
Arrigo Paganelli
Carlo Perrone
Fortunato Pestiglione
Ingo Ravelico
Salvatore Salvatori
Lino Seriori
Giovanni Sarnedo
Giampaolo Vassari
Antonio Valle.

Franco Giannotti-Servetti si unisce al dolore della Famiglia Bernardi per l'immatura perdita di
Renato
— Torino, 4 maggio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Delfina Ferracane nata Fassio
Lo annunciano con dolore la figlia, genero, sorella, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 14,30 partendo da via Oulx 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1965.

Gian Enzo Sperone annuncia con il papà la morte della cara Mamma
Margherita Sperone n. Criffa
I funerali avranno luogo mercoledì 5 maggio, ore 18, in Carignano, via Schine 16.
— Carignano, 4 maggio 1965.

Serenamente è spirato
Carlo Barosso
Lo piangono la figlia Pina ved. Rapetti, con i figli Sandra e Gianni, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da c.so Duca degli Abruzzi, 94.
— Torino, 5 maggio 1965.

E' mancata
Carlotta Cuffia
L'annunciano: nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali a Carignano - ospedale - giovedì 6 maggio ore 10,30.
— Carignano, 4 maggio 1965.

6-5-1959 6-5-1965
Nel sesto anniversario della scomparsa di
Teresa Bettrono ved. Traversa
La ricordano con immutato dolore i figli Giovanni con la moglie Giusy Tempesta e piccolo Nico, Edoardo con la moglie Rosanna e piccola Manuela, il Papà e parenti tutti. Giovedì 6 maggio alle ore 8,30 sarà celebrata con Messa di suffragio nella Parrocchia di Cascine Vica, Rivoli.
— Rivoli, 4 maggio 1965.

Ottavo anniversario della dipartita del
Cav. Luigi Semeria
La moglie con affetto lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 3 maggio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia di Giacomantonio profondamente commossa ringrazia tutti coloro che con la loro presenza, con espressioni di cordoglio e con opere di carità hanno voluto partecipare al suo dolore per la dipartita della cara
Rita
La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 28 maggio alle ore 8 nella Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza in via Carrera 11.
— Torino, 5 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Rag. Francesco Palmaro
Ne danno l'annuncio la moglie Caterina Serra, la nuora Lina Peasio, i nipoti Mario, Gianfranco con la moglie e bimba, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 via Galvani 5.
— Torino, 4 maggio 1965.

Le nipoti Angela Milanese, Annamaria Tumbarello e famiglie partecipano con vivo dolore alla morte del carissimo zio
Francesco
— Torino, 4 maggio 1965.

La famiglia Zanotta, Palmerio, Mussato partecipano al dolore della zia Rina.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la perdita del
Rag. Francesco Palmaro
per oltre quarant'anni esimio Dirigente e Ragioniere Economo dell'Azienda.
— Torino, 4 maggio 1965.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore alla perdita del socio a riposo
Rag. Francesco Palmaro
dirigente e ragioniere economo dell'Azienda alla quale dedicò la sua opera per oltre 40 anni.
— Torino, 3 maggio 1965.

Profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del caro amico
Rag. Francesco Palmaro
i Soci della Cricca Bocciofila Torinese partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 5 maggio 1965.

Condomini ed inquilini dello stabile di via Galvani 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Francesco Palmaro
— Torino, 5 maggio 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente mancato
Leonardo Cresto
Ne danno l'annuncio la moglie Rina Scavarda, il figlio Ermanno con la moglie Maria Teresa Bobbio e piccolo Massimo, la sorella Pia Motto, la cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Rosselli 105/10/B. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento. Non si accettano fiori.
— Torino, 5 maggio 1965.

Beatrice e Angelo Osella profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Cresto.

Amministratori, Impiegati e Maestranze della Cartiera Pirinoli s.p.a. prendono viva parte al lutto del rag. Ermanno Cresto per la scomparsa del padre Signor
Leonardo Cresto
— Torino, 4 maggio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Anna e Giorgio Jeannès
Carla Germano e Guido Jeannès
Angiolina e Nini Jeannès
Anna e Marco Tirante
Marcella e Luciano Caprasi.

Dopo lunga malattia è cristianamente spirata
Teresita Miglioli ved. Morra
Addolorati La piangono: la nuora Ludovica Parmeggiani ved. Morra, i nipoti Giancarlo, Paolo, Elena, parenti tutti. Funerali giovedì 6 maggio ore 9 partendo dalle Molinette, via Santena. Messa di Trigesima 3 giugno ore 7,30 presso Cappella Convitto Vedove e Nubili. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1965.

Mirella, Guglielmo Parmeggiani e figli partecipano al lutto della famiglia Morra per la perdita della Signora
Teresita Miglioli
— Milano, 4 maggio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Teresita Miglioli
Renato, Luigi Parmeggiani e figli.
— Ginevra, 4 maggio 1965.

Giovanni e Margherita Monticone partecipano al dolore della famiglia Morra.

Il 1° maggio 1965, nella sua casa di Grazzano d'Asti, è mancata con i conforti religiosi
Maria Cazzani ved. Cotti
Affranti l'annunciano, a funerali avvenuti, i figli Piero, Gianni, Urbano, Edoardo con le famiglie; la sorella Giuseppina Saverina Corti Cazzani con le figlie; le cognate e parenti tutti.
— Torino, 4 maggio 1965.

Gli amici Antonio Bossola, Marco Taverna, Vanna Vassoni, Francesco Figino, Marco Bianchi partecipano al dolore di Isella per la morte della cara nonna
Maria Cazzani ved. Cotti
— Torino, 4 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Emilio Rovero
Commerciante
L'annunciano addolorati i figli, sorelle, genero, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14,30 da via Spallanzani 3 indi la cara Salma proseguirà per Mongardino per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1965.

Munito della Benedizione Papale è ritornato a Dio
Giuseppe Quirico (Antonio)
Pensionato F. S.
Inconsolati lo annunciano la moglie Maria Bestiaco, la figlia, il fratello, il genero e nipoti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 ore 10 partendo da via Issiglio 11.
— Torino, 4 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Ciocca nata Randone
La piangono il marito Angelo, i figli Giovanni e Davide con moglie e nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 alle 14,30 dall'ospedale Martini corso Sempione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Maria Cipriani Pozzato
Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlie, parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 16,15 da via Leinì 85.
— Torino, 4 maggio 1965.

L'A.G.I.S. - Associazione Generale Italiana Spettacolo - Sezione Piemontese - partecipa al grande dolore del suo Vice Presidente Dr. Andrea Gazzera per la perdita del suocero
Umberto Bauchiero
— Torino, 4 maggio 1965.

Trascorso un mese di desolato rimpianto, le famiglie di
Dino Carta
Luigi Landaro
Francesco Seglie
comunicano a quanti, amici e parenti, vorranno unirsi a loro nella preghiera, che la Santa Messa di Trigesima sarà celebrata sabato mattina p. v. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Dalmazzo, via Garibaldi, angolo via delle Orfane.
— Torino, 5 maggio 1965.

E' trascorso un anno dalla scomparsa di
Domenica Maina nata Beltramo
madre amatissima, profondamente rimpianta. S. Messa 6 maggio, ore 7,30, Parrocchia SS. Crocefisso.
— Torino, 5 maggio 1965.

Luisa Serano, commossa per le manifestazioni di affetto, che amici e conoscenti le hanno dimostrato nella dipartita del suo Titolare Signor
Paolo Zanforlin
sinceramente ringrazia.
— Torino, 4 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AMMOBILIATO indipendente terreno camera cucinetta servizi paraggi Boringhieri affittasi subito 23.000. Telefonare 752-819. A48358

AUTORIMESSA privata box Lauro 43, Ponteverde 3. Telef. 487-[illegible].

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-556, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CAPANNONE mq. 1200 alloggio, uffici, periferia, affittasi. Telefonare [illegible]-055. A4[illegible]

COLLINA villaggio Maddalena quota 700 distante 8 km., sole, verde, silenzio affittansi alloggi 3-4 camere, servizi, terrazzi, giardini. Telefonare 540-161. A44722

DA 38.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 644-160, 378-426. O228

DUE camere precollinari uso studio archivio non abitazione. Telefonare 487-971. O843

IN grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. O620

LARGO Orbassano affittasi ammobiliato alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 322-250.

LOCALE mq. 210 S. Paolo, officina deposito affittasi nuovissimo. Telefonare 389-898. A47848

LOCALI luminosi riscaldati indipendenti: uffici, laboratorio, magazzino, alloggio, complessivi mq. 600. Strada Pronda 15. A45623

LUMINOSO locale 200 mq. circa affitto modestissimo. Casslegno, telefono 885-962. O858

MAGAZZINI MQ. 1000-2000 ALTI ARIEGGIATI ASCIUTTI INGRESSO CARRAIO PESA A PONTE ADIACENZE CEAT CEDONSI IN AFFITTO. TELEFONARE 840-820.

MAGAZZINO corso Chieri, fuori Dazio, 13 mq., affittasi. Tel. 770-232.

MAGAZZINO deposito mq. 70, 30 mila mensili, barriera Francia. Telefonare 724-700. A48358

SIGNORILI ultimi alloggi alcuni con giardino società affitta. [illegible] via Valgiola 60. O208

6 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000 [illegible]. Scrivere Condominio « Ornella », via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A12838

CERVINIA affittasi stagione estiva nuovo appartamento ammobiliato villa centrale tranquillissima. Scrivere: Osella Andrea, via Somma Donato 9, Nervi. A45451

SAINT Vincent affittansi estate alloggetti signorili. Telef. 876-474.

VARIGOTTI affittasi giugno e settembre appartamento ammobiliato 4 vani servizi sul mare spiaggia propria garage. Scrivere: Rosetta Grosso, Mosso S. Maria (Vercelli).

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, da Thea, pensione completa maggio 1700, centrale, tranquilla, interpellateci. 23052

ALASSIO pensione maggio giugno settembre effettuansi specialissime condizioni prezzo. Interpellateci. Esaminesi possibilità sistemazione limitatissime luglio agosto. Scrivere sollecitamente (Pensione Marcella, Viale Hambury 86, Alassio tel. 40-141).

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-647, anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Cola, Calderoni.

ANDORA Marina, Savona, via Concezione, Pensione Marinella, buon soggiorno, modicità. 23139

BORDIGHERA, casa privata, confort, tv. maggio, giugno, settembre 2400 tutto. Telefonare 274-550 Torino.

LAIGUEGLIA « Da Piera » vicino mare, zona tranquilla, prezzi modici maggio. A46660

LOANO, Hotel Pensione Paradiso, soggiorno tranquillo, ogni comfort, giardino. Prenotatevi. A46551

LOANO, Pensione Villa Iris, grande giardino. Facilitazioni primaverili. Torino 257-341. 22746

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » 3 Maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complotometria, calcolo meccanico, paghe, contributi. Via Roma 294, telefono 510-354.

BERLITZ School, preparazione agli esami, corsi collettivi, individuali, diurni, serali, di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in segreteria, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. O845

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni. Zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore [illegible] 547-535.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A.A. AMMOBILIATA Statuto unodue letti uomini. Telefonare 524-483

A. AMMOBILIATA Portanuova singola 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456. A48955

AFFITTASI ammobiliata uso cucina a 1-2 signorina. Telefon. 767-709.

AMMOBILIATA 1-2 letti pensione completa zona Bernini. Tel. 779-327.

PENSIONE affitta lettini camere singole a lire diecimila. Telef. 651-797.

PIED-à-terre ammobiliato libero subito, esigonsi massima serietà. Disevine, Sant'Anselmo 13. O770

PROFESSIONISTA massime referenze cerca signorile ammobiliata ingresso indipendente, telefono in camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1601 — Torino ». A47474

ZONA Boringhieri affittasi ammobiliata a signorina impiegata. Telefonare 547-176. A46709

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DIRETTORE sala bello bellissima presenza, organizzatore offresi anche per locale stagione estiva. Telefonare 81-032. A48380

ABILE stenodattilo bella presenza pratica lavori ufficio referenziato offresi. Telefonare 342-997.

ABILE stenodattilografa 21enne pratica ufficio offresi. Telef. 299-670.

ABILISSIMA paghe contributi contabilità generale, fatturista offresi orario ridotto. Telefonare 770-481.

ALIMENTAZIONE, quarantenne, serio, referenziato, dinamico, pratico formaggi, salumi, sistemi produzione, provenienze, stagionature, ricerche prezzo qualità, contrattazioni, offresi a complesso alimentare aut catena supermercati Italia settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1543 — Torino ». A47080

CAPO reparto stampi ed attrezzature, perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza lavorativa esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6596 — Torino ». A47986

ASSISTENTE cantiere edile-stradale, 35enne, pluriennale esperienza anche amministrativa offresi impresa, industria, patentauto, libero subito. Scrivere: Scarfi, Sospello 147.

BANCONISTA impiegata con patente auto pratica commercio 22enne referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6597 — Torino ».

CAPO magazzino esperienza decennale grande movimento merci ricezioni spedizioni tenuta carico scarico contabilità contatti corrieri spedizionieri tutti servizi magazzino attivo dinamico energico comando personale eventualmente disposto trasferirsi esaminerebbe serie offerte ditte industrie. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5636 — Torino ». A48689

CENTRALINISTA pratica ufficio offresi libera subito. Telef. 325-910.

DICIASSETTENNE dattilografa veloce offresi eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 755-919.

DICIASSETTENNE pratica biennale paghe e contributi offresi libera subito. Telefonare n. 240-422 ore pasti.

DICIOTTENNE computista stenodattilografa offresi subito. Tel. 675-545.

DICIOTTENNE dattilografa con licenza avviamento commerciale offresi 1° impiego, libera subito. Telefonare 686-046. A47836

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 328-920.

DICIOTTENNE stenodattilografa complometrista perforatrice libera subito offresi. Telefonare 739-180.

DISEGNATORE 24enne impianti termici, sanitari, condizionamento offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1652 — Torino ».

DODICENNE stenodattilo 1° impiego offresi. Telef. ore pasti 759-129.

GEOMETRA capo cantiere referenziato, lunga esperienza lavori civili industriali finizioni offresi Impresa. Telefonare 753-904. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6571 — Torino ».

GEOMETRA 22enne militesente pratico ufficio e cantiere offresi qualsiasi impiego. Telefonare 755-133.

GEOMETRA 34enne decennale esperienza, referenziato, offresi. Telefonare 568-378. A48298

GIOVANE computista commerciale militesente offresi fattorino ufficio o impiegato magazzino. Tel. 486-289.

GIOVANE 24enne conoscenza spagnolo francese inglese offresi impiego disposto viaggiare. Telefon. 873-442.

IMPIEGATA occuperebbesi orario ridotto, studio professionista, sollecito pagamenti. Telefonare 376-326.

CAPOMASTRO abilitato, geometra, esperienza ventennale offresi assistente capo cantiere ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6620 — Torino ».

COMPUTISTA 23enne, esperta in paghe contributi e contabilità, stenodattilografa complometrista offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1622 — Torino ».

CONTABILE meccanografica offresi. Telefonare 465-947. A48631

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio (libera subito) impiegherebbesi. Telefonare 877-325.

DATTILOGRAFA 20enne veloce pratica lavori ufficio referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1650 — Torino ». A48374

DATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6580 — Torino ».

DATTILOGRAFA 24enne bella presenza pratica lavori ufficio offresi miti pretese. Telefonare 234-934.

DIPLOMATO, ottima conoscenza parlata scritta inglese francese spagnolo, quattro anni esperienza estero offresi come traduttore interprete a ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6591 — Torino ». A47968

DIRIGENTE industrie metalmeccaniche, organizzatore produzione, coordinamento uffici medie aziende, ventennale esperienza direttiva, elemento assoluta fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6523 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico primo impiego offresi. Telefonare 368-858.

EX carabiniere pensionato offresi lavori fiducia, esperienza alberghiera disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 699-443. A47927

EX sottufficiale carabinieri 30enne occuperebbesi subito mansioni fiducia, magazziniere. Telefon. 588-745.

FOTOGRAFO insegnante [illegible] patente 26enne offresi. Scrivere Tallento, XX Settembre 3, Torino.

IMPIEGATA 20enne 2° impiego pratica lavori ufficio e fatturazione cerca serio impiego, massime referenze. Telefonare 855-903. A48159

IMPIEGATO serio colto referenziato bilingue occuperebbesi azienda alberghi riviera Ponente. Lampo pubblicità 241 Alassio. 23285

IMPIEGATO 20enne militesente triennale esperienza importante ditta trasporti referenziato occuperebbesi. Telefonare 336-802.

IMPIEGATO 30enne, quindicennale esperienza commerciale, vendite, ottima presenza, referenzialissimo, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6577 — Torino ».

INSEGNANTE 30enne offresi custode bambini [illegible] montagna mesi estivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1647 — Torino ». A48[illegible]

OFFRESI operatore meccanografico Olivetti Bull ed IBM, primo impiego venticinquenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6567 — Torino ».

ISTRUTTORE guida, lunga pratica, autorizzato, D E pubblico referenze offresi anche vicinanze Torino. Scrivere Bocchini, via Luisa del Carretto 30, Torino. A47791

LAUREATO 33enne esperienza direzione commerciale controllo agenti mobili ufficio esaminerebbe offerte anche settore diverso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MAGAZZINIERE contabile 42enne offresi scopo miglioramento. Telefonare 70-249. A48255

OFFRESI subito 17enne, bella presenza, impiegata dattilografa e stenografa. Telefonare ore pasti 383-515.

OPERATORE fotografico trentaduenne esperienza settori attualità moda pubblicità attrezzatura [illegible] patentauto esaminerebbe posizione con seria [illegible] massimo riserbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1638 — Torino ». A48315

ORE serali occuperebbesi esperto paghe contributi contabilità tutti servizi uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6644 — Torino ».

PAGHE contributi, veloce dattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 795-325. A48340

PENSIONATA, pratica qualunque lavoro ufficio cerca impiego mezza giornata mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6633 — Torino ».

PERFORATRICE meccanografica diciottenne offresi. Telefonare ore pomeriggio n. 376-155.

PERITO agrario, abile disegnatore, militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6630 — Torino ».

PERITO chimico tintore militesente 1° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1623 — Torino ».

PERITO commerciale ragioniere esperienza decennale organizzazione et sviluppo vendite offresi. Accettasi carica capo-zona qualsiasi destinazione. Scrivere fermo posta Torino patente auto 156.634.

PERITO industriale meccanico, esperienza pluriennale ufficio tecnico e officina, offresi qualsiasi mansione tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6635 — Torino ». A48687

PERITO industriale 25enne, militesolto, patentauto, pratica corrispondenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1657 — Torino ».

PRATICISSIMA paghe contributi versamenti contabilità in genere esperienza ventennale offresi. Telefonare 255-746. A48226

QUINDICENNE 1° impiego stenodattilografa, paghe e contributi, libera subito. Telefonare 281-970.

RAGAZZA offresi per studio dentistico, pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6638 — Torino ».

RAGIONIERA primo impiego, libera subito offresi. Telefonare 255-970.

RAGIONIERE lunga esperienza commerciale organizzazione direzione agenti trattative qualsiasi livello scopo miglioramento offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1636 — Torino ».

RAGIONIERE pensionato espertissimo contabilità generale industriale paghe contributi offresi subito. Telefonare 588-993. A48212

RAGIONIERE 22enne militesente pratico contabilità paghe libero subito. Telefonare 902-583.

RAGIONIERE 24enne militeesolto patentauto primo impiego qualsiasi mansione offresi subito. Telefonare 512-464 ore 10-12. A46457

RAGIONIERE 24enne [illegible] 2° impiego offresi. Telef. 529-649.

RAGIONIERE 25enne militesente quadriennale esperienza contabilità generale e clienti, cassa, prima nota Audit, conoscenza inglese e francese referenziato libero subito offresi. Telefonare 778-852.

SEDICENNE apprendista impiegata paghe contabile dattilo fatture offresi. Telefonare 379-792. A47485

SEDICENNE primo impiego in possesso licenza commerciale e diploma stenodattilo offresi lavori ufficio. Telefonare 873-005. A48200

SEGRETARIO officina 21enne militesente patente auto pratico lavori ufficio metodi tempi, magazzino, conoscenza francese offresi. Telefonare 251-427. A47825

SIGNORA sola, lunga esperienza contabilità [illegible] a ricalco offresi seria ditta. Telefonare 279-093 ore pasti.

SIGNORA 30enne offresi studio medico o dentistico, mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1660 — Torino ». A48438

SIGNORINA americana 20 anni darebbe lezioni di lingua spagnola e inglese in famiglia, in cambio alloggio. Scrivere: Mildred Rothman, c/o Sra. de Urech, Magallanes 3-5°D, Madrid 15, España.

SIGNORINA diploma ragioneria, perfetta conoscenza prima nota, banche, fornitori e tutti lavori contabilità offresi, disponibile subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1634 — Torino ».

SIGNORINA lunga pratica qualunque lavoro ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6611 — Torino ». A48234

SIGNORINA [illegible] madrelingua francese, italiano [illegible] inglese dattilografa occuperebbesi 1° impiego. Scrivere Fente, Mulini 95, Orbassano. A48222

SIGNORINA 22enne III impiego, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 321-504. A48629

SIGNORINA 27enne referenziata pratica lavori ufficio offresi come impiegata o cassiera, libera subito. Telefonare 322-517.

STENODATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio trasferirebbesi entro zona Pianezza offresi. Telefonare 253-418. A48695

TECNICO espertissimo acquisti coordinamento lavorazioni esterne, introdotto importanti industrie metalmeccaniche esperienza presso importante industria macchine utensili, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6586 — Torino ».

TECNICO radio TV, provata esperienza, riparazioni, assistenza clienti, offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 754-156 ore pasti.

TECNICO 32enne decennale esperienza meccanica precisione esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6612 — Torino ».

TRENTATREENNE piemontese auto propria attività decennale presso officina meccanica offresi acquisti, trattative clienti, preventivi, magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1648 — Torino ». A48[illegible]

VENTENNE stenodattilografa corrispondente francese prima impiego offresi. Telefonare 744-810.

VENTICINQUENNE diploma medie superiori, pratica relazioni pubblico, patentauto, incarichi di fiducia, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1666 — Torino ». A48770

VENTICINQUENNE militesente, licenza, quinquennale esperienza ufficio vendite, corrispondenze, pratiche ufficio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ». A46526

VENTINOVENNE conoscenza inglese auto propria gerenze immobiliari offresi per incarichi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6618 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE abile stenodattilografa esperienza ufficio vendite et altri lavori offresi. Tel. 756-382.

VENTIQUATTRENNE esperto fatturista pratico ufficio offresi. Telefonare 276-662. A48256

VENTITREENNE milite assolto, pratica ufficio spedizioni estere, tedesco parlato, dattilografia, patente, dinamico occuperebbesi. Tele. 484-897.

VENTUNENNE referenziato pratico ufficio et magazzini, licenza liceale, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1655 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O841

ABBISOGNO stenodattilo 16enne intelligente libero subito. Presentarsi: Fesano, via Spano 37. A48413

A.A.A. NOVARA giovani desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, Novara, chiedendo signor Cartella.

ASSUME nota società distinte dimostratrice signore o signorine per istruzione uso pratico a proprie clientele apparecchio elettrodomestico. Stipendio più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 85 — Torino ».

ASSUMIAMO dinamicissime dimostratrici articolo abbigliamento visitino domicilio nostra clientela, fisso mensile 100.000. Via Cigna 21.

ASSUMIAMO elemento referenziato dinamico, media cultura, possibilmente munito automezzo, per incarichi esattivi. Presentarsi giovedì 5 maggio via Avogadro 6, ore 16-18, I.N.A.-Scuola. O334

A. AUTISTA bellissima presenza, 30 anni, ottime referenze, offresi famiglia signorile o azienda. Telef. 762-920.

A. AUTISTA offresi tutte patenti 31 anni, torinese, città, provincia. Telefonare 234-758. A47598

ABILE aiuto sarta occuperebbesi laboratorio. Telefonare 397-547.

ABILE commesso 26enne offresi magazzino tessuti dettaglio, ingrosso. Esperienza pluriennale. Tel. 652-886.

AGGIUSTATORE attrezzista II categoria 20enne militesente offresi. Telefonare 274-410. A48272

ALESATORE [illegible] attrezzista 1ª categoria 30enne piemontese libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1641 — Torino ».

APPRENDISTA meccanico 16enne referenziato occuperebbesi. Seggio [illegible], via Leoncavallo 94, Torino.

AUTISTA fattorino con patente B pubblica con lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro pratico elettrodomestico. Telefonare 324-207.

AUTISTA generico offresi ditta mezza giornata con macchina propria o senza. Tel. 665-473. A48153

AUTISTA Leoncino ribaltabile praticissimo città offresi ditte qualsiasi lavoro. Telefonare 380-657.

AUTISTA patente B offresi incarichi fiducia Torino provincia, auto propria. Tel. 765-826.

AUTISTA patente C disposto factotum impiegherebbesi subito. Telefonare 238-312 ore 12-14.

AUTISTA patente D-E pratico autotreni, ribaltabile, offresi. Telefonare 767-911. A48686

AUTISTA patente E, libero subito, offresi a ditta. Telefonare 277-931.

DISTINTO personale femminile assume importante società mondiale per interviste propaganda a privati città di Biella. Manoscrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 85 — Torino ».

IMPRESA costruzioni cerca ingegnere qualificato per grossi lavori stradali et ingegneria civile preferibilmente con conoscenza inglese disposta recarsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1662 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica importanza internazionale cerca chimico pratico colori, vernici, lacche e possibilmente atti uso industriale, doti organizzative. Scrivere dettagliando casella postale 236, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. APPRENDISTA generico 14 anni occuperebbesi subito. Telefonare 722-049. A48766

A.A. ABILISSIMO magazziniere commesso autista, patente D, avviamento commerciale, 28enne, bella presenza, torinese, massima fiducia, ottime referenze, libero subito offresi. Telefonare 882-744. A48605

AGGIUSTATORE stampista prima categoria lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6607 — Torino ». A48217

APPRENDISTA 18enne volenteroso offresi officine meccaniche. Telefonare 330-961. A48251

ATTREZZATO tubista et idraulico con patente auto offresi ditta oppure cottimo anche fuori Torino. Telefonare 397-274. A47508

AUTISTA auto propria offresi trasporti consegne commissioni Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6605 — Torino ». A48205

AUTISTA con Multipla offresi pratico città e provincia. Telefon. 633-560.

AUTISTA con patente C 26enne, libero anche subito. Tel. 730-906.

AUTISTA con patente E pratico offresi. Telefonare 489-089 dalle 12 alle 14. A48594

AUTISTA [illegible] Tigrotto proprio pratico città e Piemonte offresi ditte o privato ore libere. Telef. 672-642.

AUTISTA D E offresi. Tel. 484-164.

AUTISTA esperto città e tutta l'Italia pratico tutte autovetture, referenziato libero subito occuperebbesi presso seria ditta o famiglia signorile. Telefonare 512-004. A48[illegible]

AUTISTA patente B pratico città e provincia offresi presso azienda o famiglia privata disposto anche lavori domestici primo servizio. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 1669 — Torino ».

AUTISTA piemontese con autocarro portata ql. 25, altro portata ql. 75 cassone e botte offresi presso ditta anche mezza giornata. Tel. 274-590.

AUTISTA piemontese pratico ribaltabili offresi. Telefonare 329-500.

AUTISTA 40enne piemontese patente D, macchina propria offresi libero subito. Telefonare 485-270.

AUTISTA 50enne tutte patenti offresi anche case signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6615 — Torino ».

BARISTA cameriere 21enne militesente offresi. Telefonare 776-263.

BATTERISTA giovane, lunga esperienza, attrezzature propria, libero anche stagione estiva, offresi a complesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1643 — Torino ». A46330

CAMERIERE domestico offresi a giornata case private oppure in ristorante. Telefonare 60-591.

CAMERIERE libero subito per Torino annuale o stagione ovunque, lingue tedesco francese, altezza 1,77, offresi. Telefonare 770-390 pasti.

CAMERIERE offresi subito oppure stagione preferibilmente mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6646 — Torino ». A45717

CAMERIERE piemontese lunga pratica offresi stagionale montagna, libero subito. Telefonare 872-968 ore 12-16

CAMERIERE 21enne referenziato parla lingua tedesca occuperebbesi ovunque anche stagionale. Tavarone Giuseppe, via Feletto 41, Torino.

CAPO officina carrozzeria attrezzature metodi e tempi lavorazione verniciature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1629 — Torino ».

CARROZZIERE verniciatore esperto tinte offresi. Telefonare 689-132.

CINQUANTACINQUENNE piemontese referenziato, mansioni fiducia offresi. Telefonare ore pasti 283-202.

CINQUANTAQUATTRENNE ex carabiniere offresi fattorino sorvegliante o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6614 — Torino ».

CINQUANTENNE piemontese cerca occuparsi presso famiglia signorile possibilmente a giornata a Chivasso. Scrivere: Reffo Maria, via Martiri Libertà 21, Montanaro oppure telefonare 759-913 Torino. O833

CINQUANTENNE referenziato offresi fattorino o guardiano notturno o diurno. Telefonare 894-764, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1675 — Torino ». A48[illegible]

CONIUGI baristi e cameriere, liberi subito, offronsi stagione ovunque. Telefonare 389-057. A47292

CONIUGI domestici con figlio offronsi custodi, lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6632 — Torino ».

CONIUGI piemontesi cercano portineria possibilmente con lavoro marito e moglie. Telefonare 770-963.

CONIUGI settentrionali offronsi per portinerie oppure pulizie scale. Referenze. Telefonare 742-594.

CONIUGI 50enni offronsi custodi stabilimento o villa. Telefonare 894-764 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1675 — Torino ». A48807

CUOCO lunga esperienza, 42enne offresi hotel ristorante stagionale. Telefonare 362-758. A47640

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 33enne disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 676-627.

DATTILOGRAFA complometer primo impiego 23enne, miti pretese offresi. Telefonare 364-070. A48628

DICIANNOVENNE militesente pratico collaudo et tracciatore meccanico offresi subito. Telefonare 337-621.

DICIASSETTENNE offresi fattorino o qualsiasi lavoro con avviamento industriale. Telefonare 688-349.

DOMESTICO autista coniugato, referenziato, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6628 — Torino ».

DONNA lunga esperienza lavorazioni gomme offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 339-025. A48159

DONNA quarantenne offresi cameriera piccola famiglia o persona sola al mare. Telefonare 234-662 dopo ore 14. A48195

DONNA 53enne robusta referenziata occuperebbesi pulizie uffici laboratori. Seggio Consolata, via Leoncavallo 94, Torino. 23277

DUE sorelle mezza età cercano portineria. Telefonare 753-314.

ELETTRICISTA 24enne con patente auto propria offresi ditta. Telefonare 286-273. A47560

ELETTROMECCANICO aggiustatore pensionato manutenzione macchine apparecchiature genere auto offresi. Telefonare 688-216. A48435

EX commessa cassiera magazziniera referenziata occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 291-857.

EX finanziere, ventitreenne, patentauto, presenza, cultura media, occuperebbesi subito. Possibilmente magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1637 — Torino ». A48310

FALEGNAME macchinista offresi oppure qualunque altro lavoro. Volpe, via Romagnano 32, Torino.

FATTORINO [illegible] mansioni fiducia avente moto, tram, offresi. Telefonare 855-573. A48778

FUOCHISTA 25enne patente II generale occuperebbesi subito. Telefonare 874-476. A47533

GIOVANE domestica cameriera militesente per città offresi. Telefonare 632-645. A47628

GIOVANE offresi pulizie scale Bernini Statuto centro. Tel. 529-036.

GIOVANE piemontese militesente, frequenza 4ª perito, pratico officina offresi qualunque lavoro. Telefonare 339-282. A47674

GIOVANE pratica lavori casalinghi offresi ore 8-17. Telef. 553-957.

GIOVANE signora offresi mezza giornata commessa oppure custodia bambini. Telefonare 330-892.

INFERMIERA assistenza malati offresi mezza giornata mattino o notturna. Telefonare 684-240.

INFERMIERA referenziata offresi fissa lavori non pesanti. Tel. 685-864.

LATTONIERE idraulico 29enne offresi ditta. Telefonare 379-694.

LAVAPIATTI offresi ovunque. Scrivere Giacomuzzi Carlo presso Mascarino, via Calandra 17, Torino.

MAGAZZINIERE autista offresi. Telefonare 374-277. A47923

MANOVALE fonderia 43enne robusto referenziato volenteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Vaccaro Gaetano, via Leoncavallo 94, Torino.

MECCANICO auto pratico 24enne offresi subito. Telefonare 870-582.

MONTATORE tubista [illegible] piemontese offresi. Telef. 653-337.

OFFRESI aggiustatore montatore banco piemontese. Telefonare 853-766.

OFFRESI baby sitter, ore pomeridiane. Telefonare 547-217 ore pasti.

OFFRESI cuoco cameriere autista con passaporto. Referenze. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6559 — Torino ». A47237

OFFRESI domestico tuttofare referenziato 33enne. Scrivere Alla, via Bergero 116, Torino. A47946

OFFRESI guardarobiera o altro lavoro. Telefonare 578-231.

OFFRESI impresa o ditte tubista saldatore elettrico anni 18. Telefonare 585-536. A48652

OFFRESI operaio generico 18enne licenza media e frequenza secondo istituto tecnico. Telefonare 323-210.

OFFRESI [illegible] diciottenne pratico lavoro officina. Telef. 328-820.

OFFRESI tuttofare a giornata. Telefonare 578-231. A48380

OFFRESI verniciatore a spruzzo sintetico metalliche elettrodomestici. Filici Giuseppe, via San Tommaso 1, Torino. A47789

OPERAIO 50enne piemontese referenzialissimo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 560-191.

OPERATORE di seconda categoria offresi a ditta. Telefonare 394-655.

OTTIMO tornitore aggiustatore pialatore meccanico (esperto stampi), trentacinquenne offresi. Tel. 578-684.

OVUNQUE hotel, offresi aiuto cuoco, cameriera. Lavisolo, Duprè 18, Torino. A47396

PASTICCIERE abile offresi stagione montagna. Telefonare 671-577 ore pasti. A47865

PENSIONATO impiegherebbesi come fattorino anche mezza giornata. Telefonare 792-668. A47992

PENSIONATO offresi guardiano diurno o notturno o pulizia uffici, referenziato. Telefonare 480-642.

PENSIONATO robusto volenteroso offresi manovale miti pretese. Telefonare 853-321 ore 20-22.

PENSIONATO 53enne cerca posto fattorino esattore munito referenze. Cibrario Vincenzo, via Tripoli 75. Telefono 361-121. A48625

PIEMONTESE 60enne, presenza, solo, pratico vini frutteto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Fermo Posta Sandamiano, Carta identità 15.397.710.

QUARANTACINQUENNE piemontese referenzialissima occuperebbesi tuttofare 4 ore mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6595 — Torino ».

QUARANTADUENNE offresi assistenza ammalati, tuttofare, ore 8,30-18 sabato 8-16 esclusi festivi. Telefonare 339-025. A48159

RAGAZZO volenteroso offresi per fattorino o altri lavori. Tel. 298-259.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

(16) DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

QUARANTASETTENNE settentrionale, vedova, libera impegni familiari, referenze, moralità, occuperebbesi prossima stagione estiva disposta trasferirsi qualunque [redacted] balneare presso piccola famiglia, bambina o persona ammalata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1627 — Torino».

QUARANTENNE abilissima andamento [redacted] offresi giornate referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino». A48320

QUINDICENNE torinese libero subito occuperebbesi come elettricista. Telefonare 392-723. A47569

RAGAZZO 17enne offresi apprendista commesso. Telefonare 766-924.

REFERENZIATA tuttofare offresi giornata. Vivian, corso San Maurizio 25. A48704

REFERENZIATO 55enne offresi imballatore o altro lavoro. Tel. 673-225

RETTIFICATORE attrezzista 1ª offresi anche mezza giornata. Telefonare 533-324. A48404

SALDATORE II categoria [redacted] disegno libero subito offresi. [redacted] nare 798-138. A47674

SALUMIERE 58enne [redacted] cerca sistemazione banco magazzino. Telefonare 383-189. A47984

SARTA miti pretese offresi presso sartoria. Scrivere fermo posta Torino patente auto 158634.

[redacted] cinquantenne indipendente offresi [redacted], servizio, signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6601 — Torino». [redacted]

SIGNORA offresi custodia bambini casa propria. Telefonare 785-387.

SIGNORA offresi custodia bambino zona S. Rita casa signorile. Tele[redacted] 326-575. A48338

SIGNORA offresi per compagnia persona sola periodo estivo zona riviera. Telefonare [redacted].

SIGNORA offresi stiratrice oppure commessa possibilmente zona Vanchiglia mezza giornata. Telefonare 893-153 ore 9 alle 13.

SIGNORA 50enne offresi presso famiglia per lavori leggeri oppure ad assistere bambini od infermi. Telefonare 666-308. A48619

[redacted] seria, referenze, nozioni infermiera offresi piccoli lavori e assistenza anziani o ammalati otto ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1653 — Torino».

SIGNORINA 25enne istruita, referenziata, offresi esclusivamente per governo bimbi 7 ore giornaliere. Telefonare 254-395. A48430

SIGNORINA 37enne offresi laboratorio riparazione sartoria donna. Scrivere: Galassi Lidia, via Accademia Albertina 35. A48225

[redacted] irlandese offresi baby sitter. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6600 — Torino». A48172

TIPOGRAFO compositore offresi. Telefonare 270-168. A48246

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino». A46528

TORINESE offresi, munito Lambretta e patente B. [redacted] 527-175, [redacted] Duilio. A48191

TORINESE 38enne munito Vespa offresi fattorino, referenze. Telefonare 320-504 dalle 14 alle 15.

TORNITORE fresatore lavoro banco veramente capace offresi. Telefonare 781-169. A48424

TORNITORE fresatore II 19enne offresi. Telefonare 253-930.

TORNITORE, pratico torni paralleli e revolvers offresi. Tel. 793-675.

TORNITORE prima categoria lunga esperienza offresi. Telef. 211-229.

TORNITORE 1ª offresi tre ore al giorno. Telefon. 731-992 dalle 15 alle 20. A47976

TORNITORE 30enne specializzato stampi attrezzature e in serie offresi. Telefonare 724-880.

UFFICIALE macchinista occuperebbesi anche mansioni fiducia presso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino». A48518

VEDOVA 27enne provinciale offresi cure domestiche assieme [redacted] sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6599 — Torino». A48167

VENTIQUATTRENNE militesente volenteroso sano offresi manovale cameriere magazziniere, senza pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6568 — Torino». A47932

VENTIQUATTRENNE offresi subito per lavori manovali. Telef. 70-140.

VENTISEIENNE patente auto levigatore pavimenti offresi. Tel. 251-427.

VENTITREENNE pratico battilastra offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 339-025. A48159

VENTITREENNE serio distinto offresi magazziniere e commesso. Telefonare 386-709. A47944

VENTI[redacted] signore operaia addetta macchine e commesso occuperebbesi. Telefonare 877-834.

VERNICIATORE carrozzerie offresi [redacted] giornata. Telefonare 853-909 ore pasti. A48673

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, Novara, chiedendo signor Cartello.

A boutique necessita stabilmente giovane lavorante sarte, referenziate. Telefonare 772-551. A48213

ABILE [redacted] fissa pratica governo bambini un anno e neonato cerco. Telefonare 682-214 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1568 — Torino». A47344

APPRENDISTA pasticciere cercasi Bosio, corso Casale 52

APPRENDISTI ortopedici cercansi. Presentarsi in corso Filippo Turati 45 bis A45574

ASSUMIAMO manovale ed operaia. Presentarsi via Beva 1 bis, ore ufficio

ASSUMIAMO personale femminile bella presenza per facile lavoro redditizio. Fisso minimo garantito. Presentarsi: Drsop, piazza Solferino 5 B

BAR corso Dante 49 cerca apprendisti quindici-sedicenne; presentarsi.

CAMERIERA tuttofare, giornata o fissa patente auto, cercasi. Telefonare 80-826. A48685

CARROZZERIA cerca squadra montatori [redacted] montaggio, ferrature, revisione furgoni. Telefon. 555-127

CASA signorile in Moncalieri cerca ragazza fissa, per cucina, stiro, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 542-368. A47966

CERCANSI operai falegnami prima categoria conoscenza disegno, età massimo anni quaranta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6647 — Torino».

CERCASI abile tuttofare, referenziata, piccola famiglia buon trattamento 50.000 mensili. Telefonare 519-587.

CERCASI autista da importante ditta per linee operaie giornaliere. Richiedesi patente D-E residenza dintorni Caluso. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 1661 — Torino».

CERCASI commis ristorante e banconiere/a per tavola calda. Presentarsi P.zza Castello 115.

CERCASI donne 40enne tuttofare fissa. Telefonare 291-144.

CERCASI elettricista specializzato per apparecchiature macchine utensili e manutenzione officina. Tel. 660-509.

CERCASI [redacted] tipografo III categoria veramente capace, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1664 — Torino».

CERCASI persona anche [redacted] disposta trasferirsi Susa governo casa signore solo, ottimo stipendio. Telefonare 0122-2203, o scrivere: Generale Blais, Susa. [redacted]

CERCASI per piccola famiglia, moglie cuoca tuttofare, marito cameriere giardiniere, zone collinare. Telefonare 861-486. A48305

CERCASI tuttofare referenziata prestazioni mattino. [redacted] Filippo Turati. Telefono 597-681

CERCO giovane 16-18 anni, referenziata, aiuto cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1672 — Torino».

CUOCA referenziata cercasi da famiglia signorile due persone già con cameriere e domestico. Telefonare mattino 541-497, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».

FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare 35-45 anni, fissa o giornata lunga. L. 45.000 mensili, esclusi lavori pesanti. Massime referenze. Telefonare pomeriggio 547-991 A48788

GUARDAROBIERA finito fissa o giornata famiglia signorile cerca subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A47846

TUTTOFARE fissa assume, buon stipendio, aiuto giornaliero. Telefonare 689-750. A48701

TUTTOFARE referenziata, anni 25-40, cercasi per famiglia tre persone. Orario [redacted] alle [redacted]. Zona via Napione. Esigesi serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino».

5000 giornaliere [redacted] elementi femminili idonei vendita pannelli presso privati. Tel. 587-383.

CUSTODI cercasi 2 persone robuste lavori canile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1644 — Torino».

FAMIGLIA SIGNORILE CHE RISIEDE NEL MONFERRATO SOLO DUE PERSONE AMBIENTE RELIGIOSO CERCA RAGAZZA SERVIZIO MENSILE MASSIMO VIAGGI PAGATI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 55 — TORINO». O211

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elettricista militesente pratico manutenzione impianti industriali a corrente continua e dispositivi elettronici regolazioni industriali. Scrivere: Casella Postale 236, Torino.

[redacted] **SALOTTI E DIVANI CERCA OPERAI E APPRENDISTI VERAMENTE ABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6626 — TORINO».** A48620

LATTONIERI [redacted] MONTAGGIO CANALI GRONDA TUBI DISCESA [redacted] DUE PIANI CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 56 — TORINO».

MAGLIERISTE interne 12-14 cerca maglificio Arianna. Telef. 535-196.

MANOVALE PRATICO LAVORI AGRICOLI CHE ABBIA MEZZA GIORNATA DISPONIBILE CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 54 — TORINO». O211

OFFRESI vitto alloggio pensionato scopo compagnia piccoli servizi ad anziana vedova ufficiale. Scrivere: Fermo Posta Bordighera passaporto C 337393. 23121

OPERAI generici cerca Boa. Presentarsi muniti libretti lavoro, corso Vercelli 501 ingresso fronte Snia, oggi ore 14-16. A48603

OPERAIO IMBIANCHINO DECORATORE CHE ABBIA [redacted] GIORNATA LIBERA CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 53 — TORINO»

PERSONA sola anziana cerca pensionato per compagnia fissa e cura della casa. Informazioni tel. 882-142.

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 521-408. A48203

PETTINATRICE cercasi per fine settimana. Tel. 555-100, 488-327.

PICCOLA [redacted] cerca cameriera, elettrodomestici buon stipendio buon trattamento. Telefonare 753-303 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1566 — Torino». A47341

RAGAZZA tuttofare fissa, buon trattamento, [redacted]. Telefonare 893-768.

RISTORANTE via Duchessa Jolanda 7 cerca apprendisti camerieri e lavapiatti. Presentarsi [redacted] 17.

SERIA [redacted] distributrice prodotti largo consumo [redacted] vendita organizzata tassuti. Presentarsi via Berthollet 38 A, 9,30-12.

SIGNORA sola [redacted] Torino cerca capace referenziata tuttofare fissa 20-40enne. Ottimo trattamento. Telefonare 983-221 ore pasti.

SOCIETA' distribuzioni pubblicitarie cerca personale femminile et capi gruppo, ottima retribuzione. Presentarsi ore 17-19, Sodep, corso Vinzaglio 25. A48804

SOCIETA' macchine per ufficio cerca meccanico massimo 25enne da specializzare per proprio servizio tecnico. Dettagliare [redacted] di studio, esperienze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino».

TUTTOFARE 20-30enne, veramente amante [redacted], cercano coniugi [redacted] Vanchiglia, [redacted] ore 8 alle 20, [redacted] mente fissa. Casa tutta moderna [redacted], stipendio massimo. Telefonare 81-140. A48795

AGENZIA Generale Assicurazioni in tutti i rami, cerca collaboratori Torino e provincia, agenti zone Asti, Vercelli, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino».

CERCANSI piazzisti introdottissimi salumerie Torino. Ottimo trattamento. Segretezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6388 — Torino».

CERCASI abile venditore introdotto profumerie con articoli vari per abbinamento vendita creme di bellezza importante novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6393 — Torino».

[redacted] Veritalia Aerosol, piazza [redacted] 8 B, [redacted] rappresentanti introdotti [redacted] clientela del ramo [redacted] Piemonte, Liguria. Inutile presentarsi se mancanti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6534 — Torino». A48579

FILIALE ITALIANA IMPORTANTE INDUSTRIA FRANCESE FABBRICAZIONE CALZATURE IN GOMMA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA ISPETTORE DI VENDITA INTRODOTTO NEL RAMO PER VISITA [redacted]. OTTIME CONDIZIONI. [redacted] CASELLA POSTALE 514, TORINO.

SOCIETA' petrolifera cerca abili produttori e giovani avviare carriera produttiva per Canavese-Valle Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 63 — Torino». 23119

PIAZZISTI, [redacted] L. 180 per parola

A. LA Società del Plasmon, Agenzia di Torino, cerca per Valle d'Aosta od Ivrea viaggiatore residente in Aosta. Si offre: stipendio, provvigione, premi, rimborso spese, automezzo. Si richiede: età 25-35 anni introduzione alimentaristi, massime referenze. Presentarsi venerdì 7 maggio dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle 14,30 [redacted] 17,30, Hotel Europa, Aosta. A48321

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A. DETECTIVE «Trofer» fiduciario banche, professionisti, industriali; al[redacted] inchieste riservatissime prematrimoniali, [redacted] coniugali, flagranze. Documentazioni fotografiche. Esito assicurato. Preventivi [redacted]. Vigilanze luoghi villeggiatura. Nizza 102 telefonare 633-146. [redacted]

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, [redacted]-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

[redacted], scientificamente attrezzato con detectives specializzati risolve ogni incarico. Tel. 652-876.

A. MAURIZIO Emma esamina personalmente situazioni [redacted] complesse, riservate. Telefonare 682-110.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [redacted] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. COMPRAVENDITA autovetture [redacted] tissime ottime occasioni prezzi convenienti lunghe rateazioni massime garanzie. C. Moncalieri 19. O62

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci! Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158, Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte [redacted] to con comodo quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili [redacted], ricondizionate, collaudate con rivoluzionarie forme garanzie sin'ora mai attuate, complete mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, [redacted], permutiamo, rateaimente. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaimente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, [redacted] fono 293-992. O748

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefon. 694-714, 651-544. O295

A. BUONISSIMI [redacted] vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, [redacted] dere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-825.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A prezzi ridotti, pagamento 24 rate, vendiamo recenti Volkswagen, R 4 L, Fiat 1300, 1100, 600, 500. Autorimessa Tripoli 153. O10

[redacted] 1000, Abarth 850, NSU Prinz Sport, altre occasioni vendiamo rateizziamo. Vigone 44. O13

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa [redacted].

ALLA Saie, piazza Adriano 11-12, telef. 759-924, 779-647, vere occasioni! 1500 spider con artop come nuova, Fiat [redacted] berlina [redacted] driver, Alfa [redacted] berlina, [redacted] Giulia sprint. O175

ALLA [redacted]. Società automobili italiane ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 761-060.

ARCIOCCASIONISSIME 1500 come nuovo, 1300, Giulietta '61, 1100, 600, 500, Bianchine panoramiche, 500 giardiniere, permute. Via Meïte 36/10, telefono 386-647.

AUTOGRU' Emanuel, Jep, Jeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, [redacted] Maisine 91, telefono 690-709. O284

AUTONOLEGGIANDO [redacted] 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, [redacted] 779-041. A45847

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, [redacted], 1100, vende rateizza cambia con altra vettura e scooter. Telefonare 687-514. O184

[redacted] permuta 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint, Spider veloce, 1200 spider, DKW [redacted], [redacted] giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17/M. Telefonare 657-134. [redacted]

AUTOSALONE corso Raffaello 27 di[redacted]: Flavia coupé '63, Jaguar 3.4 [redacted] '59, Maserati 3500 1.000.000 Giulietta TI cambio cloche [redacted], bellissima MG-TR 3 spider e molte altre occasioni. Telefonare 655-715.

BRANCA [redacted] Commissionaria [redacted] Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officine e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un auto per tutti» ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O775

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

FIAT 1200 spider Nuova [redacted] giardiniera in ordine. Telef. 287-931, 235-071. A45662

FLAMINIA coupé Pininfarina ottime condizioni privato vende 875.000. Telefonare dopo cena 775-823.

FLAVIA convertibile Vignale Hard-Top fine 1963 ottima occasione lire 1.650.000, visibile corso Casale 464.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD coupé Capri bellissimo unico proprietario vendesi, Via Bologna 60.

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati [redacted], telefono 593-182, vere occasioni usate Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci O905

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

JAGUAR berlina 3800 [redacted]. Telefonare 500-835 ore ufficio.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel; 190 Diesel '63; 220 B '63; 300 SE berlina '64. Telefonare 51-50 Cuneo.

MG 1600 anno 1962 privato vende. Telefonare 756-305. A45545

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prova tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

PANHARD ottime occasione vende permuta Citroen, [redacted] Zumaglia 29 (piazza Rivoli). [redacted]

PEUGEOT 404 iniezione indiretta benzina, perfetta, vendesi. Via Bologna 60. O163

[redacted] **404 NUOVI PREZZI 1.460.000, CONCESSIONARIO DAI[redacted], VIA [redacted].**

PRIVATA vende 500 giardiniera '62 come nuova. Telef. pasti 362-866.

PRIVATAMENTE vendo Ford Taunus 17 M 1500 quattro porte [redacted] seminuovo. Telefonare 553-463.

[redacted] 600 ottime condizioni, 15.000 km., lire [redacted]. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato, [redacted] Grosseto 55, telef. 293-992, troverete con minimo anticipo autovettura garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaimente 500, 600, 1100 da 160.000 a 490.000. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI vendono 1100 D 550.000, Appia III 550.000, 500 dilazionando. Telefonare [redacted]. 23286

PRIVATO vende [redacted] 1000 TC recente, perfette condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende bellissima Giulietta fine '58 prezzo conveniente. Telefonare 744-856. A48811

PRIVATO vende berlina 500, buone condizioni, 1960, 160.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

PRIVATO [redacted] berlina 500, 1963, ottime condizioni, 270.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria Corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Autosalone corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture supervalutando. Vendiamo Giulietta 61-62, NSU berlina, NSU sport, 1100 D, 1100 special, Appia II, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica, venite, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-705. A39732

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE [redacted]. O605

ATTENZIONE! Per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati. Riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, Autosoccorsi festivo, notturno. Organizzazione 280-000 Torino, 93-03 Santhià, [redacted] Novara. O361

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Appia III Giulietta TI, 1100 special HD, Alfa [redacted] spider, Giulietta spider, 1300, Volkswagen, Flaminia Farina, Romeo camioncino, 500, 600. A45056

[redacted] usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTONOLEGGI Autoglocasse sistema km più ore senza limiti [redacted] o anzianità patente. Telefonare 687-514.

CITROEN DS-ID garanzia. Flavia coupé 1800, Giulietta T.I., Dauphine, Ford 12 M, Opel Rekord 1964, Volkswagen [redacted] a tetto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S spider, coupé e moltissime convenienti occasioni. Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli), telefono 758-282.

COMMISSIONARIA LANCIA FRAS[redacted], CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI [redacted] NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O905

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA [redacted]). O507

ELETTRAUTO vende 500 belvedere 130.000 garantita. Telef. 350-636.

FIAT 2300 S unico proprietario vendo. Telefonare [redacted] ore ufficio.

MONCALIERI 19 [redacted] Gran Madre, vasto assortimento autovetture. Permute, rateazioni. O62

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAU[redacted]. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750, 850, 1100 Special come nuovi. Rateazioni. Telefonare 386-847. O949

OPEL Kadett rosso 8 mesi come nuova vendo. Telefonare 724-005.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massena, Susa 25. O904

PEUGEOT 404 berlina [redacted] vendo privato. Via Bologna 60. O163

PEUGEOT [redacted] berlina perfetta vendesi. Via Bologna 60. O163

PRIVATO [redacted] bellissimo 500, 13 mesi. Telefonare 751-065.

PRIVATO vende berlina 1300, 1962, ottime condizioni, 595.000 rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

[redacted] Fiat 1500 anno '62 ottimo stato L. 550.000 trattabili. Telefonare 689-550 ore 12,30-14.

PRIVATO vende Fiat [redacted], perfetta, grigio perla, 750.000. Telefonare 518-942. O826

PRIVATO vende privato Alfa Romeo 1900 S perfetta [redacted]. Telefonare 770-311. A47760

PRIVATO vende 500 giardiniera 205 mila, rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

PRIVATO vende [redacted] berlina 1961 perfette condizioni, [redacted] rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 600 berlina 1962, ottime condizioni, 320.000 rateando. Corso [redacted] Sovietica 91. O159

PRIVATO vende [redacted] fine '59 bellissima, perfetta [redacted], carrozzeria. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 600 1959 come nuova 290.000 facilitando. Telefonare 293-533 ore ufficio. O286

PRIVATO vende [redacted] 1961 perfetto 560.000 facilitando. Cambio inferiore. Telefonare 323-509 pasti.

PRIVATO vende 1500 berlina, 530 mila, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

RATEALMENTE 500, 600, 1100, Giulietta, Dauphine, Appia, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 600 multipla, 1400 B, [redacted] C. Corso Corsica 6. O306

[redacted] 1100 Special 520 mila, 1100 Lusso 400.000, Giulietta TI, Appia 350.000, 1500 650.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O908

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076.

SEICENTOVENTICINQUEMILA, Cortina 1963, 1200 km., vendo facilitando. Corso Moncalieri 19.

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 [redacted] Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIRACURA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto, compra vende cambia. O61

SPECIAL Millecento, 1961, poco usata, accessori. Telefonare 770-232 ore pasti. A45320

SPORTIVE occasione: Spider 1500 S, 1600 S, Giulietta, Coupé: 1600 S, Flavia 1800 vende anche rateaImente Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O283

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE [redacted] SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA [redacted] 6 bis

VENDIAMO, permutiamo Leoncini, 615, 103 T 10-5 ql., pulmini 12-9-5 posti, campagnole speciali, 1400 Diesel. Autoagenzia, [redacted] 18.

VISITATE vasta esposizione [redacted] anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

500 D 27.000 km. reali 210.000. Telefonare 790-891, 722-828.

500-600-500 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600 vetri scendenti bellissima motore [redacted] conveniente. Telefonare 794-517. A48798

750 coupé Vignale come nuova vendesi facilitazioni. Corso Siracusa 158.

1100 D sei mesi, fumo Londra, interno pelle, perfetta, vendesi. Telefonare 767-374. A48434

1300 anno 1962 vendo cambio rateizzo. Telefonare 678-242

[redacted] lungo novembre 1963 unico proprietario, nero, occasionissima 840.000 privato vende, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

1600 S coupé Farina motore Osca perfetta grigio metallizzato vendo. Telefonare 80-405. A46773

610.000 bellissima 1100 Special rara occasione, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzia, Pasquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatica [redacted] oltre, ciclomotori moto Marini rateazioni ricambi [redacted]. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo [redacted].

[redacted] Vespa, [redacted] ni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 81, telefono 81-144.

VESPA - Ape servizio vendite, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-638.

(24) ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

AFFARONE svendo [redacted] camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, [redacted] 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BELLISSIME cucine scomponibili, sedie specialissime, tavoli, tavolini, pannelli ricoperti. Lavorazione prezzi imbattibili. Visitateci. Magazzini Fidell, corso Dante 58 A, via Nizza 121 bis. A45141

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita, chiedere listino. Segeviklan, XX Settembre 69, Torino.

IL mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 116.000 alle famose poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 115.000, mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio avende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, [redacted] 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, [redacted] 24.000. O237

[redacted] S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, laziglio 74, [redacted] Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia [redacted], [redacted] glio 74, Regio Parco 161.

PIANOFORTE, violino e violoncello comprerei contanti. Telef. 489-279 oppure 876-284. A44454

PIANOFORTI coda assortimento primarie marche sconto 30% verticali. Capitani, Po 25. A43790

PIUMA d'oca e gallina [redacted] acquistasi. Telefonare 481-574. O873

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" [redacted] '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

[redacted] massa discografica francese e inglese perfetti. Tel. 754-768.

VENDO moderna camera matrimoniale nuova. Via Artisti 10. Telefonare 874-002. [redacted]